

RAPPORTO  
SULL'ATTIVITÀ  
DI CONTROLLO  
PARLAMENTARE  
2016

APRILE 2017





**RAPPORTO  
SULL'ATTIVITÀ  
DI CONTROLLO  
PARLAMENTARE  
2016**

**APRILE 2017**

---

**Servizio responsabile:**

*SERVIZIO PER IL CONTROLLO PARLAMENTARE*

☎ 066760-3381 – ✉ [sgcp\\_segreteria@camera.it](mailto:sgcp_segreteria@camera.it)

Ha collaborato:

*SERVIZIO ASSEMBLEA*

☎ 066760-9401 – ✉ [ass\\_sindisp@camera.it](mailto:ass_sindisp@camera.it)

**La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.**

---

# INDICE

Presentazione .....	1
Premessa.....	3
<b>CAPITOLO I - LA VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI</b>	
Introduzione - La verifica dell'attuazione delle leggi: natura, obiettivi e metodi .....	9
1.1 La verifica tecnica dell'attuazione della legge n. 68 del 2015 sui reati ambientali .....	15
1.1.1 L'origine del progetto .....	15
1.1.2 L'impostazione del progetto .....	16
1.1.3 L'organizzazione della ricerca e suo dispiegarsi in concreto.....	17
1.1.4 I risultati della verifica.....	20
1.1.4.1 Copertura e descrizione del campione .....	20
1.1.4.2 Applicazione delle nuove norme sugli "eco-delitti" .....	22
1.1.4.3 Analisi dell'applicazione dei singoli "eco-delitti". Criticità interpretative .....	25
1.1.4.4 Criticità di ordine pratico e organizzativo .....	36
1.1.4.5 Criticità interpretative evidenziate riguardo il procedimento delle prescrizioni .....	40
1.1.5 Spunti di riflessione per un'analisi economica dell'attuazione della legge n. 68 del 2015 .....	47
1.1.6 La natura penale delle disposizioni della legge n. 68 del 2015 .....	48
1.1.7 Prospettive per un allargamento del campo di indagine .....	50
1.1.8 Considerazioni conclusive.....	51
1.2 La verifica tecnica dell'attuazione della normativa sulle adozioni internazionali .....	53
1.3 La verifica tecnica dell'attuazione della normativa sulla normativa taglia-enti.....	57
1.4 L'attuazione della normativa in materia di equilibrio di genere negli organi delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni .....	61

1.5	La verifica tecnica dell'attuazione delle leggi per promuovere una nuova cultura del controllo parlamentare . . . . .	69
<b>CAPITOLO II - IL MONITORAGGIO DELLE RELAZIONI AL PARLAMENTO DA OBBLIGO DI LEGGE</b>		
2.1	L'attività di monitoraggio delle relazioni da obbligo di legge . . . . .	73
2.1.1	Premessa . . . . .	73
2.1.2	Il censimento degli obblighi di riferire alle Camere . . . . .	74
2.1.3	La banca dati. . . . .	76
2.1.4	L'attuazione degli obblighi: l'azione di sollecito . . . . .	76
2.1.5	Per un esame del contenuto delle relazioni . . . . .	77
2.2	L'attività svolta nel 2016 relativa agli obblighi di relazione . . . . .	81
<b>CAPITOLO III - ATTI DI INDIRIZZO</b>		
3.1	L'attività di monitoraggio degli atti di indirizzo . . . . .	83
<b>CAPITOLO IV - CONTROLLO SULLE NOMINE GOVERNATIVE NEGLI ENTI PUBBLICI E MONITORAGGIO DELLE NOMINE NELLE SOCIETÀ PARTECIPATE</b>		
4.1	Il controllo parlamentare sulle nomine effettuate dal Governo negli enti pubblici . . . . .	87
4.2	Riepilogo delle principali nomine effettuate dal Governo e soggette alla normativa sul controllo parlamentare nell'anno 2016 . . . . .	89
4.2.1	Nomine in enti pubblici già esistenti. . . . .	89
4.2.2	Nomine in enti e organismi pubblici di nuova costituzione . . . . .	93
4.2.3	La soppressione delle Autorità portuali e l'istituzione delle Autorità di sistema portuale . . . . .	94
4.3	Riepilogo delle principali cariche di nomina governativa soggette alla normativa sul controllo parlamentare scadute e non ancora rinnovate nell'anno 2016 . . . . .	103
4.4	Principali nomine effettuate dal Governo in enti ricompresi nel campo di applicazione della legge n. 14 del 1978 nel corso dell'anno 2016 . . . . .	105
4.5	Principali cariche in enti e autorità non ricompresi nel campo di applicazione della legge n. 14 del 1978 effettuate nel corso dell'anno 2016. . . . .	111

4.6 Principali cariche di nomina governativa in enti ricompresi nel campo di applicazione della legge n. 14 del 1978 scadute e non ancora rinnovate nel corso dell'anno 2016 . . . . .	115
4.7 Principali cariche in enti e autorità non ricompresi nel campo di applicazione della legge n. 14 del 1978, scadute e non ancora rinnovate nel corso dell'anno 2016 . . . . .	119
4.8 Il controllo pubblico sulle società partecipate dallo Stato . . . . .	121
4.9 Il monitoraggio delle nomine nelle principali società a partecipazione pubblica. . . . .	123
<i>Appendice</i> - Le relazioni della Corte dei conti al Parlamento relative al controllo eseguito sulla gestione finanziaria di società partecipate direttamente dallo Stato . . . . .	171

## CAPITOLO V - ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO

5.1 Gli atti di sindacato ispettivo. . . . .	175
5.2 I dati relativi all'attività di sindacato ispettivo alla Camera dei deputati nella XVII legislatura. . . . .	180

## ALLEGATO

### L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO PARLAMENTARE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI - RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE . . . . .

1 Premessa . . . . .	199
2 Regno Unito . . . . .	201
2.1 Il sindacato ispettivo . . . . .	201
2.2 <i>Select Committees</i> . . . . .	202
2.3 <i>Liaison Committee</i> . . . . .	203
2.4 Il controllo sulla finanza pubblica . . . . .	203
2.5 L'esame di progetti di legge . . . . .	205
2.6 <i>Pre-legislative scrutiny</i> . . . . .	205
2.7 <i>Post-legislative scrutiny</i> . . . . .	206
3 Francia. . . . .	207
3.1 Fonti e fondamenti del controllo parlamentare. . . . .	207

3.2	Informazione, valutazione e controllo . . . . .	209
3.2.1	Il Comitato di valutazione e di controllo delle politiche pubbliche (CEC) . . . . .	210
3.2.2	Ulteriori funzioni di valutazione e controllo . . . . .	211
3.2.3	Controllo di bilancio . . . . .	211
3.3	Impegno della responsabilità del Governo . . . . .	212
3.4	La valutazione delle politiche pubbliche effettuata dal Senato . . . . .	213
3.5	Organi incaricati del controllo parlamentare. . . . .	213
3.6	Meccanismi e procedure . . . . .	215
3.6.1	Il controllo di bilancio e finanziario . . . . .	215
3.6.2	Le attività di informazione e di valutazione . . . . .	215
4	Germania . . . . .	216
4.1	La funzione del controllo . . . . .	216
4.2	Gli strumenti di controllo . . . . .	217
4.2.1	Interpellanze . . . . .	217
4.2.2	Interrogazioni . . . . .	217
4.2.3	Interrogazioni a risposta immediata al Governo federale . . . . .	218
4.2.4	Dibattito su questioni di attualità . . . . .	218
4.3	Gli organismi di controllo . . . . .	218
4.3.1	Le Commissioni permanenti. . . . .	218
4.3.2	Comitato di controllo sui servizio di <i>intelligence</i> . . . . .	219
4.3.3	Commissioni d'inchiesta . . . . .	219
4.3.4	Il Consiglio Nazionale per il Controllo normativo (NKR) . . . . .	220
4.4	Il ruolo del <i>Bundestag</i> nelle procedure di bilancio . . . . .	220
4.5	I poteri di controllo del <i>Bundestag</i> nell'ambito della legge tedesca sul meccanismo europeo di stabilità . . . . .	221
5	Parlamento europeo . . . . .	223
5.1	Premessa . . . . .	223
5.2	Le procedure per il controllo parlamentare sull'esecutivo e gli strumenti operativi. . . . .	224

5.3	I settori oggetto del controllo . . . . .	227
5.3.1	Il controllo dell'esecuzione del bilancio . . . . .	227
5.3.2	La <i>governance</i> economica e il semestre europeo. . . . .	227
5.3.3	Il dialogo monetario e il controllo sull'esercizio dei poteri di vigilanza della BCE . . . . .	228
5.3.4	Il ruolo del Parlamento nei negoziati sugli accordi internazionali. . . . .	228
5.3.5	Il controllo democratico sulle Agenzie . . . . .	229
5.3.6	I ricorsi alla Corte di giustizia . . . . .	230
5.3.7	Il controllo democratico dei "servizi di <i>intelligence</i> ". . . . .	230
5.3.8	Il monitoraggio delle decisioni del Consiglio europeo . . . . .	230
5.4	Le strutture amministrative di sostegno tecnico-scientifico all'esercizio del controllo parlamentare . . . . .	231





## Presentazione

*Questa prima edizione del Rapporto sul controllo parlamentare rappresenta un momento di importante approfondimento e stimolo affinché il Parlamento italiano eserciti con maggiore efficacia una delle funzioni proprie che gli è affidata dal nostro ordinamento costituzionale.*

*Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un lento e inesorabile spostamento del monopolio dell'iniziativa legislativa dal Parlamento al Governo. Ciò ha prodotto un quadro nel quale il ruolo parlamentare è sempre più spesso la ratifica di decisioni assunte dall'Esecutivo. Purtroppo, le Camere non hanno avuto gli strumenti – e forse nemmeno la volontà politica – di arginare questo fenomeno.*

*In un simile contesto, nel corso della XVII legislatura, l'intuizione del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione della Camera dei Deputati è stata quella di provare a rilanciare una delle funzioni classiche del parlamentarismo: la funzione di indirizzo e controllo.*

*In quest'ottica, nei primi mesi del 2016 il Comitato ha svolto una serie di audizioni con personalità del mondo accademico internazionale e tre missioni nei principali parlamenti europei, con l'obiettivo di osservare da vicino e comprendere come in quelle realtà viene esercitata la funzione di controllo.*

*Quindi, attraverso l'interlocuzione con gli Uffici, è nata l'idea della pubblicazione di un Rapporto che con cadenza annuale raccolga e sistematizzi i dati che emergono dalla preziosa attività di monitoraggio svolta dal Servizio per il controllo parlamentare e, con riferimento agli atti di sindacato ispettivo, dal Servizio Assemblea.*

*Penso, quindi, che il Rapporto sul controllo parlamentare rappresenti uno strumento prezioso e l'auspicio è che questa edizione sia la prima di una serie, sulla scia di quanto avviene per il Rapporto sulla qualità della legislazione, che dalla fine degli anni '90 del secolo scorso costituisce un importante momento di riflessione su un altro dei problemi che assillano il nostro ordinamento giuridico.*

*Il proposito di questo Comitato è di lasciare nelle mani del Parlamento, del Governo e dell'opinione pubblica uno strumento molto importante non solo – come potrebbe sembrare a prima vista – per le opposizioni, ma anche e soprattutto per la maggioranza e il Governo, laddove un'attività di controllo è un utile stimolo a fare meglio, con riguardo all'attuazione sia delle leggi che degli atti di indirizzo approvati dalle Camere.*

*Se vogliamo accorciare le distanze tra le Istituzioni e i cittadini, abbiamo il dovere di riempire di contenuto e concretezza gli annunci con cui i media bersagliano quotidianamente l'opinione pubblica. Perché, se ogni volta che viene annunciata una novità, poi – come troppo spesso accade – la norma che la prevede rimane inattuata e non cambia nulla nella vita materiale delle persone, la sfiducia e la distanza nei confronti della classe politica non potrà che crescere sempre di più con esiti molto negativi per la salute del nostro circuito democratico.*

*Probabilmente, il perseguimento di un simile obiettivo necessita della creazione di un organismo politico – sulla scia dell'insegnamento che ci deriva dalla comparazione con gli altri*

*ordinamenti – che dia impulso all'attività di controllo e del rafforzamento delle strutture amministrative dedicate al monitoraggio necessario.*

*In conclusione, desidero ringraziare gli Uffici che in una situazione di oggettiva ristrettezza organica sono riusciti a realizzare un prodotto dal rigore scientifico proprio delle pubblicazioni della Camera dei Deputati.*

*Luigi Di Maio*

*Vicepresidente della Camera dei Deputati*

*Presidente del Comitato di vigilanza  
sull'attività di documentazione  
della Camera dei Deputati*

## Premessa

Il presente Rapporto sull'attività di controllo parlamentare della Camera dei deputati per l'anno 2016 contiene le principali risultanze delle attività attraverso le quali il Parlamento esercita la funzione di controllo su quanto posto in essere dal Governo nei vari ambiti in cui interviene. Tale funzione, che trova la sua ragion d'essere direttamente nel rapporto di fiducia che lega il Governo al Parlamento, indica, nella comune prassi parlamentare, un più specifico insieme di attività di monitoraggio e di verifica sull'operato del Governo che le Camere svolgono attraverso gli strumenti e le procedure previste dai rispettivi Regolamenti.

Il Rapporto dà attuazione agli indirizzi rivolti dal Comitato di vigilanza sulla documentazione che sul tema del controllo parlamentare ha svolto un'intensa attività istruttoria rivolta soprattutto alla comparazione con le analoghe esperienze maturate nel Parlamento europeo e nei Parlamenti dei principali Paesi europei con l'obiettivo di definire possibili prospettive di sviluppo degli istituti e degli strumenti del controllo parlamentare.

Per la prima volta questo Rapporto fornisce un quadro di insieme sull'attività di controllo parlamentare svolta nell'anno 2016, illustrando i relativi risultati e cercando anche di dare conto dell'evoluzione che tali attività hanno subito nel corso degli ultimi anni.

Tra tutte le possibili attività nelle quali si esplica tale funzione, il Rapporto si concentra quest'anno in particolare su alcune specifici ambiti:

1. la verifica dell'attuazione delle leggi;
2. il monitoraggio delle relazioni al Parlamento previste da obbligo di legge;
3. la verifica del seguito degli atti di indirizzo;
4. il controllo delle nomine governative negli enti pubblici e il monitoraggio delle nomine nelle società partecipate dallo Stato;
5. i dati relativi all'attività di sindacato ispettivo svolta alla Camera dei deputati nel corso della XVII Legislatura.

L'obiettivo del Rapporto non è tanto quello di ricostruire in modo esaustivo il complesso delle attività parlamentari riconducibili alla funzione del controllo parlamentare, quanto piuttosto quello di far emergere i profili di complessità, anche metodologica, che tale insieme di attività comporta. Da questo punto di vista il Rapporto intende anche fornire alla discussione parlamentare e pubblica elementi di conoscenza indispensabili per approfondire la riflessione attorno alle possibili prospettive evolutive del controllo parlamentare nel nostro sistema istituzionale.

Nel dibattito politico e istituzionale degli ultimi anni il controllo sull'attività del Governo è tornato ad essere percepito come una funzione essenziale, di cui il Parlamento si conferma garante e interprete nelle molteplici modalità in cui tale funzione può estrinsecarsi.

Queste attività si svolgono sul solco già tracciato da altri ordinamenti stranieri che prevedono, sia pure con declinazioni differenti, lo svolgimento di una simile modalità di controllo ad opera delle Assemblee parlamentari. Nella stessa direzione, sia pure ad un livello differente, anche in diversi ordinamenti regionali del nostro Paese sono state avviate, ormai da alcuni anni, significative esperienze di valutazione di politiche territoriali.

In questo contesto il controllo parlamentare si presenta come un nucleo in espansione. Accanto all'attività conoscitiva e ispettiva svolta dalle Commissioni permanenti e dalle Commissioni di inchiesta e agli istituti "tradizionali" del diritto parlamentare, quali gli atti di sindacato ispettivo e quelli di indirizzo e controllo, si affiancano ormai da anni ulteriori modalità di controllo disciplinate dalla legge: quali la trasmissione al Parlamento delle relazioni previste da obbligo di legge, il controllo parlamentare sulle nomine governative negli enti pubblici e la verifica della sostenibilità finanziaria e di bilancio degli strumenti di politica economica.

Hanno rappresentato da ultimo ulteriori e innovative prospettive di sviluppo della funzione di controllo parlamentare le attività concernenti la verifica tecnica dell'attuazione delle leggi e la valutazione delle politiche pubbliche.

Da un altro punto di vista l'attività di verifica dell'attuazione delle leggi costituisce una sfida per la documentazione a supporto degli organi parlamentari richiedendo, tra l'altro, l'elaborazione di metodologie di lavoro innovative e per certi versi inedite.

In questo senso sono stati sviluppati nell'arco degli ultimi dieci anni alcuni progetti, inizialmente a carattere sperimentale, che hanno riguardato la verifiche sull'attuazione della disciplina delle adozioni internazionali, del complesso della normativa cosiddetta "taglia-enti", della regolamentazione delle cosiddette "quote rosa" negli organi di amministrazione delle principali società a partecipazione pubblica. Nell'ambito di queste esperienze è stato condotto uno sforzo per elaborare un metodo di lavoro che risultasse, da un lato, coerente con l'elaborazione della dottrina accademica in materia di analisi e valutazione delle politiche pubbliche e, dall'altro lato, si dimostrasse funzionale rispetto all'attività degli organi parlamentari e alla caratterizzazione propria della documentazione parlamentare a supporto degli stessi.

È stato dunque necessario comprendere, di volta in volta, cosa acquisire e in che misura tra i diversi approcci tipici dell'analisi di impatto (soprattutto in termini controfattuali) e dell'analisi di implementazione, tra la verifica di impatto della regolamentazione (VIR) e l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), tra l'impostazione più tradizionale della relazione giuridica sullo stato di attuazione della normativa e un modello più specializzato di verifica quantitativa dell'impatto della normativa stessa.

La verifica compiuta nel corso del 2016 sull'attuazione della legge n. 68 del 2015 sui reati ambientali ha posto nuove e ulteriori problematiche metodologiche. In questo senso tale verifica ha fornito una importante conferma a quanto era emerso nel corso delle esperienze realizzate negli anni precedenti: non esiste un modello unico e unitario per condurre una verifica sull'attuazione di ciascuna legge, ma occorre disporre di molteplici strumenti di indagine (mutuati dalle scienze giuridiche come anche dalle scienze economiche e statistiche) che devono essere modellati sulla normativa oggetto di verifica e,

se del caso, anche in funzione delle specifiche questioni cui l'attività di verifica tecnica è chiamata a dare risposte.

La finalità della verifica dell'attuazione delle leggi è, dunque, quella di permettere al Legislatore e all'Esecutivo di considerare se e come ripensare o modificare o rafforzare le politiche pubbliche adottate e gli strumenti introdotti per il loro conseguimento. I risultati di tali verifiche, infatti, dovranno essere necessariamente funzionali a una valutazione di ordine politico rimessa ai decisori e agli organi parlamentari. Ciò risulterà quanto più funzionale quanto più tali risultati riusciranno ad essere proposti e organizzati in modo esaustivo e oggettivo in grado, cioè, di evidenziare i trend ad essi sottesi, sulla base di criteri logici ispirati ai principi di obiettività e imparzialità.

La discussione svolta nell'ambito del Comitato di vigilanza sulla documentazione avente ad oggetto l'esame di questo primo Rapporto sul controllo parlamentare, ha fatto emergere una serie di spunti di riflessione che necessiteranno di ulteriori approfondimenti nelle sedi parlamentari più opportune.

In particolare è emersa con nettezza la consapevolezza che per sviluppare una cultura del controllo parlamentare nel nostro sistema istituzionale, diviene sempre più necessario porre l'attenzione su alcuni profili che risultano da questo punto di vista centrali in quanto sono suggeriti sia dall'esperienza maturata fino ad oggi sia dal lavoro istruttorio che è stato svolto nel corso di questo anno.

Nell'esperienza comparata esistono essenzialmente due modelli distinti di controllo parlamentare: quello incentrato sulle commissioni permanenti e quello che fa perno sull'istituzione di organi *ad hoc*.

Nel primo caso sono le Commissioni stesse che mettono in cantiere, accanto all'attività legislativa, un'attività di controllo riferita per lo più all'attuazione delle leggi. Eventualmente anche attraverso appositi comitati permanenti istituiti al proprio interno sul modello di quelli per i pareri o dei Comitati per materie.

Il vantaggio è costituito dal fatto che si tratta della stessa Commissione che ha adottato la legge e quindi ne conosce i più intimi dettagli. I principali elementi di criticità sono costituiti dal fatto che si tratta spesso di un'attività che inevitabilmente risulta marginale o meramente conoscitiva e schiacciata dai lavori legislativi della Commissione. Inoltre diventa più complicato quando si tratta di verificare non una specifica legge ma una politica più generale che coinvolge la competenza di più Commissioni.

La creazione di un organo *ad hoc* può favorire, al contrario, un più ampio sviluppo della funzione di controllo parlamentare - come alcune esperienze comparate dimostrano - in quanto i deputati potrebbero concentrare maggiormente la loro attività in massima parte su questo lavoro. Andrebbero in questo caso definite una serie di regole sulla composizione e sul funzionamento in grado di evitare che questo organo diventi, per un verso, del tutto eccentrico rispetto all'ordinaria attività parlamentare e, per altro verso, all'opposto, un elemento del tutto sganciato dalla essenza della nostra forma di governo parlamentare.

Naturalmente si possono anche pensare modelli ibridi in grado di contemperare le diverse culture ed i diversi modelli: è stata, infatti, prospettata l'ipotesi di creare un circuito che coinvolga sia le Commissioni permanenti per l'esame del merito dell'attuazione (nella

fase di esame del progetto di legge e nella fase successiva di verifica della sua approvazione) sia di un organo specializzato con il compito di omogeneizzare i criteri della verifica e fornire un punto di vista unitario a tutta l'attività di controllo anche ai fini della sua comunicazione all'opinione pubblica.

In ogni caso va poi definito l'esito del lavoro svolto in sede istruttoria nell'attività di controllo ed il suo rapporto con un'eventuale discussione in Assemblea - magari in appositi spazi riservati della programmazione dei lavori.

Quanto al profilo più strettamente politico, vengono in evidenza due aspetti delicati: quello del rapporto con il Governo e quello del rapporto tra maggioranza e minoranze. Questo profilo si riverbera sia nelle modalità di composizione dell'organo di controllo (sia esso comitato permanente dentro le Commissioni o organo speciale) sia nelle modalità di svolgimento dei lavori (a cominciare dalla scelta dei temi da trattare, dalla programmazione dei lavori e dal ruolo assegnato al Governo in questi ambiti).

Appare inoltre indispensabile favorire, anche per questa via, il recupero di un corretto rapporto con l'ambito regionale che è strettamente coinvolto e cointeressato nell'attuazione delle leggi e delle politiche decise in ambito nazionale dal Governo e dal Parlamento. Andrà quindi valutata con attenzione l'esigenza di trovare una qualche forma di raccordo che garantisca un'effettività del controllo parlamentare e, nello stesso tempo, una forma di corresponsabilizzazione istituzionale.

Un ulteriore fattore decisivo per implementare l'efficacia del controllo parlamentare è costituito dal rapporto con l'opinione pubblica. Come le esperienze degli altri paesi dimostrano, solo un effettivo controllo da parte dell'opinione pubblica può creare un circuito democratico corretto capace di sostenere l'effettività delle norme e delle politiche adottate dal Parlamento e dal Governo. A questo fine è indispensabile trovare i modi di coinvolgimento dell'opinione pubblica fin dall'inizio dell'attività di controllo, avvalendosi anche dei nuovi strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione (si può pensare, ad esempio, a forme di consultazione strutturate).

Appare indispensabile, inoltre, avere strutture di supporto adeguate allo svolgimento di questa attività. Senza voler imitare forme di organizzazione che in altri Paesi (come la Gran Bretagna, ad esempio) raggiungono dimensioni e peso assolutamente non comparabili, è necessario svolgere una riflessione anche intorno a quale modello di documentazione e di supporto sia indispensabile. D'altronde il Comitato ha tra i suoi compiti proprio questa finalità.

A questo fine è assolutamente importante approfondire il tema della piena disponibilità dei dati e delle informazioni contenute nelle banche dati delle pubbliche amministrazioni e delle autorità indipendenti. Il pieno accesso da parte degli organi e del singolo parlamentare a queste risorse informative, sulla base di regole da stabilire, potrebbe, tra l'altro, sostituire o integrare la richiesta di informazioni fatta tramite lo strumento dell'interrogazione, con il risultato di responsabilizzare maggiormente il Governo ed anche la dirigenza ministeriale.

Possono inoltre essere immaginati interventi puntuali in grado di rivitalizzare strumenti che sono attualmente depotenziati, come ad esempio, l'ausilio che potrebbe venire da una ridefinizione del ruolo e dei compiti svolti dalla Corte dei conti.

Quelli richiamati sono naturalmente solo alcuni dei temi in discussione. Altri temi sono altrettanto importanti come, ad esempio, l'importanza di definire dei "marcatori" delle leggi che consentirebbero di svolgere l'attività di controllo con maggiore efficacia ed oggettività.

Si può pensare, ad esempio, di definire precisi indicatori da inserire nell'Analisi di Impatto della regolamentazione (la cosiddetta AIR) che il Governo è tenuto a presentare in allegato ai disegni di legge, che potrebbero diventare il parametro oggettivo cui ancorare la verifica dell'efficacia della legge (secondo un modello analogo a quello pensato per la relazione tecnica per la verifica degli oneri recati dai disegni di legge). Oppure pensare di introdurre il carattere di sperimentalità nelle leggi stesse con obbligo di verifica trascorso un determinato periodo di tempo (sul modello, ad esempio, della legislazione tedesca) così da evitare la estrema politicizzazione dell'attività di controllo.

Talvolta, infine, il problema del controllo può essere declinato anche in una forma di "autocontrollo" del Parlamento nella produzione legislativa spesso eccessivamente ipertrofica ed applicarsi ad una fase precedente all'approvazione avendo consapevolezza del perché gli strumenti di analisi e valutazione dell'impatto normativo non hanno finora funzionato.

Il presente Rapporto vuole dunque costituire una sorta di «numero zero» di una serie che ha come modello il Rapporto sulla legislazione che, da molti anni, offre un'analisi sui problemi del metodo della legislazione e della semplificazione normativa. Lo scopo principale è quello di rafforzare e coltivare la promozione di una cultura del controllo parlamentare di cui si avverte sempre più la necessità.





# Capitolo I

## La verifica dell'attuazione delle leggi

### Introduzione

#### La verifica dell'attuazione delle leggi: natura, obiettivi e metodi

La verifica dell'attuazione di una legge costituisce un'attività di controllo che può svolgersi in varie modalità e con una pluralità di strumenti messi a disposizione dai regolamenti parlamentari.

A un primo livello tale attività può consistere nel mero riscontro formale dell'adempimento da parte del Governo dei diversi obblighi previsti da una data legge, quali in particolare l'adozione dei provvedimenti attuativi (ad esempio decreti ministeriali di natura regolamentare o attuativa o esecutiva) o la presentazione al Parlamento di una o più relazioni concernenti determinati aspetti della normativa posta in essere dalla stessa legge.

A un livello più avanzato, tuttavia, la verifica dell'attuazione di una legge non si esaurisce nel controllo degli adempimenti formali e giuridici previsti, ma estende il proprio oggetto anche e soprattutto alla prassi applicativa delle singole disposizioni. A tale scopo è necessario in primo luogo acquisire e analizzare dati concernenti l'applicazione in concreto delle norme di legge da parte dei soggetti pubblici che sono chiamati ad applicarle. Attraverso l'analisi di tali dati è possibile evidenziare eventuali segnalazioni concernenti difficoltà operative emerse nell'applicazione delle norme. Questa raccolta di informazioni permette quindi di porre a confronto quanto previsto dalle disposizioni della legge e la prassi che si è affermata nell'applicazione della stessa legge.

Un'attività di verifica condotta in siffatto modo consente, tanto al Parlamento quanto al Governo, di compiere una serie articolata di valutazioni secondo uno schema tendenzialmente volto a seguire un'analisi costi-benefici di tipo qualitativo: se la legge sia stata applicata nei termini previsti dal Legislatore e in che misura; se da tale applicazione siano derivati gli effetti previsti dal Legislatore per la politica pubblica cui tale legge si riferisce; se tali effetti risultino effettivamente positivi per i beneficiari previsti e per la collettività nel suo complesso, o se non si siano verificati piuttosto effetti collaterali o altre forme di esternalità; se i meccanismi di funzionamento e gli strumenti previsti dalla legge siano efficienti nel conseguimento degli obiettivi prefissati dalla stessa legge o da essa comunque desumibili sul piano logico-deduttivo.

Il complesso di queste valutazioni può essere utile anzitutto al Governo e al Parlamento, ma anche a qualunque altro soggetto portatore di interessi qualificati, per considerare, in modo mirato e in termini circostanziati, se e come eventualmente ripensare o modifi-

care o rafforzare le politiche pubbliche adottate e gli strumenti normativi e organizzativi introdotti per il loro conseguimento.

Se è vero quindi, come detto all'inizio, che la verifica dell'attuazione di una legge può essere svolta in vari modi e con diversi strumenti, è altrettanto vero che in una più approfondita attività di verifica, che tenti cioè anche di fornire una valutazione dell'impatto di quella legge sul comportamento dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, non esiste uno schema metodologico unitario e univoco, ma occorre piuttosto disporre di molteplici strumenti di indagine (che utilizzano anche modelli propri delle scienze giuridiche come anche delle scienze economiche e statistiche) che devono essere modulati di volta in volta sulla base delle caratteristiche intrinseche della legge la cui attuazione si vuole verificare.

Tale constatazione, che può sembrare ad un primo approccio scontata, costituisce invece l'insegnamento forse più concreto che si può trarre dalle varie esperienze di verifica dell'attuazione delle leggi, che sono state condotte negli ultimi anni anche nel tentativo di configurare un modello innovativo di documentazione che potesse proporsi quale strumento duttile al servizio della funzione di controllo del Parlamento sull'attività del Governo.

Le prime esperienze condotte in tal senso (con la verifica sulla normativa concernente **le società partecipate dagli enti pubblici locali**, di cui alla legge n. 296 del 2006) risalgono ormai alla fine della XV Legislatura; ma è stato soprattutto a partire dal 2008, con la verifica riguardante la disciplina delle adozioni internazionali, che tale attività di controllo ha consentito anche di estrapolare una metodologia generale per condurre questo tipo di analisi su una più ampia serie di provvedimenti normativi. Il metodo seguito in quel primo lavoro organico puntava infatti a verificare lo stato di attuazione della normativa e l'eventuale successivo cambiamento prodottosi sia a livello giuridico-ordinamentale sia sul piano dell'azione amministrativa. Tale analisi comportava anzitutto l'individuazione della *ratio* della politica pubblica, dei risultati attesi da essa, degli strumenti disponibili per la sua attuazione (comprese le risorse finanziarie, osservandone il relativo utilizzo) e degli attori demandati al compimento di determinati adempimenti. In una fase successiva si è proceduto a una verifica degli eventuali cambiamenti intervenuti dopo la realizzazione di tale intervento e alla valutazione della misura in cui gli obiettivi della politica pubblica potevano ritenersi in effetti conseguiti.

Altro aspetto metodologico importante concerneva il reperimento dei dati necessari alla verifica dell'attuazione della legge. Sono stati quindi raccolti e utilizzati i dati forniti dall'ISTAT e dagli organismi competenti in materia (ad esempio la Commissione per le adozioni internazionali CAI), ma molte altre informazioni sono state ricavate dalla relazione sullo stato di attuazione della normativa sulle adozioni che periodicamente il Governo presenta al Parlamento. Il monitoraggio delle relazioni al Parlamento previste da obbligo di legge e la raccolta del *corpus* di tali documenti si sono rivelati dunque una preziosa fonte di dati. Per questo motivo è stata avviata un'analisi dei contenuti di tali relazioni che, seppur poco frequentemente discusse nelle Commissioni parlamentari, pre-

sentano ampie potenzialità in termini di avvio e di sviluppo della verifica dell'attuazione delle leggi cui si riferiscono.

Una seconda importante esperienza di verifica dell'attuazione delle leggi ha avuto a oggetto la cosiddetta **normativa "taglia-enti"** cioè un articolato complesso di disposizioni di legge distribuite in molteplici provvedimenti normativi succedutisi dal 2008 al 2014. La metodologia messa a punto nel precedente lavoro è stata dunque messa in opera su una materia (l'area degli enti pubblici interessati dalla normativa) dimostratasi ampia e controversa in una fase temporale lungo la quale sono evolute le stesse finalità sottese agli interventi normativi. Sotto altro aspetto tuttavia tale nuova verifica è stata condotta anche per perseguire determinati risultati conoscitivi, funzionali al monitoraggio degli enti pubblici nazionali soggetti al controllo parlamentare sulle nomine dei relativi amministratori. Tale verifica ha consentito anche di procedere a una prima **"mappatura"** razionale dell'insieme degli **enti pubblici nazionali**, al cui interno si colloca appunto il sottoinsieme degli enti pubblici soggetti al controllo parlamentare sulle nomine governative dei rispettivi amministratori.

La metodologia inerente la raccolta dei dati è stata ulteriormente affinata, attraverso l'uso sempre più organico non solo delle relazioni che i singoli Ministeri devono presentare al Parlamento sugli enti pubblici non economici da essi stessi vigilati (ai sensi dell'art. 30 della legge n. 70 del 1975), ma anche dalle relazioni presentate alle Camere dalla Corte dei conti sulla gestione degli enti sovvenzionati dallo Stato e sottoposti a controllo ai sensi della legge n. 259 del 1958. Ulteriori dati sono stati attinti anche dalla verifica del seguito degli atti di indirizzo (mozioni, risoluzioni, ordini del giorno) accolti dal Governo e/o approvati dall'Assemblea o dalle Commissioni parlamentari: in tal senso sono risultate utili le note trasmesse al Parlamento dai singoli Dicasteri con le quali essi forniscono informazioni in ordine a quanto effettivamente realizzato per dare concreta attuazione agli impegni accolti dall'Esecutivo con quegli stessi atti di indirizzo.

Un'ulteriore esperienza di verifica, tutt'ora in corso, riguarda l'attuazione della normativa in materia di **equilibrio di genere negli organi di amministrazione delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni**, di cui alla legge n. 120 del 2011. Anche in questo caso, come per la normativa "taglia-enti", la verifica è stata condotta per perseguire specifici risultati conoscitivi, funzionali al monitoraggio - avviato sin dal 2009 ed effettuato con lo sviluppo di una specifica banca dati - degli assetti organizzativi delle principali società a partecipazione diretta dello Stato e delle ulteriori società da queste partecipate. Tale verifica, oltre a ricostruire la normativa oggetto di attuazione e a riferire dell'attività svolta dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio di ministri (in quanto struttura deputata al monitoraggio e alla vigilanza sull'attuazione della normativa), si è esplicitata nella rilevazione, all'interno di un campione di 173 società, della percentuale relativa alla rappresentanza di genere negli organi amministrativi di ogni singolo ente. La rilevazione ha riguardato i rinnovi degli organi successivi al 12 febbraio 2013, data di entrata in vigore del regolamento attuativo della predetta legge n. 120 del 2011, fino alla scadenza del primo triennio di applicazione dello stesso, permettendo di ricostruire un primo quadro degli effetti della normativa sugli assetti organizzativi di

tali società. Il monitoraggio è stato poi completato con un'analisi della prima relazione triennale sullo stato di applicazione della normativa trasmessa alla Camera il 23 settembre 2016 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sulla scorta di tali esperienze pregresse, la verifica dell'attuazione della legge n. 68 del 2015 sui **reati ambientali** realizzata nel corso del 2016 presenta evidenti profili di novità rispetto ai precedenti progetti: proprio il confronto con le nuove problematiche emerse in tale verifica ha permesso di ampliare e approfondire, in linea di continuità con il passato, la riflessione attorno alla metodologia che deve assistere simili attività.

Anzitutto la verifica sulla legge n. 68 del 2015 non si è posta in termini generali di efficacia ed efficienza della legge nella sua globalità - come avvenuto invece per la normativa sulle adozioni internazionali - ma ha preso le mosse da una griglia iniziale di questioni afferenti a specifici obiettivi conoscitivi, individuate nella fattispecie dalla Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, che ha richiesto lo svolgimento di tale verifica. Pertanto tale ricerca presenta sia alcuni tratti distintivi della verifica quantitativa dell'impatto della normativa sia le caratteristiche proprie di una relazione giuridica sullo stato di attuazione della normativa medesima.

In secondo luogo tale verifica si è contraddistinta per un approccio analitico prettamente induttivo, volto cioè a definire e precisare l'oggetto di indagine in corso d'opera sulla base dei dati raccolti nel campione di riferimento e delle evidenze ivi appurate. Ciò ha richiesto un certo grado di flessibilità nel concreto dispiegamento dell'attività di verifica rispetto alla sua configurazione iniziale: sia nel senso negativo di dover rinunciare ad approfondire filoni di indagine per carenza di dati, sia nel senso positivo di poter avviare ulteriori temi di ricerca non inizialmente preventivati.

Tuttavia il fondamentale elemento di novità di questa verifica è costituito dalla natura penale delle norme della legge n. 68 del 2015, che in quanto tale non è di per sé adatta a un modello tradizionale di analisi di impatto della regolamentazione (AIR) o di verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR). Mentre le precedenti verifiche di attuazione avevano riguardato leggi le cui disposizioni contenevano norme di natura qualificativa o organizzativa, la norma penale costituisce com'è noto un periodo ipotetico: presuppone infatti un precetto e, nell'ipotesi della sua violazione, prevede l'irrogazione di una sanzione. Pertanto la verifica dell'attuazione di una disciplina penale reca con sé la difficoltà di esaminare l'applicazione della normativa non solo sul versante della sua efficacia repressiva (a fronte delle violazioni del precetto, se e in quanto accertate, quante sanzioni siano state irrogate), ma anche sul versante della sua efficacia preventiva (a fronte della deterrenza del precetto penale, quanti comportamenti illeciti siano stati posti in essere in meno). Sempre la natura della norma penale comporta poi la necessità di adattare determinati criteri di misurazione dell'attuazione della legge: ad esempio, occorrono in genere tempi più lunghi (legati alle norme processuali che regolano le indagini, salvo dipendere anche da criticità interpretative o da ulteriori difficoltà applicative) per appurare se un determinato reato sia stato contestato e, quindi, se la relativa norma incriminatrice sia stata applicata (al netto del successivo esito processuale). Allo stesso modo occorre chiedersi

se la constatazione che un determinato reato non sia stato contestato in un determinato periodo di tempo possa essere interpretata, sempre al netto dell'ipotesi del mancato accertamento della commissione dell'illecito, come indicazione di una buona efficacia della norma penale in chiave preventiva.

Anche sotto il profilo del reperimento dei dati, la verifica di attuazione della legge n. 68 del 2015 ha presentato un significativo elemento di novità. In quest'ultimo caso infatti l'indagine si è basata su dati richiesti in forma strutturata direttamente agli Uffici giudiziari dalla Commissione parlamentare d'inchiesta. Il ricorso alle fonti informative utilizzate nelle precedenti attività di verifica si è in effetti limitato solo all'individuazione di alcuni atti di indirizzo accolti dal Governo.

Da quanto sin qui esposto si evince chiaramente che la verifica dell'attuazione delle leggi, che può - ed anzi dovrebbe - essere condotta con un approccio metodologico interdisciplinare e ricorrendo a diversi strumenti conoscitivi, può rappresentare una innovativa e interessante prospettiva di sviluppo della funzione di controllo parlamentare che richiede uno sviluppo adeguato dell'attività di supporto assicurata dalla documentazione parlamentare.

L'esperienza condotta sul campo dimostra che i punti di partenza in concreto di un simile percorso possono essere sostanzialmente due. Da un lato la verifica dell'attuazione di una legge può prendere le mosse dal rilevante patrimonio di informazioni veicolato dalle relazioni che il Governo, al pari di altri soggetti istituzionali, è tenuto a presentare alle Camere per obbligo di legge. Da un altro lato la stessa attività di verifica, laddove richieda il reperimento di dati e informazioni che non si rinvergono nei documenti governativi predetti e che necessitano quindi l'interlocuzione con una gamma più o meno ampia di soggetti qualificati, può essere resa maggiormente efficace dalla domanda espressa in modo puntuale da un referente parlamentare che - come nel caso della Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati - sia titolare di un interesse qualificato alla definizione di uno specifico argomento di verifica e di valutazione.

Una buona verifica dell'attuazione di una legge non è quella che pretende di rispondere a tutti i quesiti ipotizzabili in astratto, né quella che si limita a presentare in una forma più accattivante informazioni già altrove reperibili. Una buona verifica è piuttosto quella che si dimostra utile a rispondere all'interrogativo di partenza, ossia alla valutazione - e segnatamente alla valutazione del Parlamento in sede di controllo sull'attività del Governo - se sia efficace o efficiente perseguire determinate politiche pubbliche in certi termini o se sia piuttosto necessario o più opportuno ripensarle con modalità differenti. Si tratta indubbiamente di una sfida ambiziosa anche per le modalità di predisposizione della documentazione parlamentare nello sforzo di contribuire al supporto di questa nuova dimensione culturale più profonda e vitale della funzione del controllo parlamentare.



## 1.1 La verifica tecnica dell'attuazione della legge n. 68 del 2015 sui reati ambientali

### 1.1.1 L'origine del progetto

Il progetto di verifica tecnica dell'attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, recante disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, prende le mosse da una specifica istanza avanzata dalla Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, previa espressa delibera del relativo Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, successivamente condivisa dalla Commissione plenaria<sup>1</sup>.

L'origine di questo lavoro va ricercata nella costante attività svolta dalla predetta Commissione d'inchiesta che, a partire dalla sua prima istituzione nel 1995 e nel corso delle Legislature successive, si è costantemente imbattuta in varie forme di illeciti ambientali su tutto il territorio nazionale, secondo quanto documentato nelle varie relazioni approvate e trasmesse al Parlamento.

Le numerose inchieste svolte nel tempo avevano dimostrato le difficoltà, per l'Autorità giudiziaria e le forze di polizia, di perseguire adeguatamente le attività criminali che in tante zone del Paese venivano perpetrate a danno dell'ambiente.

Si era così sviluppata una coscienza diffusa sulle carenze della legislazione nazionale in materia ambientale, che aveva dato origine a svariate proposte di legge volte a riformarla e, segnatamente, a inasprire le sanzioni. I numerosi tentativi, concretizzatisi in diverse iniziative legislative presentate nel corso delle legislature, sono però tutti falliti e la legislazione in materia ambientale ha subito solo ritocchi senza alcuna significativa modifica.

Nella fase iniziale dell'attuale Legislatura diverse forze politiche presenti nella predetta Commissione d'inchiesta hanno verificato, nel corso delle missioni e delle audizioni svolte su tutto il territorio nazionale, la sempre più pressante esigenza, da parte delle autorità incaricate di prevenire e combattere le attività illecite ambientali, di disporre di uno strumento legislativo più efficace di quello fino ad allora disponibile.

Nel corso dell'esame delle nuove proposte di legge così presentate, la Commissione d'inchiesta, allo scopo di sensibilizzare il Governo e il Parlamento sul tema, ha anche organizzato un convegno svoltosi lunedì 23 marzo 2015 presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica dal titolo *"Delitti contro l'ambiente - Prospettive di una riforma attesa"*. In quella sede il presidente della Commissione, on. Alessandro Bratti, aveva sottolineato come l'approvazione della nuova legge avrebbe rappresentato sicuramente un punto di

<sup>1</sup> Le principali risultanze della verifica sono confluite nella "Relazione sulla verifica dell'attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l'ambiente", approvata dalla Commissione nella seduta del 23 febbraio 2017 (Doc. XXIII, n. 26).



arrivo, ma anche un punto di partenza per contrastare in maniera efficace la criminalità ambientale.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 68 del 2015, la Commissione d'inchiesta, nel corso delle sue attività su tutto il territorio nazionale, ha verificato come essa veniva interpretata e applicata in modo non sempre uniforme tra i vari Uffici giudiziari e come le conseguenze prodotte sull'attività delle forze di polizia non fossero omogenee.

L'ufficio di presidenza della Commissione d'inchiesta, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha quindi deciso di dare corso a un'attività di verifica sull'attuazione di questa legge al fine di valutarne l'efficacia, avvalendosi a tal fine della competente struttura amministrativa della Camera dei deputati.

### 1.1.2 L'impostazione del progetto

La richiesta della predetta Commissione d'inchiesta di procedere ad una siffatta verifica si basa anzitutto sulla constatazione di una serie di problematiche interpretative presentate dal testo della legge che sono già state evidenziate sia dagli operatori del settore, come poc'anzi accennato, sia dalla stessa dottrina. La presente ricerca ha dunque preso le mosse da una griglia iniziale di questioni e di problematiche ad esse sottese, che nella fattispecie erano state individuate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta nel corso delle sue attività di indagine, trattandosi di materia che afferisce direttamente alla sue competenze specifiche.

Pertanto questo progetto di verifica non si è posto in termini generali di efficacia ed efficienza della legge nella sua globalità, come viceversa era avvenuto in precedenti verifiche di attuazione (in particolare quella sulla normativa concernente le adozioni internazionali): non sfugge infatti che la necessità rappresentata dalla Commissione di inchiesta di sottoporre a verifica, e sotto specifici profili, la legge n. 68 del 2015 (che, data la sua natura penale, non è di per sé adatta a un modello tradizionale di analisi di impatto della regolamentazione AIR e di verifica dell'impatto della regolamentazione VIR) ha fatto sì che l'analisi conseguentemente sviluppata presenti sia alcuni tratti distintivi della verifica quantitativa dell'impatto della normativa, sia le caratteristiche proprie di una relazione giuridica sullo stato di attuazione della normativa medesima.

La presente verifica è infatti anzitutto funzionale alla raccolta, presso gli operatori giudiziari, di segnalazioni di criticità interpretative e applicative che si siano manifestate in corso d'opera. Altra finalità è quella di raccogliere informazioni e dati concernenti l'adeguatezza dei mezzi e delle risorse necessarie all'attuazione della legge (in termini di polizia giudiziaria, di personale specializzato, di strutture e soggetti pubblici demandati agli accertamenti tecnico-scientifici necessari per la contestazione dei nuovi reati contro l'ambiente) e verificare quindi l'eventuale presenza di una correlazione tra la disponibilità di questi mezzi e il livello di attuazione della legge. Ulteriore finalità perseguita attraverso la presente verifica è altresì quella, prima accennata, di appurare l'eventuale presenza di difformità nella prassi esecutiva di talune disposizioni della predetta legge n. 68 del 2015.

Queste premesse, come si vedrà meglio in seguito, non hanno d'altra parte impedito che la citata griglia iniziale di questioni da esaminare potesse essere ulteriormente arti-

colata o rimodulata in corso di verifica. Allo stesso modo l'impostazione del lavoro non preclude la possibilità che le evidenze riscontrate sin qui possano essere oggetto di ulteriori rilevamenti in successivi periodi di osservazione, al fine in particolare di elaborare le serie storiche dei processi attuativi della legge e di esaminare i *trend* che si dovessero manifestare nei futuri periodi di rilevamento.

Al di là delle particolari finalità conoscitive perseguite dalla Commissione d'inchiesta, è utile comunque osservare che sebbene nelle disposizioni della legge n. 68 del 2015 non siano stati specificati degli obiettivi generali cui parametrare i risultati conseguiti in sede di applicazione della legge stessa, sul piano logico-deduttivo possono tuttavia individuarsi tre obiettivi che saranno presi in considerazione nel corso della presente ricerca:

- 1) l'inasprimento, attraverso l'introduzione di nuove fattispecie di reato e la previsione di pene più severe, della repressione degli illeciti massimamente offensivi per l'ambiente;
- 2) l'incremento dell'efficacia preventiva della disciplina penale in materia ambientale, anche incentivando condotte di natura restitutoria attraverso l'introduzione del procedimento delle prescrizioni;
- 3) il funzionamento dei nuovi strumenti penali, sostanziali e processuali, senza nuovi o maggiori oneri finanziari a carico dello Stato, data la mancanza nella legge n. 68 del 2015 di una norma di copertura finanziaria.

Il piano della presente ricerca e l'esposizione delle relative evidenze sono confluite nella relazione redatta dalla Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati. Nelle pagine che seguono viene fornito un ampio *report* sui risultati della verifica.

Sul piano organizzativo le modalità di esplicazione di questa attività di verifica tecnica non hanno previsto una articolata collaborazione con altri Servizi e Uffici della Segreteria generale della Camera dei deputati, a differenza di quanto verificatosi nei precedenti progetti di verifica tecnica dell'attuazione delle leggi. Il modulo organizzativo seguito ha previsto piuttosto una più contenuta e mirata sinergia tra la segreteria della Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati e la struttura amministrativa competente, ossia il Servizio per il Controllo parlamentare: la prima ha provveduto alla raccolta dei dati necessari per l'attività di valutazione presso i soggetti istituzionali interessati, il secondo ha svolto invece il lavoro di studio ed elaborazione delle informazioni raccolte, anche alla luce delle metodologie e delle conoscenze maturate nel corso delle precedenti esperienze.

### 1.1.3 L'organizzazione della ricerca e suo dispiegarsi in concreto

La verifica dell'attuazione della legge n. 68 del 2015 è stata progettata in modo da fornire un primo quadro informativo trascorso circa un anno dall'entrata in vigore della legge medesima.

L'indagine si basa su dati e informazioni richiesti in forma strutturata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta direttamente agli Uffici giudiziari e dalla stessa trasmessi,

dopo la classificazione e la registrazione in archivio, alla struttura amministrativa competente della Camera. Questo aspetto costituisce un profilo di novità rispetto alle precedenti verifiche tecniche, nel corso delle quali quest'ultima ha utilizzato dati raccolti ed elaborati da altri soggetti istituzionali (ad esempio, nella verifica sull'attuazione della normativa sulle adozioni internazionali, sono stati utilizzati i dati forniti dall'Istat e dagli organismi ministeriali competenti) oppure ha raccolto e censito i provvedimenti attuativi delle disposizioni di legge ricomponendone il quadro complessivo (come avvenuto in particolare per l'analisi della c.d. "normativa taglia-enti").

Per la raccolta dei dati sono stati individuati due campioni di Uffici giudiziari.

In primo luogo è stato definito un campione ristretto di quattro circondari scelti in base alla loro collocazione geografica, alla capienza del relativo bacino di utenza e alle vicende giudiziarie in materia ambientale che hanno interessato i relativi territori. A questi circondari (relativi alle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Verbania, Perugia, Napoli e Brindisi) la Commissione d'inchiesta ha inviato un apposito questionario richiedendo specifici dati sull'applicazione della legge.

In secondo luogo è stata inviata a tutti gli Uffici giudiziari di secondo grado (Corti d'appello e Procure generali della Repubblica) una più generale richiesta di trasmissione di dati e osservazioni ritenute significative e meritevoli di segnalazione alla Commissione d'inchiesta ai fini dell'analisi in oggetto. I 52 Uffici giudiziari di secondo livello presenti sul territorio nazionale hanno fatto da tramite con gli Uffici giudiziari dei rispettivi distretti, cosicché le numerose comunicazioni pervenute in risposta hanno consentito di individuare un campione allargato di oltre 160 Uffici giudiziari, che hanno fornito un'ampia gamma di informazioni (comunicazioni, note, relazioni, tabelle e provvedimenti vari) caratterizzate tuttavia da notevole eterogeneità.

La qualità e la quantità delle risposte pervenute hanno posto alcune importanti questioni metodologiche che non si erano poste nelle precedenti verifiche.

Sotto un primo profilo dall'esame della documentazione pervenuta appare verosimile che i sistemi informatici in dotazione agli Uffici giudiziari e le concrete modalità di utilizzo non sempre abbiano consentito loro di estrapolare specifiche sottocategorie di dati che erano stati ritenuti rilevanti ai fini della presente ricerca ed erano stati perciò espressamente richiesti nei questionari inviati ai circondari del campione ristretto. Ciò ha comportato anzitutto che per alcuni dei filoni che il progetto iniziale di ricerca prevedeva di esplorare con riferimento al campione ristretto (relativi in particolare all'applicazione della procedura estintiva delle contravvenzioni in materia ambientale introdotta dalla legge n.68 del 2015, di seguito indicata come "procedimento delle prescrizioni") non è stata raccolta una quantità di dati sufficientemente espressivi a tal fine. Appare altresì verosimile che lo stesso ordine di ragioni si riveli sotteso alla constatazione che le informazioni raccolte sempre sul procedimento delle prescrizioni anche presso gli Uffici rientranti nel campione allargato siano risultate, sul piano prettamente quantitativo, spesso generiche o comunque non sempre idonee a effettuare una stima numerica apprezzabilmente affidabile della misura in cui tali nuovi strumenti processuali abbiano avuto applicazione in concreto.

Sotto un secondo profilo, la natura “aperta” del quesito rivolto agli Uffici rientranti nel campione allargato è stata di fatto premiata con un alto tasso di risposta che, oltre ai dati numerici di cui subito si dirà, ha fornito una quantità considerevole di indicazioni descrittive e di segnalazioni aventi ad oggetto criticità sia attinenti l’interpretazione della lettera delle nuove disposizioni di legge sia anche problematiche di natura prettamente organizzativa concretamente manifestatesi in sede di attuazione delle nuove disposizione di legge. A tale insieme di informazioni, senz’altro assai utili per la ricostruzione di un quadro espressivo della prassi attuativa in corso, si aggiungono numerosi dati quantitativi riguardanti l’applicazione delle disposizioni della legge n. 68 del 2015, dati che tuttavia sono stati forniti con modalità e metodologie di rappresentazione differenti e in molti casi non immediatamente confrontabili tra loro, ponendo con ciò il problema di determinare dei criteri di classificazione e di valutazione delle risposte che tenessero conto di tali diversità.

Pertanto più in generale la notevole varianza delle risposte pervenute ha necessariamente richiesto un certo grado di flessibilità nel concreto dispiegamento del progetto di ricerca rispetto alla sua configurazione iniziale. Tale flessibilità si è manifestata in senso negativo laddove, a causa della qualità dei dati raccolti, è stato necessario prendere atto dell’impossibilità di analizzare determinate questioni e fornire stime apprezzabili dei fenomeni ad esse connessi. Ad esempio non è stato possibile appurare il numero generale dei procedimenti delle prescrizioni conclusi con l’estinzione del reato, né verificare tale grandezza con riferimento alle singole fattispecie contravvenzionali; del pari non è stato possibile verificare in quanti di quei procedimenti hanno trovato applicazione le norme sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e degli enti, di cui al D.Lgs. n. 231 del 2001. Sotto altro punto di vista, il numero ancora contenuto – come si vedrà – di contestazioni relative agli “eco-delitti” introdotti dalla legge n. 68 del 2015, induce ad attendere un più avanzato rilevamento di tali dati prima di verificare la sussistenza di una ipotetica correlazione, nei singoli circondari giudiziari, tra il numero dei cittadini residenti, la quantità delle contestazioni effettuate e l’entità del personale di magistratura e di polizia giudiziaria effettivamente in servizio.

La flessibilità in concreto del progetto di ricerca tuttavia si è anche manifestata in senso positivo laddove, come si vedrà in seguito, le informazioni anche non prettamente quantitative che sono emerse dall’esame della numerosa documentazione raccolta hanno suggerito ulteriori temi di approfondimento o di studio inizialmente non previsti nel progetto iniziale di ricerca, quali ad esempio la rilevazione dei procedimenti per i nuovi “eco-delitti” avviati contro ignoti. Altre ipotesi di lavoro, volte ad esempio a valutare l’efficacia mediata della legge n. 68 del 2015 sui comportamenti dei cittadini e delle imprese, potranno essere eventualmente sviluppate in un successivo periodo di osservazione nel quale potranno essere altresì aggiornate le evidenze raccolte in questa prima fase.

Sotto questo aspetto occorre osservare che il progetto di verifica tecnica dell’attuazione della legge n. 68 del 2015 si contraddistingue per un approccio analitico prettamente induttivo, volto cioè a definire e precisare l’oggetto di indagine in corso d’opera sulla base dei dati raccolti e delle evidenze via via appurate. Anche questo è un aspetto di novità rispetto

alle verifiche tecniche già condotte in passato: nel caso della mappatura degli enti pubblici nazionali predisposta nel corso della verifica dell'attuazione della normativa taglia-enti, la classificazione delle occorrenze rilevate aveva infatti seguito criteri sostanzialmente deduttivi, quali ad esempio la natura giuridica dell'ente o il Ministero vigilante o l'eventuale soggezione al controllo parlamentare sulle nomine.

#### 1.1.4 I risultati della verifica

Le difficoltà emerse relativamente alle risposte fornite da alcuni dei 4 circondari rientranti nel campione ristretto (concernenti la scomponibilità dei dati richiesti e quindi la completezza e la significatività di quelli prodotti), hanno conclusivamente suggerito di aggregare i dati quantitativi per essi raccolti al complesso di quelli relativi al campione allargato, dando luogo così ad un unico campione ulteriormente allargato.

Il complesso dei dati raccolti consente di rappresentare un primo quadro sufficientemente espressivo dell'applicazione delle disposizioni della legge n. 68 del 2015 che hanno introdotto i nuovi delitti in materia ambientale di cui agli artt. 452-*bis* e ss. del codice penale. Tale rappresentazione è integrata da un riepilogo delle principali criticità segnalate dagli Uffici giudiziari tanto sul piano prettamente organizzativo, quanto su quello dell'interpretazione sia delle norme relative ai nuovi "eco-delitti" sia delle disposizioni che hanno introdotto il procedimento delle prescrizioni.

##### 1.1.4.1 Copertura e descrizione del campione

La richiesta della Commissione è stata trasmessa agli Uffici giudiziari in data 1° aprile 2016. Alla data del 5 ottobre 2016 sono pervenute le comunicazioni di 167 Uffici<sup>2</sup>.

Quanto alla funzione (requirente o giudicante) i suddetti Uffici sono così suddivisi: 50 Organi giudicanti (più specificamente 48 Tribunali, tra cui 2 Uffici GIP, e 2 Corti di Appello) e 117 Procure della Repubblica, tutte presso Tribunali (tra le quali anche 7 Procure della Repubblica presso Tribunali per i minorenni, e 2 Procure di Direzione distrettuale antimafia).

Fra questi 167 Uffici, 66 (pari al 39,52 %) hanno riferito di non aver ancora applicato alcuna delle norme della legge, 61 (pari al 36,52 %) hanno dichiarato in maniera specifica di aver applicato le nuove norme penali e 40 (pari al 23,95 %) hanno dichiarato in termini generici di aver applicato la normativa.

I 66 Uffici che hanno dichiarato di non aver ancora applicato la legge in esame si dividono in 40 Organi giudicanti (38 Tribunali e 2 Corti di Appello) e in 26 Procure della Repubblica presso Tribunali (tra cui in particolare 7 Tribunali dei minori – e una Direzione distrettuale antimafia).

I 40 Uffici che hanno dichiarato in termini generici di aver applicato la normativa si dividono in: 28 Uffici (22 Procure presso Tribunali e 6 Organi giudicanti, tutti Tribunali)

<sup>2</sup> Nel novero è considerata anche la comunicazione della Procura della Repubblica di Matera relativa a fatto del 22 ottobre 2016. Nelle tabelle riportate nelle pagine seguenti sono indicati con i puntini (...) alcuni Uffici i quali hanno trasmesso documentazione che hanno chiesto rimanere riservata.

che hanno segnalato applicazioni della normativa non rilevanti o non significative; 9 Procure della Repubblica presso Tribunali che, pur non comunicando dati numerici sull'attuazione delle nuove norme, hanno trasmesso una dettagliata direttiva in materia da esse stesse emanata; 3 Procure della Repubblica presso Tribunali che, pur non comunicando dati numerici sull'attuazione delle nuove norme, hanno indicato precise criticità emerse in sede applicativa.

Dei 61 Uffici che hanno invece dichiarato di aver dato applicazione alle nuove norme penali, 57 sono Procure della Repubblica presso Tribunali (tra cui 1 Direzione distrettuale antimafia) e 4 Tribunali (tra i quali 2 Uffici GIP).

Più specificamente i 61 Uffici predetti si suddividono in 39 Uffici che hanno applicato le disposizioni della legge n. 68 del 2015 che prevedono i nuovi delitti, e 22 Uffici presso i quali sono state invece applicate norme penali relative a contravvenzioni in materia ambientale suscettibili di applicazione del "procedimento delle prescrizioni" (rito che risulta essere stato applicato da 12 di tali Uffici). Allo stesso modo fra i 39 Uffici che hanno applicato i nuovi ecodelitti, 15 hanno applicato anche le norme sulle contravvenzioni suscettibili di applicazione del "procedimento delle prescrizioni" (rito che risulta essere stato effettivamente applicato da 8 di tali Uffici).

Per quanto specificamente concerne la composizione del campione, si osserva anzitutto che le comunicazioni sono pervenute alla Commissione d'inchiesta sia direttamente dai singoli Tribunali o dalle relative Procure della Repubblica sia, in diversi casi, per il tramite delle Corti d'Appello o delle relative Procure generali. Elevato il tasso di risposta da parte delle Procure generali: per 24 di esse su un totale di 26 sono pervenute comunicazioni (anche se non sempre relative a tutti i circondari rientranti nei rispettivi distretti). Più basso invece il tasso di risposta delle Corti d'Appello: solo per 11 su 26 sono pervenute comunicazioni (anche se non sempre relative a tutti i Tribunali rientranti nei rispettivi distretti). Come si vedrà meglio in seguito, questo dato può essere spiegato dal fatto che l'applicazione delle nuove fattispecie penali risiede, nel presente periodo di osservazione, per lo più nella fase procedimentale e in sede di indagini preliminari.

Dal punto di vista della rappresentatività generale del campione è utile osservare che tra i 167 Uffici che hanno fornito risposte alla Commissione d'inchiesta, 158 sono Tribunali o Procure della Repubblica presso Tribunali: rispetto al totale dei 278 Uffici giudiziari di primo grado (Tribunali e Procure della Repubblica presso Tribunali) presenti sul territorio nazionale, i predetti 158 Uffici rispondenti rappresentano una percentuale significativa, pari al 56,83 % del totale.

Sul piano specifico della rappresentatività geografica le risposte pervenute dai vari Uffici sono distribuite abbastanza uniformemente sull'intero territorio nazionale: per la gran parte dei circondari presenti sul territorio nazionale sono cioè pervenute comunicazioni o dai rispettivi Tribunali o dalle relative Procure della Repubblica o, in alcuni casi, da entrambi. Si ravvisano tuttavia alcune specifiche aree geografiche per le quali non è pervenuta alcuna documentazione (né dalle Procure della Repubblica, né dai Tribunali): esse si concentrano anzitutto nella Campania (dove risultano "scoperti" 8 circondari su 10) e nella Calabria (dove risultano "scoperti" 4 circondari su 10), e in misura un poco più contenuta in Lombardia (5

circondari “scoperti” su 13) e in Veneto (3 circondari “scoperti” su 10). Alla luce delle vicende che, dal punto di vista della tutela dell’ambiente, hanno caratterizzato i distretti rientranti nella giurisdizione territoriale di tali Uffici, è plausibile ritenere che le risultanze dell’analisi condotta in questa sede, se una lato risultano espressive in quanto basate su un campione comunque rappresentativo, dall’altro lato possono essere ulteriormente corroborate dai dati dei predetti Uffici se e quando saranno essi disponibili.

Per contestualizzare adeguatamente i risultati della presente ricerca, è utile ricordare infine che anche prima dell’entrata in vigore della legge n. 68 del 2015 in numerosi Uffici giudiziari erano già stati avviati procedimenti per illeciti in materia ambientale: tale attività giudiziaria, non rientrando propriamente nell’oggetto della verifica dell’attuazione della predetta legge, rimane sullo sfondo della presente analisi, potendo comunque rappresentare materia di ulteriori approfondimenti in una successiva fase. È necessario infatti ricordare che la presente verifica non esaurisce il quadro complessivo dell’attività di repressione penale degli illeciti condotti in danno dell’ambiente, proprio perché attiene allo strumento di contrasto di più recente introduzione. Come segnalato da taluni Uffici giudiziari, il fatto che nel relativo circondario risultino allo stato ancora limitate le contestazioni riconducibili alle nuove fattispecie penali, non deve oscurare il fatto che nel recente passato siano state condotte importanti attività investigative e giudiziarie in materia ambientale. Occorre poi ricordare che, alla stregua delle norme che regolano la successione delle leggi penali nel tempo, se un determinato comportamento sia stato posto in essere e risulti perseguito come reato prima dell’entrata in vigore della legge n. 68 del 2015, questa stessa legge non trova applicazione qualora lo sanzioni in termini più gravosi per il reo.

#### **1.1.4.2 Applicazione delle nuove norme sugli “eco-delitti”**

Sono 39 gli Uffici giudiziari (38 Procure della Repubblica presso Tribunali, ed 1 Ufficio del Giudice per le indagini preliminari) dalle cui comunicazioni si evince l’avvenuta contestazione in concreto dei nuovi “eco-delitti”, secondo quanto riportato nella seguente tabella 1.

**Tabella 1**

Uffici giudiziari che hanno segnalato applicazioni dei seguenti articoli del codice penale (nuovi “eco-delitti”)								
452-bis	452-ter	452-quater	452-quinquies	452-sexies	452-septies	452-novies	452-terdecies	Non specificate
		Torino pr.	Torino pr.					
Milano pr.			Milano pr.					
					Monza pr.			
Brescia pr.				Brescia pr.			Brescia pr.	
Trento pr.								
								Rovigo pr.
Urbino pr.			Urbino pr.					
								Lucca pr.
Firenze pr.								
Livorno pr.								

Uffici giudiziari che hanno segnalato applicazioni dei seguenti articoli del codice penale (nuovi "eco-delitti")								
452-bis	452-ter	452-quater	452-quinquies	452-sexies	452-septies	452-novies	452-terdecies	Non specificate
Pisa pr.								
								Terni pr.
								Spoletto pr.
Perugia pr.		Perugia pr.						
		L'Aquila pr.						
		Roma pr.						
Tivoli pr.								
								Cassino pr.
Latina pr.								
Campobasso pr.								
Napoli pr.								
Bari pr.								
Foggia pr.		Foggia pr.						
Paola pr.	Paola pr.					Paola pr.		
								Locri tr. GIP
Matera pr.								Matera pr.
Messina pr.			Messina pr.					
Palermo pr.								
Sciacca pr.					Sciacca pr.			
Trapani pr.								
Marsala pr.								
(...) pr.								
Gela pr.								
Caltanissetta pr.								
								Agrigento pr.
								(...) pr.
Cagliari pr.	Cagliari pr.	Cagliari pr.	Cagliari pr.					
				Sassari pr.			Sassari pr.	
Nuoro pr.							Nuoro pr.	
25*	2	5*	5	2	2	1	3	8

\*Nota: Il valore relativo a Foggia non è computato in nessuna delle due colonne (452-bis e 452-quater) ove compare in quanto è dubbia l'attribuzione all'una o all'altra fattispecie

Nell'ultima colonna a destra della precedente tabella sono indicati gli Uffici che hanno fornito indicazioni generiche circa l'avvenuta contestazione dei nuovi eco-delitti senza precisare in riferimento a quale specifica ipotesi di reato. Tali Uffici non sono computati nella successiva tabella 2, che riporta le fattispecie delittuose concrete, suddivise secondo le nuove norme incriminatrici, contestate presso le 31 Procure della Repubblica che hanno comunicato dati utili in tal senso.



Tabella 2

Procure della Repubblica presso Tribunali	PM effettivi in servizio	Residenti circondario	Fattispecie contestate ai sensi dei nuovi delitti introdotti dalla L. n. 68/2015							
			Totale fattispecie	452-bis	452-ter	452 - quater	452 - quin-ques	452 - sexies	452 - septies	452 - terdecies
Torino	55	1.253.408	2			1	1			
Milano	74	1.752.252	2	1			1			
Monza	14	664.016	1						1	
Brescia	17	899.605	5	2				2		1
Trento	9	201.191	1	1						
Urbino	3	99.881	2	1			1			
Firenze	30	623.383	1	1						
Livorno	8	164.344	1	1						
Pisa	10	189.330	3	3						
Perugia	14	134.378	2	1		1				
L'Aquila	7	289.853	1			1				
Roma	100	2.459.776	1			1				
Tivoli	8	376.749	1	1						
Latina	12	300.532	1	1						
Campobasso	6	126.545	2	2						
Napoli	96	1.181.611	6	6						
Bari	33	380.210	1	ND						
Foggia	21	291.837	1	1		1				
Paola	4	77.081	3	ND	ND					
Matera	6	107.924	1	1						
Messina	21	291.862	4	2			2			
Palermo	61	672.342	2	2						
Sciacca	5	119.092	10	5					5	
Trapani	8	130.850	1	1						
Marsala	7	104.249	1	1						
(...)	8	230.000	1	1						
Gela	2	90.216	3	3						
Caltanissetta	13	154.622	4	4						
Cagliari	19	494.050	6	3	1	1	1			
Sassari	9	237.549	2					1		1
Nuoro	5	136.978	2	1						1
<b>TOTALE</b>	<b>685</b>	<b>14.235.716</b>	<b>74</b>	<b>47</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>3</b>

**LEGENDA** ND: dato numerico esatto non disponibile nei documenti comunicati: nei conteggi è considerato pari ad (almeno) 1.

**\*NOTA:** Il valore relativo a Foggia è computato solo nella colonna del totale delle fattispecie contestate in quanto è dubbia l'attribuzione della fattispecie all'art. 452-*bis* o all'art. 452-*quater*.

**N.B.** I dati sui residenti nel circondario e sui PM effettivi in servizio sono stati reperiti nel sito [www.csm.it](http://www.csm.it). Nel novero dei PM effettivi non sono ricompresi i vice procuratori onorari. Il numero delle fattispecie contestate non coincide necessariamente con il numero dei procedimenti penali dal momento che in un medesimo procedimento può essere contestata la violazione di più norme penali.

Dalla tabella sembra evincersi, in generale, una distribuzione abbastanza uniforme delle contestazioni dei nuovi reati sul territorio nazionale, con una frequenza tuttavia più accentuata dal punto di vista quantitativo nelle Isole e nel Sud. Al riguardo si ricorda che il dato relativo al Sud si riferisce ad un campione relativamente ridotto di circondari per la Campania e la Calabria, mentre invece la copertura dei circondari della Sicilia e della Sardegna è pressoché totale.

### *1.1.4.3 Analisi dell'applicazione dei singoli "eco-delitti". Criticità interpretative*

Le tabelle seguenti, oltre a riportare i dati concernenti l'applicazione dei nuovi "eco-delitti" disaggregati per singola fattispecie, riportano anche una sommaria descrizione delle attività procedurali poste in essere, degli eventuali aspetti organizzativi segnalati dagli Uffici requirenti, nonché le eventuali criticità segnalate sul piano operativo e sul piano dell'interpretazione delle nuove disposizioni penali.

Per praticità e chiarezza di esposizione si esaminano in questo paragrafo i dati quantitativi di contestazione dei singoli "eco-delitti", evidenziando le criticità interpretative segnalate. Nel successivo paragrafo sarà svolta una disamina delle criticità di ordine organizzativo e operativo evidenziate dalle Procure della Repubblica in sede di applicazione delle nuove norme incriminatrici.

**Tabella 3**

Art. 452-bis (Inquinamento ambientale)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
1	Milano	1	1 proc.to contro ignoti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
2	Brescia	2	1 procedimento c. noti 1 procedimento c. ignoti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
3	Trento	1	1 procedimento c. noti	Costituito gruppo di lavoro "reati ambientali"	Nessuna	Nessuna
4	Urbino	1	1 procedimento c. noti per 452-bis e 452-quinquies (chiesta data di fissazione udienza dibattimentale)	Nessuno	Nessuna	Nessuna
5	Firenze	1	1 procedimento iscritto	Nessuno	Nessuna	Nessuna

Art. 452-bis (Inquinamento ambientale)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
6	Livorno	1	1 procedimento iscritto (complessa indagine in corso per grave inquinamento ambientale)	Nomina di consulenti con conoscenze nelle materie ambientaliste	Nessuna	Nessuna
7	Pisa	3	3 procedimenti c. noti (di cui uno iniziato in epoca anteriore all'entrata in vigore della legge e tutt'ora permanente)	Costituito gruppo di lavoro "ecologia"	Nessuna	Nessuna
8	Perugia	1	1 procedimento per 452-bis e 452-quater	Nessuno	Nessuna	Nessuna
9	Tivoli	1	1 procedimento c. noti (indagine in corso)	Costituito un gruppo specializzato di Sostituti procuratori	Nessuna	Incertezza sulla nozione di inquinamento della norma (se vi sia implicito rinvio agli artt. 5 e 300 TUA) Incertezza sulla nozione di "abusivamente"
10	Latina	1	1 procedimento iscritto	Nessuno	Nessuna	Nessuna
11	Campobasso	2	2 contestazioni	Sottoscritto protocollo con Corpo forestale ed ARPA in relazione alla procedura delle prescrizioni	Nessuna	Nessuna
12	Napoli	6	1 procedimento c. noti 5 procedimenti c. ignoti 2 sequestri disposti 2 misure cautelari personali disposte	Nessuno	Nessuna	Nessuna
13	Bari	ND	Alcune iscrizioni	Costituito gruppo di lavoro dei reati in materia di edilizia e ambiente	Scarse risorse a disposizione per misurare il danno ambientale	Incertezza sulla nozione di "compromissione o deterioramento significativi e misurabili" Incertezza sulla nozione di "porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo"
14	Foggia	1	1 procedimento pendente: in corso valutazione se contestare 452-bis o 452-quater	Nessuno	Nessuna	Incertezza sulla nozione di "abusivamente" Incertezza sulla ripetizione dell'aggettivo "significativi/e"
15	Paola	ND	Diversi fascicoli (anche per 452-ter e 452-novies) per aree sottoposte a vincolo paesaggistico - ambientale	Nessuno	Necessità di ulteriore formazione tecnica del personale di p.g.	Nessuna

Art. 452-bis (Inquinamento ambientale)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
16	Matera	1	1 procedimento c. noti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
			Sequestro probatorio in corso di convalida			
17	Messina	2	2 notizie di reato c. noti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
18	Palermo	2	2 procedimenti iscritti	Nomina di consulenti con conoscenze nelle materie ambientaliste	L'accertamento dei nuovi reati richiede tempo per lo svolgimento delle analisi e dei rilievi necessari	I nuovi reati richiedono condotte continuate e protratte nel tempo
					Necessità di ricorrere all'ARPA, oberata di lavoro, e di espletare analisi e consulenze assai costose	
19	Sciacca	5	5 procedimenti (indagini in corso, anche per 452-septies)	Nomina di consulenti con conoscenze nelle materie ambientaliste	L'ARPA è ridotta nel personale e copre un'area molto vasta	Incertezza sulla nozione di "compromissione o deterioramento significativi e misurabili"
			Disposti sequestri (probatori e preventivi)		Necessità di potenziare le risorse (specializzate) di p.g.	Incertezza sulla nozione di "porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo"
			Richiesto incidente probatorio			Incertezza sulla nozione di "ecosistema"
20	Trapani	1	1 procedimento iscritto	Valutata delega a personale di p.g. non specializzato con possibilità di supporto del NOE ove necessario Favorita la formazione nel settore ambientale da parte del Corpo forestale e della Regione Diramate direttive circa gli obblighi informativi circa le notizie di reato Avviati contatti con l'Agenzia delle Entrate	Necessità di potenziare le risorse (specializzate) di p.g.	Nessuna
21	Marsala	1	1 proc. iscritto e definito c. ignoti	Per i reati ambientali non sono stati costituiti gruppi di lavoro di p.m. né nuclei specializzati di p.g.	Nessuna	Nessuna
22	(...)	1	1 procedimento c. noti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
			Disposti sequestri			

Art. 452-bis (Inquinamento ambientale)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
23	Gela	3	1 procedimento c. noti 2 procedimento c. ignoti	Adottato protocollo organizzativo tra le Procure di primo grado e la Procura generale presso la Corte d'Appello	Nessuna	Nessuna
24	Caltanissetta	4	2 procedimenti c. ignoti 2 azioni penali esercitate	Adottato protocollo organizzativo tra le Procure di primo grado e la Procura generale presso la Corte d'Appello	Nessuna	Nessuna
25	Cagliari	3	2 procedimenti c. noti 2 procedimenti c. ignoti (di cui 1 archiviato)	Nessuno	Nessuna	Nessuna
26	Nuoro	1	1 complessa indagine in corso contro ignoti	Disposta consulenza tecnica	Nessuna	Nessuna
			Disposti sequestri	Indagini condotte con l'ausilio dei Carabinieri e Corpo forestale e di vigilanza ambientale		
			Acquisita documentazione			
	<b>Totale</b>	<b>almeno 47</b>				

Il delitto di **inquinamento ambientale** di cui all'**art. 452-bis del codice penale**, introdotto dalla legge n.68 del 2015, risulta dunque essere, tra i nuovi “ecoreati”, la fattispecie più numerosamente e più diffusamente contestata, con almeno 47 occorrenze in 26 diverse Procure della Repubblica presso Tribunali (si ricorda quanto già indicato in nota alla tabella 2, circa il computo delle occorrenze non quantitativamente definite – Procure di Bari e di Paola - o di dubbia attribuzione – Procura di Foggia – ivi evidenziate).

Il testo dell'**art. 452-bis** del codice penale è anche la norma incriminatrice che più delle altre disposizioni penali parimenti introdotte dalla L. n. 68 del 2015 è stata oggetto di segnalazioni in merito a potenziali criticità sul piano interpretativo, riportate nell'ultima colonna a destra della precedente tabella. Per praticità di lettura, si riporta di seguito il testo dell'**art. 452-bis c.p.** con evidenziati in carattere **rosso** i sintagmi in ordine ai quali sono state segnalate difficoltà interpretative.

Art. 452-bis. (Inquinamento ambientale). – È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque **abusivamente** cagiona una **compromissione o un deterioramento significativi e misurabili**:

1) delle acque o dell'aria, o di **porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo**;

2) di un **ecosistema**, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

Dalla tabella 3 si evince che le criticità interpretative sopra rappresentate non hanno impedito in assoluto la contestazione del predetto reato; può tuttavia verosimilmente ritenersi che i nodi problematici segnalati abbiano indotto gli Uffici giudiziari ad applicare prudentemente la nuova norma penale solo in quelle situazioni di fatto in cui tali criticità interpretative non fossero state ravvisate in concreto.

Può parimenti ritenersi che la progressiva chiarificazione dei predetti nodi interpretativi, ad esempio in via giurisprudenziale, possa agevolare il lavoro degli Uffici requirenti e verosimilmente influire sul tasso di applicazione dell'art. 452-*bis* c.p.

In tal senso si segnala anzitutto la recente pronuncia della **Corte di cassazione, Sez. III penale, n. 46170 del 3 novembre 2016** la quale ha espresso il proprio orientamento interpretativo in riferimento al requisito dell'abusività della condotta ed alla portata del sintagma "compromissione o un deterioramento significativi e misurabili". In aggiunta, un passaggio delle motivazioni della citata pronuncia, fornisce indicazioni interpretative circa il nodo problematico segnalato dalla Procura della Repubblica di Tivoli (relativo ad una eventuale correlazione tra il dettato dell'art. 452-*bis* c.p. e gli artt. 5 e 300 del D.Lgs. n. 152 del 2006).

Potrebbe pertanto essere utile, nell'ottica di una prosecuzione della presente verifica di attuazione della legge n. 68 del 2015, non solo continuare a monitorare le pronunce giurisprudenziali concernenti l'art. 452-*bis* c.p. (per verificare ad esempio il consolidarsi dell'indirizzo interpretativo inaugurato dalla Corte di cassazione o piuttosto l'eventuale emersione di nuovi orientamenti al riguardo), ma anche verificare l'impatto di tali pronunce sul tasso di applicazione della stessa norma penale. Tale impatto potrà essere valutato non solo in termini generali di chiarificazione del dettato normativo a beneficio degli interpreti, ma potrà eventualmente anche essere valutato in riferimento all'indicazione concreta in senso restrittivo che l'interpretazione della norma potrà assumere nel senso della ricorrenza dei presupposti della fattispecie delittuosa).

Altro "eco-delitto" in ordine al quale si ravvisa la segnalazione di nodi interpretativi, è la fattispecie di **disastro ambientale** prevista dall'**art. 452-*quater* c.p.** In riferimento a tale reato risultano segnalate almeno 5 contestazioni ad opera di 5 diverse Procure della Repubblica presso Tribunali (si ricorda sempre che il dato relativo alla Procura della Repubblica di Foggia non viene computato, benché rappresentato in tabella, poiché, secondo quanto comunicato, risultava dubbia l'imputazione del delitto di cui al 452-*bis* c.p. o piuttosto del delitto di cui al 452-*quater* c.p.).

Tabella 4

Art. 452-quater (Disastro ambientale)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
1	Torino	1	1 procedimento c. ignoti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
2	Perugia	1	1 procedimento per 452-bis e 452-quater	Nessuno	Nessuna	Nessuna
3	L'Aquila	1	1 procedimento pendente (nota DDA; oltre a “numerosi procedimenti” inerenti reati ambientali”)	Infiltrazioni di tipo mafioso in relazione a traffico illecito di rifiuti	Carenza di personale giudiziario specializzato Necessità dell’ausilio di consulenti tecnici esterni per l’espletamento di rilievi e analisi, con costi rilevanti	Nessuna
4	Roma	1	1 procedimento c. noti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
5	Foggia	1	1 procedimento pendente: in corso valutazione se contestare 452-quater o 452-bis	Nessuno	Nessuna	Incertezza sulla nozione di “alterazione irreversibile”
6	Cagliari	1	1 procedimento c. ignoti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
	<b>Totale</b>	<b>almeno 5</b>				

Anche in questo caso, per praticità di lettura, si riporta di seguito il testo dell’art. 452-quater c.p. con evidenziati:

in carattere **rosso** i sintagmi in ordine ai quali sono state segnalate difficoltà interpretative specifiche per tale disposizione;

in carattere **blu** le ulteriori difficoltà interpretative per le quali può farsi riferimento a quanto già osservato per l’art. 452-bis c.p.;

in carattere **verde** ulteriori difficoltà interpretative segnalate da ulteriori Uffici giudiziari non compresi nelle tabelle precedenti (in quanto non hanno comunicato la contestazione dei predetti reati, ma hanno fornito comunque indicazioni utili in tal senso; in tal senso vedasi più approfonditamente alla conclusione del presente paragrafo).

Art. 452-*quater*. (Disastro ambientale). - Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque **abusivamente** cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

- l'**alterazione irreversibile** dell'equilibrio di un **ecosistema**;
- l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e **conseguibile solo con provvedimenti eccezionali**;
- l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della **compromissione** o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

Anche con riferimento a tale fattispecie, segnatamente in ordine alle differenze che intercorrono tra essa e il delitto di inquinamento ambientale ex art. 452-*bis* c.p., indicazioni utili si ravvisano nella già citata sentenza della Corte di cassazione, Sez. III penale, n. 46170 del 3 novembre 2016.

Esaminiamo infine le contestazioni riferite ai rimanenti "eco-delitti".

**Tabella 5**

Art. 452-ter (Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
1	Paola	ND	Diversi fascicoli (anche per 452-bis e 452-novies) per aree sottoposte a vincolo paesaggistico - ambientale	Nessuno	Necessità di ulteriore formazione tecnica del personale di p.g.	Nessuna
2	Cagliari	1	1 procedimenti c. ignoti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
	<b>Totale</b>	<b>almeno 2</b>				

I dati relativi alla contestazione della fattispecie di cui all'art. 452-*ter* c.p., ossia **morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale**, risultano allo stato quantitativamente più contenuti e soprattutto poco dettagliati.

Dal punto di vista interpretativo rileva solo una problematica di ordine sistematico segnalata dalla Procura della Repubblica di Tivoli che, pur non avendo comunicato specifiche contestazioni di tale delitto, osserva come nell'ambito di applicazione del predetto art. 452-*ter* c.p., e più in generale nel sistema dei nuovi "eco-delitti", non troverebbero una corrispondente forma di tutela penale le ipotesi di morte o lesioni conseguenti alla più



grave fattispecie di disastro ambientale di cui all'art. 452-*quater* c.p. nonché quelle conseguenti alla fattispecie colposa di cui all'art. 452-*quinqües* c.p.

**Tabella 6**

Art. 452- <i>quinqües</i> (Delitti colposi contro l'ambiente)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
1	Torino	1	1 procedimento c. noti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
2	Milano	1	1 procedimento c. ignoti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
3	Urbino	1	1 procedimento c. noti per 452-bis e 452- <i>quinqües</i> (chiesta data di fissazione udienza dibattimentale)	Nessuno	Nessuna	Nessuna
4	Messina	2	2 notizie di reato c. noti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
5	Cagliari	1	1 procedimento c. ignoti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
	<b>Totale</b>	<b>6</b>				

Più numerose risultano invece le contestazioni per *delitti colposi contro l'ambiente* ai sensi del nuovo art. 452-*quinqües* c.p.: in misura quantitativamente ragguagliabile a quanto rilevato per la fattispecie di disastro ambientale (6 contestazioni in 5 diverse Procure della Repubblica).

Non sono state segnalate specifiche criticità interpretative concernenti tale norma incriminatrice.

**Tabella 7**

Art. 452- <i>sexies</i> (Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
1	Brescia	2	2 procedimenti c. ignoti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
2	Sassari	1	1 procedimento (indagini in corso)	Nessuno	Nessuna	Nessuna
	<b>Totale</b>	<b>3</b>				

Allo stato risulta più limitato il numero delle contestazioni effettuate per il delitto di *traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività* di cui all'art. 452-*sexies* c.p.: 3 contestazioni in 2 diverse Procure della Repubblica. Anche per tale nuova fattispecie non risultano segnalate specifiche difficoltà interpretative.

Tabella 8

Art. 452-septies (Impedimento del controllo)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
1	Monza	1	1 procedimento c. noti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
2	Sciacca	5	5 procedimenti (indagini in corso, anche per 452-bis)	Nomina di consulenti con conoscenze nelle materie ambientaliste	L'ARPA è ridotta nel personale e copre un'area molto vasta	Nessuna
			Disposti sequestri (probatori e preventivi)		Necessità di potenziare le risorse (specializzate) di p.g.	Nessuna
			Richiesto incidente probatorio			Nessuna
<b>Totale</b>		<b>6</b>				

Le 6 contestazioni effettuate per il delitto di **impedimento del controllo**, di cui all'**art. 452-septies c.p.** risultano concentrate in sole 2 Procure della Repubblica. Anche per tale nuova fattispecie non sono state segnalate specifiche criticità interpretative.

Tabella 9

Art. 452-terdecies (Omessa bonifica)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
1	Brescia	1	1 procedimento c. ignoti	Nessuno	Nessuna	Nessuna
2	Sassari	1	1 procedimento (indagini in corso)	Nessuno	Nessuna	Nessuna
3	Nuoro	1	1 complessa indagine in corso contro ignoti	Disposta consulenza tecnica	Nessuna	Nessuna
			Disposti sequestri	Indagini condotte con l'ausilio dei Carabinieri e Corpo forstale e di vigilanza ambientale		
			Acquisita documentazione			
<b>Totale proc.</b>		<b>3</b>				

Sono state comunicate 3 contestazioni, ad opera di 3 diverse Procure della Repubblica, del delitto di **omessa bonifica** di cui all'**art. 452-terdecies c.p.** Anche in ordine a tale nuova fattispecie non sono state segnalate specifiche criticità di ordine interpretativo.

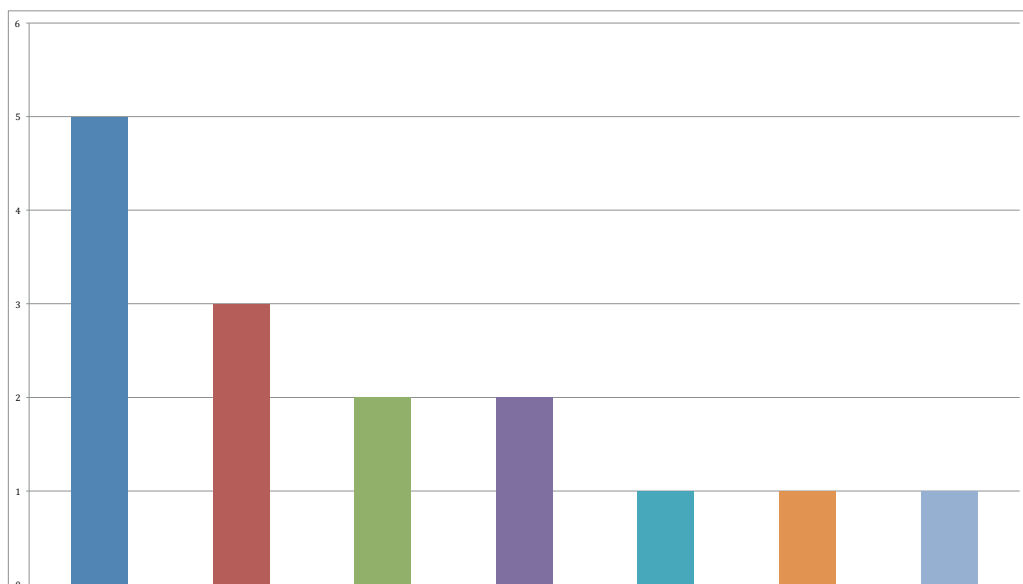
**Tabella 10**

Art. 452-novies (Aggravante ambientale)						
Progr.	Procura della Repubblica presso Tribunale	Numero contestazioni	Attività procedimentale	Aspetti descrittivi e organizzativi	Criticità operative segnalate	Criticità interpretative segnalate
1	Paola	ND	Diversi fascicoli (anche per 452-bis e ter) per aree sottoposte a vincolo paesaggistico - ambientale	Nessuno	Necessità di ulteriore formazione tecnica del personale di p.g.	Nessuna
	<b>Totale</b>	<b>almeno 1</b>				

Si aggiunge che la contestazione dell'**aggravante ambientale** di cui all'**art. 452-novies c.p.** è stata segnalata solo dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Paola, che tuttavia non ne ha indicata una esatta quantificazione. Non risultano segnalate specifiche criticità interpretative.

Per completare il quadro delle criticità interpretative rilevate in ordine ai nuovi “ecodelitti”, è utile aggiungere le segnalazioni effettuate anche da ulteriori 2 Uffici giudiziari non compresi fra quelli citati nelle tabelle precedenti, in quanto non hanno riferito di aver contestato i predetti reati (si tratta delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Termini Imerese e di Udine). Tali Uffici hanno ritenuto opportuno segnalare alcune criticità da loro riscontrate in vista dell'eventualità di applicare in concreto le nuove disposizioni. I dati espressi nel grafico seguente e nella relativa tabella comprendono pertanto anche questi dati insieme a quelli espressi nelle precedenti tabelle.

**Grafico 1 - Principali criticità interpretative segnalate in ordine ai nuovi delitti ambientali**



“compromissione o deterioramento significativi e misurabili”	“abusivamente”	“porzioni estese o significative di suolo o sottosuolo”	“ecosistema”	“alterazione irreversibile”	“eliminazione conseguibile solo con provvedimenti eccezionali”	morti e lesioni conseguenti a reati diversi dall' art. 452-ter
Sciacca	Tivoli	Sciacca	Sciacca	Foggia	Udine	Tivoli
Foggia	Foggia	Bari	Termini Imerese			
Bari	Termini Imerese					
Termini Imerese						
Udine						

Riassuntivamente, il quadro sin qui delineato descrive un insieme di fattispecie penali di riconosciuta complessità a livello tecnico-giuridico, la quale si è evidenziata maggiormente con riferimento alle quelle ipotesi di delitto (quali in particolare l'inquinamento

ambientale e il disastro ambientale) caratterizzate da una maggiore genericità della condotta sanzionata e quindi da un ambito di applicazione potenzialmente più ampio.

Alla luce di questo primo dato, che afferisce direttamente alla complessità strutturale delle nuove ipotesi di delitto introdotte dalla legge n. 68 del 2015, nonché alla luce anche dei potenziali sviluppi che sul fronte interpretativo potranno conseguire alle prime segnalate pronunce giurisprudenziali in argomento, può ritenersi sin d'ora che l'entità complessiva delle contestazioni delle nuove fattispecie penali non risulti quantitativamente trascurabile. Tale considerazione troverà conferma nelle considerazioni relative alle difficoltà di ordine organizzativo e operativo che saranno svolte nel prossimo paragrafo.

#### ***1.1.4.4 Criticità di ordine pratico e organizzativo***

Nella valutazione quantitativa delle contestazioni effettuate per i nuovi “eco-delitti”, occorre tenere presente, oltre al dato temporale rappresentato dal primo anno di vigenza della nuova legge, anche di una serie di elementi di fatto che si dimostrano rilevanti in sede di concreta attuazione delle nuove norme incriminatrici.

In primo luogo occorre considerare che le già segnalate difficoltà tecnico-giuridiche poste dal dettato normativo dei nuovi reati, si traducono in un lavoro complesso e delicato da parte della polizia giudiziaria e delle Procure della Repubblica presso i Tribunali, le quali necessariamente devono appurare, nei singoli casi concreti, la sussistenza dei numerosi e potenzialmente controversi elementi costitutivi dei nuovi reati ambientali e dei relativi presupposti, e supportare tale sussistenza in termini probatori nell'ambito del procedimento penale.

Le relative attività di indagine volte all'accertamento dei fatti che costituiscono reato, del rapporto di causalità con determinati comportamenti omissivi o commissivi, e quindi dei soggetti (persone fisiche ma eventualmente anche persone giuridiche) responsabili di tali comportamenti, possono risultare particolarmente complesse. Le indagini presso determinati distretti produttivi caratterizzati da intensa o significativa industrializzazione hanno ad esempio evidenziato una multifattorialità delle cause inquinanti che rende difficile l'accertamento del nesso di causa-effetto tra l'evento inquinante e le condotte oggetto di indagine. D'altro canto le indagini presso impianti dismessi o in siti maggiormente isolati scontano le difficoltà investigative legate all'accertamento di comportamenti anche assai risalenti nel tempo e commessi in luoghi spesso ameni o situati in proprietà o pertinenze interdette o comunque non immediatamente accessibili al pubblico.

Le indagini per i nuovi reati ambientali possono pertanto durare anche molto a lungo e, ai sensi dell'art. 407, comma 2, lett. b) del Codice di procedura penale, possono durare fino a due anni *“per notizie di reato che rendono particolarmente complesse le investigazioni per la molteplicità di fatti tra loro collegati ovvero per l'elevato numero di persone sottoposte alle indagini o di persone offese”*.

Quanto sin qui osservato consente di contestualizzare adeguatamente alcune particolari evidenze riscontrate nel campione esaminato, relativo come detto al primo anno di vigenza della legge n.68 del 2015: l'assenza di sentenze di condanna, il limitato numero di dibattimenti aperti e invece la preponderante segnalazione di indagini preliminari in

corso o di mere iscrizioni di notizie di reato. Questo dato supporta una prima importante considerazione: l'intervallo temporale di osservazione preso in considerazione nella presente ricerca è ancora relativamente breve e precoce; malgrado ciò il primo flusso di dati sin qui registrato è fondamentale ai fini di una corretta e attendibile ricostruzione delle serie storiche relative all'attuazione della legge n. 68 del 2015.

Lo stesso dato supporta altresì anche un'altra considerazione di ordine pratico: l'apertura di una indagine per ciascuno dei nuovi "eco-reati" rappresenta, come si è visto, una ipotesi di lavoro estremamente complessa e onerosa, anzitutto in termini di attività investigativa e di tempo, ma anche, come subito si dirà, in termini di risorse. Tale considerazione aiuta a comprendere meglio l'atteggiamento di prudenza (talvolta anche di riserbo) che traspare nelle comunicazioni rese dagli Uffici giudiziari, i quali hanno colto l'occasione della presente rilevazione per segnalare, anche all'esito di attività di studio e approfondimento poste in essere dagli stessi, le varie forme di criticità che ritengono possano ulteriormente ostacolare percorsi di indagine che già di per sé si presentano impervi e accidentati.

Altro importante aspetto problematico che emerge fra quelli sin qui richiamati è quello relativo all'accertamento dei soggetti responsabili delle nuove fattispecie criminose. Com'è noto la mancata identificazione di un responsabile nei termini di indagine previsti, conduce inevitabilmente alla richiesta di archiviazione e alla mancata incardinazione di un procedimento, sia pure per fatti che risultano gravemente offensivi per la collettività e meritevoli per legge di sanzione penale. Sotto questo aspetto occorre osservare, come si evince dalla seguente tabella 11, che i procedimenti contro ignoti rappresentano una quota significativa delle contestazioni relative ai nuovi "eco-delitti" (pari a circa un terzo sul totale delle contestazioni, con percentuali che possono tuttavia variare in riferimento alle singole fattispecie di reato).

**Tabella 11**

Fattispecie	Totale contestazioni riferite	Contestazioni riferite contro ignoti
452-bis	almeno 47	14
452-ter	almeno 2	1
452-quater	almeno 5	2
452-quinquies	6	2
452-sexies	3	2
452-septies	6	0
452-novies	almeno 1	ND
452-terdecies	3	2
Non specificate (*)	3	3
<b>Totale</b>	<b>almeno 76</b>	<b>almeno 26</b>

(\*) Procura Repubblica di Matera e Locri GIP (cfr. tab. 1 - ultima colonna a dx.)

Si precisa inoltre che nella tabella 11 sono indicate le contestazioni contro ignoti laddove espressamente indicate nelle comunicazioni pervenute dagli Uffici giudiziari: poiché in diversi casi è stata fornita una indicazione generica delle contestazioni senza specificare se riferita contro noti o ignoti, non può escludersi a priori che il numero complessivo delle contestazioni contro ignoti possa essere anche superiore a quello riferito nella colonna di destra. Si precisa inoltre che i totali delle contestazioni riferite (riportati nella colonna centrale) corrispondono ai totali riportati nell'ultima riga della tabella 2 (ove però non compare l'art. 452-*novies* c.p.). Infine nella penultima riga della tabella 11 sono stati inserite 3 contestazioni generiche, ossia riferite senza specificazione del relativo titolo di "eco-delitto" rispettivamente dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera e dal Tribunale di Locri – Ufficio GIP: tali Uffici risultano inseriti nell'ultima colonna a destra della tabella 1; gli altri Uffici inseriti in quest'ultima colonna hanno riferito ulteriori contestazioni generiche contro noti o senza alcuna precisazione in merito.

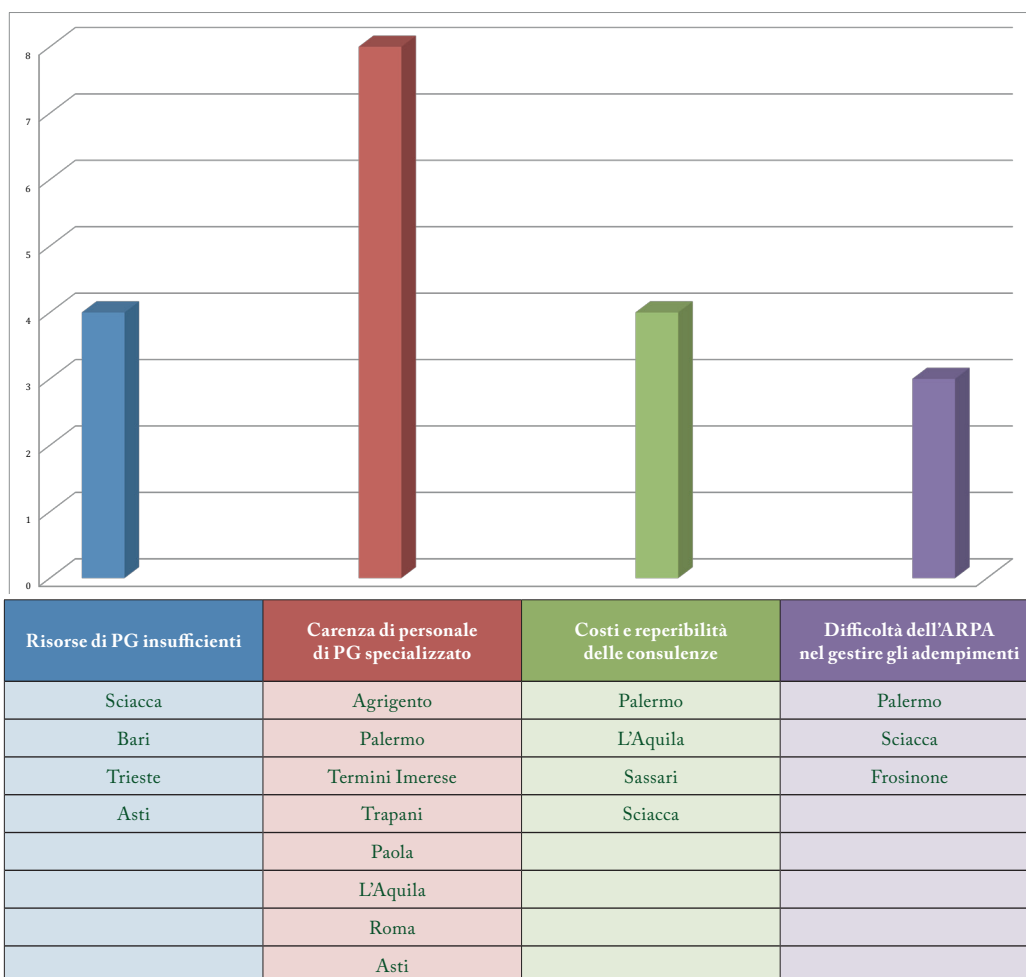
La problematica inerente i procedimenti contro ignoti deve essere attentamente considerata in termini di valutazione dell'efficacia degli strumenti introdotti dalla L. n.68/2015. Se da un lato infatti una quota significativa delle indagini in corso per fatti riconducibili ai nuovi "eco-delitti", in mancanza dell'individuazione dei responsabili dei fatti criminosi, presenta il rischio di non pervenire alla celebrazione di un processo e di non condurre quindi alla pronuncia di una sentenza di condanna, è sin d'ora comunque opportuno, alla luce degli obiettivi della legge individuati nel paragrafo 1.2, non limitarsi ad osservare l'efficacia delle nuove norme penali esclusivamente dal punto di vista della loro funzione repressiva (che di fatto potrebbe risultare affievolita per quanto testé osservato) ma considerare anche la funzione preventiva delle stesse norme e di tutte le attività di indagine che, comunque obbligatorie per legge, sono state condotte in relazione ad esse, anche se non sono sfociate nell'esercizio dell'azione penale. In altri termini e secondo un approccio metodologico controfattuale, l'efficacia degli strumenti introdotti dalla legge n. 68/2015 non potrà circoscriversi alla mera quantificazione degli esiti processuali delle attività di indagine attualmente in corso (ossia il dato quantitativo e osservabile del numero dei processi celebrati e delle condanne inflitte per singolo "eco-delitto"), ma dovrà opportunamente ricomprendere anche il dato, pure quantitativo ma non osservabile, dei comportamenti criminosi che non sono stati posti in essere per l'effetto deterrente delle nuove norme incriminatrici e dalle attività di indagine ad esse connesse.

Sotto l'aspetto prettamente organizzativo, e come accennato precedentemente, una indagine per fattispecie rientrante fra gli "eco-reati" (includendo in essi tanto gli "eco-delitti" sopra descritti, quanto anche i reati contravvenzionali in materia ambientale, per i quali la legge n.68 del 2015 ha introdotto il c.d. "procedimento delle prescrizioni" di cui si dirà in seguito) rappresenta una ipotesi di lavoro particolarmente onerosa anche in termini di risorse umane da impiegare nell'attività investigativa. Tale attività può richiedere non solo la disponibilità di ulteriore personale da destinare alle indagini, ma soprattutto richiede l'apporto di unità di personale specializzato di polizia giudiziaria, in possesso cioè di adeguate competenze tecnico-scientifiche nelle materie ambientali e igienico-sanitarie che rilevano nel corso dell'attività investigativa e che rappresentano, come in più casi manifestato dagli Uffici giudiziari interpellati, una risorsa scarsa. A tale problema vari Uffici giudiziari hanno cercato di supplire con

attività di formazione interna o con forme di collaborazione tra diversi Corpi di polizia giudiziaria o talvolta ricorrendo a costose consulenze esterne. Ulteriore e molto importante canale di collaborazione nell'attività di indagine è rappresentato dall'apporto delle Agenzie regionali per la protezione ambientale (ARPA): anche sotto questo profilo tuttavia, almeno in talune Regioni, è stata segnalata la carenza di una disponibilità di personale adeguata al volume di lavoro già in essere presso tali Agenzie, volume di lavoro incrementato proprio dalle richieste della polizia giudiziaria conseguenti alle attività di indagine relative ai reati ambientali.

Il grafico seguente indica in modo riassuntivo le principali criticità operative segnalate dagli Uffici giudiziari del campione allargato (sono ricompresi cioè anche Uffici giudiziari che non hanno comunicato contestazioni dei nuovi "eco-delitti" e che quindi non figurano nelle tabelle precedenti).

**Grafico 2 - Principali criticità organizzative ricorrenti**





Dal complesso di queste osservazioni risulta dunque evidente che l'adeguata disponibilità di personale di polizia giudiziaria specializzato, in grado cioè di affrontare con maggiore preparazione ed efficacia le problematiche di ordine tecnico-scientifico che emergono nel corso delle attività di indagine relative agli "eco-reati", risulta sin d'ora una delle problematiche fondamentali per porre le condizioni operative necessarie a consentire la più efficace ed efficiente attuazione degli strumenti penali e processuali introdotti dalla legge n. 68 del 2015. Sotto questo aspetto appare dunque critico il raggiungimento dell'obiettivo di attuare la legge n. 68 del 2015 senza nuovi o maggiori oneri finanziari. Quanto evidenziato al riguardo dalla presente analisi potrà comunque essere utilmente utilizzato come termine di paragone per una ulteriore fase di osservazione che in ipotesi venga condotta in seguito all'adozione di eventuali iniziative che intervengano su tale problematica.

Infine, sotto un ulteriore profilo sempre attinente ai riflessi organizzativi, alcune Procure della Repubblica presso Tribunali hanno comunicato di aver creato delle sezioni specializzate aventi ad oggetto i crimini ambientali o di aver instaurato dei protocolli di indagine o di aver emanato direttive (in particolare con riferimento al procedimento delle prescrizioni di cui si dirà in seguito). Dall'osservazione del campione (tali informazioni sono inserite nelle tabelle nn. 3 - 10 sopra riportate) si evince che sebbene siffatte scelte organizzative sono senz'altro in grado di agevolare l'attività di indagine - ottimizzando in particolare le risorse umane disponibili nonché il consolidamento, l'implementazione e l'utilizzo dei relativi *know-how* - si ravvisano tuttavia anche situazioni in cui è stato rilevato un sensibile numero di contestazioni degli "eco-delitti" pur in assenza di moduli organizzativi specializzati. Parimenti nel campione allargato si ravvisano Uffici che si sono dotati di analoghe strutture ma che, alla data della rilevazione, non avevano ancora segnalato contestazioni dei nuovi delitti. Anche questo aspetto organizzativo sconta comunque, secondo quanto riferito in precedenza, la relativa brevità e anticipazione del periodo di osservazione sotteso alla presente ricerca ed è dunque meritevole di una ulteriore disamina in una eventuale successiva ipotesi di analisi.

#### ***1.1.4.5 Criticità interpretative evidenziate riguardo il procedimento delle prescrizioni***

La legge n. 68 del 2015 ha inoltre introdotto un procedimento speciale per perseguire i reati contravvenzionali in materia ambientale (quali ad esempio le fattispecie previste dagli artt. 256 e ss. del D.Lgs. n. 152 del 2006 e che sanzionano tra l'altro l'attività di gestione di rifiuti non autorizzata, la combustione illecita di rifiuti, il traffico illecito di rifiuti e le attività organizzate a tale scopo).

Tale procedura (per brevità indicata come "procedimento delle prescrizioni" e disciplinata dai nuovi artt. 318-*bis* e ss. del D.Lgs. n. 152 del 2006) prevede che, in caso di condotte che non hanno provocato danno, al soggetto responsabile dei predetti comportamenti vengano impartite delle prescrizioni, ossia delle istruzioni asseverate dall'ente specializzato competente, il cui adempimento, insieme al pagamento di una somma in misura ridotta rispetto alla sanzione penale prevista, estingue il reato. Con tale strumento processuale il legislatore ha inteso intervenire in maniera efficace, rapida e restitutiva, se-

condo una modalità già sperimentata in materia di violazione delle norme concernenti la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

La necessità di pervenire tempestivamente all'approvazione della legge n. 68 del 2015, all'esito di una complessa *navette* tra Camera e Senato, ha comportato che siano rimasti non sufficientemente definiti alcuni aspetti della regolamentazione delle prescrizioni impartite al contravventore. Per effetto di tali aree grigie si sono confrontate sul territorio nazionale diverse direttive emanate dalle Procure della Repubblica e diversi orientamenti espressi dalle Agenzie regionali per la protezione ambientale ARPA. Una delle finalità originarie della presente verifica di attuazione era appunto quello di tracciare un primo quadro riassuntivo delle prassi applicative invalse in relazione a tale innovativo strumento processuale e provare a stimare in termini quantitativi l'applicazione data a quest'ultimo dagli operatori giudiziari.

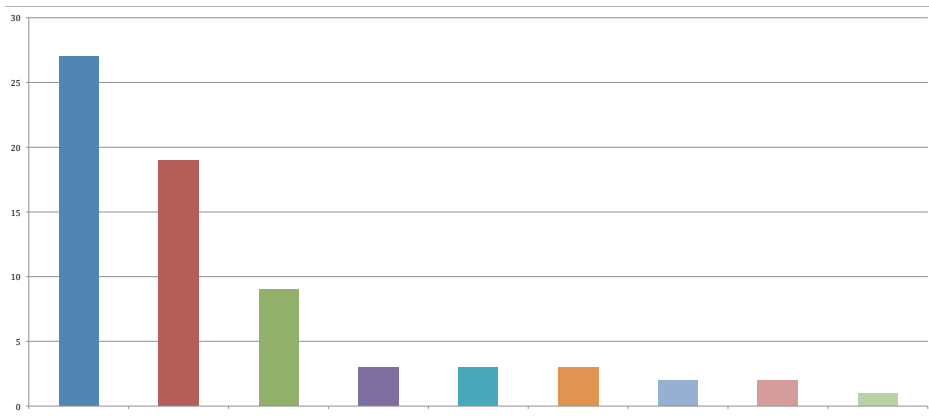
Sotto quest'ultimo aspetto la qualità, estremamente eterogenea e spesso solo indicativa in termini numerici, dei dati comunicati dagli Uffici giudiziari interpellati non consente purtroppo di ricostruire, al pari di quanto effettuato per i nuovi "eco-delitti", una mappatura dell'applicazione della nuova procedura alle molteplici fattispecie contravvenzionali, né di fornire una attendibile quantificazione della relativa applicazione, anche in termini meramente complessivi. Richiamando i dati generali del campione, tra i 61 Uffici giudiziari che hanno riferito di aver dato attuazione alle disposizioni di cui alla legge n.68 del 2015, sono almeno 20 quelli che hanno effettivamente applicato le nuove norme del procedimento delle prescrizioni. Tuttavia, come evidenziato nella successiva tabella 12, solo una parte minoritaria di tali Uffici hanno rappresentato, peraltro con modalità nemmeno perfettamente coincidenti, il numero delle richieste di archiviazione per avvenuta estinzione del reato ex art. 318-*septies* del D.Lgs. n. 152/2006, ossia all'esito dell'effettiva esecuzione delle prescrizioni da parte del contravventore e al pagamento della somma in misura ridotta. Anche sotto tale profilo, un eventuale aggiornamento della presente verifica di attuazione potrà auspicabilmente pervenire a risultati maggiormente espressivi.

Procura della Repubblica presso il Tribunale	Applicazioni riferite dell'art. 318- <i>septies</i> D.Lgs. n. 152/2006
Torino	12 persone
Verbania	11 archiviazioni
Asti	5 procedimenti
Rovereto	8 procedimenti
Firenze	12 procedimenti
Spoleto	oltre 20 procedimenti
Campobasso	5 applicazioni
Brindisi	10 archiviazioni

È tuttavia utile osservare che la maggior parte degli Uffici giudiziari piuttosto che fornire indicazioni quantitative precise del numero dei casi in cui hanno applicato il procedi-

mento delle prescrizioni, hanno preferito concentrarsi, anche con dovizia di approfondite argomentazioni, sulle problematiche applicative della nuova procedura. Dal complesso delle comunicazioni pervenute e delle direttive impartite agli Uffici di polizia giudiziaria allegate dagli Uffici giudiziari, si evince un forte interesse all'applicazione della nuova procedura, che viene per lo più percepita come una soluzione senz'altro auspicabile sia a fini deflattivi sia a fini restitutori.

**Grafico 3 - Principali criticità interpretative segnalate in ordine agli artt. 318-bis e ss. del d.lgs. n. 152 del 2006**



Contravvenzioni assoggettabili a prescrizioni	Destinatario delle somme dovute a titolo di prescrizione	Verifica dei presupposti per applicare le prescrizioni	Identificazione dell'ente asseveratore	Rapporto tra prescrizioni e art. 131-bis c.p.	Applicabilità ai reati istantanei	Controllo del PM sulla PG sull'applicabilità delle prescrizioni	'risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette'	Qualificabilità del personale ARPA quale ufficiale di PG	Uffici che hanno adottato direttive
Palermo	Palermo	Sciaccia	Potenza	Termini Imerese	Termini Imerese	Tivoli	Foggia	Velletri	Firenze
Sciaccia	Paola	Potenza	Foggia	Potenza	Palermo	Gorizia	Asti		(...)
Termini Imerese	Potenza	Imperia	Fermo	Velletri	Roma				Imperia
Foggia	Foggia	Massa							Trento
Bolzano	Bolzano	Bolzano							Bologna
Bologna	Velletri	Frosinone							Ferrara
Ferrara	Roma	Roma							Forlì
Forlì	Udine	Gorizia							Modena
Modena	Gorizia	Asti							Parma
Parma	Fermo								Piacenza
Piacenza	Bologna								Ravenna
Ravenna	Ferrara								R. Emilia
Reggio Emilia	Forlì								Rimini

Contravvenzioni assoggettabili a prescrizioni	Destinatario delle somme dovute a titolo di prescrizione	Verifica dei presupposti per applicare le prescrizioni	Identificazione dell'ente asseveratore	Rapporto tra prescrizioni e art. 131-bis c.p.	Applicabilità ai reati istantanei	Controllo del PM sulla PG sull'applicabilità delle prescrizioni	“risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette”	Qualificabilità del personale ARPA quale ufficiale di PG	Uffici che hanno adottato direttive
Rimini	Modena								Bari
Tivoli	Parma								Cassino
Velletri	Piacenza								Frosinone
Roma	Ravenna								Velletri
Udine	Reggio Emilia								Roma
Asti	Rimini								Udine
Macerata									Gorizia
Fermo									Fermo
Potenza									Terni
Genova									Campobasso
Imperia									Caltanissetta
La Spezia									Gela
Massa									Enna
Savona									
<b>Totale: 27</b>	<b>Totale: 19</b>	<b>Totale: 9</b>	<b>Totale: 3</b>	<b>Totale: 3</b>	<b>Totale: 3</b>	<b>Totale: 2</b>	<b>Totale: 2</b>	<b>Totale: 1</b>	<b>Totale: 26</b>

N. B. L'ultima colonna della tabella indica gli Uffici giudiziari che hanno adottato delle direttive per la polizia giudiziaria in materia di applicazione del “procedimento delle prescrizioni”.

Si riassumono di seguito le principali questioni interpretative relative a tale procedura:

**Contravvenzioni assoggettabili al procedimento delle prescrizioni:** tale questione inerisce direttamente il campo di applicazione della nuova procedura ed ha sostanzialmente dato luogo a due ipotesi interpretative: secondo la prima opzione sarebbero escluse dall'ambito di applicazione della procedura le sole contravvenzioni punite con l'arresto; in base alla seconda ipotesi sarebbero invece escluse anche le contravvenzioni punite con arresto e ammenda congiunta.

Si tratta della questione interpretativa in assoluto più dibattuta e segnalata dagli Uffici giudiziari, ampiamente approfondita in varie relazioni trasmesse alla Commissione d'inchiesta. Se da un lato infatti la finalità di garantire la più ampia funzionalità al nuovo strumento processuale ispira le interpretazioni di natura estensiva, orientate cioè ad ammettere al procedimento delle prescrizioni la più ampia platea di reati contravvenzionali (estendendosi eventualmente fino alle fattispecie previste di fuori dello stesso D.Lgs. n. 152 del 2006), dall'altro lato nelle prospettazioni di orientamento più restrittivo sono state avanzate delicate questioni di coerenza interna del sistema dei reati contravvenzionali in materia ambientale sotto il profilo sanzionatorio, paventandosi in talune situazioni il rischio che l'ammissione indiscriminata alla procedura di cui all'art. 318-*bis* del D.Lgs.

n. 152 del 2006 possa comportare trattamenti irragionevolmente più vantaggiosi per fattispecie contravvenzionali più gravi.

**Identificazione del destinatario delle somme dovute a titolo di prescrizione:** la disciplina del procedimento delle prescrizioni non individua specificamente tale soggetto e in sede di applicazione della nuova procedura, all'atto del pagamento della somma dovuta in misura ridotta rispetto alla sanzione penale prevista, si è posto in concreto il problema dell'intestazione del relativo modulo di pagamento a carico del contravventore. Alcune delle comunicazioni rese dagli Uffici giudiziari riferiscono che il soggetto beneficiario è stato individuato nell'ARPA competente per territorio, che incamera tali somme a titolo provvisorio in attesa di una definizione normativa della questione.

Si segnala al riguardo che il Governo, nella seduta della Camera dei deputati del 15 giugno 2016, ha accolto l'ordine del giorno n. 9/68-B/12 De Rosa il quale, premesso tra l'altro che *“uno dei maggiori problemi riscontrati nell'ambito del controllo ambientale riguarda l'insufficienza di risorse disponibili e vincolate destinate al controllo”*, impegna il Governo *“a valutare la possibilità di istituire attraverso ulteriori iniziative normative nell'ambito del Fondo unico giustizia di una apposita sezione «Ambiente» a destinazione obbligata, a favore del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, in cui confluiscano i proventi dei beni sottoposti a sequestro penale o amministrativo, a confisca, le ammende, le multe nonché le sanzioni e le penali di natura ambientale, con particolare riferimento ai pagamenti effettuati ai sensi dell'articolo 318-quater, comma 2, nonché dell'articolo 318-septies, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al fine di fornire adeguate risorse all'attività di vigilanza in campo ambientale segnatamente svolta dal sistema nazionale a rete per la protezione ambientale di cui alla presente legge”*.

Nella stessa seduta è stato parimenti accolto l'ordine del giorno n. 9/68-B/2 Martarelli che impegna il Governo *“a monitorare gli effetti applicativi delle disposizioni richiamate in premessa, al fine di valutare la possibilità di adottare eventuali iniziative volte a predisporre l'istituzione, nell'ambito del Fondo unico giustizia, di una sezione ad hoc a destinazione vincolata per la tutela ambientale, finanziata con i proventi dei beni sottoposti a sequestro penale o amministrativo, a confisca, le ammende, le multe nonché le sanzioni e le penali di natura ambientale”*.

Tali ordini del giorno sono stati trasmessi, a cura della competente struttura amministrativa della Camera dei deputati, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero della giustizia. Allo stato non risultano pervenute note di attuazione al riguardo.

**Verifica dei presupposti per l'applicazione del procedimento delle prescrizioni:** riguarda l'interpretazione del presupposto, previsto dall'art. 318-bis del D.Lgs. n. 152 del 2006, dell'assenza di danno o di pericolo concreto e attuale di danno, necessario per l'attivazione della procedura. Una interpretazione eccessivamente rigorosa potrebbe condurre

ad affermare che qualunque violazione, anche solo formale, comporti un danno o un pericolo di danno e quindi impedisca l'accesso a tale procedura. La valutazione della sussistenza del danno (o del relativo pericolo) si collega alla questione della competenza su tale valutazione, che non può ricadere sul solo operatore di polizia giudiziaria o sul soggetto asseveratore tecnico, ma che spetta invece al pubblico ministero.

**Identificazione dell'Ente asseveratore:** ossia dell'ente specializzato competente nella materia trattata cui spetta, alla stregua dell'art. 318-*ter* del D.Lgs. n. 152/2006, l'asseverazione tecnica delle prescrizioni impartite al contravventore. Tale ente è stato alternativamente identificato nell'ARPA competente per territorio o anche nell'autorità amministrativa dotata delle competenze autorizzative (ad esempio Provincia o Regione).

**Rapporto tra procedimento delle prescrizioni e art. 131-*bis* cod. pen. (richiesta di archiviazione “per la particolare tenuità del fatto”):** in presenza di condotte che abbiano determinato minime ripercussioni sulle risorse ambientali e che in quanto tali non rientrerebbero nell'ambito di applicazione dell'art. 318-*ter* del D.Lgs. n. 152 del 2006, potrebbe procedersi alla richiesta di archiviazione ex art. 131-*bis* cod. pen. Il ricorso a quest'ultimo istituto potrebbe non essere precluso anche in caso di mancata o ritardata ottemperanza alla sanzione pecuniaria. Inoltre, sulla base dell'invalso orientamento volto ad ammettere l'applicabilità dell'art. 131-*bis* cod. pen. anche ai reati che prevedono soglie di punibilità, si pone il dubbio di poter impartire delle prescrizioni anche in presenza di condotte che abbiano determinato emissione di sostanze inquinanti di poco superiori ai limiti di soglia previsti dalle tabelle ministeriali.

**Potere di controllo del pubblico ministero sull'attività della polizia giudiziaria circa l'applicabilità delle prescrizioni:** risiede nel pubblico ministero un potere di verifica (in termini di conferma o meno) della valutazione effettuata dalla polizia giudiziaria e dal soggetto asseveratore; in particolare, trattandosi di una procedura favorevole al reo, il pubblico ministero dovrà giustificare in sede procedimentale e processuale, a fronte di istanze o eccezioni formulate dall'indagato o dall'imputato, i motivi alla base della mancata ammissione alla procedura delle prescrizioni. È stato altresì sottolineato che l'avvio di tale procedura possa di fatto essere rimessa interamente alla polizia giudiziaria, salvo un mero controllo successivo da parte dell'Autorità giudiziaria. È stata poi constatata la carenza di un meccanismo di surroga del pubblico ministero nell'attivazione del regime delle prescrizioni nel caso di una ingiustificata inerzia in tal senso della polizia giudiziaria.

**Applicabilità del procedimento delle prescrizioni ai reati istantanei:** è sorto il dubbio se la procedura ex art. 318-*bis* del D.Lgs. n. 152 del 2006 possa applicarsi ai reati istantanei (in cui cioè sia già stata perfezionata la lesione del bene giuridico tutelato dalla norma penale) o solo ai reati permanenti (in cui cioè può profilarsi una concreta cessazione della compromissione dello stesso bene giuridico). A fronte di un orientamento favorevole si riscontra anche una ipotesi contraria secondo la quale ai reati istantanei potrebbe se del caso applicarsi il ricordato istituto della richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto ex art. 131-*bis* cod. pen.

**Riferimento nell'art. 318-*bis* del D.Lgs. 152 del 2006 alle “risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette”:** in particolare è stato sollevato il dubbio se l'aggettivo

qualificativo “protette” sia ultroneo rispetto al concetto di danno o pericolo alle “risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche”, se inerisca ai soli beni paesaggistici o riguardi tutte e tre le categorie di risorse. Ovvero se tale locuzione richiami o meno la categoria formale delle aree e dei beni sottoposti a vincolo o a speciale regime di tutela.

**Qualificabilità del personale delle ARPA quale ufficiale di polizia giudiziaria:** la questione rileva in termini di validità degli atti di polizia giudiziaria (tra i quali in particolare i sequestri preventivi) posti in essere dal predetto personale. In senso favorevole si sono già espressi il Tribunale del Riesame di Firenze, con ordinanza del 17 febbraio 2014, e più recentemente la Corte di cassazione, Sez. III penale, con sentenza n. 50352 del 28 novembre 2016.

Su tale specifica questione è successivamente intervenuta la Legge 28 giugno 2016, n. 132, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, che istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e regola la disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ISPRA. In particolare l’art. 14 della legge n. 132 del 2016, nel recare disposizioni sul personale ispettivo dell’ISPRA e oltre a prevedere l’emanazione di un apposito regolamento (il cui schema dovrà essere trasmesso alle Camere per l’espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di carattere finanziario) dispone tra l’altro al comma 7 che “Il presidente dell’ISPRA e i legali rappresentanti delle agenzie possono individuare e nominare, tra il personale di cui al presente articolo, i dipendenti che, nell’esercizio delle loro funzioni, operano con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. A tale personale sono garantite adeguata assistenza legale e copertura assicurativa a carico dell’ente di appartenenza.”

Si segnala al riguardo che il Governo ha altresì accolto, nella seduta della Camera dei deputati del 15 giugno 2016, l’ordine del giorno n. 9/68-B/19 Cominardi, il quale, premesso tra l’altro che “*in alcune Regioni gli operatori delle Agenzie regionali per l’ambiente operano con funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria ed in altre no. Ciò crea una situazione che non aiuta la costituzione di una rete omogenea di controlli ambientali. Pertanto si ritiene fondamentale che il personale incaricato degli interventi ispettivi operi con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria*” **impegna il Governo** “*a valutare la possibilità di intervenire tempestivamente attraverso ulteriori iniziative normative al fine di riconoscere la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria al personale appartenente alle agenzie ambientale e all’ISPRA incaricato degli interventi ispettivi*”.

Anche tale ordine del giorno è stato trasmesso, a cura della competente struttura amministrativa della Camera dei deputati, al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero della giustizia. Allo stato non risultano pervenute note di attuazione al riguardo.

### 1.1.5 Spunti di riflessione per un'analisi economica dell'attuazione della legge n. 68 del 2015

Da alcune delle questioni sollevate dagli Uffici giudiziari nelle relazioni trasmesse alla Commissione d'inchiesta possono trarsi alcuni spunti di riflessione utili ai fini di una valutazione dell'efficacia degli strumenti introdotti dalla legge n. 68 del 2015 ispirata a un approccio metodologico di tipo prettamente economico.

Una prima questione specifica, concernente la procedura ex art. 318-*bis* e ss. del D.Lgs. n. 152 del 2006, è stata rilevata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, laddove essa osserva che l'esiguità dei termini di prescrizione (ossia dei termini spirati i quali il reato si estingue) previsti per i reati contravvenzionali (e la loro mancata interruzione anche a seguito dell'esercizio dell'azione penale) inducono gli indagati a non aderire alla suddetta procedura nell'auspicio di poter beneficiare dell'impunità conseguente alla futura declaratoria di estinzione del reato.

Nell'ottica di una valutazione dell'efficacia del nuovo strumento processuale, tale constatazione si focalizza sull'interesse, inteso quasi "in senso economico", del contravventore (considerato quindi quasi alla stregua del consumatore nella teoria microeconomica) ad avvalersi della procedura introdotta dalla legge n. 68 del 2015 e a lui favorevole rispetto al procedimento ordinario, ma che potrebbe risultare per lo stesso soggetto non sufficientemente "appetibile" in determinate situazioni, in cui il decorrere dei termini di prescrizione della contravvenzione e i tempi di esercizio dell'attività giudiziaria potrebbero consentirgli di raggiungere comunque l'impunità addirittura a costo zero (ossia senza dover adempiere alle istruzioni impartitegli e senza pagare la somma dovuta, sia pure in misura ridotta rispetto alla sanzione edittale prevista). È necessario osservare che un simile ragionamento trova la sua ragion d'essere nella possibilità per il contravventore di compiere una scelta al margine, ossia quella di aderire o meno a un procedimento speciale (nella fattispecie il procedimento delle prescrizioni): situazione questa che nell'ordinamento penale evidentemente non ricorrere per tutte le fattispecie di reato.

Può essere dunque utile in futuro tenere in considerazione siffatta ipotesi di analisi del comportamento del contravventore, per verificare in un eventuale successivo periodo di osservazione se determinate situazioni contingenti inerenti specifiche fattispecie contravvenzionali possano di fatto e in quale misura consentire una paradossale "fuga" dal procedimento speciale (la cui applicazione è viceversa incentivata proprio attraverso la previsione di un trattamento più favorevole al reo rispetto alla pena edittale e al procedimento ordinario), con indebolimento non solo dell'efficacia del nuovo strumento processuale, ma dell'azione giudiziaria nel suo complesso.

Un'ulteriore riflessione, condotta stavolta secondo un approccio di tipo macroeconomico, può condursi intorno alla seguente domanda: quanto può costare, in concreto, l'attuazione delle nuove norme sugli "eco-delitti"?

Tale domanda, lungi dal porre in dubbio la scelta del Legislatore di considerare la tutela dell'ambiente un bene meritevole di tutela penale a prescindere dai costi di esercizio, deve essere declinata in concreto con riferimento a talune delle problematiche di ordine organizzativo segnalate in precedenza, e si ricollega principalmente ai più elevati costi di



esercizio delle attività di indagine connesse ai reati ambientali. Sono stati segnalati i costi notevoli dei rilevamenti e degli accertamenti tecnico-scientifici necessari, nonché i costi delle consulenze tecniche, acuiti anche dalla difficoltà di reperire periti specializzati nelle materie del caso. Alcuni Uffici hanno anche segnalato i costi legati alla custodia dei beni immobili posti sotto sequestro. Allo stesso modo rappresenta un costo di esercizio nell'attuazione della legge n. 68 del 2015 anche l'incremento del volume di lavoro a carico delle ARPA e degli enti asseveratori in generale. Anche sotto questo profilo occorre osservare come risulti critico il raggiungimento dell'obiettivo di attuare la predetta legge n. 68 del 2015 senza nuovi o maggiori oneri finanziari.

Al di là di ogni considerazione generale di finanza pubblica circa la necessità di sostenere e implementare le attività di contrasto agli "eco-reati", ma limitando l'orizzonte di tale riflessione alla legge n. 68 del 2015 intesa come strumento autonomo, una interessante ipotesi di lavoro da condurre in un eventuale seguito della presente verifica potrebbe riguardare l'entità delle somme versate dai contravventori per effetto del "procedimento delle prescrizioni" e l'accertamento della misura in cui tale flusso economico riesca, almeno in parte, a compensare l'aumento dei costi a carico per esempio delle stesse ARPA. Potrebbe cioè verificarsi in che misura gli strumenti previsti dalla legge n. 68 del 2015 siano in grado di "autofinanziarsi" e in che misura richiedano invece ulteriori forme di sostegno finanziario; oppure potrebbe valutarsi l'utilità di rivedere la quantificazione della premialità attualmente prevista dall'art. 318-*quater* del D.Lgs. n. 152 del 2006, ossia il pagamento di una somma pari a un quarto del massimo dell'ammenda stabilita per la contravvenzione commessa. È parimenti evidente che una simile disamina non potrebbe prescindere dalle considerazioni svolte in precedenza circa la "convenienza" per il singolo contravventore ad accedere alla suddetta procedura deflattiva in costanza di termini di prescrizione delle contravvenzioni troppo brevi.

Sotto altro punto di vista, dal complesso delle osservazioni raccolte emerge la necessità di assicurare, ai fini di una efficace attuazione della legge n. 68 del 2015, congrue risorse umane, soprattutto specializzate, a supporto dell'attività della polizia giudiziaria e degli altri soggetti attori del procedimento penale. In termini generali, può ritenersi che la legge n. 68 del 2015 è uno strumento che induce un significativo aumento della domanda di personale specializzato nelle materie scientifiche suscettibili di applicazione in contesti ambientali (quali ad esempio periti chimici e biochimici o esperti in materie epidemiologiche): tale fenomeno potrebbe, in prospettiva, comportare l'affermazione di nuove figure professionali e, per questa via, richiedere più in generale la predisposizione di precipui percorsi di studio e di formazione professionale o la rivisitazione di quelli esistenti.

### 1.1.6 La natura penale delle disposizioni della legge n. 68 del 2015

Come osservato nelle pagine precedenti, un fondamentale elemento di novità della presente verifica di attuazione è la natura penale delle disposizioni della legge n. 68 del 2015.

I dati richiesti e forniti dagli Uffici giudiziari contattati dalla Commissione di inchiesta hanno riguardato l'avvenuta applicazione delle nuove disposizioni penali, fornendo

indicazioni in merito ai procedimenti penali nei quali siano state contestate le nuove fattispecie di reato o sia stato applicato il nuovo rito processuale.

La lettura di tali dati richiede, come si è già visto, una attenta riflessione metodologica e comporta la necessità di declinare in modo peculiare i criteri di interpretazione delle informazioni raccolte. La norma penale costituisce, com'è noto, un periodo ipotetico: contiene infatti un precetto e, nell'ipotesi in cui esso venga violato, prevede l'irrogazione di una sanzione. Viceversa le disposizioni contenute in altre leggi non penali per le quali è stata svolta in passato la verifica della relativa attuazione (si pensi ad esempio alla normativa taglia-enti) sono norme per lo più di carattere qualificativo od organizzativo.

In primo luogo il dato per cui, a distanza di un anno dall'entrata in vigore, una consistente percentuale di uffici giudiziari non abbia ancora applicato le disposizioni di cui alla legge n. 68 del 2015, può essere ricondotto proprio al verificarsi della condizione prevista da quel periodo ipotetico, ossia all'avvenuta violazione – o meglio: all'accertamento della violazione – del precetto penale. Pertanto un numero relativamente contenuto di contestazioni non deve essere necessariamente interpretato come un dato negativo, ma può risultare dovuto ai fattori strutturali illustrati in precedenza, quali in primo luogo la complessità delle nuove fattispecie delittuose, che richiedono lunghe e complesse attività di indagine, con la presenza di nuclei investigativi specializzati e di strutture deputate al compimento di prelievi ed analisi. L'incidenza di tali fattori può risultare acuita, come si è visto, dall'eventuale presenza di criticità applicative, che potrebbero d'altra parte indurre gli stessi uffici giudiziari ad applicare le nuove norme con una certa prudenza in attesa proprio dell'emanazione di apposite direttive o della definizione di chiari indirizzi giurisprudenziali.

Per altro verso l'eventuale insorgenza di dati che indichino una mancata applicazione di tali norme penali in determinate aree a una certa data, al netto della possibilità – non scongiurabile in astratto – che determinati reati siano stati commessi ma non ancora diventati oggetto di indagine, potrebbe viceversa essere indice di una sostanziale efficacia della norma penale, almeno in quel luogo o in quel momento storico: a fronte della sanzione prevista i cittadini si astengono dal porre in essere determinati comportamenti e quindi viene meno il presupposto della sanzione penale. Non può trascurarsi il dato per cui nell'ordinamento penale talune norme non trovino applicazione, almeno in un determinato momento storico, senza però che per ciò stesso si ponga riguardo ad esse il problema della loro efficacia e del loro ripensamento.

In concreto gli spunti sinora forniti dalla ricerca sono sintetizzabili: nell'efficacia ipotizzabile della legge, sotto il profilo prettamente penalistico della prevenzione dei reati; nella necessità di colmare alcuni vuoti normativi, in particolare in materia di procedimento prescrizionale; nella attesa di indirizzi organizzativi e giurisprudenziali per incrementarne l'efficacia applicativa.

Sotto altro aspetto la natura stessa della norma penale pone un ulteriore problema di metodo. In base al noto principio *nullum crimen, nulla poena sine lege*, i comportamenti previsti dalla legge come reato sono sanzionati in quanto tali solo dopo l'emanazione della legge penale, ma non anche prima dell'entrata in vigore della medesima. Pertanto,

in linea di massima e salvo eccezioni, non sono disponibili dati certi sui comportamenti posti in essere nella fase precedente l'entrata in vigore della legge penale quando quel dato comportamento è ancora lecito o comunque non ancora penalmente sanzionato. Di conseguenza, mancando i dati di tale fase precedente, è molto difficile verificare se l'entrata in vigore di una legge penale abbia effettivamente prodotto una riduzione nella frequenza di quei comportamenti. Anche nelle ipotesi in cui il comportamento sanzionato dalla nuova legge penale fosse rientrato in precedenza nel campo di applicazione di un'altra norma penale, può di fatto non essere possibile scorporare i dati relativi alla fase temporale precedente e confrontarli con sufficiente certezza con la nuova fattispecie penale. Ed ancora: se per ipotesi fosse possibile, in relazione ad un determinato comportamento, confrontare in base a dati certi la frequenza della sua commissione prima e dopo l'entrata in vigore della legge penale, non si potrebbe escludere – aderendo in questo all'approccio metodologico controfattuale – che una eventuale riduzione del fenomeno possa essere attribuita anche ad altri fattori intrinseci di quel comportamento, cioè ad una sorta di dinamica spontanea o ad una periodicità di certi fenomeni che potrebbe essere erroneamente attribuita all'efficacia della nuova legge penale.

### 1.1.7 Prospettive per un allargamento del campo di indagine

Le problematiche da ultimo accennate danno una idea delle difficoltà che insorgono nel tentativo di applicare determinati disegni di valutazione, quale in particolare l'analisi delle serie storiche, nella valutazione dell'efficacia di una legge penale. Difficoltà confermate dalla sostanziale assenza di studi di valutazione condotti su singole leggi penali che adottino in concreto tali strumenti metodologici. Altra rilevante problematica strettamente connessa riguarda la disponibilità dei dati necessari per effettuare verifiche e valutazioni: problema che concerne non solo la raccolta dei dati, ma anche la loro classificazione e la possibilità di effettuare ricerche selettive, a causa dei già adombrati limiti strutturali dei sistemi informatici in dotazione agli Uffici giudiziari.

La difficoltà di impiegare in concreto, almeno allo stato attuale, determinate metodologie proprie dell'analisi controfattuale all'attività di verifica tecnica dell'attuazione della legge n. 68 del 2015, non preclude tuttavia la possibilità di riuscirci in un successivo momento. In particolare l'aver sollecitamente avviato tale indagine già nel primo anno di vigenza della legge, fotografando in tal modo il momento iniziale dell'attuazione di tale legge, costituisce una imprescindibile base per analizzare in futuro i *trend* nell'attuazione della stessa legge e nella contestazione dei nuovi reati. Allo stesso modo tale lavoro permetterà, all'occorrenza, di verificare l'effetto sulla situazione così ricostruita di un qualunque evento che crei una qualche forma di discontinuità, quale ad esempio l'adozione di provvedimenti volti a rivedere l'organizzazione delle forze di polizia giudiziaria o, come si è già accennato in precedenza, il sopravvenire di una pronuncia giurisdizionale che determini il superamento di alcune delle criticità applicative allo stato evidenziatesi.

Sempre in un'ottica di sviluppo futuro della presente ricerca, eventualmente allargando il campo di osservazione anche a fenomeni non strettamente legati alle dinamiche investigative e processuali innescate dagli strumenti penali previsti dalla legge n. 68 del 2015,

potrebbero altresì svilupparsi ulteriori ipotesi di lavoro volte a verificare se l'introduzione della predetta legge abbia comportato un qualche mutamento nei comportamenti dei cittadini e delle imprese, favorendo o meno l'affermazione o la diffusione di prassi rispettose della legalità e della tutela dell'ambiente.

Anche in correlazione al perseguimento degli obiettivi della legge individuati nel paragrafo 1.2, potrebbe valutarsi ad esempio l'ipotesi di approfondire i seguenti temi, i quali forse consentirebbero di stimare un effetto mediato – attraverso i comportamenti indotti nei cittadini e nelle imprese – dell'introduzione della legge n. 68 del 2015 sul bene giuridico che tale legge intende tutelare, ossia la salubrità dell'ambiente:

- a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 68 del 2015, sono aumentate le richieste in sede amministrativa di autorizzazione allo svolgimento di attività di raccolta, trasporto e trattamento di varie (o specifiche) categorie di rifiuti? È possibile quindi stimare una ipotetica “emersione” di siffatte attività precedentemente condotte in forma clandestina o comunque irregolare?
- nello stesso periodo è aumentato il volume di varie (o specifiche) categorie di rifiuti conferiti nei centri autorizzati, sia preesistenti che di nuova autorizzazione? È possibile quindi stimare un ipotetico volume di rifiuti legittimamente trattati che in assenza delle nuove norme sarebbero stati invece smaltiti, occultati o trasportati in forma clandestina o comunque irregolare?
- nello stesso periodo sono aumentati gli interventi presso stabilimenti produttivi per l'installazione di impianti di depurazione o filtraggio o di altri dispositivi atti a prevenire fenomeni di inquinamento ambientale? In che termini le imprese hanno investito in questo settore e con quali ricadute sul piano economico e ambientale?

### 1.1.8 Considerazioni conclusive

Dal complesso delle argomentazioni svolte in queste pagine possono trarsi alcune brevi considerazioni conclusive, sia sul merito della verifica di attuazione della legge n. 68 del 2015, sia sul piano della metodologia generale che può essere impiegata in simili progetti di analisi.

I dati relativi al primo anno di vigenza della legge, seppure a fronte di un numero non particolarmente elevato di contestazioni dei nuovi “eco-delitti”, prevalentemente in fase di indagini preliminari, esprimono comunque una significativa attenzione degli Uffici giudiziari nei confronti delle problematiche applicative poste dalle nuove norme penali.

Il progressivo superamento di taluni nodi interpretativi e di determinate criticità organizzative segnalati dagli Uffici giudiziari consentirà verosimilmente una applicazione via via più diffusa ed efficace dei nuovi strumenti penali.

Una efficiente attuazione della predetta legge oltre a richiedere lo stanziamento di necessarie risorse finanziarie e organizzative (con particolare riguardo al personale di polizia giudiziaria e al personale impiegato presso le agenzie regionali per la protezione ambientale) comporta soprattutto una significativa domanda di personale specializzato nelle materie scientifiche suscettibili di applicazione in contesti ambientali a supporto delle attività di indagine e di monitoraggio.

La valutazione dell'attuazione e dell'efficacia di una legge penale richiede tempi più lunghi dovuti anche all'espletamento delle attività di indagine e processuali; tale attività non dovrebbe limitarsi alla mera constatazione del numero dei procedimenti e dei provvedimenti irrogati (che, sebbene siano dati facilmente osservabili, attengono principalmente alla funzione repressiva della norma penale) ma dovrebbe cercare di stimare anche l'impatto delle norme sui comportamenti dei cittadini e delle imprese (con dati meno immediatamente osservabili che tuttavia possono fornire indicazioni circa l'efficacia preventiva della norma penale).

Ai fini della realizzazione in futuro di ulteriori progetti di verifica dell'attuazione di leggi penali, sarebbe fortemente auspicabile che gli Uffici giudiziari, all'atto dell'entrata in vigore di nuove norme incriminatrici o di nuovi istituti processuali, prendessero nota delle seguenti informazioni:

- procedimenti avviati e provvedimenti adottati in applicazione delle nuove norme;
- criticità riscontrate nell'applicazione delle nuove norme ed eventuali cause o situazioni che ne hanno impedito l'applicazione in concreto;
- fattispecie concrete in cui, nell'anno solare precedente l'entrata in vigore della nuova legge penale, le nuove norme avrebbero potuto essere utilmente applicate se fossero state già vigenti allora.


## 1.2 La verifica tecnica dell'attuazione della normativa sulle adozioni internazionali

Negli ultimi dieci anni sono stati sviluppati diversi progetti e iniziative, anche di carattere sperimentale, volti a definire in termini metodologicamente coerenti le attività rientranti nella verifica tecnica dell'attuazione delle leggi.

All'inizio della XIV Legislatura è stata condotta una verifica tecnica sull'attuazione della normativa sulle adozioni internazionali, il cui *corpus* legislativo era stato recentemente novellato.

Esito di tale attività di verifica è stata la pubblicazione nel 2009 di un *dossier* che ha rappresentato il primo numero di una nuova collana di pubblicazioni dal titolo "Documentazione sullo stato di attuazione delle leggi".

Tale dossier era il risultato di un "progetto pilota" risultante dalla collaborazione tra varie strutture amministrative della Camera, quali il Servizio per il Controllo parlamentare, il Servizio Studi, il Servizio Commissioni, il Servizio Bilancio dello Stato, il Servizio Biblioteca e l'Ufficio per le commissioni bicamerali e d'inchiesta.

 *Il relativo dossier è stato strutturato nel seguente modo:*

- **premessa metodologica;**
- *individuazione delle coordinate dell'indagine:*
  - ✓ *illustrazione delle **disposizioni di legge** oggetto di verifica;*
  - ✓ *finalità e destinatari delle norme di legge oggetto di verifica;*
  - ✓ *obiettivi e risultati attesi;*
  - ✓ *meccanismi di funzionamento e risorse finanziarie disponibili;*
  - ✓ *soggetti coinvolti nell'attuazione della politica pubblica;*
- **dati informativi** *per misurare il cambiamento intervenuto nel settore;*
- **considerazioni** *sullo stato di attuazione per efficacia ed efficienza;*
- *brevi* **note di carattere comparativistico;**
- *sintesi dei più recenti* **contributi valutativi** *della dottrina nella materia.*

In tale *dossier*, e in particolare nella relativa premessa metodologica, sono state anzitutto affrontate in maniera sistematica le problematiche sottese ad una tipologia di analisi e di documentazione già fortemente innovativa in quell'epoca, nell'ottica di indicare almeno una traccia di metodo di lavoro, indicato con la metafora del "setaccio intelligente". Tale vaglio è finalizzato a verificare lo stato di attuazione della normativa e l'eventuale successivo cambiamento prodottosi sia a livello giuridico e ordinamentale sia sul piano dell'azione e della prassi amministrative. Tale metodo presuppone in primo luogo l'individuazione della *ratio* della politica pubblica, dei risultati attesi da essa, degli strumenti disponibili

per la sua attuazione (comprese le risorse finanziarie) osservandone il relativo utilizzo, e degli attori demandati al compimento di determinati mandati e adempimenti. In secondo luogo è necessario verificare gli eventuali cambiamenti intervenuti successivamente alla realizzazione di tale intervento e da ultimo valutare in che misura gli obiettivi della politica pubblica possano ritenersi in effetti conseguiti.

L'elaborazione di questo primo contributo metodologico è stata anche il frutto dello studio delle posizioni assunte in materia da autorevoli rappresentanti del mondo accademico e della ricerca, che dovevano tuttavia essere filtrate e contestualizzate all'interno dei criteri e dei principi metodologici che sovrintendono la redazione della documentazione parlamentare. In questo senso, dunque, tale nuovo *dossier* costituiva la prima pietra di un nuovo edificio tutto da costruire.

Da un punto di vista dell'analisi in concreto, per quanto ha riguardato il reperimento dei dati necessari alla verifica dell'attuazione della legge, oltre ad essere stati raccolti e utilizzati i dati forniti dall'ISTAT e dai soggetti istituzionali competenti in materia (quale ad esempio la Commissione per le adozioni internazionali CAI), un ingente patrimonio di informazioni è stato ricavato dalla relazione sullo stato di attuazione della normativa sulle adozioni che periodicamente il Governo presenta al Parlamento ottemperando all'obbligo previsto dalla normativa medesima. I dati indicati nelle relazioni governative, insieme a quelli raccolti presso gli altri soggetti istituzionali e a quelli reperiti attraverso le ricerche bibliografiche e le fonti aperte, sono stati per l'appunto sottoposti a quell'attenta operazione di "setaccio intelligente" con il quale sondare la normativa e il cambiamento successivo alla sua introduzione secondo i criteri e le indicazioni metodologiche sopra accennate.

In questa ottica ha assunto dunque una rilevanza determinante il monitoraggio delle relazioni al Parlamento previste da obbligo di legge, ossia delle relazioni che il Governo deve trasmettere periodicamente alle Camere in conformità di quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge; nella prassi tale verifica è stata successivamente estesa anche ad altri soggetti non governativi.

A tal fine è curata e implementata una banca dati che viene aggiornata sia attraverso la registrazione delle relazioni di volta in volta trasmesse alle Camere, sia mediante l'individuazione degli obblighi previsti da nuove leggi. In tal senso è stata effettuata, nel corso della XVI Legislatura, una ricognizione dei vigenti obblighi di trasmissione al Parlamento a fronte di una sistematica verifica delle relazioni per le quali l'obbligo di trasmissione sia venuto meno a seguito dell'abrogazione della norma istitutiva, o comunque sia da ritenersi non più attuale o non più rilevante. Al fine di definire un quadro complessivo degli adempimenti vigenti quanto più corretto ed esaustivo, sono intrattenuti contatti costanti con i competenti uffici delle varie amministrazioni. Di tale attività viene dato conto attraverso una apposita sezione del bollettino mensile "L'attività di controllo parlamentare".

Tuttavia occorre osservare che se la vocazione iniziale di tale monitoraggio assumeva i contorni di una attività, comunque complessa, di archiviazione e censimento degli obblighi e degli adempimenti, a partire dal "progetto pilota" sulle adozioni internazionali, con l'avvio delle predette attività volte a prefigurare una verifica tecnica dell'attuazione delle

leggi, la raccolta del *corpus* delle relazioni al Parlamento si è rivelata una preziosa e talvolta imprescindibile fonte di dati ed informazioni per lo svolgimento di ulteriori attività di controllo. Per tale motivo al monitoraggio delle trasmissioni al Parlamento dei testi delle relazioni è stato affiancato e si sta progressivamente sviluppando una ulteriore attività di analisi dei contenuti delle predette relazioni, atta per l'appunto a costituire un rilevante punto di partenza per l'avvio e lo sviluppo della verifica tecnica dell'attuazione delle leggi.






### 1.3 La verifica tecnica dell'attuazione della normativa sulla normativa taglia-enti

Il successivo progetto di verifica dell'attuazione delle leggi ha avuto ad oggetto la normativa sul riordino e la razionalizzazione degli enti pubblici, ossia la cosiddetta “normativa taglia-enti”.

In questa occasione dunque la verifica tecnica non ha riguardato, come nel caso delle adozioni internazionali, una singola normativa di settore con le relative novelle legislative, ma un ben più articolato complesso di disposizioni di legge distribuite in molteplici provvedimenti normativi succedutisi in un congruo lasso di tempo. Il nucleo iniziale di tale verifica era stato infatti avviato, contestualmente allo svolgimento della verifica tecnica sulla normativa delle adozioni internazionali, all'inizio della XVI Legislatura in riferimento alle prime disposizioni identificate appunto come “taglia-enti” nel decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008. Tuttavia il monitoraggio della ulteriore normativa in materia, che si è copiosamente e variamente stratificata negli anni successivi, ha di fatto attraversato e addirittura superato la durata dell'intera XVI Legislatura.

Esito di tale attività è stata anzitutto la pubblicazione, nell'ambito della già ricordata collana “Documentazione sullo stato di attuazione delle leggi”, di un primo *dossier* nel mese di aprile 2013, cui hanno fatto seguito due ulteriori aggiornamenti pubblicati nel corso della XVII Legislatura rispettivamente nei mesi di ottobre 2013 e novembre 2014. Anche tali prodotti di documentazione, al pari del “progetto pilota” sulle adozioni internazionali, sono stati il frutto della collaborazione tra varie strutture amministrative della Camera, quali il Servizio per il Controllo parlamentare, il Servizio Studi, il Servizio Commissioni, il Servizio Bilancio dello Stato e il Coordinamento tra gli osservatori legislativi e giurisprudenziali e per la qualità della legislazione.

 *Il relativo dossier è stato strutturato nel seguente modo:*

- **disamina delle questioni emerse in sede di verifica della normativa;**
  - ✓ *complessità della materia e problematicità dell'intervento;*
  - ✓ *interventi precursori della normativa taglia enti;*
  - ✓ *criticità evidenziate nella suddetta normativa;*
  - ✓ *profili di analisi della sua efficacia;*
- **ricostruzione sintetica e diacronica della normativa evidenziando gli enti pubblici riordinati o soppressi o di nuova costituzione;**

- **quadro riassuntivo degli effetti** con indicazione dei dati relativi:
  - ✓ *agli enti privatizzati, soppressi o istituiti;*
  - ✓ *alle cariche apicali o di amministratore venute meno o istituite;*
- **tabella riassuntiva degli enti soppressi**, con evidenziate tutte le amministrazioni subentranti;
- **riepilogo degli enti pubblici nazionali attualmente previsti dall'ordinamento**; a partire dal secondo dossier è stata inserita anche una **tabella riassuntiva delle agenzie**;
- **approfondimenti tematici su specifici enti o categorie di enti**
  - ✓ *1° volume: la soppressione dell'Ente italiano montagna EIM e dell'Ente teatrale italiano ETI;*
  - ✓ *2° volume: il riordino delle agenzie fiscali;*
  - ✓ *3° volume: la costituzione del c.d. "super - INPS".*

La verifica dell'attuazione della normativa taglia-enti si è rivelata in concreto un'attività di ricerca alquanto differente dal "progetto pilota" sulle adozioni internazionali. In primo luogo la normativa oggetto di verifica si estendeva su un'area dell'ordinamento assai estesa, asimmetrica e frastagliata a causa anche della sua continua stratificazione sia a livello primario che secondario. Ciò era dovuto anzitutto a problematiche di natura giuridico-dogmatica (legate ad esempio alla difficoltà di definire con chiarezza la nozione di ente pubblico in generale, anche alla luce delle varie categorie di enti pubblici riscontrate nell'ordinamento). D'altra parte, nel periodo di osservazione, il perimetro della materia (e quindi l'area degli enti pubblici interessati) è stato a più riprese posto in discussione nell'ambito di un acceso dibattito politico, anche con riflessi mediatici significativi (il dibattito sui cosiddetti "enti inutili"), con un graduale passaggio dalle iniziali finalità di riorganizzazione della pubblica amministrazione a via via sempre più stringenti esigenze di contenimento della spesa pubblica in un contesto di grave crisi economico-finanziaria.

Sotto un differente profilo la verifica dell'attuazione della normativa taglia-enti era orientata anche dalla ulteriore finalità di implementare il monitoraggio sulle nomine governative negli enti pubblici e sugli adempimenti di cui alla legge n. 14 del 1978. Sin dalla XIV Legislatura infatti sono monitorati e censiti tutti gli enti pubblici in ordine ai quali il Governo, ai sensi della predetta legge, deve richiedere il parere parlamentare per la nomina dei relativi presidenti ed è tenuto a comunicare la nomina degli altri amministratori. A tali enti pubblici si aggiungono ulteriori soggetti per i quali speciali disposizioni di legge prevedono specifiche forme di controllo parlamentare sulle relative nomine. Anche di tale attività viene dato conto attraverso una apposita sezione del bollettino mensile "L'attività di controllo parlamentare".

In tal senso è implementata una apposita banca dati che viene aggiornata in occasione dell'estinzione o del riordino di enti in essa censiti o nel caso della istituzione di nuovi enti pubblici rientranti nell'ambito di applicazione della normativa del controllo parlamentare sulle nomine governative. Nel corso dell'emanazione e dell'attuazione della normativa ta-

glia-enti tale banca dati ha rappresentato il termine di riscontro per l'inizio dell'attività di verifica: se da un lato l'avvenuta soppressione o trasformazione di enti pubblici già censiti comportava un mero aggiornamento della base di dati, dall'altro lato la progressiva emersione di enti pubblici più o meno interessati da tale normativa ma non presenti in banca dati, come anche l'istituzione di nuovi enti pubblici, poneva l'esigenza di provare almeno a rappresentare l'intera platea degli enti pubblici nazionali e di individuare al suo interno l'area degli enti pubblici soggetti al controllo parlamentare sulle nomine. La stratificazione della normativa taglia-enti infatti non solo rimodulava il panorama degli enti pubblici in generale, la cui perimetrazione fino ad allora risultava del tutto indeterminata, ma al contempo rideterminava proprio il sottoinsieme dei soggetti pubblici rientranti nell'ambito di applicazione della legge n. 14 del 1978 sul controllo parlamentare sulle nomine governative negli enti pubblici.

Lo svolgimento della verifica dell'attuazione della normativa taglia-enti ha consentito quindi di pervenire a una prima forma di "mappatura" razionale dell'universo degli enti pubblici, focalizzandosi in particolare sulla galassia di quelli nazionali, al cui interno si colloca la più ristretta platea degli enti pubblici nazionali soggetti alle forme di controllo parlamentare sulle nomine governative dei rispettivi amministratori. Tale mappatura, che ha trovato anche autorevoli riscontri in pubblicazioni accademiche, è stata realizzata attraverso un accurato lavoro di riscontro incrociato fra molteplici fonti quali banche dati, repertori e tabelle, oltre ovviamente attraverso lo studio della normativa di settore. Ma soprattutto tale mappatura è stata realizzata in una fase storica nella quale la maggior parte delle informazioni ufficiali necessarie non erano pubblicamente disponibili: solo a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 33 del 2013 sarebbe stato posto a carico di tutte le amministrazioni pubbliche l'obbligo di pubblicare sui rispettivi siti internet i dati sugli enti controllati e sulle relative nomine nella apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Da un punto di vista metodologico concreto, il congruo lavoro di approfondimento svolto per esaminare le trasformazioni subite da singoli enti pubblici e dalle relative cariche soggette a controllo parlamentare, ha richiesto necessariamente la ricostruzione, in diversi casi anche storica, delle norme che li regolavano e delle vicende che li hanno riguardati. Nel fare ciò si è attinto alle fonti aperte disponibili (quali anzitutto siti internet istituzionali), avvalendosi della rete di contatti con i competenti uffici interni alle amministrazioni ministeriali già avviati in riferimento al monitoraggio della trasmissione delle relazioni governative al Parlamento, e attingendo molteplici dati e informazioni sempre dall'analisi dei contenuti dei predetti documenti: in particolare dalle relazioni che i singoli Ministeri devono presentare al Parlamento sugli enti pubblici non economici da essi stessi vigilati (ai sensi dell'art. 30 della legge n. 70 del 1975). Altra fonte assai rilevante di informazioni è stata rappresentata dalle relazioni presentate al Parlamento dalla Corte dei conti sulla gestione degli enti sovvenzionati dallo Stato e sottoposti a controllo ai sensi della legge n. 259 del 1958.

Ulteriori dati utili ai fini della compilazione del *dossier* sono stati raccolti anche per mezzo della verifica del seguito degli atti di indirizzo (mozioni, risoluzioni, ordini del

giorno) accolti dal Governo e/o approvati dall'Assemblea o dalle Commissioni parlamentari che le strutture amministrative della Camera dei deputati provvedono a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed ai Ministeri di volta in volta individuati quali soggetti competenti per la relativa attuazione. In particolare sono raccolte le note trasmesse al Parlamento dai singoli Dicasteri con le quali essi forniscono informazioni in ordine a quanto effettivamente realizzato per dare concreta attuazione agli impegni accolti dai rappresentanti dell'Esecutivo con gli atti di indirizzo oggetto di segnalazione. Anche tale attività - che rientra nelle funzioni serventi il controllo parlamentare sull'attività dell'Esecutivo nella sua accezione più classica, e della quale viene dato conto in una apposita sezione del già citato bollettino mensile "L'attività di controllo parlamentare" - costituisce il presupposto per una attività di valutazione delle politiche pubbliche: l'ottenimento di informazioni sul seguito dato dal Governo agli indirizzi definiti in ambito parlamentare, e quindi in merito al grado di adempimento o meno da parte dell'Esecutivo in relazione agli stessi, può da un lato costituire una importante fonte di informazioni per l'avvio di una verifica tecnica dell'attuazione della legge cui l'atto di indirizzo afferisce, così come può rappresentare direttamente per ciascun deputato una premessa per valutare l'opportunità di attivare o meno gli ulteriori strumenti regolamentari di controllo a disposizione.

In conclusione la verifica sull'attuazione della normativa taglia-enti da un lato ha messo alla prova la metodologia messa a punto nel precedente "progetto pilota" sulle adozioni internazionali, dall'altro lato ne ha consentito uno sviluppo e una implementazione. D'altra parte, come accennato, questa nuova verifica non è stata condotta solo in astratto per confrontare (come avvenuto nel progetto precedente) gli effetti complessivi dell'attuazione della legge con le finalità generali sottese alla medesima, ma è stata condotta anche con l'intento precipuo di perseguire un risultato conoscitivo concreto, funzionale al monitoraggio degli enti pubblici nazionali soggetti al controllo parlamentare delle nomine dei relativi amministratori. Tali fattori hanno reso inevitabilmente più articolata la griglia delle categorie concettuali e dei quesiti con i quali l'attività di verifica è stata chiamata a confrontarsi.

## 1.4 L'attuazione della normativa in materia di equilibrio di genere negli organi delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni

Una ulteriore attività di verifica tecnica afferisce all'attuazione della normativa concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società a partecipazione pubblica.

In considerazione della grande importanza che continuano a rivestire nell'economia nazionale le società a partecipazione diretta dello Stato e le ulteriori società partecipate da queste ultime, a partire dal gennaio 2009 viene effettuata una ricognizione degli assetti organizzativi delle società partecipate direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze (società partecipate di primo livello) e sulle ulteriori società, imprese o consorzi di imprese, nelle quali le società di primo livello detengono quote di partecipazione (società partecipate di secondo livello). Tale ricognizione è stata quindi estesa alle società partecipate dai Ministeri per lo Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei trasporti, delle Politiche agricole, alimentari e forestali, per i Beni e le attività culturali e della Difesa. Lo sviluppo di una specifica banca dati informatizzata, aggiornata periodicamente, permette attualmente di svolgere un monitoraggio costante del settore e di fornire notizie dettagliate in ordine alle suddette società.

Parallelamente all'esperienza del taglia-enti, nel corso della XVI Legislatura è stata dunque avviata un'ulteriore attività di verifica, monitorando l'attuazione della normativa di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, recante "Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120", in materia di equilibrio di genere negli organi di amministrazione delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni, cosiddetta normativa sulle "quote rosa".

Di tale attività di verifica è stato dato conto, con successivi aggiornamenti trimestrali, attraverso una apposita sezione del *dossier* periodico concernente la ricognizione degli assetti organizzativi delle principali società a partecipazione pubblica. In tale sezione, oltre ad una ricostruzione della normativa oggetto di attuazione, viene rilevata per ogni singola società, a partire dal primo rinnovo degli organi di amministrazione dall'entrata in vigore del regolamento (12 febbraio 2013), fino alla scadenza del primo triennio di applicazione dello stesso, la percentuale relativa alla rappresentanza di genere in tali organi. Il monitoraggio è stato poi completato con un'analisi della prima relazione triennale sullo stato di applicazione della normativa concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate da pubbliche amministrazioni, trasmessa

il 23 settembre 2016 alla Camera (Doc CCXLII n. 1) dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il periodo dal 12 febbraio 2013 al 12 febbraio 2016<sup>3</sup>.

Si ricorda che ai fini del **monitoraggio sull'applicazione della normativa**, il Regolamento pone a carico delle società controllate **l'obbligo di comunicare** al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro delegato per le pari opportunità la **composizione degli organi sociali** entro quindici giorni dalla data di nomina degli stessi o dalla data di sostituzione in caso di modificazione della composizione in corso di mandato. È fatto poi obbligo all'organo di amministrazione e all'organo di controllo delle medesime società di comunicare al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro delegato per le pari opportunità la **manca di equilibrio tra i generi**<sup>4</sup>, anche quando questa si verifichi in corso di mandato (articolo 4, commi 2 e 3)<sup>5</sup>. In ordine alle sanzioni, si prevede una **doppia diffida**, ciascuna con termine di sessanta giorni; decorso inutilmente il secondo termine, è prevista la **decadenza degli organi**; la normativa dispone che si provvede di seguito alla ricostituzione dell'organo nei modi e nei termini previsti dalla legge e dallo statuto. Si ricorda inoltre che, nell'ambito della consueta ricognizione svolta sui rinnovi degli organi di amministrazione delle società partecipate, anche gli Uffici, **a partire dal primo rinnovo degli organi amministrativi di queste società** successivo all'approvazione del citato regolamento sulle "quote di genere", hanno rilevato, per ogni singola società i

<sup>3</sup> Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 251, del 30 novembre 2012, che reca il Regolamento di attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge n. 120 del 12 luglio 2011 (cosiddetta legge Golfo-Mosca), è entrato in vigore il 12 febbraio 2013.

Si tratta di un complesso di norme che dettano i termini e le modalità di attuazione della disciplina concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate dalle pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale, costituite in Italia e non quotate sui mercati regolamentati.

Il Regolamento, in particolare, dispone che le società a controllo pubblico prevedano, nei propri statuti, che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo (un quinto, per il primo rinnovo).

Analogamente al sistema delle società quotate, si prevede un meccanismo di arrotondamento qualora dall'applicazione di dette modalità non risulti un numero intero di componenti degli organi di amministrazione o controllo appartenenti al genere meno rappresentato, per cui tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore.

<sup>4</sup> Per le società a controllo pubblico, si delinea inoltre un controllo a carattere "diffuso", posto che la segnalazione sul mancato rispetto degli obblighi posti dalla legge può essere altresì fatta pervenire al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro delegato per le pari opportunità da chiunque vi abbia interesse (articolo 4, comma 4, del Regolamento).

<sup>5</sup> Le società prevedono le modalità di sostituzione dei componenti dell'organo di amministrazione venuti a cessare in corso di mandato, in modo da garantire il rispetto della quota di partecipazione del genere meno rappresentato previsto dalla normativa.

La quota di partecipazione si applica anche ai sindaci supplenti, che subentrano nell'ordine atto a garantirne il rispetto, nel caso di cessazione dell'incarico di uno o più sindaci effettivi.

Sul piano della decorrenza, il Regolamento prevede l'obbligo di rispetto del vincolo da parte delle società a controllo pubblico nella composizione degli organi sociali (anche in caso di sostituzione) per tre mandati consecutivi, a partire dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del DPR 251 del 2012 (quindi dal 12 febbraio 2013).

cui organi amministrativi risultino essere stati rinnovati, la percentuale relativa alla rappresentanza di genere in tali organi. Tale rilevazione, anche se limitata a un campione parziale delle società a partecipazione pubblica ((si tratta infatti, al 31 dicembre 2016, di un universo di riferimento di 173 società<sup>6</sup>, tra quelle di primo livello **partecipate dalle amministrazioni centrali**, e quelle di secondo livello nelle quali le società capofila detengono una quota di partecipazione superiore o uguale al 30% del capitale, con esclusione delle società partecipate di livello inferiore al secondo e di quelle regionali e locali), ha fornito un **primo quadro degli effetti della normativa sopra esaminata sugli assetti organizzativi di tali società**. Dalle informazioni disponibili al 31 dicembre 2016, risulta che **85 società** abbiano effettuato il primo rinnovo degli amministratori in scadenza con organi non monocratici dopo l'entrata in vigore della normativa sulle "quote di genere"; di queste, **77 società (pari all'90,5%)** hanno rispettato la percentuale minima di genere nella composizione degli organi amministrativi prevista per il primo rinnovo, pari ad almeno **un quinto** dei componenti. Ulteriori **47 società** hanno effettuato il secondo rinnovo dopo l'entrata in vigore della normativa sulle "quote di genere"; di queste, **42 società (pari all'89,3%)** hanno rispettato la percentuale prevista per il secondo rinnovo, pari ad **almeno un terzo** dei componenti (Cfr. **Tabella 1**).

### **Tabella 1**

*Quote di genere negli organi di gestione delle società a partecipazione pubblica oggetto di monitoraggio dopo il primo e il secondo rinnovo dall'entrata in vigore della legge 120/2011 e del D.P.R. 251 del 2012*

<i>Società che hanno effettuato il <b>primo rinnovo</b> degli organi di gestione dopo l'entrata in vigore della normativa sulle "quote di genere"</i>	85
<i>Società che hanno rispettato la quota minima di genere negli organi di gestione dopo il primo rinnovo</i>	77 (90,5%)
<i>Società che hanno effettuato il <b>secondo rinnovo</b> degli organi di gestione dopo l'entrata in vigore della normativa sulle "quote di genere"</i>	47
<i>Società che hanno rispettato la quota minima di genere negli organi di gestione dopo il secondo rinnovo</i>	42 (89,3%)

*(Fonte: elaborazione propria da dati resi disponibili dalle CCLA)*

La struttura deputata a espletare le funzioni di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione della normativa e ad elaborare, sulla base di tale attività, una **relazione triennale al Parlamento** è il **Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri**. Tale organismo ha quindi trasmesso una relazione, con la quale riferisce in merito allo stato di applicazione della normativa di cui al D.P.R. n. 251 del 2012 **alla sca-**

<sup>6</sup> Che comprendono anche alcune società quotate alle quali si applicano le norme generali sul rispetto delle quote di genere e non quelle particolari relative alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.



denza del primo triennio dall'entrata in vigore della stessa, nonché in merito all'attività di monitoraggio e vigilanza sull'applicazione della normativa sull'equilibrio di genere svolta.

In merito a tale attività, la relazione riferisce, tra l'altro, che **mancando alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 251 del 2012 un'anagrafe già definita delle società pubbliche obbligate al rispetto della normativa**, per il primo periodo di applicazione della medesima - ossia dal 12 febbraio 2013, data di entrata in vigore del citato D.P.R. n. 251 del 2012, fino al mese di aprile 2014 - **le attività di monitoraggio e vigilanza** sono state effettuate dal Dipartimento per le pari opportunità **esclusivamente in base alle segnalazioni pervenute da terzi e nei confronti delle società che hanno adempiuto spontaneamente all'obbligo di comunicare**, ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 3, del citato D.P.R., la composizione dei propri organi di amministrazione e controllo.

Il Dipartimento per le pari opportunità ha quindi ritenuto necessaria la **realizzazione di una banca dati** contenente le informazioni concernenti le citate società. A tal fine, **in assenza di una banca dati completa presso altre pubbliche amministrazioni**, il Dipartimento ha affidato a Cerved Group Spa l'incarico relativo alla fornitura di un database, aggiornato mensilmente, contenente le informazioni relative alle società sottoposte alla normativa. A partire dal mese di aprile 2014, pertanto, il Dipartimento ha predisposto un **"Piano di vigilanza"** sul rispetto della normativa in questione, provvedendo ad avviare, con cadenza mensile, i **procedimenti amministrativi volti a diffidare le società inadempienti a ripristinare l'equilibrio di genere**, individuando ciascun mese le 15 società pubbliche, controllate da una pubblica amministrazione, distribuite su 5 ripartizioni geografiche individuate (Nord del Ovest; Nord del Est; Centro; Sud; Isole), con il fatturato annuo più elevato, procedendo via via per quelle con classi di fatturato inferiori. Tale "Piano di vigilanza" è stato successivamente integrato (nel mese di settembre 2014) con l'introduzione del **criterio ulteriore del rinnovo recente degli organi**.

A partire da settembre 2014, quindi, i procedimenti amministrativi finalizzati all'adozione dei provvedimenti di diffida di cui all'articolo 4, comma 5, del D.P.R. n. 251 del 2012 sono stati avviati individuando le **società controllate da una pubblica amministrazione che hanno rinnovato più di recente gli organi, distribuite sulle 5 ripartizioni geografiche** (Nord del Ovest; Nord del Est; Centro; Sud; Isole), con il **fatturato annuo più elevato**, proseguendo via via per quelle con classi di fatturato inferiori.

In merito alle **comunicazioni relative alla composizione degli organi sociali delle stesse, in seguito al loro rinnovo o parziale modifica** pervenute dalle società ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 3, del D.P.R. n. 251 del 2012, la relazione segnala, tra l'altro che dal 12 febbraio 2013, data di entrata in vigore del D.P.R. n. 251 del 2012, fino al 12 febbraio 2016, data di scadenza del primo triennio di applicazione della normativa, sono pervenute al Dipartimento **640 comunicazioni**, provenienti da **430 società**. Per alcune società, nell'arco del triennio, vi sono state due o più modifiche nella composizione degli organi e, quindi, altrettante comunicazioni. Complessivamente, al 12 febbraio 2016, **le donne rappresentano circa il 37%** dei componenti degli organi collegiali delle società da cui sono pervenute comunicazioni; inoltre, **26 società hanno comunicato la nomina di un amministratore unico**, in un solo caso di genere femminile (Cfr. Tabella 2).

**Tabella 2**

*Comunicazioni relative alla composizione degli organi sociali, in seguito al loro rinnovo o parziale modifica, pervenute al Dipartimento per le pari opportunità ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 3, del D.P.R. n. 251/2012 (12 febbraio 2013 – 12 febbraio 2016)*

<i>Società che hanno effettuato la comunicazione di rinnovo degli organi di gestione dopo l'entrata in vigore della normativa sulle "quote di genere"</i>	430
<i>Comunicazioni pervenute al Dipartimento per le pari opportunità</i>	640
<i>Quota dei componenti del genere meno rappresentato degli organi collegiali delle società da cui sono pervenute comunicazioni</i>	37%
<i>Quota minima di presenza del genere meno rappresentato prevista dalla normativa per il primo rinnovo</i>	20%
<i>Società che hanno nominato un amministratore unico</i>	26

(Fonte: Dipartimento per le pari opportunità)

A seguito delle predette comunicazioni da parte delle società, nonché a seguito delle segnalazioni pervenute da terzi ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del D.P.R. n. 251 del 2012, sono stati avviati, nel periodo di riferimento, **44 procedimenti finalizzati all'adozione del provvedimento di diffida** di cui all'articolo 4, comma 5, del D.P.R. n. 251 del 2012, al cui esito sono stati emanati **37 provvedimenti di prima diffida e 22 provvedimenti di seconda diffida per le società che non si sono adeguate entro sessanta giorni dalla prima diffida**. Al riguardo, la relazione segnala che 7 società si sono adeguate dopo l'avvio del procedimento, 15 società si sono adeguate dopo il primo provvedimento di diffida e 18 società dopo il secondo provvedimento di diffida, mentre a 1 società, non essendosi adeguata nei termini, è stata comunicata la decadenza dell'organo. Inoltre, al 12 febbraio 2016, per 3 società non risultavano ancora scaduti i termini del provvedimento di seconda diffida. Per quanto riguarda i **procedimenti avviati d'ufficio**, in base ai criteri di cui al predetto "Piano di vigilanza", dal mese di aprile 2014 fino al 12 febbraio 2016 sono stati avviati **153 procedimenti**. Al 12 febbraio 2016, 10 dei suddetti procedimenti risultavano ancora in corso, non essendo scaduti i termini per l'emanazione del provvedimento di prima diffida, mentre, all'esito dei **restanti 143 procedimenti** sono stati emanati **121 provvedimenti di prima diffida** (rivolti alle società che non si sono adeguate entro i termini procedurali) e 64 provvedimenti di seconda diffida per le società che non si sono adeguate entro sessanta giorni dalla prima diffida<sup>7</sup> (Cfr. **Tabella 3**).

<sup>7</sup> Al riguardo, la relazione segnala che 22 società si sono adeguate dopo l'avvio del procedimento, 57 società si sono adeguate dopo il provvedimento di prima diffida e 52 società si sono adeguate dopo il provvedimento di seconda diffida. Inoltre, al 12 febbraio 2016, per 4 società non risultavano ancora scaduti i termini del provvedimento di seconda diffida, mentre, è stata comunicata la decadenza dell'organo a 5 società che, decorsi i termini del provvedimento di seconda diffida, non avevano provveduto ad adeguare la composizione alla normativa. Infine, 3 società, in seguito al provvedimento di seconda diffida, hanno nominato un amministra-

**Tabella 3**

*Procedimenti finalizzati all'adozione del provvedimento di diffida da parte del Dipartimento per le pari opportunità (12 febbraio 2013 – 12 febbraio 2016)*

ATTI EMANATI	PROCEDIMENTI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI DIFFIDA				
	in seguito a comunicazioni società/segnalazioni di terzi		d'ufficio (da aprile 2014)		totale
	n. atti (A)	n. società adeguate entro i termini	n. atti (B)	n. società adeguate entro i termini	(A) + (B)
Avvio del procedimento	44	7	153 (di cui 10 in corso*)	22	197
Prima diffida	37	15	121	57	158
Seconda diffida	22 (di cui 3 in corso****)	18	64 (di cui 4 in corso** e 3 nomine di AU***)	52	86
Comunicazione decadenza organo	1	-	5	-	6

(Fonte: Dipartimento per le pari opportunità)

\* al 12/02/2016, 10 dei 153 procedimenti avviati erano ancora in corso in quanto le società ai quali erano rivolti non si erano ancora adeguate e non erano scaduti i termini per l'emanazione del provvedimento di prima diffida.

\*\* al 12/02/2016, 4 dei 64 provvedimenti di seconda diffida erano ancora in corso in quanto le società diffidate non si erano ancora adeguate e non erano scaduti i termini del suddetto provvedimento.

\*\*\* al 12/02/2016, a seguito dei 64 provvedimenti di seconda diffida, 3 società hanno nominato un amministratore unico.

\*\*\*\* al 12/02/2016, 3 dei 22 provvedimenti di seconda diffida erano ancora in corso in quanto le società diffidate non si erano ancora adeguate e non erano scaduti i termini del suddetto provvedimento.

Per quanto riguarda le società non quotate in mercati regolamentati, controllate dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, i dati forniti mensilmente da Cerved Group al Dipartimento per le pari opportunità hanno permesso di valutare i cambiamenti intervenuti nella composizione per genere degli organi di amministrazione e controllo delle società medesime in seguito all'entrata in vigore del sopracitato D.P.R. n. 251 del 2012 e di svolgere **alcune considerazioni in merito all'efficacia della normativa concernente l'equilibrio di genere.**

A febbraio 2016, a tre anni dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 251 del 2012, **le donne rappresentano più di un quarto dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società pubbliche non quotate**, facendo registrare da aprile 2014 (prima acquisizione di dati Cerved) un incremento di otto punti percentuali - da 17,5 a 25,7 - grazie all'accesso di circa 900 nuovi componenti di genere femminile negli organi collegiali

---

tore unico, circostanza che ha escluso la prosecuzione dei relativi procedimenti considerato che la normativa sull'equilibrio di genere di cui alla legge n. 120 del 2011 e al D.P.R. n. 251 del 2012 si applica solo agli organi collegiali.

delle predette società nel periodo di riferimento. Questo dato assume ulteriore rilevanza considerato che si è verificata, nel medesimo periodo, una diminuzione di circa 500 unità del numero di società rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.R. n. 251 del 2012.

La **distribuzione geografica della presenza femminile** negli organi sociali delle società sottoposte a monitoraggio evidenzia notevoli differenze regionali, con valori particolarmente elevati nel Nord dell'Italia, dove la percentuale di donne negli organi collegiali si avvicina o raggiunge il 30% in diverse regioni (come in Emilia Romagna, Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta); nel Sud dell'Italia le donne non raggiungono la soglia del 15% dei componenti degli organi collegiali sia in Basilicata (13,2%) che in Calabria (14,9%) e, in generale, non raggiungono il 20%, fatta eccezione per l'Abruzzo, in cui la percentuale si attesta al 24,8%.

Dai dati in possesso del Dipartimento per le pari opportunità relativi alle nomine negli organi delle società non quotate nei mercati regolamentati controllate dalle pubbliche amministrazioni, nell'ultimo biennio si osserva una non trascurabile **tendenza incrementale di nomine di amministratori unici**. A febbraio 2016, 35 società su 100 risultano dirette da un amministratore unico mentre ad aprile 2014 la percentuale di società amministrate da un organo monocratico era inferiore a 30. Soltanto una percentuale esigua degli amministratori unici nominati, pari a circa il 3%, è di genere femminile.

Infine, la relazione segnala che nel corso del primo triennio di applicazione della normativa concernente l'equilibrio di genere di cui al D.P.R. n. 251 del 2012 è stata svolta un'attività di **sensibilizzazione e di diffusione della conoscenza dell'esistenza degli obblighi** previsti dalla normativa in questione, attraverso iniziative d'informazione e di formazione portate avanti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità in collaborazione con Enti di ricerca, Università, Fondazioni e Associazioni, attraverso l'organizzazione e la partecipazione a eventi e convegni sul tema, nonché attraverso la diffusione della campagna di comunicazione istituzionale "Quote di genere -Un Paese più equilibrato ha un futuro migliore".



## 1.5 La verifica tecnica dell'attuazione delle leggi per promuovere una nuova cultura del controllo parlamentare

Negli ultimi anni il dibattito politico e istituzionale ha posto sovente l'attenzione sulla funzione di controllo sull'attività del Governo. Ciò è avvenuto in varia misura e su diversi livelli. Gli anni della recente crisi economico-finanziaria hanno visto, da un lato, l'introduzione di nuovi poteri di controllo in sede di Unione europea sulle politiche finanziarie e di bilancio del Governo; dall'altro lato, sia nella società civile sia nella dialettica tra maggioranza e opposizione, si è affermata una forte istanza di trasparenza dell'azione pubblica, concernente non solo le dinamiche dei meccanismi decisionali, ma anche le politiche gestionali dell'apparato pubblico e i relativi risultati in termini di contenimento della spesa pubblica.

Il controllo sull'attività del Governo è, dunque, tornato a essere percepito come una funzione essenziale sia nella vita delle istituzioni che nel dibattito politico. In questa ottica, in un momento di grandi cambiamenti e di forte tensione sociale, il ruolo del Parlamento assume una rilevanza fondamentale quale supremo interprete e garante di tale funzione di controllo in tutta la gamma delle sue estrinsecazioni attuali e potenziali.

Il controllo parlamentare si presenta dunque come un nucleo in espansione. Accanto agli istituti tipici e per certi versi "tradizionali" del diritto parlamentare, quali gli atti di sindacato ispettivo e quelli di indirizzo e controllo e, per altro verso, dell'attività conoscitiva e ispettiva svolta dalle Commissioni permanenti e dalle Commissioni di inchiesta, si affiancano ormai da anni ulteriori modalità di controllo previste e disciplinate dalla legge, quali appunto la trasmissione al Parlamento delle relazioni previste da obbligo di legge e il controllo parlamentare sulle nomine governative negli enti pubblici, di cui si è già detto. Un ulteriore importante ambito di controllo del Parlamento sull'attività del Governo è dato poi dalla verifica della sostenibilità finanziaria e di bilancio degli strumenti di politica economica, primo fra tutti la legge di bilancio: negli ultimi anni la trasparenza e la controllabilità della spesa pubblica ad opera del Parlamento sono state a più riprese ribadite dalla legge n. 196 del 2009 e dalla sua recente novella, la legge n. 163 del 2016, nonché dall'istituzione dell'Ufficio parlamentare di bilancio.

Da ultimo tuttavia nuove e interessanti prospettive di sviluppo della funzione di controllo parlamentare sono costituite proprio dalle attività concernenti la verifica tecnica dell'attuazione delle leggi e più in generale dalla valutazione delle politiche pubbliche.

In tale contesto il dibattito sulla funzione del controllo parlamentare e sulle sue prospettive future si è inevitabilmente trasferito sul terreno della riforma costituzionale. La formulazione dell'articolo 55 della Costituzione nel testo del disegno di legge costituzionale che era stato sottoposto a *referendum*, attribuiva alla Camera la funzione di controllo sull'operato del Governo e al Senato la valutazione delle politiche pubbliche e dell'attività delle pubbliche amministrazioni, nonché la verifica dell'impatto delle politiche dell'Unione europea sui territori. La Camera e il Senato concorrevano poi a esprimere i pareri sulle

nomine di competenza del Governo nei casi previsti dalla legge e a verificare l'attuazione delle leggi dello Stato.

Una simile configurazione del controllo parlamentare si poneva nel solco già tracciato da altri ordinamenti stranieri che prevedono, sia pure con declinazioni differenti, lo svolgimento di una simile modalità di controllo da parte delle Assemblee parlamentari. Nella stessa direzione, sia pure ad un livello senz'altro differente, anche in diversi ordinamenti regionali del nostro Paese sono state avviate da alcuni anni a questa parte significative esperienze di valutazione di politiche territoriali.

È tuttavia opportuno sottolineare che l'avvio di una nuova modalità di controllo parlamentare sull'operato del Governo che si sostanzia nella verifica dell'attuazione delle leggi, non è affatto preclusa dall'assetto costituzionale attualmente vigente in quanto trova comunque la sua ragion d'essere direttamente nel rapporto fiduciario che lega il Governo alle Camere.

Sotto altro aspetto l'attività di verifica tecnica dell'attuazione delle leggi pone una serie di sfide innovative per la documentazione a supporto degli organi parlamentari. Si tratta indubbiamente di una attività complessa che pone importanti problematiche in termini di risorse e competenze, richiedendo altresì l'elaborazione di metodologie di lavoro innovative e per certi versi inedite per la documentazione parlamentare così come si è sviluppata nel corso degli anni.

I punti di partenza per un suo possibile sviluppo sembrano essere sostanzialmente due. Da un lato, l'avvio di progetti di verifica tecnica dell'attuazione di singole leggi devono prendere le mosse dal rilevante patrimonio di informazioni veicolato dalle relazioni che il Governo, al pari di altri soggetti istituzionali, è tenuto a presentare alle Camere per obbligo di legge. Si tratta di un ingente *corpus* di documenti, spesso articolati, complessi e ponderosi, i cui contenuti poco frequentemente costituiscono oggetto di discussione nelle Commissioni parlamentari e le cui notevoli potenzialità in termini di strumento di analisi sono state spesso sottovalutate. Da questo punto di vista assume un valore strategico il lavoro che in questi anni ha perimetrato l'area in cui rientrano e si collocano tutti questi documenti e ne ha avviato l'analisi dei contenuti, gettando le basi e muovendo i primi passi nella direzione di un progetto organico di verifica tecnica dell'attuazione delle leggi in differenti ambiti dell'ordinamento.

Da un altro punto di vista l'avvio di progetti di verifica tecnica dell'attuazione di singole leggi, laddove richiede il reperimento di dati e informazioni che non si rinvencono nei documenti governativi predetti e che comportano quindi l'interlocuzione con una gamma più o meno ampia di soggetti qualificati e diffusi sul territorio nazionale, può essere reso maggiormente efficace qualora promosso e sostenuto da uno specifico referente parlamentare che, come nel caso della Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, sia titolare di un interesse qualificato alla definizione di uno specifico tema di analisi, di verifica e di valutazione.

Una documentazione sulla verifica tecnica dell'attuazione delle leggi deve tuttavia essere opportunamente considerata non tanto un punto di arrivo, bensì un virtuoso e funzionale punto di partenza. Il tratto caratterizzante di questa nuova attività di ricerca deve

infatti individuarsi nella circolarità della gestione di tutti i dati e di tutte le informazioni che pertengono alla funzione parlamentare di controllo sull'attività dell'Esecutivo. Come abbiamo visto in tale documentazione convergono i risultati di diverse attività di monitoraggio (dalle relazioni al Parlamento al controllo sulle nomine governative negli enti pubblici al seguito degli atti di indirizzo e di controllo). Ma il prodotto di questa ricerca, elaborato in funzione di una attività di verifica e di valutazione, deve risultare propedeutico all'avvio di una successiva e maggiormente mirata attività parlamentare di controllo sull'attività del Governo: il risultato della verifica, cioè, deve essere "rimesso in gioco" ossia reinserito nel circuito operativo dell'attività parlamentare.

Una buona verifica tecnica verosimilmente non è quella che fornisce tutte le risposte, ma è quella che indica all'utenza parlamentare le informazioni necessarie e le conoscenze specifiche più efficaci per porre in modo stringente le questioni cruciali ai rappresentanti dell'Esecutivo o ai soggetti istituzionalmente competenti, e serve in ultima analisi per impostare la domanda se sia efficace o efficiente continuare a perseguire determinate politiche pubbliche in certi termini o se non sia piuttosto il caso di ripensarle con modalità differenti. È dunque in quest'ottica che anche i tradizionali strumenti del sindacato ispettivo e gli altri istituti che attengono alla funzione del controllo parlamentare tornano in gioco in un circuito virtuoso, rafforzati cioè nelle loro potenzialità ispettive e di indirizzo dall'avvenuto svolgimento della predetta attività di verifica.

In altre parole lo scopo della verifica tecnica delle leggi non è tanto o non solo quello di fornire ulteriori dati o presentare in forma nuova informazioni già altrove reperibili: le risultanze di tale documentazione postuleranno pur sempre (e dovranno essere necessariamente funzionali a) una valutazione di ordine politico rimessa agli attori e agli organi parlamentari. Gli esiti delle verifiche tecniche dovranno in definitiva essere dati espressivi di un qualche fenomeno o di un determinato *trend*: dovranno certamente essere proposti e organizzati nel modo più esaustivo e oggettivo – pur con tutte le difficoltà legate alle articolazioni e disaggregazioni dei dati proprie delle analisi complesse – ma dovranno essere inquadrati nel contesto loro proprio, possibilmente anche secondo l'approccio controfattuale, evidenziando le tendenze ad essi sottese, sia quelle in atto che quelle potenziali, e interpretando quanto essi presuppongono o possono ragionevolmente presupporre sempre sulla base di criteri logici ispirati ai principi di obiettività e imparzialità.

In questa direzione, nella consapevolezza del valore della posta in gioco in una sfida che inevitabilmente "alza l'asticella" non solo della qualità ma anche della stessa missione e funzione della documentazione parlamentare, può esservi lo spazio affinché la progressiva affermazione di una prassi, innovativa e virtuosa, volta alla verifica tecnica dell'attuazione delle leggi e, più in generale, alla valutazione delle politiche pubbliche, possa contribuire ad affermare su più vasta scala una più profonda e vitale cultura del controllo parlamentare, che conferisca nuova linfa e maggiore incisività al Parlamento nell'esercizio delle proprie funzioni e nel concreto dispiegarsi delle dinamiche proprie dell'assetto costituzionale.





## Capitolo II - Il monitoraggio delle relazioni al Parlamento da obbligo di legge

### 2.1 L'attività di monitoraggio delle relazioni da obbligo di legge

#### 2.1.1 Premessa

Le relazioni trasmesse dal Governo al Parlamento in forza di specifiche disposizioni di legge<sup>8</sup> rappresentano uno strumento di controllo sull'attività del Governo e di verifica sull'attuazione delle leggi il cui numero è progressivamente cresciuto, in particolare a partire dagli anni novanta del secolo scorso, fino ad investire il complesso dell'attività legislativa, i profili di maggior rilievo dell'attività del Governo e della Pubblica Amministrazione e aspetti salienti della vita del Paese.

Lo strumento relazione si è sviluppato quasi per forza propria e al di fuori di un'approfondita riflessione che ne consentisse una gestione ottimizzata. Di fatto, le relazioni e i rapporti al Parlamento sono stati previsti con sempre maggiore frequenza dai provvedimenti legislativi senza che fossero esplorati compiutamente i versanti dei loro possibili utilizzi e definite le metodologie che consentissero di massimizzare il rapporto costi-benefici nella loro redazione. Inoltre, su di una medesima materia o sull'operato di uno stesso ente hanno spesso finito per accavallarsi una pluralità di obblighi: in molti casi si è infatti prodotto un quadro difficile da ricostruire sia da parte del Parlamento che è destinatario e fruitore delle informazioni richieste, sia per gli stessi soggetti chiamati a dare esecuzione a previsioni che si sovrappongono nel tempo, senza che siano stati formalmente abrogati gli obblighi il cui contenuto appaia superato alla luce dell'evoluzione normativa intercorsa. Da tale stato di cose è talvolta derivata un'imperfetta messa a fuoco degli strumenti in esame e una conseguente riduzione della loro efficacia potenziale.

L'esigenza di fornire un contributo attivo al monitoraggio degli obblighi esistenti ha condotto la Camera a superare la fase della mera ricezione e archiviazione di documenti la cui trasmissione, ancorché obbligatoria ai sensi di legge, nella pratica era affidata esclusivamente allo spontaneo adempimento dell'obbligo a riferire su una determinata materia da parte del soggetto tenuto a presentare la relazione. Si è così avviata una sistematica

---

<sup>8</sup> Si segnala che le considerazioni qui esposte non attengono a tutti quei documenti e rapporti informativi inviati alle Camere per spontanea iniziativa dell'Esecutivo o di altri soggetti pubblici.

attività di monitoraggio degli obblighi da adempiere fin dalla loro introduzione nell'ordinamento, ossia a seguito della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del testo legislativo che li prevede, di quelli adempiuti e di quelli inattuati.

Al censimento così operato si è gradualmente affiancata un'analisi del contenuto degli obblighi e, quando possibile, la valutazione degli eventuali profili di problematicità, alla luce anche delle previsioni preesistenti e del quadro normativo in cui s'inseriscono. Questo tipo di valutazioni si pone a premessa di ulteriori sviluppi dell'attività di controllo: la disponibilità di dati costantemente aggiornati sui documenti che le Camere "devono" ricevere con determinate scadenze (peraltro non sempre definite con chiarezza dalle norme) consente di valutare in modo informato quanto sia stato effettivamente ricevuto dal Parlamento con la tempistica prevista. In altre parole, il censimento degli obblighi e il suo aggiornamento è finalizzato a garantire un efficace strumento per assolvere la funzione di controllo sull'operato dell'Esecutivo e della Pubblica Amministrazione, nonché sull'applicazione e sulle risultanze di determinati interventi normativi o di parti di essi. Nel contempo, il riscontro sull'effettiva trasmissione alle Camere di una relazione in adempimento di una specifica prescrizione normativa costituisce di per sé un aspetto della verifica sull'attuazione della legge.

### 2.1.2 Il censimento degli obblighi di riferire alle Camere

La fase d'individuazione di nuovi obblighi (o di verifica del venir meno di quelli già vigenti) richiede sovente la risoluzione di delicate questioni interpretative, che in taluni casi si rende necessaria non solo per definire con chiarezza contenuto e termini di attuazione dell'obbligo, ma lo stesso soggetto tenuto al suo adempimento: ad esempio è assai frequente che la disposizione di legge indichi nel "Governo", nelle "amministrazioni competenti" o nei "Ministeri di spesa" tale soggetto senza ulteriori specificazioni, con la conseguenza di rendere non sempre agevole - e soprattutto non incontestabile - l'individuazione del soggetto su cui ricade l'obbligo e al quale indirizzare - ove si renda necessario - il sollecito a darvi attuazione.

Sempre a titolo di esempio, giova ricordare anche quanto disposto dall'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, che prevede la trasmissione annuale al Parlamento, da parte di ogni Ministero, di una relazione sull'attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici di ciascun ente pubblico non economico sottoposto alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi, le relative piante organiche e i conti consuntivi dell'esercizio precedente. Nella pratica, la previsione così formulata comporta la necessità di determinare, alla luce delle complesse problematiche relative alla nozione di ente pubblico, soggette peraltro a valutazioni difformi e mutevoli nel tempo sia in dottrina sia in giurisprudenza, la natura pubblica o privata, economica o non economica, di tutti gli enti vigilati e soprattutto di quelli di nuova istituzione od oggetto di processi di riorganizzazione che possano determinare dubbi circa la loro qualificazione giuridica. Tale problematica investe altresì l'accertamento della stessa natura dell'organismo di volta in volta in esame quale ente autonomo, potendo in taluni casi dubitarsi che esso abbia una soggettività distinta rispetto a strutture od organismi già ope-

ranti. Questa difficoltà si presenta sovente rispetto agli organismi denominati “Agenzie”, che non sempre sono enti autonomi, ma talvolta costituiscono soltanto articolazioni operative interne ad Amministrazioni più grandi (le cosiddette “mere Agenzie”). In altri casi, la denominazione di Agenzia non esclude la natura di ente pubblico che, ove non rivesta natura economica, rientra tra quelli sulla cui attività il Ministero vigilante deve riferire ai sensi della legge n. 70 del 1975 sopra ricordata; comunque – sia detto per inciso – l’ente pubblico in quanto tale è soggetto alle disposizioni di cui alla legge 24 gennaio 1978, n. 14, che regolano il controllo del Parlamento sulla nomina degli organi di vertice, disposizioni la cui osservanza è oggetto di una specifica e ulteriore attività di monitoraggio.<sup>9</sup>

La definizione di un quadro certo degli “obblighi di relazione” implica altresì l’individuazione degli adempimenti venuti meno sia per l’abrogazione esplicita delle disposizioni di legge che li prevedevano, sia perché, trattandosi di adempimenti *una tantum*, l’avvenuta trasmissione della relazione ne determina di fatto la conclusione, ovvero a seguito dello spirare del termine finale apposto all’obbligo dalla stessa legge istitutiva. Talvolta la conclusione dell’obbligo deve essere desunta in via di fatto: si pensi all’ipotesi di una norma di legge che chieda di riferire in merito all’utilizzo di fondi disposti per un arco di tempo determinato o con un ammontare predefinito. Più complessa è l’eventualità in cui, a fronte del mancato adempimento di un obbligo, occorra valutare se ciò sia conseguenza del suo superamento “sostanziale”, dovuto cioè all’inattualità dell’oggetto pur senza che la disposizione che lo ha originariamente introdotto sia stata abrogata: si consideri la previsione di riferire sugli effetti di una determinata riforma in materia pensionistica resa anacronistica dall’adozione di sostanziali modifiche successive. In tali casi, se da un lato la percezione dell’inattualità della previsione non può prescindere del tutto dalla consapevolezza che viene disatteso un obbligo ancora formalmente vigente, dall’altro l’opera di sollecitazione che viene effettuata non può tradursi in una richiesta all’amministrazione competente di carattere meramente “burocratico”, che non tenga cioè conto della realtà in cui si inserisce la norma che ha istituito l’obbligo. Ciò nella consapevolezza dell’opportunità di finalizzare quanto più possibile il monitoraggio che si effettua all’esigenza di fornire elementi utili all’esercizio di iniziative parlamentari di controllo concrete ed attuali.

L’aggiornamento del complesso degli obblighi vigenti richiede quindi una quotidiana opera di analisi sull’insieme delle disposizioni con forza e valore di legge via via promulgate e, contestualmente, la rilevazione di ogni modifica che incida sugli obblighi esistenti, dal punto di vista contenutistico o temporale, o che riguardi il soggetto tenuto a riferire.

L’attività descritta, relativa all’analisi del complesso della normativa che abbia rilevanza sul novero degli obblighi a riferire alle Camere (previsioni di nuove relazioni, variazioni di disposizioni vigenti, conclusione di obblighi) è accompagnata dal costante monitoraggio degli adempimenti effettuati dai Ministeri, ossia dalla presa d’atto dell’avvenuta trasmissione delle relazioni alla luce delle previste scadenze e, in talune circostanze, dall’analisi del loro contenuto.

<sup>9</sup> In proposito si veda *infra*, Capitolo IV.

### 2.1.3 La Banca dati

Le risultanze di questo lavoro di aggiornamento e di monitoraggio confluiscono in un'apposita Banca dati in cui sono riportate, oltre alle informazioni ricordate (soggetto titolare dell'obbligo, contenuto su cui riferire, cadenza di trasmissione della relazione, termine di adempimento), le ulteriori notizie utili al corretto monitoraggio dell'obbligo, quali l'emanazione di disposizioni attuative (ad esempio, decreti di natura legislativa o regolamentare) alla cui entrata in vigore sia subordinata la decorrenza dell'obbligo preso in considerazione, l'avvenuta o la mancata costituzione di organismi sulla cui attività si chiede di riferire, la predisposizione di piani, progetti o programmi propedeutici all'attività oggetto della relazione, il verificarsi o meno di circostanze cui è subordinata la trasmissione di relazioni a carattere eventuale.

Nella Banca dati sono altresì riportate informazioni fornite direttamente dai Ministeri o dagli altri soggetti tenuti all'adempimento di un obbligo di relazione e che a esso attendano o che rilevino in merito alla mancata trasmissione della relazione attesa nei termini fissati – o ricavabili – dalla disposizione legislativa che ne ha previsto l'invio alle Camere. Tali informazioni possono riguardare aspetti diversi, che vanno dal non conseguimento del concerto tra più amministrazioni, ove previsto ai fini della predisposizione della relazione, al mancato rifinanziamento di un Fondo sulla cui gestione si debba riferire, alla difficoltà di acquisire i necessari elementi ove gli stessi debbano essere reperiti tramite il contributo di una platea di soggetti terzi.

L'acquisizione delle informazioni richiamate comporta un costante sforzo istruttorio, la cui portata è difficile illustrare in concreto e che si misura – o talvolta si scontra – con culture amministrative che in taluni casi percepiscono le richieste finalizzate all'acquisizione di documentazione come un aggravio nell'attività della struttura, la cui finalità non è sempre chiaramente percepita. Da questo punto di vista occorre sottolineare l'importanza di promuovere e sostenere, sia nell'ambito complessivo delle amministrazioni pubbliche e degli altri soggetti referenti, sia all'interno delle stesse istituzioni rappresentative, una forte e condivisa "cultura del controllo parlamentare", quale strumento indispensabile per garantire una più efficiente e consapevole azione legislativa, un sempre maggiore livello di trasparenza nell'operato delle amministrazioni, nonché l'effettiva corrispondenza tra tale operato e le finalità perseguite dall'azione legislativa.

### 2.1.4 L'attuazione degli obblighi: l'azione di sollecito

Sempre al fine di definire un quadro complessivo degli adempimenti vigenti quanto più corretto ed esaustivo, nell'ambito dell'attività di controllo sono predisposte periodicamente apposite schede, relative a ciascun Ministero, contenenti il riepilogo delle relazioni a carico di ognuno di essi. Per ogni relazione, sono indicati la disposizione che ha introdotto l'obbligo, con sintetici elementi informativi, l'oggetto del documento atteso, la frequenza della trasmissione (con la scadenza entro la quale si aspetta il prossimo invio), nonché i dati di riferimento sull'ultima relazione pervenuta al Parlamento. In ogni scheda

vengono, inoltre, elencate separatamente le relazioni la cui trasmissione risulti in ritardo rispetto alla scadenza prevista e di cui pertanto si sollecita la trasmissione al Parlamento.

Le schede così formulate, che sono inviate contestualmente al Ministero e alla Commissione permanente della Camera competente per materia, intendono rappresentare uno strumento di agile consultazione per quanti necessitino di un'immediata percezione dello "stato dell'arte" in merito sia alle relazioni previste, sia alla loro effettiva trasmissione o, viceversa, al loro mancato invio, nei termini stabiliti, al Parlamento. Esse consentono infatti di disporre di una panoramica del quadro degli obblighi e delle relative scadenze che renda subito evidenti disallineamenti rispetto a quanto previsto dalle norme introduttive degli obblighi e permetta una verifica in tempo reale dell'attuazione, quantomeno formale, del complesso degli obblighi di legge concernenti relazioni al Parlamento.

L'invio delle schede ai diversi Ministeri e il confronto che ne è conseguito hanno attivato nel tempo una positiva collaborazione (più intensa e costante con alcuni Dicasteri, più difficoltosa con altri), che ha contribuito a sensibilizzare maggiormente rispetto al passato le amministrazioni sull'esigenza per il Parlamento di ricevere effettivamente le relazioni previste e quindi di disporre delle informazioni con esse richieste, sempre più avvertite come presupposto necessario all'efficace esercizio dell'attività di controllo. Ciò nell'intento di limitare il rischio che previsioni, anche molto dettagliate, volte a introdurre obblighi informativi nei confronti del Parlamento rimangano inattuati, o lo siano solo parzialmente, senza che di tale inadempienza vi sia piena consapevolezza da parte dei destinatari.

Del complesso delle attività sopra illustrate si dà conto anche nella Sezione III del Bollettino mensile "l'Attività di controllo parlamentare". Tale pubblicazione, oltre a fornire la panoramica degli obblighi introdotti e venuti meno nel mese di riferimento, riporta i dati di tutte le relazioni da obbligo di legge pervenute nel medesimo arco temporale. Da alcuni anni nella suddetta Sezione del Bollettino si fornisce una sintetica descrizione della struttura delle relazioni che costituiscano il primo adempimento dell'obbligo, ovvero l'adempimento conclusivo, o che pervengano in ritardo.

### 2.1.5 Per un esame del contenuto delle relazioni

Attesa la rilevanza delle relazioni per l'attività di verifica dell'attuazione delle leggi, è stata condotta una sperimentazione volta a favorire l'esame delle relazioni anche sul piano contenutistico. Sono state perciò prese in considerazione tutte le relazioni trasmesse al Parlamento nel periodo maggio – settembre 2016 (nel complesso si tratta di 103 documenti) elaborando progressivamente un modello di *abstract*, estremamente sintetico, che potesse, in futuro, essere di ausilio a ciascun parlamentare nell'individuazione delle relazioni utili alla rispettiva azione politica.

Tale attività è stata suggerita dalla considerazione che i documenti che pervengono al Parlamento sono, in molti casi, estremamente ponderosi e sovente non recano sintesi iniziali da cui emergano con immediatezza i profili che potrebbero essere maggiormente utili all'azione di controllo parlamentare: si pensi, ad esempio, alle considerazioni in merito all'applicazione (o alla mancata applicazione) di norme di legge su cui la relazione debba

riferire, alla loro efficacia, agli effetti che producono e all'eventuale esigenza di modificarle o di sostituirle. I tempi stringenti dell'attività parlamentare non consentono, infatti, ai deputati un'analisi costante di tale documentazione, cresciuta sia in termini quantitativi sia di complessità.

La sperimentazione condotta si è dimostrata impegnativa, in considerazione del contenuto e della varietà dei documenti esaminati, nonché della difficoltà di selezionare le informazioni di maggiore utilità.

In concreto, sono state estrapolate le notizie concernenti la mancata attuazione di norme di legge o la mancata emanazione di disposizioni legislative o regolamentari. Sono state inoltre evidenziate criticità riconducibili ad un difetto di chiarezza o ad una non univocità delle disposizioni normative. In taluni casi sono emerse carenze dovute all'insufficienza dei mezzi finanziari previsti, oppure particolari considerazioni del soggetto referente circa gli effetti, positivi o negativi, di determinati interventi legislativi o politiche pubbliche.

In casi particolari le relazioni possono segnalare al Parlamento persino situazioni di grave criticità o di potenziale rischio, ad esempio, per la salute, l'incolumità o l'ordine pubblico, ovvero riferire circa condizioni di elevato malessere sociale. Spesso inoltre le relazioni forniscono dati e notizie relative alle specifiche attività del soggetto che adempie l'obbligo di relazione o di un soggetto da questi vigilato sulle quali potrebbero innestarsi ulteriori forme di controllo.

L'analisi del campione documentale così svolto ha consentito di individuare anche alcuni profili problematici dello strumento delle relazioni ai fini dell'elaborazione di un modello più efficace.

In primo luogo le relazioni redatte da soggetti diversi, pur in esecuzione di un identico obbligo di legge, presentano rilevanti difformità strutturali e contenutistiche. In altri casi la relazione è formulata in termini meramente burocratici, con esclusivo riferimento allo svolgersi di adempimenti interni al soggetto referente, e non fornisce elementi realmente significativi ai fini degli intenti valutativi per i quali era stata prevista, il che potrebbe peraltro di per sé costituire un elemento di riflessione per i parlamentari.

Tali problematiche non sono suscettibili di essere affrontate mediante interlocuzioni con le strutture amministrative tenute all'adempimento dell'obbligo, che invece si sono rivelate utili in molti casi a superare questioni prettamente formali (termini di adempimento o di decorrenza iniziale e finale degli obblighi, identificazione certa dei soggetti obbligati nei casi in cui la norma istitutiva richieda un'interpretazione in merito).

L'azione di controllo potrebbe risultare agevolata dalla formulazione di regole e modelli ai quali i soggetti competenti all'adempimento possano fare riferimento, in sede di redazione dei documenti da trasmettere. Si potrebbe quindi pensare all'individuazione di modelli tipizzati in cui sia previsto l'inserimento di una nota introduttiva di sintesi che evidenzii gli elementi più significativi, ai fini della valutazione dell'efficacia delle norme e dei loro effetti sulle politiche attuate.

Appare peraltro evidente che taluni problemi potrebbero essere affrontati mediante una più chiara definizione dei singoli obblighi, per individuare a monte quali debbano

essere contenuti e termini delle relazioni, alla luce di una maggiore consapevolezza delle finalità che si intendono perseguire attraverso il loro utilizzo: anche questo aspetto costituisce un profilo della cultura del controllo parlamentare cui si è già fatto cenno e che ne rappresenta una possibile linea evolutiva.

Infine occorre ribadire che un ostacolo importante al miglioramento delle relazioni, sotto il duplice profilo della loro qualità e della loro fruibilità, è costituito dal fatto che, in particolare sulle materie di maggiore rilievo politico, il sovrapporsi di più interventi normativi comporta anche il moltiplicarsi degli obblighi di relazionare sullo stesso settore o sulla stessa politica pubblica. Ciò comporta un inevitabile sovraccarico sia per i soggetti tenuti alla predisposizione delle relazioni sia per il Parlamento che ne è il destinatario. Da qui l'opportunità di utilizzare il monitoraggio degli obblighi esistenti, e quindi il quadro complessivo delle relazioni da trasmettere, al fine di operare una consapevole razionalizzazione, eliminando le duplicazioni, frutto della stratificazione normativa.





## 2.2 L'attività svolta nel 2016 relativa agli obblighi di relazione

Nell'anno 2016 sono stati individuati **73** nuovi obblighi di relazione, di cui **8** a carico di soggetti non governativi e **65** a carico del Governo; di questi ultimi obblighi, **34** hanno carattere eventuale poiché riguardano la trasmissione di informazioni alle Camere in caso di scostamento da previsioni di spesa recate da disposizioni di legge e le misure adottate per farvi fronte.

Dall'inizio della XVII Legislatura (15 marzo 2013) al 31 dicembre 2016 sono stati censiti **212** nuovi obblighi, di cui **194** governativi (tra i quali **76** di carattere eventuale perché concernenti scostamenti da previsioni di spesa) e **18** da attuarsi ad opera di soggetti non governativi.

Per fornire elementi di raffronto, i nuovi obblighi rilevati al termine della XVI Legislatura erano **138**, di cui **126** in capo al Governo (**24** dei quali eventuali poiché relativi a scostamenti da previsioni di spesa) e **12** attribuiti ad altri soggetti istituzionali.

Allo stato gli obblighi di relazione monitorati previsti da disposizioni di legge sono in totale **711**, di cui **590** a carico del Governo (tra i quali **100** eventuali, concernenti scostamenti da previsioni di spesa) e **121** non governativi. Nel dato totale non sono computati **40** obblighi conclusi dall'inizio della XVII Legislatura.

Il tasso di assolvimento dell'obbligo entro il previsto termine di trasmissione si attesta al **45** per cento per gli obblighi non governativi e al **61** per cento per le relazioni governative. Quest'ultimo tasso percentuale è stato calcolato senza considerare le relazioni eventuali.

Nella XVI Legislatura gli obblighi di relazione monitorati previsti da disposizioni di legge erano in totale **539**, di cui **428** governativi e **111** non governativi.

La percentuale di adempimento entro i termini era pari al **60** per cento per le relazioni governative e al **55** per cento per quelle non governative.

Nella XV Legislatura, alla data del 30 giugno 2007, le relazioni previste dalla legislazione vigente erano in totale **406**, di cui **299** governative e **107** non governative.

Il tasso di assolvimento dell'obbligo si attestava intorno al **50** per cento per le relazioni governative e al di sopra del **60** per cento per quelle non governative.

**Totale degli obblighi e tasso di adempimento**

	<i>XVII Legislatura</i>	<i>XVI Legislatura</i>	<i>XV* Legislatura</i>
<b>Obblighi governativi</b>	590	428	299
<i>Tasso di adempimento</i>	61%	60%	50%
<b>Obblighi non governativi</b>	121	111	107
<i>Tasso di adempimento</i>	45 %	55%	60%
<b>TOTALE</b>	<b>711</b>	<b>539</b>	<b>406</b>

\* al 30 giugno 2007

**Nuovi obblighi di relazione**

	<i>Nell'anno 2016</i>	<i>Dall'inizio della XVII Legislatura</i>
<i>Obblighi governativi</i>	65	194
<i>Obblighi non governativi</i>	8	18
<b>TOTALE</b>	<b>73</b>	<b>212</b>

## Capitolo III - Atti di indirizzo

### 3.1 L'attività di monitoraggio degli atti di indirizzo

La verifica del seguito degli atti di indirizzo costituisce un aspetto della funzione di controllo delle Camere sull'attività dell'Esecutivo nella sua declinazione più tradizionale.

Per "atti di indirizzo" si intendono le mozioni, le risoluzioni, e gli ordini del giorno come previsti e disciplinati dal Regolamento della Camera dei deputati<sup>10</sup>: si tratta di strumenti contenenti uno o più impegni da attuare da parte del Governo, volti a condizionarne l'azione in un determinato settore (le mozioni e le risoluzioni), ovvero nell'applicazione di previsioni introdotte da un testo di legge (gli ordini del giorno).

Ai fini dell'attività di controllo le mozioni, le risoluzioni e gli ordini del giorno che siano stati accolti dal Governo e/o approvati dall'Assemblea o dalle Commissioni parlamentari, vengono trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei ministri o ai singoli Ministeri che di volta in volta, previa analisi del contenuto dell'impegno da essi recato, sono individuati come soggetti competenti per materia a dare attuazione agli impegni con essi assunti dall'Esecutivo<sup>11</sup>.

Di tale attività si dà notizia nella seconda sezione della pubblicazione mensile "*L'attività di controllo parlamentare*". Nella stessa sede vengono inoltre riportate le note trasmesse alla Camera dei deputati con le quali i diversi Dicasteri forniscono informazioni al Parlamento in ordine a quanto effettivamente realizzato per dare concreta attuazione agli impegni accolti dai rappresentanti dell'Esecutivo. Le medesime note di attuazione sono trasmesse ai sottoscrittori dell'atto di indirizzo cui esse si riferiscono.

L'attività sinora descritta consente di operare un raffronto tra il numero complessivo degli atti segnalati e quello delle note trasmesse dai Ministeri con le quali si illustra quanto realizzato in ordine agli impegni assunti con gli atti di indirizzo accolti e/o approvati: in tal modo si ottengono dati percentuali che offrono un elemento significativo di valutazione sul grado di "risposta" da parte del Governo in ordine agli impegni assunti dallo stesso in una determinata materia. Peraltro, tale dato deve essere valutato anche tenendo conto del fatto che non necessariamente tutte le azioni governative vengono illustrate mediante note informative trasmesse al Parlamento, non sussistendo al riguardo alcun obbligo formale.

<sup>10</sup> Non sono considerate in questo ambito le mozioni di sfiducia.

<sup>11</sup> Nel caso specifico degli ordini del giorno, essi sono in tal modo segnalati al Governo dopo che il progetto di legge cui si riferiscono, approvato definitivamente da entrambe le Camere, sia stato definitivamente promulgato come legge e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Nella sezione della pubblicazione mensile dedicata al seguito degli atti di indirizzo, è pubblicato il testo integrale della nota governativa pervenuta, posto a confronto con l'impegno contenuto nell'atto di indirizzo cui la stessa nota si riferisce. Le informazioni così ottenute possono rappresentare per ciascun deputato un primo e specifico strumento di valutazione dell'attività del Governo e dell'efficacia della sua azione. Esse rappresentano inoltre una premessa per valutare l'opportunità o meno di attivare gli strumenti regolamentari di controllo attualmente disponibili (ad esempio interrogazioni o interpellanze): ciò, se del caso, può avvenire al fine di esprimere una censura politica nei confronti di una risposta ritenuta inadeguata o insufficiente rispetto ad impegni assunti in merito ad un determinato indirizzo politico.

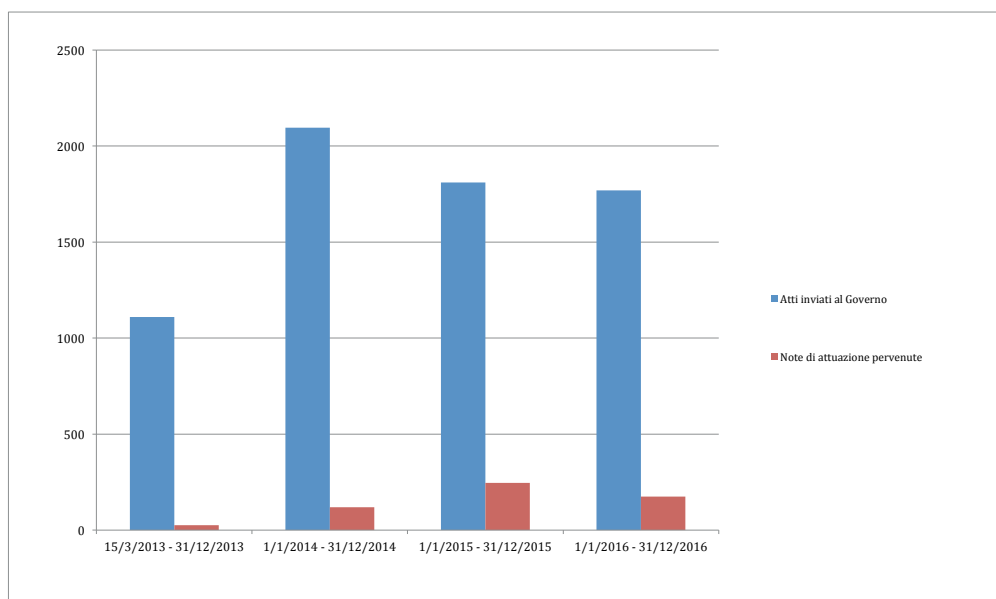
Per quanto concerne gli esiti dell'attività svolta nel 2016 in relazione a tale specifico ambito, dai dati quantitativi esplicitati nelle tabelle riassuntive di seguito riportate, si evince, rispetto all'andamento annuale monitorato nella XVI Legislatura, un generale decremento del tasso di risposta del Governo in relazione all'ammontare degli atti di indirizzo ad esso trasmessi. Si ricorda peraltro che ai fini di una corretta lettura dei dati numerici, va tenuto presente che se un'elevata percentuale di note pervenute alla Camera in merito all'attuazione di atti di indirizzo è indubbiamente indicativa della sensibilità del Governo nei confronti degli indirizzi del Parlamento, su tale percentuale influisce il succedersi delle compagini governative nell'arco della stessa legislatura (un Esecutivo può, ad esempio, non ritenere condivisibili gli impegni accolti da un Governo precedente).

In ogni caso, si fa presente che, nell'anno 2009 la percentuale di attuazione governativa degli atti parlamentari di indirizzo era del 12,3 per cento, nel 2010 del 16,7 per cento, nel 2011 del 21 per cento e nel 2012 del 18 per cento.

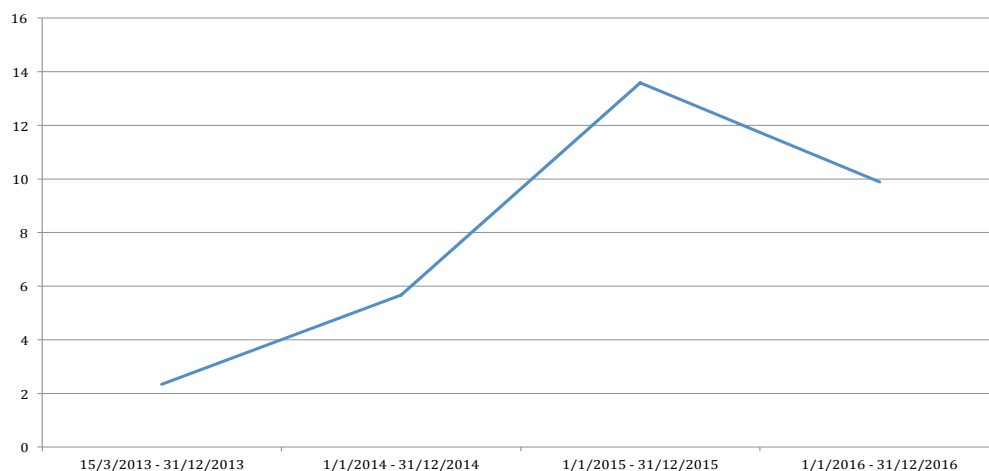
Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i dati relativi agli atti di indirizzo inviati nella legislatura in corso e nell'anno 2016 suddivisi per tipologia, nonché il totale delle note di attuazione pervenute dai Ministeri ed i relativi raffronti con gli anni precedenti (2013-2015).

<b>Da inizio Legislatura al 31 dicembre 2016</b>			
	<b>Atti inviati al Governo</b>	<b>Note di attuazione pervenute</b>	<b>Percentuale di attuazione</b>
<b>Mozioni</b>	<b>671</b>	<b>78</b>	<b>11,62</b>
<b>Risoluzioni in Assemblea o in Commissione</b>	<b>317</b>	<b>36</b>	<b>11,35</b>
<b>Ordini del giorno</b>	<b>5.793</b>	<b>451</b>	<b>7,78</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.781</b>	<b>565</b>	<b>8,33</b>

	15 marzo 2013 31 dicembre 2013		1° gennaio 2014 31 dicembre 2014		1° gennaio 2015 31 dicembre 2015		1° gennaio 2016 31 dicembre 2016	
	Atti inviati al Governo	Note di attuazione pervenute	Atti inviati al Governo	Note di attuazione pervenute	Atti inviati al Governo	Note di attuazione pervenute	Atti inviati al Governo	Note di attuazione pervenute
<i>Mozioni</i>	68	0	162	13	220	13	221	47
<i>Risoluzioni in Assemblea o in Commissione</i>	47	6	90	16	88	11	92	8
<i>Ordini del giorno</i>	994	20	1844	90	1.502	222	1.456	120
<b>TOTALE</b>	<b>1.109</b>	<b>26</b>	<b>2.096</b>	<b>119</b>	<b>1.810</b>	<b>246</b>	<b>1.769</b>	<b>175</b>
<b>Percentuale di attuazione</b>	<b>2,34%</b>		<b>5,67%</b>		<b>13,59%</b>		<b>9,89%</b>	



Variazione annuale della percentuale di attuazione nella XVII Legislatura



### Atti inviati al Governo nel 2016 – Ripartizione per Ministeri<sup>12</sup>

	<i>Atti inviati al Governo</i>	<i>Note di attuazione pervenute</i>	<i>Percentuale di attuazione</i>
<i>Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	141	10	7,09
<i>Affari esteri e cooperazione internazionale</i>	75	47	62,66
<i>Affari regionali e autonomie</i>	10	0	0
<i>Ambiente e tutela del territorio e del mare</i>	135	2	1,48
<i>Beni e attività culturali e turismo</i>	61	35	57,37
<i>Difesa</i>	41	32	78,04
<i>Economia e finanze</i>	407	0	0
<i>Giustizia</i>	111	4	3,60
<i>Infrastrutture e trasporti</i>	151	0	0
<i>Interno</i>	67	16	23,88
<i>Istruzione, università e ricerca</i>	113	0	0
<i>Lavoro e politiche sociali</i>	208	8	3,84
<i>Politiche agricole, alimentari e forestali</i>	111	0	0
<i>Salute</i>	98	16	16,32
<i>Semplificazione e pubblica amministrazione</i>	38	0	0
<i>Sviluppo economico</i>	158	7	4,43
<b>Totale</b>	<b>1.925</b>	<b>177</b>	<b>9,19</b>

<sup>12</sup> Si fa presente che il medesimo atto può investire la competenza di più amministrazioni e quindi essere segnalato, ai fini dell'attuazione, a più di un Ministero.

## **Capitolo IV - Controllo sulle nomine governative negli enti pubblici e monitoraggio delle nomine nelle società partecipate**

### **4.1 Il controllo parlamentare sulle nomine effettuate dal Governo negli enti pubblici**

La legge 24 gennaio 1978, n. 14, recante norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, stabilisce all'articolo 1 che il Presidente del Consiglio dei ministri, il Consiglio dei ministri ed i singoli ministri, prima di procedere, secondo le rispettive competenze, a nomine, proposte o designazioni di presidenti e vicepresidenti di istituti e di enti pubblici, anche economici, devono richiedere il parere parlamentare. Detto parere, come precisato all'articolo 2 della predetta legge, è espresso dalle Commissioni permanenti competenti per materia delle due Camere ed è motivato anche in relazione ai fini ed agli indirizzi di gestione da perseguire.

I successivi articoli della legge n. 14 del 1978 specificano tra l'altro che il soggetto governativo cui compete la nomina, la proposta o la designazione dell'organo apicale di amministrazione dell'ente pubblico in questione, può provvedere, trascorsi i termini stabiliti dai regolamenti delle due Camere, anche se non sia stato reso il parere delle Commissioni. La richiesta di parere da parte del Governo deve contenere l'esposizione della procedura seguita per addivenire all'indicazione della candidatura, dei motivi che la giustificano secondo criteri di capacità professionale dei candidati, e degli eventuali incarichi precedentemente svolti o in corso di svolgimento, in relazione ai fini ed agli indirizzi di gestione che si intendono perseguire nell'istituto o ente pubblico. La stessa procedura si applica altresì per la conferma di persona già in carica, anche nel caso in cui nei confronti della stessa sia già stato espresso il parere del Parlamento. La conferma non può essere effettuata per più di due volte.

L'assegnazione alle Commissioni competenti delle richieste di parere parlamentare su proposte di nomina trasmesse dal Governo è disciplinata dal comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento della Camera. La Commissione assegnataria della proposta di nomina delibera il parere nel termine di venti giorni dall'assegnazione, prorogabile una sola volta, per non più di dieci giorni, dal Presidente della Camera. Il parere espresso dalla Commissione è comunicato al Presidente della Camera, che lo trasmette al Governo.

Per quanto riguarda invece gli amministratori degli enti pubblici diversi dal presidente o dal vicepresidente, l'articolo 9 della legge n. 14 del 1978 stabilisce che le nomine, le proposte o le designazioni degli altri amministratori effettuate dal Consiglio dei ministri



o dai ministri, devono essere comunicate alle Camere entro quindici giorni. Tali comunicazioni devono contenere l'esposizione dei motivi che giustificano le nomine, le proposte o designazioni, le procedure seguite e una biografia delle persone nominate o designate con l'indicazione degli altri incarichi che eventualmente abbiano ricoperto o ricoprono.

A partire dalla XIV Legislatura sono monitorati e censiti in una apposita banca dati informatizzata tutti gli enti pubblici in ordine ai quali il Governo, ai sensi della predetta legge n. 14 del 1978, ha richiesto il parere parlamentare per la nomina dei relativi presidenti e ha comunicato la nomina degli altri amministratori. A tali enti pubblici si aggiungono ulteriori soggetti (enti pubblici e anche enti privati di interesse pubblico) per i quali talune disposizioni di legge speciale prevedono particolari forme di controllo parlamentare sulle relative nomine. La suddetta banca dati viene aggiornata in occasione dell'estinzione o del riordino di enti in essa censiti o nel caso dell'istituzione di nuovi enti rientranti nell'ambito di applicazione della normativa del controllo parlamentare sulle nomine governative.

Di tale attività viene dato conto in una apposita sezione del bollettino mensile "*L'attività di controllo parlamentare*". Periodicamente sono altresì predisposte delle specifiche schede informative per le Commissioni permanenti nelle quali sono riportate informazioni concernenti gli enti di relativa competenza.

## 4.2 Riepilogo delle principali nomine effettuate dal Governo e soggette alla normativa sul controllo parlamentare nell'anno 2016

Nel corso del 2016 il monitoraggio delle nomine governative negli enti pubblici sottoposte al controllo parlamentare di cui alla legge n. 14 del 1978 o ad analoghe forme di controllo da parte delle Camere, ha evidenziato da un lato il rinnovo degli organi di numerosi enti pubblici già esistenti e dall'altro lato la nomina degli organi di alcuni enti di nuova costituzione. Sotto quest'ultimo aspetto si segnala in particolare il processo, tutt'ora in corso, di costituzione delle nuove Autorità di sistema portuale che subentrano alle sopresse Autorità portuali (al riguardo vedasi *infra* il paragrafo 4.2.3).

### 4.2.1 Nomine in enti pubblici già esistenti

Di seguito si indicano sinteticamente le nomine effettuate nel 2016 suddivise per aree di interesse.

#### **Autorità amministrative indipendenti** (*materia di interesse della I Commissione*):

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 4 febbraio 2016 Giuseppe Maria Berruti e Carmine Di Noia sono stati nominati componenti della **Commissione nazionale per le società e la borsa CONSOB** per sette anni; con determinazioni adottate d'intesa dai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati in data 3 marzo 2016 sono stati nominati Michele Ainis componente dell'**Autorità garante della concorrenza e del mercato AGCM** per sette anni e Filomena Albano titolare dell'**Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza** per quattro anni; con decreto del Presidente della Repubblica in data 7 marzo 2016 Mario Padula è stato nominato presidente della **Commissione di vigilanza sui fondi pensione COVIP** per quattro anni; con decreto del Presidente della Repubblica in data 1° giugno 2016 sono stati nominati per sei anni componenti della **Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali** Loralba Bellardi, Alessandro Belavista, Domenico Carrieri, Orsola Razzolini e Giuseppe Santoro Passarelli, quest'ultimo eletto presidente dalla medesima Commissione.

#### **Enti vigilati dal Ministero della difesa** (*materia di interesse della IV Commissione*):

Con decreti del Ministro della difesa di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 30 giugno 2016 e in data 8 novembre 2016 è stato prorogato il mandato del commissario straordinario della **Lega navale italiana LNI Romano Sauro**.

### **Enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca** (*materia di interesse della VII Commissione*)

Con decreti del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca sono stati nominati, per quattro anni, i presidenti del **Consiglio nazionale delle ricerche CNR** (Massimo Inguscio, decreto del 15 febbraio 2016), dell'**Istituto nazionale di geologia e vulcanologia INGV** (Carlo Doglioni, decreto del 27 aprile 2016), del **Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste** (Sergio Paoletti, decreto del 27 aprile 2016) e dell'**Istituto nazionale di ricerca metrologica INRIM** (Diederik Sybolt Wiersma, decreto del 18 maggio 2016). Con analoghi decreti in data 9 febbraio 2016 Tommaso Edoardo Frosini e Gloria Sacconi sono stati nominati componenti del consiglio di amministrazione del **Consiglio nazionale delle ricerche CNR** e Laura Chies componente del consiglio di amministrazione del **Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste**.

### **Altri enti vigilati dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca** (*materia di interesse della VII Commissione*)

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 2016 Fabio Beltram e Maria Luisa Meneghetti sono stati nominati componenti del consiglio direttivo dell'**Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca ANVUR per quattro anni**.

### **Enti vigilati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** (*materia di interesse della VII Commissione*)

Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 13 gennaio 2016 Paolo Baratta è stato nominato presidente della **Fondazione La Biennale di Venezia** per quattro anni; con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 4 febbraio 2016 Luigi Curatoli è stato nominato direttore generale di progetto del **Grande progetto Pompei** fino al 31 dicembre 2016. Sono state infine avviate le procedure per la nomina di Felice Laudadio a presidente della **Fondazione Centro sperimentale di cinematografia CSC**, e per la conferma dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente, ossia Nicola Giuliano, Aldo Grasso, Carlo Verdone e Olga Cuccurullo.

### **Enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** (*materia di interesse della VIII Commissione*)

Con decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati per cinque anni i presidenti degli **Enti parco nazionali del Cilento, Vallo di Diano e Alburni** (Tommaso Pellegrino, decreto del 26 aprile 2016), del Vesuvio (Agostino Casillo, decreto del 26 aprile 2016, dopo la proroga del commissario straordinario Ugo Leone con decreto del 1° aprile 2016), del **Gran Sasso e dei Monti della Laga** (Tommaso Navarra, decreto del 9 giugno 2016), e del **Gran Paradiso** (Italo Cerise, decreto del 12 luglio 2016, dopo la nomina dello stesso Cerise a commissario straordinario

con decreto del 10 giugno 2016). Con analoghi provvedimenti sono stati inoltre prorogati i commissariamenti dell'**Ente parco nazionale della Sila** (l'incarico di Sonia Ferrari è stato prorogato con decreti in data 26 maggio 2016 e in data 10 novembre 2016) e del **Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna** (con le nomine a commissario dapprima di Francesco Mascia, con decreto dell'11 marzo 2016, e poi di Giovanni Pilia, con decreto del 28 ottobre 2016). Infine con decreto ministeriale del 7 dicembre 2016 è stato disposto il commissariamento dell'**Ente parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena** con la nomina del commissario straordinario Leonardo Deri per un periodo massimo di sei mesi.

### **Enti vigilati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** *(materia di interesse della IX Commissione)*

È stata avviata la procedura per la nomina del presidente dell'**Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ANSV**, Bruno Franchi, con l'espressione dei pareri favorevoli sulla relativa proposta di nomina da parte della IX Commissione (Trasporti) della Camera e dall'8ª Commissione (Lavori pubblici) del Senato (la procedura si è definitivamente conclusa in data 5 gennaio 2017 con l'emanazione del relativo decreto del Presidente della Repubblica). Per quanto concerne le nomine presso le **Autorità portuali** e l'attuazione del D.Lgs. n. 169/2016 recante l'istituzione delle **Autorità di sistema portuale**, vedasi *infra* il paragrafo 4.2.3.

### **Enti vigilati dal Ministero dello sviluppo economico** *(materia di interesse della X Commissione)*

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 23 marzo 2016 sono stati nominati per quattro anni il presidente dell'**Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ENEA**, Federico Testa, e i componenti del consiglio di amministrazione, Mauro Libè e Alessandro Lanza; con decreto del Presidente della Repubblica in data 9 giugno 2016 sono stati nominati per quattro anni i membri del consiglio di amministrazione dell'**Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane ICE**, Michele Scannavini, Giuseppe Mazzarella, Nicolò Ricci e Luigi Scordamaglia, che hanno nominato Michele Scannavini presidente dell'Agenzia; con decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 6 dicembre 2016 sono stati inoltre prorogati fino alla conclusione del procedimento di riordino dell'Ente e comunque non oltre il 31 dicembre 2017, i componenti del comitato di gestione della **Cassa conguaglio GPL**, ossia Franco Terlizzone, presidente, Lino Pietrobono, segretario, Donatella Castrini, Valentina Di Bona e Stefano Bisogno, componenti.

### **Enti vigilati dal ministero del lavoro e delle politiche sociali** *(materia di interesse della XI Commissione)*

Massimo De Felice, già nominato commissario straordinario dell'**Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL** con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 25 agosto 2016, è stato confermato presidente dell'Istituto per quattro anni con decreto del Presidente della Repubblica in data 15 novembre 2016. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 13 maggio 2016 Michele Gentile e Claudio Durigon sono stati nominati componenti del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'**Istituto nazionale della previdenza sociale INPS**, in sostituzione di membri dimissionari per la durata residua del mandato. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 9 novembre 2016 è stato nominato per quattro anni presidente dell'**Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori ISFOL** Stefano Sacchi, già nominato commissario straordinario dell'Istituto con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 28 dicembre 2015 a decorrere dal 1° gennaio 2016. Infine con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 7 dicembre 2016 Anita Pisarro e Giovanni Bocchieri sono stati nominati componenti del consiglio di amministrazione del medesimo Istituto, sempre per quattro anni. L'ISFOL ha mutato la denominazione in **Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche INAPP** a decorrere dal 1° dicembre 2016.

### **Enti vigilati dal ministero delle politiche agricole alimentari e forestali** *(materia di interesse della XIII Commissione)*

Con decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali in data 31 dicembre 2015 sono stati prorogati per un anno con decorrenza dal 2 gennaio 2016 i mandati del commissario straordinario del **Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria CREA**, Salvatore Parlato, e dei sub-commissari Alessandra Gentile e Michele Pisante. Con ulteriori decreti del 7 e del 13 gennaio 2016 sono stati nominati per un anno il commissario straordinario dell'**Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare ISMEA**, Enrico Corali, e i sub-commissari Francesco Laratta e Gabriele Beni. Con analogo decreto in data 14 settembre 2016 Gabriele Papa Pagliardini, già nominato commissario straordinario dell'**Agenzia per le erogazioni in agricoltura AGEA** con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 30 giugno 2016, è stato nominato direttore dell'Agenzia per tre anni.

## 4.2.2 Nomine in enti e organismi pubblici di nuova costituzione

### *Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro ANPAL*

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 12 gennaio 2016 Maurizio Ferruccio Del Conte è stato nominato presidente dell'**Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro ANPAL**.

L'ANPAL è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dall'art. 4 del D.Lgs. n. 150 del 2015. È dotata di personalità giuridica nonché di autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio. Ad essa si applica la disciplina delle agenzie di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 300 del 1999 per quanto non specificamente previsto. Vigilata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, essa coordina la rete dei servizi per le politiche del lavoro. Ai sensi dell'art. 4, comma 13, del D.Lgs. n. 150 del 2015, a far data dalla nomina del suo presidente, l'ANPAL subentra nella titolarità delle azioni di **Italia Lavoro S.p.A.** e il suo presidente ne diviene amministratore unico.

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 150 del 2015 sono organi dell'ANPAL il presidente, il consiglio di amministrazione, il consiglio di vigilanza e il collegio dei revisori. I mandati sono triennali e possono essere rinnovati una sola volta. Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da due membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, uno su proposta della Conferenza delle regioni e delle province autonome, uno su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il consiglio di vigilanza è composto da 10 membri, designati dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il consiglio di vigilanza elegge al proprio interno il presidente.

### *Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione ISIN*

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 15 novembre 2016 Maurizio Pernice è stato nominato direttore dell'**Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione ISIN**, per la durata di sette anni. Con analoghi decreti in pari data Stefano Laporta, Laura Porzio e Vittorio d'Oriano sono stati nominati componenti della consulta dell'Ispettorato sempre per la durata di sette anni.

L'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione è stato istituito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 45 del 2014, recante attuazione della direttiva 2011/70/EU-RATOM. L'ISIN ha sostanzialmente assunto le funzioni e i compiti già propri della soppressa **Agenzia per la sicurezza nucleare**, che erano stati attribuiti in via transitoria all'**Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ISPRA**. Per quanto attiene alla natura giuridica, l'ISIN presenta numerosi aspetti che tendono ad assimilarlo alle Autorità amministrative indipendenti, quali in particolare: l'autonomia regolamentare, gestionale, amministrativa e la mancata sottoposizione all'attività di vigilanza di un Ministero; lo svolgimento di compiti e funzioni proprie di una Autorità prevista dall'ordinamento comunitario; la previsione di una particolare forma di controllo parlamentare sulla

nomina dei componenti; la durata settennale e non rinnovabile del mandato degli stessi; i requisiti soggettivi loro richiesti.

L'ISIN svolge le funzioni e i compiti di autorità nazionale per la regolamentazione tecnica espletando le istruttorie connesse ai processi autorizzativi, le valutazioni tecniche, nonché il controllo e la vigilanza tra l'altro delle installazioni nucleari non più in esercizio e in disattivazione. L'ISIN assicura inoltre la rappresentanza dello Stato italiano nell'ambito delle attività svolte dalle organizzazioni internazionali e dall'Unione europea nelle materie di competenza, nonché la partecipazione ai processi internazionali e comunitari di valutazione della sicurezza nucleare.

### ***Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale***

Con decreti del Presidente della Repubblica in data 1° febbraio 2016 e 3 marzo 2016 Mauro Palma, Emilia Rossi e Daniela de Robert sono stati nominati rispettivamente presidente e componenti del **Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale** per un quinquennio.

Il Garante non sembra configurarsi come un autonomo ente pubblico: esso è istituito presso il Ministero della giustizia e si avvale delle strutture e delle risorse da questo messe a disposizione. Le nomine sono comunque effettuate dal Governo previo parere parlamentare previsto da una legge speciale, ossia ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 146 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10 del 2014.

Il **Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale** vigila affinché l'esecuzione della custodia dei detenuti e delle altre persone private della libertà personale sia attuata in conformità alle norme e ai principi stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali ratificate dall'Italia, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti. Il Garante tra l'altro visita i luoghi di detenzione o di accoglienza delle predette persone e verifica il rispetto degli adempimenti presso i centri di identificazione e di espulsione. Il Garante trasmette annualmente una relazione sull'attività svolta ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia.

### **4.2.3 La soppressione delle Autorità portuali e l'istituzione delle Autorità di sistema portuale**

Il D.Lgs. n. 169 del 2016, recante riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge n. 84 del 1994, in attuazione dell'art. 8, comma 1, lettera f), della L. n. 124 del 2015, ha previsto l'istituzione, in luogo delle 24 Autorità portuali esistenti, di 15 Autorità di sistema portuale, con sedi nei porti di: Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Cagliari, Napoli, Palermo, Augusta, Gioia Tauro, Taranto, Bari, Ancona, Ravenna, Venezia e Trieste.

L'Autorità di sistema portuale è ente pubblico non economico di rilevanza nazionale a ordinamento speciale ed è dotata di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamen-

tare, di bilancio e finanziaria. È sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Sono organi dell'Autorità di sistema portuale: il presidente, il comitato di gestione e il collegio dei revisori dei conti. Il presidente, scelto tra cittadini di Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale, è nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con i presidenti delle Regioni interessate, sentite le Commissioni parlamentari, e dura in carica quattro anni rinnovabili una sola volta.

Il presidente nomina e presiede il comitato di gestione, che è altresì composto da un membro designato dalle Regioni il cui territorio è incluso nel sistema portuale, da un componente designato dal sindaco di ciascuna delle città metropolitane incluse nel sistema portuale, da un componente designato dal sindaco di ciascuna città già sede di Autorità portuale eventualmente inclusa nel sistema portuale, da un rappresentante dell'autorità marittima e da un rappresentante per ciascun porto ubicato in un comune capoluogo di provincia non già sede di Autorità portuale (questi ultimi due rappresentanti hanno diritto di voto sulle questioni di rispettiva competenza). Tali componenti durano in carica per quattro anni rinnovabili una sola volta e decadono in caso di nomina di un nuovo presidente.

Nel corso del 2016 è stata avviata la transizione dal pregresso quadro di riferimento delle Autorità portuali verso il nuovo assetto disegnato dal D.Lgs. n. 169 del 2016. Sono stati infatti nominati i presidenti di alcune Autorità di sistema portuale, che subentreranno definitivamente alle Autorità portuali territorialmente competenti al completamento delle nomine, non sottoposte a controllo parlamentare, degli ulteriori organi, quali in particolare il comitato portuale. Al 31 dicembre 2016 persistono tuttavia ancora diverse Autorità portuali in attesa dell'avvio delle procedure di nomina dei presidenti delle subentranti Autorità di sistema portuale residue: al riguardo si precisa che in tali Autorità portuali, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 169 del 2016, restano comunque in carica, ancorché scaduti, il presidente o il commissario straordinario da ultimo nominati, sino all'insediamento dei nuovi organi degli Enti subentranti.



## Quadro di insieme sullo stato di attuazione della riforma delle Autorità di sistema portuale

<i>Autorità portuale soppressa</i>	<i>Organo di vertice in carica alla soppressione</i>	<i>Autorità di sistema portuale subentrante</i>	<i>Stato degli organi dell'Autorità subentrante</i>	<i>Presidente dell'Autorità subentrante in carica</i>
<b>Trieste</b>	Commissario straordinario:  Zeno D'Agostino	Mare Adriatico orientale	Nominato presidente	Zeno D'Agostino
<b>Taranto</b>	Commissario straordinario:  Sergio Prete	Mar Ionio		Sergio Prete
<b>Civitavecchia</b>	Commissario straordinario:  Ilarione Dell'Anna	Mar Tirreno centro-settentrionale		Francesco Maria Di Majo
<b>Ravenna</b>	Commissario straordinario:  Giuseppe Meli	Mare Adriatico centro-settentrionale		Daniele Rossi
<b>Napoli</b>	Commissario straordinario:  Antonio Basile	Mar Tirreno centrale		Pietro Spirito
<b>Salerno</b>	Presidente:  Andrea Annunziata			
<b>Genova</b>	Commissario straordinario:  Giovanni Pettorino	Mar Ligure occidentale		Paolo Emilio Signorini
<b>Savona</b>	Presidente:  Gian Luigi Miazza			

<i>Autorità portuale soppressa</i>	<i>Organo di vertice in carica alla soppressione</i>	<i>Autorità di sistema portuale subentrante</i>	<i>Stato degli organi dell'Autorità subentrante</i>	<i>Presidente dell'Autorità subentrante in carica</i>
<b>La Spezia</b>	Commissario straordinario: Carla Roncallo	Mar Ligure orientale	Nominato presidente	Carla Roncallo
<b>Marina di Carrara</b>	Commissario straordinario: Francesco Messineo			
<b>Ancona</b>	Presidente: Rodolfo Giampieri	Mare Adriatico centrale		Rodolfo Giampieri
<b>Livorno</b>	Commissario straordinario: Giuliano Gallanti	Mar Tirreno settentrionale	Procedure di nomina del presidente avviate a gennaio 2017	Richiesto parere parlamentare sulla proposta di nomina di Stefano Corsini
<b>Piombino</b>	Commissario straordinario: Luciano Guerrieri			Richiesto parere parlamentare sulla proposta di nomina di Pino Musolino
<b>Venezia</b>	Presidente: Paolo Costa	Mare Adriatico settentrionale		
<b>Gioia Tauro</b>	Commissario straordinario: Andrea Agostinelli  con il commissario straordinario aggiunto Davide Barbagiovanni Minciullo	Mari Tirreno meridionale e Jonio e dello Stretto	Procedure di nomina del presidente non ancora avviate	Nessuno
<b>Messina</b>	Commissario straordinario: Antonino De Simone			

<i>Autorità portuale soppressa</i>	<i>Organo di vertice in carica alla soppressione</i>	<i>Autorità di sistema portuale subentrante</i>	<i>Stato degli organi dell'Autorità subentrante</i>	<i>Presidente dell'Autorità subentrante in carica</i>
<b>Cagliari</b>	Commissario straordinario: Roberto Isidori	Mare di Sardegna	Procedure di nomina del presidente non ancora avviate	Nessuno
<b>Olbia e Golfo Aranci</b>	Commissario straordinario: Pietro Preziosi			
<b>Palermo</b>	Presidente: Vincenzo Cannatella	Mare di Sicilia occidentale		
<b>Augusta</b>	Commissario straordinario: Antonio Donato	Mare di Sicilia orientale		
<b>Catania</b>	Commissario straordinario: Nunzio Martello			
<b>Bari</b>	Commissario straordinario: Francesco Palmiro Mariani	Mare Adriatico meridionale		
<b>Brindisi</b>	Commissario straordinario: Mario Valente			
<b>Manfredonia</b>	Commissario straordinario: Gaetano Falcone con il Commissario aggiunto Guido Capurso			

Di seguito sono riferite, in ordine cronologico, le nomine intervenute nel corso del 2016 presso le singole Autorità portuali e **Autorità di sistema portuale**:

**Autorità portuale di Bari:** il mandato del commissario straordinario Francesco Palmiro Mariani è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi dapprima con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 11 gennaio 2016 e poi con analogo decreto del 14 luglio 2016.

**Autorità portuale di Brindisi:** il mandato del commissario straordinario Mario Valente è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi dapprima con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 11 gennaio 2016 e poi con analogo decreto del 14 luglio 2016.

**Autorità portuale di Taranto:** il mandato del commissario straordinario Sergio Prete è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi dapprima con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 11 gennaio 2016 e poi con analogo decreto del 14 luglio 2016. A detto Ente **subentra l'Autorità di sistema portuale del Mare Ionio:** con decreto ministeriale in data 8 novembre 2016, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla IX Commissione (Trasporti) della Camera e dall'8ª Commissione (Lavori pubblici) del Senato, ne è stato nominato presidente lo stesso Sergio Prete per la durata di un quadriennio.

**Autorità portuale di Civitavecchia:** con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 5 febbraio 2016 è stato dapprima prorogato per un periodo massimo di sei mesi il mandato del commissario straordinario Pasqualino Monti; con analogo decreto del 5 agosto 2016 è stato quindi nominato commissario straordinario Ilarione Dell'Anna sempre per un periodo massimo di sei mesi. A detto Ente **subentra l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale:** con decreto ministeriale in data 24 novembre 2016, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla IX Commissione della Camera e dall'8ª Commissione del Senato, ne è stato nominato presidente Francesco Maria Di Majo per la durata di un quadriennio.

**Autorità portuale di Trieste:** il mandato del commissario straordinario Zeno D'Agostino è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi dapprima con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 25 febbraio 2016 e poi con analogo decreto del 29 agosto 2016. A detto Ente **subentra l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale:** con decreto ministeriale in data 8 novembre 2016, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla IX Commissione della Camera e dall'8ª Commissione del Senato, ne è stato nominato presidente lo stesso Zeno D'Agostino per la durata di un quadriennio.

**Autorità portuale di Ravenna:** alla scadenza del mandato del presidente Galliano Di Marco, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 2 marzo 2016 è stato nominato commissario straordinario per un periodo massimo di sei mesi Giuseppe Meli, il cui mandato è stato poi prorogato con analogo decreto del 2 settembre 2016 sempre per un periodo massimo di sei mesi. A detto Ente **subentra l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale:** con decreto ministeriale in data 1° dicembre 2016, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla IX Commissione della

Camera e dall'8<sup>a</sup> Commissione del Senato, ne è stato nominato presidente Daniele Rossi per la durata di un quadriennio.

**Autorità portuale di Catania:** il mandato del commissario straordinario Nunzio Martello è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 15 aprile 2016. Tale mandato è scaduto il 15 ottobre 2016; tuttavia, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 169 del 2016, il predetto organo è rimasto comunque in carica in attesa dell'insediamento dei nuovi organi dell'Autorità di sistema portuale subentrante.

**Autorità portuale di Cagliari:** il mandato del commissario straordinario Roberto Isidori è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 29 aprile 2016. Tale mandato è scaduto il 29 ottobre 2016; tuttavia, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 169 del 2016, il predetto organo è rimasto comunque in carica in attesa dell'insediamento dei nuovi organi dell'Autorità di sistema portuale subentrante.

**Autorità portuale di Napoli:** il mandato del commissario straordinario Antonio Basile è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 2 maggio 2016. A detto Ente, insieme all'**Autorità portuale di Salerno, subentra l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale:** con decreto ministeriale in data 5 dicembre 2016, a seguito del parere favorevole espresso dalla IX Commissione della Camera e del parere contrario espresso dall'8<sup>a</sup> Commissione del Senato, ne è stato nominato presidente Pietro Spirito per la durata di un quadriennio.

**Autorità portuale di Gioia Tauro:** i mandati del commissario straordinario Andrea Agostinelli e del commissario straordinario aggiunto Davide Barbagiovanni Minciullo sono stati prorogati per un periodo massimo di sei mesi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 5 maggio 2016. Tali mandati sono scaduti il 7 novembre 2016; tuttavia, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 169 del 2016, i predetti organi sono rimasti comunque in carica in attesa dell'insediamento dei nuovi organi dell'Autorità di sistema portuale subentrante.

**Autorità portuale di Piombino:** il mandato del commissario straordinario Luciano Guerrieri è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 6 maggio 2016. Tale mandato è scaduto il 7 novembre 2016; tuttavia, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 169 del 2016, il predetto organo è rimasto comunque in carica in attesa dell'insediamento dei nuovi organi dell'Autorità di sistema portuale subentrante.

**Autorità portuale di Livorno:** il mandato del commissario straordinario Giuliano Gallanti è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 13 maggio 2016. Tale mandato è scaduto il 15 novembre 2016; tuttavia, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 169 del 2016, il predetto organo è rimasto comunque in carica in attesa dell'insediamento dei nuovi organi dell'Autorità di sistema portuale subentrante.

**Autorità portuale di Augusta:** scaduto il mandato del commissario straordinario uscente Alberto Cozzo, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del

16 maggio 2016 è stato nominato commissario straordinario Antonio Donato per un periodo massimo di sei mesi. Tale mandato è scaduto il 16 novembre 2016; tuttavia, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 169/2016, il predetto organo è rimasto comunque in carica in attesa dell'insediamento dei nuovi organi dell'Autorità di sistema portuale subentrante.

**Autorità portuale di Genova:** il mandato del commissario straordinario Giovanni Pettorino è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 23 maggio 2016. A detto Ente, insieme all'**Autorità portuale di Savona, subentra l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale:** con decreto ministeriale in data 1° dicembre 2016, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla IX Commissione della Camera e dall'8ª Commissione del Senato, ne è stato nominato presidente Paolo Emilio Signorini per la durata di un quadriennio.

**Autorità portuale di Olbia e Golfo Aranci:** il mandato del commissario straordinario Pietro Preziosi è stato prorogato per un periodo massimo di sei mesi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 24 giugno 2016. Tale mandato è scaduto il 24 dicembre 2016; tuttavia, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 169/2016, il predetto organo è rimasto comunque in carica in attesa dell'insediamento dei nuovi organi dell'Autorità di sistema portuale subentrante.

**Autorità portuale di Marina di Carrara:** il presidente uscente Francesco Messineo, alla scadenza del relativo mandato, è stato nominato commissario straordinario con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 3 agosto 2016 per un periodo massimo di sei mesi.

**Autorità portuale di Messina:** il presidente uscente Antonino De Simone, alla scadenza del relativo mandato, è stato nominato commissario straordinario con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 5 agosto 2016 per un periodo massimo di sei mesi.

**Autorità portuale di La Spezia:** a seguito delle dimissioni rassegnate dal presidente uscente Giovanni Lorenzo Forcieri, Carla Roncallo è stata nominata commissario straordinario con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 10 novembre 2016 per un periodo massimo di tre mesi. A detto Ente **subentra, insieme all'Autorità portuale di Marina di Carrara, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale:** con decreto ministeriale in data 9 dicembre 2016, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla IX Commissione della Camera e dall'8ª Commissione del Senato, ne è stata nominata presidente la stessa Carla Roncallo per la durata di un quadriennio.

**Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale:** con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 1° dicembre 2016, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla IX Commissione della Camera e dall'8ª Commissione del Senato, è stato nominato presidente Rodolfo Giampieri per la durata di un quadriennio. Detto Ente subentra all'**Autorità portuale di Ancona**, che risultava presieduta dallo stesso Giampieri.



### 4.3 Riepilogo delle principali cariche di nomina governativa soggette alla normativa sul controllo parlamentare scadute e non ancora rinnovate nell'anno 2016

Nel corso del 2016 risultano scadute e non ancora rinnovate le seguenti cariche presso i rispettivi Enti:

**Ente parco nazionale dell'Asinara:** il 21 febbraio 2016 è scaduto il mandato del presidente Pasquale Lorenzo Federici, che era stato nominato per cinque anni con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 21 febbraio 2011. La gestione dell'Ente parco è attualmente assicurata dal vicepresidente dello stesso, Antonio Diana, eletto dal consiglio direttivo dell'Ente parco al suo interno, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento.

**Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ANSV:** il 7 aprile 2016 sono scaduti i mandati dei componenti del collegio dell'Agenzia: Cesare Arnaudo, Michele Gasparetto ed Elda Turco Bulgherini, che erano stati nominati per cinque anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 7 aprile 2011. Il 3 febbraio 2016 era scaduto anche il mandato a presidente dell'Agenzia di Bruno Franchi: tuttavia la procedura per la conferma di Franchi a presidente dell'ANSV, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla IX Commissione (Trasporti) della Camera e dall'8ª Commissione (Lavori pubblici) del Senato sulla relativa proposta di nomina, si è definitivamente conclusa con l'emanazione del relativo decreto del Presidente della Repubblica in data 5 gennaio 2017.

**Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ISPRA:** il 7 settembre 2016 sono scaduti i mandati dei componenti del consiglio di amministrazione Vittorio Amadio, Alfredo De Girolamo Vitolo, Michele Fina e Mauro Libè. L'organo era stato rinnovato per tre anni con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 7 settembre 2013.

**Cassa di previdenza delle Forze Armate:** il 24 ottobre 2016 sono scaduti i mandati dei componenti del consiglio di amministrazione, nonché del presidente uscente Massimiliano Del Casale. L'organo era stato rinnovato per tre anni con decreto del Ministro della difesa in data 24 ottobre 2013.

**Fondazione Centro sperimentale di cinematografia CSC:** il 14 novembre 2016 sono scaduti i mandati del presidente, Stefano Rulli, e dei membri del consiglio di amministrazione, ossia Nicola Giuliano, Aldo Grasso, Carlo Verdone e Olga Cuccurullo, i quali erano stati nominati per quattro anni con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in data 14 novembre 2012. Sono state tuttavia avviate le procedure per la nomina di Felice Laudadio a presidente della Fondazione e per la conferma degli altri componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente, con l'espressione dei pareri favorevoli da parte della VII Commissione (Cultura) della Camera e della 7ª Commissione (Istruzione) del Senato.



**Automobile Club d'Italia ACI:** il 13 marzo 2016 è scaduto il mandato del presidente Angelo Sticchi Damiani, che era stato nominato per quattro anni con decreto del Presidente della Repubblica in data 13 marzo 2012. Tuttavia, ai sensi dell'art. 67 dello Statuto dell'Ente, approvato con decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport del 27 novembre 2012, in sede di prima applicazione il presidente dell'ACI resta in carica fino alla scadenza del quadriennio olimpico 2013-2016 e quindi fino al 31 dicembre 2016. L'11 novembre 2016 l'Assemblea dei soci ha deliberato la conferma di Sticchi Damiani quale presidente dell'Ente. Si attende quindi la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del presidente designato.

**Unione italiana tiro a segno UITTS:** il 31 dicembre 2016 è scaduto il mandato del presidente Ernfried Obrist, che era stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica in data 18 febbraio 2013 per la durata del quadriennio olimpico 2013 - 2016.

**Grande progetto Pompei:** il 31 dicembre 2016 è scaduto il mandato del direttore generale di progetto Luigi Curatoli, che era stato nominato fino a tale data con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, in data 4 febbraio 2016.

Per completezza si ricorda che presso le **Autorità portuali** per le quali non sono state ancora costituite le Autorità di sistema portuale subentranti, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 169 del 2016 sono rimasti in carica, ancorché scaduti, il presidente e i commissari straordinari da ultimo nominati, sino all'insediamento dei nuovi organi degli Enti subentranti. Pertanto sono rimasti transitoriamente in carica il presidente **dell'Autorità portuale di Venezia**, Paolo Costa, che era stato nominato per quattro anni con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 1° ottobre 2012, e i seguenti commissari straordinari, nominati o prorogati per un periodo massimo di sei mesi con analoghi decreti ministeriali indicati tra parentesi: **Autorità portuale di Catania**, Nunzio Martello (15 aprile 2016), **Autorità portuale di Cagliari**, Roberto Isidori (29 aprile 2016), **Autorità portuale di Gioia Tauro**, Andrea Agostinelli con il commissario straordinario aggiunto Davide Barbagiovanni Minciullo (5 maggio 2016), **Autorità portuale di Piombino**, Luciano Guerrieri (6 maggio 2016), **Autorità portuale di Livorno**, Giuliano Gallanti (13 maggio 2016), **Autorità portuale di Augusta**, Antonio Donato (16 maggio 2016) e **Autorità portuale di Olbia e Golfo Aranci**, Pietro Preziosi (24 giugno 2016).

#### 4.4 Principali nomine effettuate dal Governo in enti ricompresi nel campo di applicazione della legge n. 14 del 1978 nel corso dell'anno 2016

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori ISFOL	Commissario straordinario: Stefano Sacchi	Nomine non comunicate alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	28/12/2015 (decorrenza: 1°/1/2016)	Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria CREA	Commissario straordinario: Salvatore Parlato Sub-commissari: Alessandra Gentile Michele Pisante		31/12/2015 (decorrenza: 2/1/2016)	Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare ISMEA	Commissario straordinario: Enrico Corali Sub-commissari: Gabriele Beni Francesco Laratta		7/1/2016	
			13/1/2016	
Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro ANPAL	Presidente: Maurizio Ferruccio Del Conte	Pareri favorevoli espressi dalla 11ª Commissione del Senato il 15/12/2015 e dalla XI Commissione della Camera il 16/12/2015	12/1/2016	D.P.R. previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Autorità portuale di Bari	Commissario straordinario: Francesco Palmiro Mariani	Nomine non comunicate alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	11/1/2016 (decorrenza: 14/1/2016)	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Autorità portuale di Brindisi	Commissario straordinario: Mario Valente		11/1/2016 (decorrenza: 14/1/2016)	
Autorità portuale di Taranto	Commissario straordinario: Sergio Prete		11/1/2016 (decorrenza: 14/1/2016)	
Autorità portuale di Civitavecchia	Commissario straordinario: Pasqualino Monti		5/2/2016	
Autorità portuale di Trieste	Commissario straordinario: Zeno D'Agostino		25/2/2016	
Autorità portuale di Ravenna	Commissario straordinario: Giuseppe Meli		2/3/2016	

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna	Commissario straordinario: Francesco Mascia	Nomina comunicata e annunciata al Senato il 31/3/2016 e alla Camera il 1°/4/2016 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	11/3/2016	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ENEA	Presidente: Federico Testa	Pareri favorevoli espressi dalla X Commissione della Camera e dalla 10ª Commissione del Senato il 23/3/2016.	23/3/2016	Decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
	Componenti del consiglio di amministrazione: Mauro Libè e Alessandro Lanza	Nomine comunicate e annunciate alla Camera il 23/5/2016 e al Senato il 24/5/2016 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	23/3/2016	
Ente parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	Presidente: Tommaso Pellegrino	Pareri favorevoli espressi dalla 13ª Commissione del Senato il 13/4/2016 e dalla VIII Commissione della Camera il 20/4/2016.	26/4/2016	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni interessate
Ente parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga	Presidente: Tommaso Navarra		9/6/2016	
Ente parco nazionale del Vesuvio	Presidente: Agostino Casillo		26/4/2016	
	Commissario straordinario: Ugo Leone	Nomina comunicata e annunciata alla Camera il 26/4/2016 e al Senato il 27/4/2016 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	1°/4/2016	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Autorità portuale di Catania	Commissario straordinario: Nunzio Martello	Nomine non comunicate alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	15/4/2016	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Autorità portuale di Cagliari	Commissario straordinario: Roberto Isidori		29/4/2016	
Autorità portuale di Napoli	Commissario straordinario: Antonio Basile		2/5/2016	
Autorità portuale di Gioia Tauro	Commissario straordinario: Andrea Agostinelli con il commissario straordinario aggiunto: Davide Barbagiovanni Minciullo		5/5/2016 (decorrenza: 7/5/2016)	
Autorità portuale di Piombino	Commissario straordinario: Luciano Guerrieri		6/5/2016 (decorrenza: 7/5/2016)	
Autorità portuale di Livorno	Commissario straordinario: Giuliano Gallanti		13/5/2016 (decorrenza: 15/5/2016)	
Autorità portuale di Augusta	Commissario straordinario: Antonio Donato		16/5/2016	
Autorità portuale di Genova	Commissario straordinario: Giovanni Pettorino		23/5/2016 (decorrenza: 24/5/2016)	
Istituto nazionale della previdenza sociale INPS	Componenti del consiglio di indirizzo e vigilanza: Michele Gentile e Claudio Durigon	Nomine comunicate e annunciate alla Camera l'11/7/2016 e al Senato il 12/7/2016 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	13/5/2016	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Ente parco nazionale della Sila	Commissario straordinario: Sonia Ferrari	Nomina comunicata e annunciata alla Camera e al Senato il 7/6/2016 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	26/5/2016	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Ente parco nazionale del Gran Paradiso	Commissario straordinario: Italo Cerise	Nomina comunicata e annunciata alla Camera il 24/6/2016 e al Senato il 28/6/2016 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	10/6/2016	

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Autorità portuale di Olbia e Golfo Aranci	Commissario straordinario: Pietro Preziosi	Nomine non comunicate alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	24/6/2016	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Lega navale italiana LNI	Commissario straordinario: Romano Sauro		30/6/2016	Decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Agenzia per le erogazioni in agricoltura AGEA	Commissario straordinario: Gabriele Papa Pagliardini	Nomine non comunicate alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	30/6/2016 (decorrenza: 4/7/2016)	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
Ente parco nazionale del Gran Paradiso	Presidente: Italo Cerise	Pareri favorevoli espressi dalla 13 <sup>a</sup> Commissione del Senato il 14/6/2016 e dalla VIII Commissione della Camera il 29/6/2016.	12/7/2016	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni interessate
Autorità portuale di Brindisi	Commissario straordinario: Mario Valente	Nomine non comunicate alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	14/7/2016	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Autorità portuale di Taranto	Commissario straordinario: Sergio Prete		14/7/2016	
Autorità portuale di Bari	Commissario straordinario: Francesco Palmiro Mariani		14/7/2016	
Autorità portuale di Marina di Carrara	Commissario straordinario: Francesco Messineo		3/8/2016	
Autorità portuale di Messina	Commissario straordinario: Antonino De Simone	Nomine non comunicate alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	5/8/2016	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Autorità portuale di Civitavecchia	Commissario straordinario: Ilarione Dell'Anna		5/8/2016	
Autorità portuale di Trieste	Commissario straordinario: Zeno D'Agostino		29/8/2016	
Autorità portuale di Ravenna	Commissario straordinario: Giuseppe Meli		2/9/2016	

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL	Commissario straordinario: Massimo De Felice	Nomina comunicata e annunciata al Senato il 13/9/2016 e alla Camera il 14/9/2016 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	25/8/2016 (decorrenza: 28/7/2016)	Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze
	Presidente: Massimo De Felice	Pareri favorevoli espressi dalla 11ª Commissione del Senato il 21/9/2016 e dalla XI Commissione della Camera il 28/9/2016.	15/11/2016	D.P.R. su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri adottata su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze
Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna	Commissario straordinario: Giovanni Pilia	Nomina comunicata e annunciata al Senato il 15/11/2016 e alla Camera il 23/11/2016 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	28/10/2016	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Lega navale italiana LNI	Commissario straordinario: Romano Sauro	Nomina non comunicata alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	8/11/2016 (decorrenza: 1°/11/2016)	Decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori ISFOL	Presidente: Stefano Sacchi	Pareri favorevoli espressi dalla 11ª Commissione del Senato il 21/9/2016 e dalla XI Commissione della Camera il 28/9/2016	9/11/2016	D.P.C.M. previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali
	Componenti del consiglio di amministrazione: Anita Pisarro Giovanni Bocchieri	Nomine non ancora comunicate alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	7/12/2016	Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale	Presidente: Zeno D'Agostino	Pareri favorevoli espressi dalla 8ª Commissione del Senato il 26/10/2016 e dalla IX Commissione della Camera il 2/11/2016.	8/11/2016 (decorrenza: 10/11/2016)	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il presidente della regione interessata
Autorità di sistema portuale del Mar Ionio	Presidente: Sergio Prete		8/11/2016 (decorrenza: 10/11/2016)	
Autorità portuale di La Spezia	Commissario straordinario: Carla Roncallo	Nomina non comunicata alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	10/11/2016	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Ente parco nazionale della Sila	Commissario straordinario: Sonia Ferrari	Nomina comunicata e annunciata alla Camera il 16/11/2016 e al Senato il 22/11/2016 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	10/11/2016 (decorrenza: 25/11/2016)	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale	Presidente: Francesco Maria Di Majo	Pareri favorevoli espressi dalla 8ª Commissione del Senato l'8/11/2016 e dalla IX Commissione della Camera il 15/11/2016	24/11/2016  (decorrenza: 25/11/2016)	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il presidente della regione interessata
Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale	Presidente: Rodolfo Giampieri	Pareri favorevoli espressi dalla 8ª Commissione del Senato il 22/11/2016 e dalla IX Commissione della Camera il 28/11/2016	1º/12/2016	
Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale	Presidente: Daniele Rossi	Pareri favorevoli espressi dalla 8ª Commissione del Senato il 16/11/2016 e dalla IX Commissione della Camera il 28/11/2016	1º/12/2016	
Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale	Presidente: Paolo Emilio Signorini	Pareri favorevoli espressi dalla 8ª Commissione del Senato il 16/11/2016 e dalla IX Commissione della Camera il 28/11/2016	1º/12/2016	
Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale	Presidente: Pietro Spirito	Parere contrario espresso dalla 8ª Commissione del Senato il 16/11/2016. Parere favorevole espresso dalla IX Commissione della Camera il 28/11/2016.	5/12/2016	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il presidente della regione interessata
Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale	Presidente: Carla Roncallo	Pareri favorevoli espressi dalla 8ª Commissione del Senato il 6/12/2016 e dalla IX Commissione della Camera il 7/12/2016	9/12/2016  (decorrenza: 16/12/2016)	
Cassa Conguaglio GPL	Comitato di gestione: Franco Terlizze, Donatella Castrini, Valentina Di Bona, Stefano Bisogno, Lino Pietrobono	Nomine non ancora comunicate alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	6/12/2016	Decreto del Ministro dello sviluppo economico
Ente parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena	Commissario straordinario: Leonardo Deri	Nomina annunciata a Camera il 4/1/2017 e Senato il 10/1/2017 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	7/12/2016	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

#### 4.5 Principali cariche in enti e autorità non ricompresi nel campo di applicazione della legge n. 14 del 1978 effettuate nel corso dell'anno 2016

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Fondazione La Biennale di Venezia	Presidente: Paolo Baratta	Pareri favorevoli espressi dalla 7 <sup>a</sup> Commissione del Senato il 21/12/2015 e dalla VII Commissione della Camera il 22/12/2015, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs. n. 19/1998	13/1/2016	Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, sentite le competenti Commissioni parlamentari
Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	Presidente: Mauro Palma Componente: Emilia Rossi	Pareri favorevoli espressi dalla 2 <sup>a</sup> Commissione del Senato il 30/9/2015 e dalla II Commissione della Camera il 1 <sup>o</sup> /10/2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 146/2013, convertito con modificazioni, dalla L. n. 10/2014.	1 <sup>o</sup> /2/2016	D.P.R. previa delibera del Consiglio dei ministri, sentite le Commissioni parlamentari competenti
	Componente: Daniela de Robert	Pareri favorevoli espressi dalla II Commissione della Camera il 21/1/2016 e dalla 2 <sup>a</sup> Commissione del Senato il 16/2/2016, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 146/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 10/2014.	3/3/2016	
Grande progetto Pompei	Direttore generale di progetto: Luigi Curatoli	Pareri favorevoli espressi dalla VII Commissione della Camera il 13/1/2016 e dalla 7 <sup>a</sup> Commissione del Senato il 21/1/2016 ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 91/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 112/2013	4/2/2016	D.P.C.M. su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti



Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Commissione nazionale per le società e la borsa CONSOB	Componenti: Giuseppe Maria Berruti, Carmine Di Noia	Pareri favorevoli espressi dalla VI Commissione della Camera e dalla 6 <sup>a</sup> Commissione del Senato il 20/1/2016 ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 95/1974, convertito con modificazioni, dalla L. n. 216/1974, e dell'art. 1 della L. n. 14/1978	4/2/2016	D.P.R. su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentite le Commissioni parlamentari competenti
Consiglio nazionale delle ricerche CNR	Componenti del consiglio di amministrazione Tommaso Edoardo Frosini, Gloria M.R. Saccani	Nomine non comunicate al Parlamento ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D. Lgs. n. 213/2009	9/2/2016	Decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca su designazione della Conferenza Stato-Regioni e di Unioncamere e Confindustria
	Presidente: Massimo Inguscio	Nomina comunicata e annunciata alla Camera il 26/2/2016 ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D. Lgs. n. 213/2009	15/2/2016 (decorrenza: 20/2/2016)	Decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca
Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	Componente del consiglio di amministrazione: Laura Chies	Nomina non comunicata al Parlamento ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D. Lgs. n.213/2009	9/2/2016	Decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca su designazione della comunità scientifica e disciplinare
Autorità garante della concorrenza e del mercato AGCM	Componente: Michele Ainis	Determinazione adottata d'intesa dai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati	3/3/2016	Determinazione adottata d'intesa dai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati
Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	Titolare: Filomena Albano		3/3/2016	
Commissione di vigilanza sui fondi pensione COVIP	Presidente: Mario Padula	Pareri favorevoli espressi dalla 11 <sup>a</sup> Commissione del Senato il 16/2/2016 e dalla XI Commissione della Camera il 18/2/2016, ai sensi dell'art. 1, della L. n. 14/1978, e dell'art. 18 del D. Lgs. n. 252/2005	7/3/2016	D.P.R. previa deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze
Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia INGV	Presidente: Carlo Doglioni	Nomine comunicate e annunciate al Senato l'11/5/2016 e alla Camera il 13/5/2016 ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D. Lgs. n.213/2009	27/4/2016	Decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca
Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	Presidente: Sergio Paoletti		27/4/2016	

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Istituto nazionale di ricerca metrologica INRIM	<i>Presidente:</i> Diederik Sybolt Wiersma	Nomina comunicata e annunciata alla Camera e al Senato il 7/6/2016 ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 213/2009	18/5/2016	Decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca
Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali	Componenti: Giuseppe Santoro Passarelli (presidente, eletto dalla Commissione il 15/6/2016) Lauralba Bellardi, Alessandro Bellavista, Domenico Carrieri e Orsola Razzolini	Designazione dei Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati effettuata il 31/5/2016	1°/6/2016	D.P.R. previa designazione dei Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati
ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane	Componenti del consiglio di amministrazione: Michele Scannavini, Giuseppe Mazzarella Niccolò Ricci e Luigi Scordamaglia	Nomine comunicate e annunciate al Senato il 5/7/2016 e alla Camera il 6/7/2016.	9/6/2016	D.P.R. su proposta del Ministro dello sviluppo economico previa delibera del Consiglio dei ministri
Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca ANVUR	Componenti del consiglio direttivo: Fabio Beltram, M.Luisa Meneghetti	Pareri favorevoli espressi dalla 7ª Commissione del Senato il 22/6/2016 e dalla VII Commissione della Camera il 28/6/2016 ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. n. 76/2010	20/7/2016	D.P.R. su proposta del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca
Agenzia per le erogazioni in agricoltura AGEA	Direttore: Gabriele Papa Pagliardini	Pareri favorevoli espressi dalla 9ª Commissione del Senato il 27/7/2016 e dalla XIII Commissione della Camera il 2/8/2016, ai sensi dell'art. 12, comma 14, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012	14/9/2016	Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione ISIN	Direttore: Maurizio Pernice Componenti della consulta: Stefano Laporta, Laura Porzio e Vittorio d'Oriano	Pareri favorevoli espressi a maggioranza assoluta dalle Commissioni 10ª e 13ª del Senato il 28/9/2016 e dalle Commissioni VIII e X della Camera il 12/10/2016 ai sensi dell'art. 6, commi 4 e 6, del D. Lgs. n.45/2014	15/11/2016	D.P.R. previa deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previo parere favorevole delle Commissioni parlamentari espresso a maggioranza assoluta dei componenti

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ANSV	Presidente: Bruno Franchi	Pareri favorevoli espressi dalla 8 <sup>a</sup> Commissione del Senato il 20/9/2016 e dalla IX Commissione della Camera il 5/10/2016 ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 189/2010.	Nomina deliberata dal Consiglio dei ministri del 16/12/2016 (D.P.R. 5/1/2017)	D.P.R. previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri
Fondazione Centro sperimentale di cinematografia CSC	Presidente: Felice Laudadio	Pareri favorevoli espressi dalla 7 <sup>a</sup> Commissione del Senato il 23/11/2016 e dalla VII Commissione della Camera il 28/11/2016 ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 426/1997	Procedura di nomina in corso	Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali
	Componenti del consiglio di amministrazione: Olga Cucurullo, Nicola Giuliano, Aldo Grasso, Carlo Verdone	Pareri favorevoli espressi dalla 7 <sup>a</sup> Commissione del Senato il 20/12/2016 e dalla VII Commissione della Camera l'11/1/2017, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 426/1997.		Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di cui tre su designazione dello stesso Ministro e uno su designazione del Ministro dell'economia e delle finanze

## 4.6 Principali cariche di nomina governativa in enti ricompresi nel campo di applicazione della legge n. 14 del 1978 scadute e non ancora rinnovate nel corso dell'anno 2016

[NOTA: nelle Autorità portuali per le quali non sono state costituite le Autorità di sistema portuale subentranti, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 169/2016 restano comunque in carica, ancorché scaduti, il presidente o i commissari straordinari da ultimo nominati, sino all'insediamento dei nuovi organi degli Enti subentranti.]

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare previsto	Data scadenza	Procedura di nomina
Ente parco nazionale dell'Asinara	Presidente: Pasquale Lorenzo Federici	Richiesta di parere parlamentare ai sensi dell'art. 1 della L. n. 14/1978	21/2/2016	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la regione competente
Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ISPRA	Componenti del consiglio di amministrazione: Vittorio Amadio, Alfredo De Girolamo Vitolo, Michele Fina e Mauro Libè	Comunicazione alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	7/9/2016	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Autorità portuale di Venezia	Presidente: Paolo Costa	Richiesta di parere parlamentare ai sensi dell'art. 1 della L. n. 14/1978	1/10/2016	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la regione in una terna proposta da province, comuni e camere di commercio
Autorità portuale di Catania	Commissario straordinario: Nunzio Martello	Comunicazione alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	15/10/2016	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare previsto	Data scadenza	Procedura di nomina
Cassa di previdenza delle Forze armate	Componenti del consiglio di amministrazione: <i>Effettivi:</i> Massimiliano Del Casale (presidente), Sabino Imperscrutabile, Gennaro Cuciniello, Pasquale La Vacca, Nicola Luisi, Gustavo Piga, Fernanda Fraioli, Daniela Rota, Vincenzo Pasqualetto, Mauro Beniamini, Giampiero Trulli, Antonio Martino, Alessandro Ciampa <i>Supplenti:</i> Giuseppe Severino, Luigi Filippone, Andrea Vincenti, Filippo Di Bartola	Comunicazione alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	24/10/2016	Decreto del Ministro della difesa (2 componenti per l'Esercito, 2 per la Marina, 2 per l'Aeronautica e 3 per l'Arma dei carabinieri, proposti in una terna segnalata al Ministro della difesa dal Capo di stato maggiore della difesa; 1 magistrato contabile; 1 dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze; 1 esperto attuariale; 1 ufficiale in congedo)
Autorità portuale di Cagliari	Commissario straordinario: Roberto Isidori	Comunicazione alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	29/10/2016	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Autorità portuale di Gioia Tauro	Commissario straordinario: Andrea Agostinelli con il vice commissario straordinario: Davide Barbagioanni Mincullo		7/11/2016	
Autorità portuale di Piombino	Commissario straordinario: Luciano Guerrieri	Comunicazione alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	7/11/2016	Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
Autorità portuale di Livorno	Commissario straordinario: Giuliano Gallanti		15/11/2016	
Autorità portuale di Augusta	Commissario straordinario: Antonio Donato		16/11/2016	
Autorità portuale di Olbia e Golfo Aranci	Commissario straordinario: Pietro Preziosi		24/12/2016	

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare previsto	Data scadenza	Procedura di nomina
<b>Automobile Club d'Italia ACI</b>	Presidente: Angelo Sticchi Damiani	Richiesta di parere parlamentare ai sensi dell'art. 1 della L. n. 1/1978	13/3/2016  (in prima applicazione del nuovo Statuto, resta in carica sino alla fine del quadriennio olimpico 2013-2016, ossia fino al 31/12/2016)	D.P.R. su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa con il Ministro vigilante, previa designazione dell'Assemblea dell'Ente
<b>Unione italiana tiro a segno UITA</b>	Presidente: Ernfried Obrist	Richiesta di parere parlamentare ai sensi dell'art. 1 della L. n. 14/1978	31/12/2016	D.P.R. su proposta del Ministro della difesa, previa deliberazione del Consiglio dei ministri



#### 4.7 Principali cariche in enti e autorità non ricompresi nel campo di applicazione della legge n. 14 del 1978, scadute e non ancora rinnovate nel corso dell'anno 2016

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare previsto	Data scadenza	Procedura di nomina
<b>Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ANSV</b>	Componenti del collegio: Cesare Arnaudo, Michele Gasparetto, Elda Turco Bulgherini	Richiesta di parere parlamentare ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 189/2010	7/4/2016	D.P.C.M. previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'interno e della giustizia.
<b>Grande progetto Pompei</b>	Direttore generale di progetto: Luigi Curatoli	Richiesta di parere parlamentare ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 91/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 112/2013.	31/12/2016	D.P.C.M. su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti





## 4.8 Il controllo pubblico sulle società partecipate dallo Stato

Dopo un lungo periodo durante il quale il sistema economico italiano è stato caratterizzato da una massiccia presenza dei soggetti pubblici - in particolare dello Stato - nell'economia, negli anni Ottanta e nel corso degli anni Novanta sono state effettuate vaste operazioni di privatizzazione. La normativa relativa alle privatizzazioni ha lasciato peraltro indeterminato il problema delle modalità di esercizio del **controllo pubblico** sull'attività delle società derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici, rimaste sotto l'effettivo controllo dello Stato. In questo silenzio della normativa è venuto meno anche il **controllo parlamentare**. Le nomine dei presidenti e vicepresidenti degli enti di gestione delle partecipazioni statali erano infatti soggette alla disciplina prevista dalla legge 12 agosto 1977, n. 675, che per prima aveva introdotto nel nostro ordinamento l'obbligo di un **parere parlamentare preventivo** in ordine a nomine o proposte di nomina di competenza del Governo, affidandolo ad una Commissione bicamerale, la Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

La Commissione bicamerale era altresì competente a esprimere un parere preventivo sui programmi pluriennali di intervento delle imprese a partecipazione statale, oltre al controllo sull'attuazione di tali programmi, sull'ingresso di imprese a partecipazione statale in nuovi settori produttivi, sull'acquisizione di imprese e sugli smobilizzi (articolo 13 della legge n. 675 del 1977).

Tale disciplina speciale per le partecipazioni statali fu mantenuta anche dopo l'approvazione della successiva legge di carattere generale n. 14 del 1978, recante "Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici", definiti come "istituti e (...) enti pubblici anche economici", in base alla quale le proposte di nomina negli enti pubblici economici (relative ai presidenti o comunque agli organi di vertice degli enti e in qualche caso anche ai vicepresidenti o ai componenti di consigli o commissioni), sono trasmesse dal Governo alle Camere per l'espressione del parere parlamentare (articolo 1 della legge n. 14 del 1978), mentre per le nomine dei componenti dei consigli degli enti o dei commissari straordinari è prevista la mera comunicazione al Parlamento (ai sensi dell'articolo 9 della suddetta legge n. 14/1978).

Abrogate le disposizioni della legge n. 675 del 1977, la disciplina generale di cui alla legge n. 14 del 1978 è stata ritenuta non applicabile alle società di diritto comune derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici, con il conseguente venir meno di ogni tipo di controllo parlamentare.

A fronte dell'affievolimento delle funzioni parlamentari di controllo - indirizzo sulle società derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni, è da notare che la **Corte dei conti** reputò, in relazione ai profili del controllo di sua competenza, che **il semplice passaggio dalla forma giuridica dell'ente pubblico a quella della**

**società di diritto comune**, non potesse essere considerato elemento sufficiente ad escludere che le nuove società ricadessero nella sfera di controllo della magistratura contabile, e **riaffermò la propria competenza ad esercitare il controllo** nei confronti delle società derivanti dalla trasformazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali sulle quali lo Stato eserciti la propria influenza dominante.

Si ricorda che, con ricorso in data 15 febbraio 1993, la Corte dei conti sollevò un conflitto di attribuzione nei confronti del Governo, in relazione a quello che considerava un comportamento omissivo, consistente nell'impedimento all'esercizio delle attribuzioni costituzionali spettanti alla stessa Corte e relative al controllo ex art. 100, secondo comma, della Costituzione sulle società per azioni succedute ad alcuni enti pubblici economici. Sulla questione si è pronunciata la **Corte Costituzionale**, con la sentenza 28 dicembre 1993 n. 466, nella quale la Corte rilevava, tra l'altro, che "Diversamente da quanto asserito dallo stesso Governo, la semplice trasformazione degli enti pubblici economici (...) **non può essere, (...) ritenuto motivo sufficiente a determinare l'estinzione del controllo**" della Corte dei conti "fino a quando permanga inalterato nella sostanza l'apporto finanziario dello Stato alla struttura economica dei nuovi soggetti, cioè **fino a quando lo Stato conservi nella propria disponibilità la gestione economica delle nuove società** mediante una partecipazione esclusiva o prevalente al capitale azionario delle stesse". A seguito della citata sentenza è stata quindi ripristinata la funzione di controllo della Corte dei conti sugli enti che godono di un apporto dello Stato al patrimonio in capitale, servizi, beni ovvero mediante concessione di garanzia, comprese le **società derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni, fino a quando permanga la partecipazione maggioritaria dello Stato o degli altri pubblici poteri al capitale sociale.**

## 4.9 Il monitoraggio delle nomine nelle principali società a partecipazione pubblica

Attualmente il **Ministero dell'economia e delle finanze** esercita, tramite proprie partecipazioni esclusive o prevalenti, anche quando inferiori al 50%, il controllo su di un gruppo rilevante di società, o perché caratterizzate dall'esercizio di attività a carattere **prevalentemente pubblicistico** (es. CONSIP, Italia Lavoro, INVITALIA), o perché derivanti da **enti o altri organismi fornitori di servizi pubblici** trasformati in **società per azioni** (es. Ferrovie dello Stato, Poste italiane, l'IPZS, l'ANAS ecc.) o, infine, perché svolgono attività in settori ritenuti **strategici** (es. ENI, ENEL e Finmeccanica).

Per completezza è utile ricordare che, sempre per quanto concerne le società a partecipazione pubblica, sia pure con riferimento a quelle controllate da enti locali, era già stato realizzato, al termine della XV Legislatura e su mandato della I Commissione (Affari costituzionali) della Camera, un *dossier concernente una prima forma di verifica dell'attuazione dei commi da 587 a 591 e da 725 a 735 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006* (legge finanziaria per il 2007).

Tali disposizioni prevedevano, ai fini del conseguimento di risparmi di finanza pubblica, **specifici adempimenti in materia di società partecipate da enti locali**, tra cui in particolare la riduzione del numero dei componenti dei consigli di amministrazione di tali società.

📁 Il relativo dossier è stato strutturato nel seguente modo:

- illustrazione delle **disposizioni di legge** oggetto di verifica
- nota sulla **normativa secondaria attuativa** emanata dal Governo
- nota sulle **circolari ministeriali** emanate in materia
- nota sul **seguito degli atti di indirizzo e controllo** pertinenti
- **rassegna stampa** sui temi inerenti la normativa oggetto di verifica
- predisposizione di un **prospetto analitico delle società partecipate o controllate dalle regioni o dalle province autonome**, i cui dati sono stati attinti:
  - ✓ dalla banca dati costituita presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri
  - ✓ dai siti internet degli enti locali interessati
  - ✓ attraverso contatti stabiliti con i soggetti predetti

Si segnala che il **26 maggio 2016** il **Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)** e la **Corte dei conti** hanno comunicato di avere sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale viene costituita la **banca dati unica delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche**. Fino ad oggi il MEF, attraverso il Dipartimento del Tesoro, e la Corte dei

conti, hanno implementato proprie banche dati sulle partecipazioni pubbliche ed hanno effettuato le rilevazioni in maniera autonoma, con una duplicazione degli adempimenti a carico degli enti coinvolti. A partire dal 2016 il Ministero dell'economia e delle finanze e la Corte dei conti hanno deciso di effettuare un'unica rilevazione. La banca dati del Dipartimento del Tesoro, che già raccoglie attraverso il sistema informativo "Patrimonio PA", i dati sulle partecipazioni di tutte le Pubbliche Amministrazioni, inclusi gli enti territoriali, sarà quindi l'unica fonte di informazione sul fenomeno delle partecipazioni pubbliche su scala nazionale. Il protocollo stabilisce che il Dipartimento del Tesoro raccolga attraverso la propria banca dati tutte le informazioni necessarie non solo alla rilevazione delle partecipazioni e dei rappresentanti delle Amministrazioni negli organi di governo di società ed enti, ma anche alle attività di controllo e referto della Corte dei conti.

Nel luglio 2016 il Dipartimento del Tesoro ha reso anche noti i risultati principali della rilevazione realizzata attraverso la banca dati "Patrimonio PA" relativa alle **partecipazioni detenute dalle Pubbliche amministrazioni in Italia al 31 dicembre 2014** e ha comunicato che la rilevazione delle partecipazioni e dei rappresentanti delle amministrazioni negli organi di governo di società ed enti **per l'anno 2015** è stata avviata il 27 luglio 2016. Il censimento, terminato a **dicembre 2015**, ha ricompreso per la prima volta, in attuazione dell'art. 17, commi 3 e 4, del D.L. 90/2014, anche le informazioni sui **rappresentanti delle amministrazioni pubbliche negli organi di governo di società ed enti** e sugli oneri e dividendi derivanti dalla partecipazione, precedentemente raccolte dal Dipartimento della Funzione pubblica attraverso l'applicativo CONSOC.

La risposta delle amministrazioni al censimento 2014, in linea con il costante incremento registrato dall'avvio del progetto, è risultata positiva: **sono risultate adempienti 6.702 amministrazioni, il 62 per cento del totale**, contro il **56 per cento** della rilevazione relativa al 2013.

Nel dettaglio, **l'adesione è stata pari al 100 per cento** da parte delle amministrazioni più rilevanti (Ministeri, Agenzie fiscali, enti di previdenza pubblici, Regioni, Province e Comuni con popolazione superiore a centomila abitanti) o di quelle che tipicamente detengono numerose partecipazioni (Camere di Commercio e loro Unioni, Università). La **percentuale di adempimento dei Comuni** - che rappresentano numericamente il 75 per cento delle amministrazioni coinvolte - è stata mediamente pari al **68 per cento**; per i Comuni più piccoli, con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, la percentuale di risposta è stata pari al **61 per cento**.

Complessivamente, **per il 2014**, le Amministrazioni hanno comunicato **48.896** partecipazioni (di cui **35.034 dirette** e **15.944 indirette**) detenute in **8.893 organismi partecipati**. Rispetto alla rilevazione riferita al 2013, pertanto, il numero delle partecipazioni dichiarate è cresciuto del 14,5 per cento e quello dei soggetti partecipati del 7 per cento. L'esercizio di ricostruzione delle quote di partecipazione indiretta, condotto a partire dalle informazioni comunicate dalle Amministrazioni, ha permesso, inoltre, di individuare ulteriori **44.384 partecipazioni non dichiarate**, portando il **totale delle partecipazioni a quota 93.280**.

Circa il **24 per cento** degli organismi partecipati è rappresentato da **società per azioni**, il **34 per cento** da **società a responsabilità limitata**, il **12 per cento** da **società consortili**, l'**11 per cento** da **consorzi**. Il restante **19 per cento** è rappresentato da **altre forme giuridiche** (società cooperative, fondazioni, associazioni, aziende speciali, etc.).

Le **amministrazioni locali** hanno dichiarato circa **13.000 affidamenti di servizi**. In linea con la rilevazione dei dati 2013, gli affidamenti dichiarati dai Comuni riguardano **prevalentemente i servizi pubblici** (in particolare la fornitura dei servizi idrici e la gestione dei rifiuti). Le Regioni, le Province e le altre amministrazioni locali, invece, hanno comunicato soprattutto l'affidamento di servizi strumentali. La **modalità di affidamento principalmente utilizzata è quella diretta** (ovvero senza procedure ad evidenza pubblica), indicata dalle amministrazioni nel **95 per cento** dei casi.

Gli **incarichi di propri rappresentanti negli organi di governo di società o enti** dichiarati dalle amministrazioni sono stati pari a **15.332**, di cui il **53 per cento a titolo gratuito** e il **47 per cento remunerati**. Gli incarichi dichiarati sono riferiti a più di 5.000 società ed enti, principalmente società per azioni e a responsabilità limitata (oltre il 50 per cento del totale). In termini di **rappresentanza di genere**, le nomine hanno riguardato **nell'80 per cento dei casi persone di sesso maschile**.

Complessivamente, a **gennaio 2017**, il MEF possedeva **partecipazioni dirette in 31 società** (Cfr. **Tabella 1**). In considerazione della grande importanza che continuano a rivestire nell'economia nazionale le **società a partecipazione diretta dello Stato e le ulteriori società partecipate da queste ultime**, a partire dal gennaio 2009 gli Uffici effettuano una **ricognizione degli assetti organizzativi delle società partecipate direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze – MEF (società partecipate di primo livello)** e sulle ulteriori società, imprese o consorzi di imprese, nelle quali le società di primo livello detengono quote di partecipazione (**società partecipate di secondo livello**). Tale ricognizione è stata quindi estesa alle società partecipate dai Ministeri per lo Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei trasporti, per i Beni e le attività culturali e della Difesa.

Lo **sviluppo di una specifica banca dati informatizzata**, aggiornata periodicamente, permette attualmente agli Uffici di svolgere un monitoraggio costante del settore e di fornire notizie dettagliate in ordine alle suddette società. Tale monitoraggio, che comprendeva inizialmente, alla data del marzo 2010, per ciascuna delle società di primo livello le ulteriori società, ove presenti, nelle quali esse detenessero una quota di partecipazione superiore o uguale al 45%, è stato esteso alle società nelle quali le società capofila **detengono una quota di partecipazione superiore o uguale al 30% del capitale**, quota che realizza una situazione di controllo ai sensi della normativa vigente, corrispondendo tale percentuale alla soglia alla quale si determina di norma l'obbligo di OPA totalitaria.

Al **31 dicembre 2016** risultavano **monitorate 173 società**, tra quelle di primo livello partecipate dalle amministrazioni centrali (MEF e Ministeri dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei trasporti, per i Beni e le attività culturali e della Difesa) e quelle di secondo livello nelle quali le società capofila detengono una quota di partecipazione superiore o uguale al 30% del capitale, con esclusione delle società partecipate di livello inferiore al secondo e di quelle regionali e locali.

Per ogni società considerata vengono monitorate la **composizione degli organi amministrativi**, le procedure previste per le **nomine dei presidenti, degli amministratori delegati e dei consiglieri**, le date di nomina e quelle previste di scadenza. I dati vengono organizzati sia **raggruppando le società partecipate di primo livello in un unico aggregato**, sia indicando, per ognuna di esse, le **relative società partecipate di secondo livello**. I dati e le informazioni sulle società sono preceduti da un organigramma che visualizza graficamente il quadro delle società direttamente partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze. Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge n. 120 del 12 luglio 2011, che prevede il rispetto delle cosiddette "quote di genere" nelle società controllate dalle pubbliche amministrazioni, si è rilevata, per gli organi di amministrazione rinnovati dopo l'entrata in vigore del regolamento stesso, la **percentuale del genere meno rappresentato**.



# Ministero dell'Economia e delle Finanze

## Società direttamente partecipate

TABELLA 1

4,02%	Banca Monte dei Paschi di Siena <sup>c</sup>	53,37%	Enav <sup>c</sup>	23,58%	Enel <sup>c</sup>	4,34% <sup>a</sup>	Eni <sup>c</sup>	30,20%	Leonardo - Finmeccanica <sup>c</sup>	29,26%	Poste Italiane <sup>cd</sup>
100%	Agenzia Attr. Invest. (Invitalia)	91,33%	Alitalia in a.s.	100%	Anas	39,28%	Arexpo	82,77%	CDP	100%	Consp
100%	Consp	90%	Eur	40%	Expo 2015	100%	Ferrovie dello Stato Italiane	100%	GSE	100%	INIMIT SGR
100%	IPZS	100%	Istituto Luce Cinecittà	100%	Italia Lavoro	58,21%	MEFOP	99,56%	RAI	100%	RAM
100%	SOGEI	100%	Sogesid	100%	SO.G.I.N	88%	SOSE	50%	STM Holding NV <sup>b</sup>	100%	Studiare Sviluppo

<sup>a</sup> CDP detiene una partecipazione del 25,76%

<sup>b</sup> detiene il 28,23% di STMicroelectronics

<sup>c</sup> Società con azioni quotate in borsa

<sup>d</sup> CDP detiene una partecipazione del 35,00%

**Gennaio 2017**



# Società a partecipazione pubblica

## Società direttamente partecipate da Min. economia e finanze

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA - INVITALIA	Attività di supporto allo sviluppo economico. (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	TESAURO CLAUDIO (presidente), ARCURI DOMENICO (amministratore delegato), DONVITO ANGELA, LANZA ALESSANDRA, ROMANO MAURO	Scadenza prevista entro il 30/6/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (180 gg. Dal 31/12/2018)
ALITALIA - LINEE AEREE ITALIANE	Trasporto aereo. In amministrazione straordinaria (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 91,33%	Commissario straordinario	AMBROSINI STEFANO, BRANCADORO GIANLUCA, FIORI GIOVANNI	A TEMPO INDETERMINATO
ANAS - SOCIETA' PER AZIONI	Costruzione e gestione strade statali, controllo concessione autostrade (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	ARMANI GIANNI VITTORIO (presidente), ALICATA CRISTIANA, MORACI FRANCESCA	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 o il 30/6/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg.-Dal 31/12/2017)
AREXPO	L'acquisizione delle aree del sito expo e la messa a disposizione di dette aree alla società expo 2015 (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 39,28%	Componente del Consiglio di amministrazione	AZZONE GIOVANNI (presidente), BONOMI GIUSEPPE (amministratore delegato), DELLA PENNA CHIARA, DE CESARIS ADA LUCIA, SIMONI MARCO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2018)
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	La raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero (Siena)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 4,02%	Componente del Consiglio di amministrazione	FALCIAI ALESSANDRO (presidente), ISOLANI ROBERTO (vicepresidente), MORELLI MARCO (ad), BERNARD, BIANCHI CALVOSA, BARIATTI, TURICCHI, BONVICINI, TRUZZOLI, CAPPELLO, KOSTORIS, EGIDI	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg.-Dal 31/12/2017)

CDP - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	<p>Holding di partecipazioni, gestione postale, finanziamento a enti locali. Per l'amministrazione della gestione separata il Cda è integrato dai rappresentanti del MEF e delle autonomie territoriali (Roma)</p>	<p>Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 82,77%</p>	<p>Componente del Consiglio di amministrazione</p>	<p>COSTAMAGNA (presidente), GALLIA (amministratore delegato), NUZZO (vicepresidente), FERRARI, MICOSI, RUZZI, GARAVAGLIA, CANNATA, LA VIA, RIVERA, FERRANTI, FASSINO, VARIATI, SIRONI</p>	<p>Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2017)</p>
CONI SERVIZI	<p>Servizi per conto del Comitato olimpico nazionale italiano (Roma)</p>	<p>Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%</p>	<p>Componente del Consiglio di amministrazione</p>	<p>CHIMENTI FRANCO (presidente), MIGLIETTA ALBERTO (amministratore delegato), BODA GIOVANNA, PARLATO FRANCESCO, BALZANI ANNA RITA</p>	<p>Scadenza prevista entro il 30/4/2019 o il 30/6/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)</p>
CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI	<p>Gestione di fondi di garanzia, solidarietà, previdenziali e di rotazione (Roma)</p>	<p>Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%</p>	<p>Componente del Consiglio di amministrazione</p>	<p>MASI MAURO (presidente), DELLA ROSA DANIELA, PERUZY ANDREA</p>	<p>Scadenza prevista entro il 30/4/2017 o il 30/6/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)</p>
CONSP	<p>Acquisto beni e servizi e consulenze per la pubblica amministrazione (Roma)</p>	<p>Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%</p>	<p>Componente del Consiglio di amministrazione</p>	<p>FERRARA LUIGI (presidente), MARRONI LUIGI (amministratore delegato), FERRIGNO MARIALAURA</p>	<p>Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio 2017 (120 gg dal 31/12/2017)</p>
ENAV - SOCIETÀ NAZIONALE DI ASSISTENZA AL VOLO	<p>Assistenza al volo (Roma)</p>	<p>Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 53,37%</p>	<p>Componente del Consiglio di amministrazione</p>	<p>FALCO BECCALLI FERDINANDO FRANCO (presidente), NERI ROBERTA (amministratore delegato), DI MATTEO MARIA TERESA, TONETTI ALESSANDRO, MAIONE NICOLA, SIRAGUSA STEFANO, VINZIA MARIO</p>	<p>Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)</p>
ENEL - ENTE NAZIONALE ENERGIA ELETTRICA	<p>Produzione e fornitura energia elettrica (Società quotata) (Roma)</p>	<p>Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 23,58%</p>	<p>Componente del Consiglio di amministrazione</p>	<p>Maria Patrizia GRIECO (presidente), Francesco STARACE (amministratore delegato), Alberto BIANCHI, Paola GIRDINIO, Alberto PERA, Anna Chiara SVELTO, Alessandro BANCHI, Angelo TARABORRELLI, Alfredo ANTONIOZZI</p>	<p>Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2016)</p>
ENI - ENTE NAZIONALE IDROCARBURI	<p>Produzione e fornitura energetica (Società quotata) (Roma)</p>	<p>Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 4,34% e al 25,76% da Cassa depositi e prestiti Spa.</p>	<p>Componente del Consiglio di amministrazione</p>	<p>Emma MARCEGAGLIA (pres.), Claudio DESCALZI (ad), Alessandro LORENZI, Andrea GEMMA, Diva MORIANI, Fabrizio PAGANI, Karina A. LITVACK, P. Angelo GUINDANI, Alessandro PROFUMO.</p>	<p>Scadenza prevista entro il 30/6/2017, in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (180 gg. dal 31/12/2016)</p>

EUR	Gestione e sviluppo immobiliare (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 90%	Componente del Consiglio di amministrazione	DIACETTI ROBERTO (presidente), PAZZALI ENRICO (amministratore delegato), DAMARO TOMMASO, LO PRESTI GIANLUCA, KORAPI ELISABETTA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2017)
EXPO 2015	La realizzazione, l'organizzazione e la gestione dell'evento EXPO' Milano 2015. IN LIQUIDAZIONE (Milano)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 40%	Commissario liquidatore	DOMENICO, GIULIO ALBERTO, VASCO ELEVA, MARTOCIA MARIA	FINO ALLA REVOCA
FS - FERROVIE DELLO STATO	Rete e trasporto ferroviario (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	GHEZZI Gioia Maria (presidente), MAZZONCINI Renato (amministratore delegato), FROSINI Giuliano, GIORDANI Simionetta, LOVADINA Federico, TERNAU Vanda, CAROSIO Daniela	Scadenza prevista entro il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (180 gg. Dal 31/12/2017)
GSE - GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI	L'esercizio delle funzioni di natura pubblicitistica del settore elettrico. (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	SPERANDINI FRANCESCO (presidente), SICA CARLO	Scadenza prevista entro il 30/6/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (180 gg. Dal 31/12/2017)
IL - ITALIA LA VORO	Agenzia per le politiche del lavoro (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata MEF al 100%	Amministratore unico	DELCONTE MAURIZIO FERRUCCIO	Scadenza prevista entro il 30/6/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio 2018 (180 gg. Dal 31/12/2018)
INVESTIMENTI IMMOBILIARI ITALIANI SGR	La prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso l'istituzione e la gestione di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	FERRARESE MASSIMO (presidente), SPITZ ELISABETTA (amministratore delegato), CIUCCARELLI NELLA, SCALERA STEFANO, LAUDIERO VINCENZO	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)
IPZS - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	Conto e zecca; servizi editoriali per lo Stato (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	TUDINI DOMENICO (presidente), AIELLI PAOLO (amministratore delegato), VAIRA MICHELE, ISGRO' FRANCESCA, OPILIO LAURA	Scadenza prevista entro il 30/6/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (180 gg. dal 31/12/2016)
ISTITUTO LUCE-CINECITTA'	L'esercizio di attività nel settore del cinema, degli audiovisivi e, più in generale, della comunicazione, allo scopo di promuoverne lo sviluppo, in ambito nazionale ed internazionale (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CICUTTO ROBERTO (presidente), BERTANI ANTONIO, CARPIO MARIA TERESA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)

LEONARDO	Difesa e alta tecnologia (Società quotata) (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 30,20%	Componente del Consiglio di amministrazione	GIOVANNI DE GENNARO (Presidente), Mauro MORETTI (AD), Paolo CANTARELLA, Silvia MERLO, Dario FRIGERIO, Guido Piero ALPA, Marina Elvira CALDERONE, Maria DASSU', Alessandro DE NICOLA, Fabrizio LANDI e Marina RUBINI	Scadenza prevista entro il 30/6/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (180 gg. dal 31/12/2016)
MEFOP - SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE PER AZIONI	Sviluppo dei mercati dei fondi pensione (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 58,21%	Componente del Consiglio di amministrazione	MAURO MARÈ (presidente), CARMONE GRAZIANA, CICIANI ROBERTO, GINANNESCHI ANNA, VERZARO GIANFRANCO, BUSACCA BRUNO, TROVO ANNAMARIA	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 o il 30/6/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
POSTE ITALIANE	Servizi postali e finanziari (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 29,26%	Componente del Consiglio di amministrazione	Luisa TODINI (presidente), Francesco CAIO (amministratore delegato), Roberto RAO, Elisabetta FABRI, NICODANO Umberto Carlo Maria, PALMIERI Chiara, PASSERINI Filippo, AZZONE GIOVANNI, KUNG MIMI	Scadenza prevista entro il 30/6/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (180 gg. Dal 31/12/2016)
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA	Produzione e trasmissione televisiva (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 99,56%	Componente del Consiglio di amministrazione	MAGGIONI MONICA (presidente), BORGIONI RITA, DIACONALE ARTURO, FRECCERO CARLO, MAZZUCA GIANCARLO, MESSA PAOLO, SIDDI FRANCESCO ANGELO, GUELFI GUELFIO, FORTIS MARCO	Scadenza prevista entro il 30/6/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (180 gg. Dal 31/12/2017)
RAM - RETE AUTOSTRADE MEDITERRANEE	Servizi infrastrutturali di trasporto (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CANCIAN ANTONIO (presidente), EMIMOLA CHRISTIAN (vicepresidente), PUGLISI GIUSEPPA	Scadenza prevista entro il 30/4/2017 o il 30/6/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)
SOGEI	Tecnologia dell'informazione e comunicazione (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CANNARSA CRISTIANO (presidente e amministratore delegato), MAZZOTTA BIAGIO, GEMIGNANI VALENTINA	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 o il 30/6/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)
SOGESID	Gestione impianti idrici (Roma)	Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	STADERINI MARCO (presidente), GUERRERA IVANA, GIACOMELLI PAOLO GAETANO	Entro il 30/4/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2016)

<p>SOGIN - SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI</p>	<p>Dismissione di siti nucleari (Roma)</p>	<p>Società per azioni - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%</p>	<p>Componente del Consiglio di amministrazione</p>	<p>RICOTTI MARCO ENRICO (presidente), DESIATA LUCA (amministratore delegato), FELETIG PATRIZIA, LEONARDA, MASSA FABIANA, FORTINARO ALESSANDRO</p>	<p>Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)</p>
<p>SOSE - SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO</p>	<p>La prestazione di servizi strumentali all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite al Ministero dell'economia ed alle agenzie fiscali (Roma)</p>	<p>Società per azioni - Società di II livello - Partecipata all'88%</p>	<p>Componente del Consiglio di amministrazione</p>	<p>POLITO ALDO (presidente), CERIANI VIERI (amministratore delegato), MONTEDURO MARIA TERESA</p>	<p>Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)</p>
<p>STM Holding NV</p>		<p>Società per azioni - Società di I livello - Partecipata al 50%</p>	<p>Componente del Consiglio di amministrazione</p>	<p>DUTTHEIL ALAIN (presidente), ACCIARI LUCIANO (vicepresidente), COLLURA CRISTINA, D'AMICO SILVIO, GEORGIOU PATRICIA, MANARDO NICOLAS</p>	<p>Informazione non disponibile</p>
<p>STUDIARE SVILUPPO</p>	<p>Svolge attività strumentali alle funzioni istituzionali del Ministero dell'economia e delle finanze, del Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione e delle regioni italiane (Roma)</p>	<p>Società a responsabilità limitata - Società di I livello - Partecipata MEF al 100%</p>	<p>Amministratore unico</p>	<p>GAMBESCIA ALBERTO</p>	<p>Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)</p>

## Società partecipate da ALITALIA

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
ALITALIA EXPRESS	Esercizio di aeromobili, linee aeree e servizi per il trasporto di persone e cose in Italia e all'estero. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA - STATO DI INSOLVENZA (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Commissario straordinario	AMBROSINI STEFANO, BRANCADORO GIANLUCA, FIORI GIOVANNI	A TEMPO INDETERMINATO
VOLARE SPA	Svolgimento di attività di trasporto aereo di persone e cose in Italia e per l'estero. IN LIQUIDAZIONE (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Commissario straordinario	AMBROSINI STEFANO, BRANCADORO GIANLUCA, FIORI GIOVANNI	A TEMPO INDETERMINATO

## Società partecipate da Agenzia nazionale Sviluppo impresa

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
INFRASTRUTTURE E TELECOMUNICAZIONI PER L'ITALIA	Sviluppo e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	DECINA MAURIZIO (presidente) TUDINI DOMENICO (amministratore delegato), PORCU ANTIOCO, BABIGHIAN ALESSANDRA, SANSONE LEONARDA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg- Dal 31/12/2018)
INVITALIA PARTECIPAZIONI	Acquisire ed assumere interessenze e partecipazioni in qualsiasi tipo di enti, società ed imprese (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	PASQUALINI DANIELE (presidente), LEONE RODOLFO (amministratore delegato), AMATI DANTE, CORVAGLIA STEFANO, BABIGHIAN ALESSANDRA	Scadenza prevista entro il 30/04/2016 o il 30/06/2016 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg- dal 31/12/2015)
INVITALIA VENTURES SGR SPA	La prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	ARCURI DOMENICO (presidente), MIZZI SALVATORE (amministratore delegato), TUMIATTI CRISTINA, ORSERO RAFFAELLA, CIPOLLONE ANNALISA	Scadenza prevista entro il 30/4/2017 o il 30/6/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg- dal 31/12/2016)
ITALIA TURISMO	Attività nel settore turistico-alberghiero (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	ORENGO MASSIMO (presidente), SARTI PATRIZIO (amministratore delegato) PORTALURI GIOVANNI, D'AMATO CARMELA, MIGLIARDI ANTONIO	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg- dal 31/12/2017)

## Società partecipate da ANAS

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
ANAS INTERNATIONAL ENTERPRISE	La società sviluppa, anche in partecipazione con altri, soggetti pubblici e privati italiani o stranieri, servizi integrati di ingegneria a livello internazionale nel settore delle infrastrutture di trasporto (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	GRANATI STEFANO (presidente), MARGI BERNARDO (amministratore delegato), PALMIGIANO ADRIANA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)
AUTOSTRADA DEL MOLISE	Realizzazione e gestione di infrastrutture autostradali ed in particolare dell'autostrada A 14 Termoli-San Vitore (Campobasso)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 50%	Componente del Consiglio di amministrazione	DI BELLO ANTONIO (presidente), NUCCI SETTIMIO (amministratore delegato), BRIENZA ROSANNA, RICCHETTI CLAUDIA, FRANCIOSCHI AGOSTINO	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 o il 30/6/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
AUTOSTRADE DEL LAZIO	Realizzazione del progetto integrato corridoio intermodale Roma-Lama e collegamento Cisterna-Valmontone, nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario regionale. (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 50%	Componente del Consiglio di amministrazione	STAIANO RAFFAELE (presidente), DIBENARDO LUGO (amministratore delegato), MARTA LUCA, BARBAGALLO FILIPPO, RICCHETTI CLAUDIA	Scadenza prevista entro il 30/4/2017 o il 30/6/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)
CAL - CONCESSIONI AUTOSTRADALI LOMBARDE	Realizzazione dell'autostrada pedemontana lombarda, dell'autostrada diretta Brescia-Bergamo-Milano e delle tangenziali esterne di Milano (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 50%	Componente del Consiglio di amministrazione	GRANATI STEFANO (presidente) ARNOLDI GIANANTONIO (amministratore delegato), FARISE' CINZIA, LANZANI SILVIA, MARANO ANTONIO	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 o il 30/6/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
CAV - CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE	Gestione del raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A4 - tronco Venezia-Frieste e delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova (Venezia)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 50%	Componente del Consiglio di amministrazione	SERATO LUISA (presidente) ADILETTA MICHELE (amministratore delegato), MAGGIORI ALESSANDRO, RIBECHI FEDERICA	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 o il 30/6/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2017)
CONCESSIONI AUTOSTRADALI PIEMONTESI	Realizzazione delle tratte: Biella-A26 casello di Romagnano-Ghemme, Biella-A4 Torino-Milano casello di Santhià, pedemontana piemontese, tangenziale autostradale est di Torino, raccordo autostradale Sreva-Predosa e di altre infrastrutture regionali. (Torino)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 50%	Commissario liquidatore	CELIA RAFFAELE	A TEMPO INDETERMINATO



QUADRILATERO MARCHE-UMBRIA	Realizzazione del progetto pilota denominato "asse viario Marche-Umbria e quadrilatero di penetrazione interna" (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 92,58 %	Componente del Consiglio di amministrazione	PEROSINO GUIDO (amministratore unico)	Scadenza prevista entro il 31/12/2016 (approvazione del bilancio)
SOCIETA' DI PROGETTO AUTOSTRADA ASTI/CUNEO	Progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione del collegamento autostradale tra le città di Asti e Cuneo (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 35%	Componente del Consiglio di amministrazione	SPOGLIANTI AGOSTINO (presidente), TOSONI UMBERTO (amministratore delegato) ANGIONI GIOVANNI (vicepresidente), VIVIANO STEFANO MARIO GIUSEPPE, CELIA RAFFAELE, DE LORENZO CLAUDIO, CORDERO PIERO, BALOCCO GIOVANNI, MANGINELLI GABRIELLA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)
SOCIETA' ITALIANA PER AZIONI PER IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO	La costruzione e l'esercizio della galleria stradale attraverso il massiccio del Monte Bianco per la parte prevista dalla convenzione fra l'Italia e la Francia (Aosta)	Società per azioni - Società di II livello - Società di II livello - Partecipata al 32,13 % - Società di II livello	Componente del Consiglio di amministrazione	SESSA RICCARDO (Pres.), MEINI (amministratore delegato), PIAGGIO (vicepresidente), GIACARDI, RAMACCCIA, ZAPPALÀ, PELLEGRINI, MATTIOLI, BANDITO, CASI, BURRI, DI CINTIO, DAMASCO, MANNO, SELLERI, VACCARO, CONTARINI, GAGLIARDI, CORRENTI, GRANATI	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2016)
SOCIETA' ITALIANA TRAFORO DEL FREIUS	La costruzione e l'esercizio delle autostrade e dei trafori ad essa affidati in concessione (Torino)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 51,09 %	Componente del Consiglio di amministrazione	CERUTTI GIUSEPPE (presidente), LUCIANI GIANNI (amministratore delegato), MATTIODA GIANPIERO, FIORINI GIORGIO, TAGLIARINI CARMELA, FUMINI MASCIA, EMINYAN EDOARDO	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)
STRETTO DI MESSINA	Studio, progettazione e costruzione di un'opera per il collegamento stabile viario e ferroviario e dei pubblici servizi tra la Sicilia ed il continente. IN LIQUIDAZIONE (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata all'81,85 %	Commissario liquidatore	FORTUNATO VINCENZO	A TEMPO INDETERMINATO

## Società partecipate da Cassa Depositi e Prestiti

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
CDP EQUITY	L'esercizio dell'attività di assunzione in via diretta o indiretta di partecipazioni (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 77,7%	Componente del Consiglio di amministrazione	PATTOFATTO LEONE (presidente), RIVOLTA GUIDO (amministratore delegato), IARLORI SIMONETTA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2018)
CDP GAS	L'esercizio di attività di trasporto nazionale e/o internazionale di gas naturale attraverso reti o gasdotti (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Amministratore unico	PATTOFATTO LEONE	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2018
CDP IMMOBILIARE	Operazioni di qualsiasi natura riguardanti beni immobili sia in Italia che all'estero (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	MAZZOCCO ALDO (presidente), MAESTRELLI RICCARDO, MELLEY MATTEO, IARLORI SIMONETTA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)
CDP INVESTIMENTI SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	Gestione collettiva del risparmio attraverso fondi comuni d'investimento, gestione del patrimonio, di portafogli di investimento, nonché studi, ricerche e consulenze (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 70%	Componente del Consiglio di amministrazione	MAZZOCCO ALDO (presidente), GARGANI ALESSANDRO, RIGHETTI GIORGIO, CAMERANO SIMONA, FRANZE' ROBERTO	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio, 120 gg. Dal 31/12/2017 (art. 2364 ultimo comma)
CDP RETI	L'assunzione di partecipazioni sul capitale di società di capitali o enti, italiani o esteri, principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nel settore dell'energia e del gas (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 59,1%	Componente del Consiglio di amministrazione	BASSANNI FRANCO (presidente), PATTOFATTO LEONE (amministratore delegato), YU JUN, HE YUNPENG, PROCOPIO CRISTIANA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2016)
EUROPROGETTI & FINANZA	La prestazione di servizi finalizzati all'attivazione di investimenti da parte di soggetti pubblici e privati. IN LIQUIDAZIONE (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 32%	Commissario liquidatore	MAIURANO STEFANO	A tempo indeterminato
FINTECNA - FINANZIARIA PER I SETTORI INDUSTRIALE E DEI SERVIZI	Dismissione e liquidazione aziende partecipate (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CARPINELLI MICHELE (presidente), VILLA MARCELLO (amministratore delegato), PATTOFATTO LEONE, BALDINO ANTONELLA, DELLA CANANEA GIACINTO	Scadenza prevista entro il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (180 gg. dal 31/12/2016)

QUATTRO	Promozione e realizzazione di operazioni di ristrutturazione, sostegno, riequilibrio e consolidamento della struttura finanziaria e patrimoniale di imprese (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 46%	Componente del Consiglio di amministrazione	MORANTE ANDREA (presidentel), CONTE FRANCESCO (amministratore delegato), COVATI GIOVANNI, SGRAVATO ERMANNINO, BELLOCCI MARCO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2018)
SACE	Assicurazioni al credito per le esportazioni (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	QUINTIERI BENIAMINO (presidente), DECIO ALESSANDRO MARIA (amministratore delegato), IARLORI SIMONETTA, BALDINO ANTONELLA, ALLEGRINI MARIA, MEROLA FEDERICO, DAL PINO PAOLO CARLO RENATO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)

## Società partecipate da Coni Servizi

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
CONINET	Espletamento di attività informatiche e telematiche e di ogni altro servizio comunque commesso o inerente al settore dello sport, della mobilità, della sicurezza e dell'intrattenimento sportivo (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	SORO FRANCESCO (presidente), ROMUSSI FRANCESCO (amministratore delegato), RUFO MONICA	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 o il 30/6/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)
PARCO SPORTIVO FORO ITALICO SSDARL	Attività di conduzione e gestione del circolo polisportivo presso lo stadio del tennis al Foro Italiceo (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	MIGLIETTA ALBERTO CARLO MAURIZIO (presidente), NEPI MOLINERIS DIEGO, PANZIRONI VALERIA	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)

## Società partecipate da ENAV

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
TECHNO SKY - TECHNOLOGIES FOR AIR TRAFFIC MANAGEMENT	Conduzione, manutenzione ed assistenza tecnica di sistemi elettronici, anche per il controllo del traffico aereo, assistenza, manutenzione e sviluppo di software, impiantistica, progettazione e fornitura di sistemi aeroportuali e di formazione (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	NERI ROBERTA (presidente), CASALINO DOMENICO (amministratore delegato), BELLIZZI MASSIMO	Scadenza prevista entro il 30/4/2017 o il 30/6/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2016

## Società partecipate da ENEL

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
E-DISTRIBUZIONE	Distribuzione di energia elettrica, promozione della concorrenza, efficienza e di qualità nell'erogazione dei servizi (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	Livio GALLO (presidente), FIORITI GIANLUIGI (amministratore delegato), Alessandra BELLIO, Massimo BRUNO, Andrea ANGELINO, Anna BROGI, Luisa GENNARINI, Enrico BOTTONE	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)
ENEL ENERGIA	Compravendita di gas naturale, di energia elettrica e di ogni altro tipo di gas o prodotto energetico con i servizi connessi in Italia e all'estero (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	LANZETTA NICOLA (presidente), PALLOTTI PAOLO, SAMMARTANO STEFANIA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)
ENEL GREEN POWER	Esercizio e sviluppo dell'attività di produzione di energia elettrica generata da fonti rinnovabili (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	DE PAOLI ALBERTO (presidente), VENTURINI FRANCESCO (amministratore delegato), NAPOLITANO FRANCESCA ROMANA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2018)
ENEL ITALIA	Organizzazione, realizzazione e fornitura alle imprese di servizi vari (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	TAMBURI CARLO (presidente), DI CARLO FRANCESCA, DE PAOLI ALBERTO MARIA GIUSEPPE	Scadenza prevista entro il 30/04/2016 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2015)
ENEL OIL & GAS	Lo svolgimento delle attività di esplorazione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	ARCELLI MARCO (presidente), VALCARCEL MARTINEZ JOAQUIN, NASO BIANCAROSA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)
ENEL PRODUZIONE	Produzione di energia elettrica, in Italia ed all'estero, gestione e manutenzione degli impianti, logistica dei combustibili e sicurezza sul lavoro (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	MOLINA GIUSEPPE (presidente), PIGNOLONI CARLO FRANCO EMANUELE, BARBERI ELISABETTA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)
ENEL SOLE	Esercizio di attività nel settore dell'illuminazione ed erogazione di servizi integrati di pubblica illuminazione (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	LANZETTA NICOLA (presidente), SGUAZZI EMANUELE (amministratore delegato), VIOLA AURORA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)
ENEL TRADE	Acquisto, vendita e commercializzazione di energia elettrica e di altri prodotti energetici, di materie prime nonché fornitura dei servizi connessi (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	MACHETTI CLAUDIO (presidente), HERNANDEZ GARCIA-GALLARDO ALBERTO (consigliere delegato), VALENTE FRANCESCA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)

ENEL FACTOR	Esercizio nei confronti del pubblico di ogni operazione diretta a facilitare la gestione, lo snobbilizzo e l'incasso dei crediti di impresa e di altri crediti (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	ANGELINO ANDREA (presidente), CANTA ALESSANDRO, BILLIA ALESSANDRA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)
ENEL NEWHYDRO	Progettazione, realizzazione e gestione di opere civili e meccaniche, di infrastrutture primarie e secondarie, di impianti industriali e di monitoraggio, di opere di difesa del suolo, del territorio e dell'ambiente (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Amministratore unico	SCIPIONI ANGELO (amministratore unico)	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)
ENEL POWER	Studio, progettazione, realizzazione, installazione, avviamento e gestione, rinnovamento ambientale, manutenzione e ristrutturazione di opere di ingegneria pubblica e privata in genere (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Amministratore unico	SORRENTINO ENRICO ANTONIO (amministratore unico)	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)
OPEN FIBER	L'installazione, la fornitura e l'esercizio di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica, o a banda ultra larga (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 50%	Componente del Consiglio di amministrazione	BASSANINI FRANCO (presidente), RIVOLTA GUIDO, RIPA ELISABETTA, NAPOLITANO FRANCESCA ROMANA, POMPEI TOMMASO, DI CARLO FRANCESCA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
SERVIZIO ELETTRICO NAZIONALE	L'esercizio delle attività di vendita di energia elettrica in favore di clienti finali diversi dai clienti del mercato libero (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	LANZETTA NICOLA (presidente), SOLEFAROLI CAMILLOCCI LUCA (procuratore), VALENTE FRANCESCA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)

## Società partecipate da ENI

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
AGI - AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA	Raccolta, elaborazione e studio di dati statistici, documenti, notizie e informazioni riguardanti problemi politici, economici, sociali, nazionali ed internazionali e edizione e diffusione dei suddetti (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	MONDAZZI MASSIMO (presidente), PICA ALESSANDRO (amministratore delegato), LEONE RAFFAELLA, BARDAZZI MARCO, ARGENTINO CRISTIANA	Scadenza prevista entro il 30/4/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2016)
ECOFUEL	Produzione, commercializzazione, deposito e distribuzione di prodotti chimici, petrolchimici, petroliferi, carburanti e combustibili liquidi e solidi (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	RISI MAURO (presidente e amministratore delegato), VATOVEC RITA, DE FRANCESCO FRANCESCO	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
ENI ADRIN - ENI ADMINISTRATION & FINANCIAL SERVICE	Esercizio nei confronti del pubblico di attività finanziarie come la concessione di finanziamenti (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 99,64%	Componente del Consiglio di amministrazione	CARMOSINO PAOLO (presidente), FORMICHELLA ERNESTO (amministratore delegato), MANFRONI GIUSI	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
ENI ANGOLA	Esplorazione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché acquisto e cessione dei relativi permessi e concessioni (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CEDDIA PAOLO NAZARIO LUCIO (presidente), STELLA OTTAVIA, NAPOLITANO ALDO	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)
ENI CORPORATE UNIVERSITY	Promozione e realizzazione di programmi di formazione manageriale e professionale (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	GRANATA CLAUDIO (presidente), COCCAGNA MARCO (amministratore delegato), PAOLETTI CLAUDIA	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)
ENI EAST AFRICA	L'esplorazione, la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché l'acquisto e la cessione dei relativi permessi e concessioni (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 71,43%	Componente del Consiglio di amministrazione	VANZINI ROBERTO (presidente), STELLA OTTAVIA, ZHENG JIONG	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)
ENI FUEL	Il commercio, il deposito, l'importazione, l'esportazione di prodotti petroliferi e combustibili (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	RAMONELLI DUILIO (presidente), ARCANGELI LUCA (amministratore delegato), DI COSMO LORELLA, NAVARRETTA ALBERTO, LA SALA ARCANGELA	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)



ENI GAS TRANSPORT SERVICES	La fornitura di servizi di consulenza in materia di trasporto internazionale del gas (Milano)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CARIA FRANCESCO CAMILLO (presidente), GAZZOTTI DIMITRI, MERCURI LAURA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
ENI MEDIO ORIENTE	L'esplorazione, la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CARIA FRANCESCO CAMILLO (presidente), NASTASI LUIGI DOMENICO, AMABILE ANNA LISA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2016)
ENI MOZAMBICO	L'esplorazione, la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	VANZINI ROBERTO (presidente), POCHINTESTA ERNESTO, OPIZZI MARTINA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
ENI RETE OIL&NONOIL	Esercizio e gestione di impianti di distribuzione di carburanti per autotrazione (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CIMARELLI MARCO (presidente), NAVARRETTA ALBERTO, DE PAOLIS VIVIANA, LA SALA ARCANGELA, ARCANGELI LUCA	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)
ENI TIMOR LESTE	Esplorazione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché acquisto e cessione dei relativi permessi e concessioni (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	BERGAMASCHI ANDREA (presidente), INGALLINA PATRIZIA, PALMIERI SERGIO	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
ENI TRADING & SHIPPING	Compravendita, trasformazione, trasporto e stoccaggio di materie prime, semilavorati e prodotti finiti energetici e affini (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 94,73%	Componente del Consiglio di amministrazione	MANTOVANI MASSIMO (presidente), MAGNANI FRANCO (amministratore delegato), POLCRI ELENA, RISPOLI GIACOMO, VIGNATI CLAUDIA, PAGANO CIRO ANTONIO	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
ENI WEST AFRICA	L'esplorazione, la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché l'acquisto e la cessione dei relativi permessi e concessioni (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	SGUAZZINI PIERO (presidente), ANDREOLETTI CLARA, CERRITO GIUSEPPE	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
ENI ZUBAIR	Attività di ingegneria e supporto tecnico manageriale in ausilio ad attività di esplorazione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi IN LIQUIDAZIONE (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Commissario liquidatore	POCHINTESTA ERNESTO	A TEMPO INDETERMINATO
ENIMED - ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI	Esplorazione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché acquisto e cessione dei relativi permessi e concessioni (Caltanissetta)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	BARBIERI MASSIMO (presidente), MAZZONE SAVERIA, GIUSTO MANFREDI	Scadenza prevista entro il 30/4/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)

ENIPOWER	Acquisto, produzione, vendita, trasmissione, importazione, esportazione, distribuzione, cessione, scambio e trading di energia elettrica, di calore e di prodotti accessori e/o complementari (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	GIUNTI FRANCESCO (presidente), BALLISTA STEFANO, ROCCHIO HANNELORE	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)
ENIPROGETTI	Progettazione e costruzione di impianti (Venezia)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	VASQUES LUCIANO MARIA (presidente e amministratore delegato), VASSALLO LAZZARO, SOLINAS MARIA ANTONIETTA, GUARNIERI PIETRO	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2017)
ENISERVIZI	Gestione di complessi immobiliari, laboratori di geotecnica, e loro infrastrutture; somministrazione di servizi quali riscaldamento, erogazione di energia elettrica, acqua, vapore, illuminazione e manutenzione di strade, fognature e impianti (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	BREGA CLAUDIO (presidente), LUINI SUSANNA, RICCI GIUSEPPE	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)
FLOATERS	La gestione di navi o unità e terminali galleggianti destinate alla produzione, al trattamento, allo stoccaggio e trasporto di idrocarburi (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	IPPOLITIMASSIMO (presidente e amministratore delegato), MAZZONE SAVERIA, LA BELLA GIOVANNI, GIUSTO MANFREDI, MASI SILVIA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
IEOC	Esplorazione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché acquisto e cessione dei relativi permessi e concessioni (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	ROBILLOTTA FRANCESCO (presidente), NAPOLITANO ALDO, OPIZZI MARTINA	Scadenza prevista entro il 30/4/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2016)
LNG SHIPPING	Esercizio in Italia e all'estero di attività di navigazione e di trasporti marittimi (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	DI COSMO LORELLA (presidente), BARATTOZZI RICCARDO (amministratore delegato), MOSCONI MARCO MARIA	Scadenza prevista entro il 30/4/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2016)
MARICONSULT	Ricerca e consulenza tecnica nell'ambito dello studio, della progettazione, della costruzione e della direzione lavori di gasdotti sottomarini (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 50%	Componente del Consiglio di amministrazione	BOUDIEMA AMOR (presidente), DICORRADO STEFANO SALVATORE (amministratore delegato), MELOUK AHMED IONEL, MARCHESI LUCIANO	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)
RAFFINERIA DI GELA	La raffinazione di oli minerali e di semilavorati e la produzione di carburanti, combustibili e gpl (Caltanissetta)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	MAZZEI MAURIZIO (presidente), BARBARO ALFREDO (amministratore delegato), LA SALA ARCANGELA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)

RAFFINERIA DI MILAZZO	Raffinazione, trattamento industriale e deposito di idrocarburi, petrolio greggio e suoi derivati, semilavorati, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici in genere (Messina)	Società consortile per azioni - Società di II livello - Partecipata al 50%	Consiglio di amministrazione	GILOTTI ALESSANDRO (presidente), CASA BERNARDO (amministratore delegato), AL MUSHLEH KHALED, FERRARA PIETRO, PAGLIERI NICOLETTA, VATOVEC RITA, ALQALLAF KHALIFA S M, NAVARRETTA ALBERTO	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 o il 30/6/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg- Dal 31/12/2017)
SAIPEM	L'esecuzione di perforazioni, di ricerche, esplorazioni e di coltivazioni petrolifere, gassifere, di vapori endogeni e minerarie in genere; (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 43%	Componente del Consiglio di amministrazione	COLOMBO PAOLO ANDREA (presidente), CAO STEFANO (amministratore delegato), PICCHI NICLA, GUZZETTI GUIDO, FERRO-LUZZI FEDERICO, CAPPELLO MARIA ELENA, FERRUCCI FRANCESCO ANTONIO, MAZZARELLA FLAVIA, PATTOFATTO LEONE	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)
SERVIZI AEREI	L'esercizio del trasporto aereo di persone, posta e merci (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CARLONI CLAUDIA (presidente), BREGA CLAUDIO, SIMONI ANDREA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)
SFBM - SERVIZI FONDO BOMBOLE METANO	Svolgimento delle attività e dei servizi tecnici ed amministrativi previsti dalla vigente legislazione in materia di uso delle bombole per metano (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	FRASCHINI GABRIELE (presidente), PIZZOLATO MICHELE, FONTANA GIORGIO, LAMPERTICO LAURA, ACIDE PATRIZIA	Scadenza prevista entro il 30/4/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)
SOCIETA' PETROLIFERA ITALIANA	Esplorazione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 99,96%	Componente del Consiglio di amministrazione	GIUSTO MANFREDI (presidente), BOVERI RITA MARIA, CAIANIELLO MARIA, CARNEVALE PAOLO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
SYNDIAL - SERVIZI AMBIENTALI	Progettazione, coordinamento ed esecuzione di servizi e interventi ambientali (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	MANTOVANI MASSIMO (presidente), LAROCCA VINCENZO MARIA (amministratore delegato), DI COSMO LORELLA, MARINO RITA, LUSURIELLO LUIGINO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
TRANS TUNISIAN PIPELINE COMPANY	Costruzione, gestione e sfruttamento di un gasdotto compreso tra il confine Algeria/Tunisia e l'area di Cap Bon (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CARIA FRANCESCO CAMILLO (presidente), BIGONI GIORGIO, CARUSO ANTONELLA ROSALIA MARIA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg dal 31/12/2017)

TRANSMED	Affitto della parte della capacità di trasporto dei gasdotti di proprietà della Transmediterranean pipeline company ltd (TMPC) che collegano Capo Bon, in Tunisia, a Mazara del Vallo in Sicilia (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 50%	Componente del Consiglio di amministrazione	BOUDIEMA AMOR (presidente), DICORRADO STEFANO SALVATORE (AD), BOUGAA NOUREDDINE, FERRARI SIMONETTA, CARIA FRANCESCO, BENZAGHOU NEDJIMA YASMINE	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)
VERSALIS	Ricerca, produzione, commercializzazione e distribuzione di prodotti chimici e della raffinazione petrolifera (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	SARDO SALVATORE (presidente), FERRARI DANIELE (amministratore delegato), CALABRO DAVIDE, FUSCO ROSANNA, ARGENTINO CRISTIANA	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)

## Società partecipate da EUR

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
AQUADROME	Realizzazione del programma di interventi per la riqualificazione urbana dell'area denominata "ex Velodromo olimpico" e dell'area denominata "Oceano pacifico" (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Amministratore unico	COLOMBINI NICOLA ANGELO MARIA	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 o il 30/6/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
EUR TEL	Progettazione, realizzazione, gestione, commercializzazione e installazione di attività e servizi telematici con i relativi impianti di software, di sistemi informatici, elettronici e di telecomunicazione (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 65,63%	Amministratore unico	DIACETTI ROBERTO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
MARCO POLO S.R.L. JOINT VENTURE TRA AMA ACEA EUR	Servizi agli immobili, servizi urbani, servizi alle persone e servizi immobiliari. IN LIQUIDAZIONE (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 32,89%	Commissario liquidatore	BOLOGNA LUCIANO, ROMANO ALBERTO	FINO ALLA REVOCA
ROMA CONVENTION GROUP	Realizzazione e gestione di sistemi congressuali (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 50%	Componente del Consiglio di amministrazione	DIACETTI ROBERTO (presidente), PAZZALI ENRICO (amministratore delegato), GUIDOTTI MARIA TERESA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)

## Società partecipate da Ferrovie dello Stato italiane

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
BUSITALIA - SITA NORD	L'impianto e/o l'esercizio di attività di trasporto, di qualunque genere e con qualsiasi mezzo (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	COLOMBO PAOLO (presidente), ROSSI STEFANO (amministratore delegato), IACONO ORAZIO, GAETANO ROSARIO, AUTERI MONICA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)
CENTOSTAZIONI	Riqualificazione e valorizzazione di complessi di stazione e infrastrutture nodali di trasporto (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 60%	Componente del Consiglio di amministrazione	LENCI LUIGI (presidente), PREZIOSI LUCA (amministratore delegato), DE VITO CARLO, MANNINOZZI ROBERTO, FORNASARI ROSSELLA, PIERINI STEFANO, SCARPA MONICA, LA CROCE GIOVANNI MICHELE DOMENICO, GRADILONE MARIA ROSARIA	Scadenza prevista entro il 30/4/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2017)
FER CREDIT SERVIZI FINANZIARI	Attività di finanziamento con esercizio della concessione di linee di credito, mutui e finanziamenti in genere, credito commerciale, rilascio di garanzie, locazione finanziaria (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	PALLOTTINI MICHELE (presidente), PIERINI STEFANO (amministratore delegato), LAMIONI GIOVANNI, D'ANDREA ANTONELLA, GOI PAOLA	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI	L'esercizio dei servizi di trasporto (Bari)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	VIERO ANDREA (presidente), MENTASTI ANDREA (amministratore delegato), GRADILONE MARIA ROSARIA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2018)
FERSERVIZI	Servizi amministrativi e di supporto alla gestione del personale e degli uffici per le società del gruppo Ferrovie dello Stato (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	DE SILVIO VITTORIO (presidente), ROSSI FRANCESCO (amministratore delegato), GRIGLIATTI ENRICO, FERRIGNO MARIALAURA, IACONO ORAZIO	Scadenza prevista entro il 30/4/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2016)
FS SISTEMI URBANI	Servizi integrati urbani e valorizzazioni del patrimonio non funzionale all'esercizio dell'impresa ferroviaria anche attraverso la gestione integrata e lo sviluppo dei servizi immobiliari (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	PAPA FRANCO CARLO MARIANO (presidente), DE VITO CARLO (amministratore delegato), FIORANI VERA, IACONO ORAZIO, GAETANO ROSARIO	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2016)

GRANDI STAZIONI IMMOBILIARE	Acquisto, costruzione, permuta e ristrutturazione di immobili o complessi immobiliari in genere (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 60%	Componente del Consiglio di amministrazione	DE VITO CARLO (presidente), CAPECE MINUTOLO DEL SASSO MASSIMILIANO (A. D.), ROSSI FRANCESCO, SERRA FRANCESCA, LANATA MARCO	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2018)
GRANDI STAZIONI RETAIL	Gestione, riqualificazione e valorizzazione di complessi di stazioni destinati all'attività commerciale (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 55%	Componente del Consiglio di amministrazione	BORLETTI MAURIZIO (presidente), DE SPIRT PAOLO, BOLANA HERRERO MAURICIO, RAUSCHER ALAIN ROGER MICHEL, TRIAS SALADICH JOSE MARIA, AQUJEN ALEXANDRE EMMANUEL, MEREU STEFANO, POTTRINAL DHAUTERIVES GUILLAUME LOUIS JEAN	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2018)
ITALCERTIFER - ISTITUTO ITALIANO DI RICERCA E DI CERTIFICAZIONE FERROVIARIA	Ricerca e sviluppo tecnologico del sistema ferroviario; effettuazione di prove e sperimentazioni per la certificazione di componenti e sistemi ferroviari (Firenze)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 55,67%	Componente del Consiglio di amministrazione	CHESSA GIUSEPPE ANTONIO (presidente), ZAPPACOSTA CARMINE (amministratore delegato), TELLINI BERNARDO, RESTA FERRUCCIO, GIANNELLI NATALIA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)
ITALFERR	Realizzazione, organizzazione, sperimentazione e gestione di opere, infrastrutture e tecnologie di trasporto ferroviario, anche ad alta velocità, nonché metropolitano, a guida vincolata e di traghettamento (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	MONTI RICCARDO MARIA (presidente), CARGANICO CARLO (amministratore delegato), SCOSCERIA ELISABETTA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
MERCITALIA LOGISTICS	Servizi di logistica relativi a strutture quali interporti, centri intermodali, terminali, piattaforme logistiche, centri di distribuzione e dei relativi impianti e macchinari per la spedizione od il ricevimento di merci, prodotti e oggetti (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	SONCINI IVAN (presidente), GOSSO MARCO (amministratore delegato), TERNAU VANDA, PARLATO FRANCESCO, PETRUCCI STEFANO	Scadenza prevista entro il 30/4/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
MERCITALIA RAIL	Gestione, riqualificazione e valorizzazione di complessi di stazione e infrastrutture nodali di trasporto. (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	FAVARA FABRIZIO (presidente), GOTELLI GIAN PAOLO (amministratore delegato), GOI PAOLA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2018)
RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA	Progettazione, costruzione, gestione e manutenzione infrastruttura ferroviaria nazionale (stazioni e impianti), gestione sistemi controllo e sicurezza, integrazione infrastrutturale, certificazione ed omologazione materiali e componenti (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CATTANI CLAUDIA (presidente), GENTILE MAURIZIO (amministratore delegato) MAURI MAURIZIO, SERRA FRANCESCA, GRAZZINI LUCIANO	Scadenza prevista entro il 31/05/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (152 gg. dal 31/12/2016)

SITA	L'impianto e/o l'esercizio di attività di trasporto, di qualunque genere e con qualsiasi mezzo. IN LIQUIDAZIONE (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 55%	Commissario liquidatore	JUCCI PIERGIACOMO	FINO ALLA REVOCA
TRENITALIA	Esercizio del trasporto ferroviario passeggeri a media ed a lunga percorrenza, metropolitano, regionale e merci (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	ONESTI TIZIANO (presidente), MORGANTE BARBARA (amministratore delegato), MAUGERI MARIA ROSARIA, GOSSO MARCO, COLOMBO PAOLO	Scadenza prevista entro il 6/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (152 gg. Dal 31/12/2017)
TRENO ALTA VELOCITA'	L'esercizio del trasporto ferroviario passeggeri a media ed a lunga percorrenza e del trasporto ferroviario metropolitano e regionale (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Amministratore unico	BRUNO GIORGIO RAFFAELE	FINO ALLA REVOCA



## Società partecipate da Finmeccanica

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
ALENIA AERMACCHI	Ideazione, progettazione, realizzazione e certificazione velivoli militari e civili e sistemi di missione, anche nel settore degli aerei a pilotaggio remoto (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CALABRESI PAOLO AUGUSTO (presidente), CALVINO MARCO (amministratore delegato), MOSCHINI PAOLA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
ANSALDO STS	Progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di sistemi di segnalamento e supervisione del traffico ferroviario e metropolitano (Genova)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	DORMER ALISTAIR JOHN (presidente), BARR ANDREW THOMAS (amministratore delegato), DE BENEDICTIS ALBERTO (vicepresid.), MINGAY KATHERINE JANE (comitato esecut.), GARAFFO MARIO, PAINTER KATHARINE ROSALIND, BIVONA GIUSEPPE, CIPRIOTTI ROSA, LA BRUNA FABIO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2018)
ANSALDOBREDA	Costruzione di materiale rotabile tecnologicamente avanzato per le reti ferroviarie e metropolitane (Napoli)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	SIDOTTI MASSIMO (presidente), LIGUORI ANTONIO (amministratore delegato), FONZI FRANCESCA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
BREDAMENARINIBUS	Produzione di autobus (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	PANIZZARDI GIUSEPPE (presidente), SAPOROSO NUNZIO (consigliere delegato), MORO GIORGIA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)
ELETTRONICA - SOCIETÀ PER AZIONI	Società operante nel settore dell'elettronica (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 31,33%	Componente del Consiglio di amministrazione	BENIGNI ENZO (presidente e consigliere delegato), GAMBARARA, TURCO ROBERTO (vicepresidente), BENIGNI DOMITILLA (direttore generale), POMMELLET, MATHIEU, MULTON HERVE', MALLER, SOCCODATO, PARRELLA, GENCO, TERRANDO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
LEONARDO GLOBAL SOLUTIONS	L'acquisizione, la vendita, la permuta, la locazione, il comodato di immobili e diritti reali in genere su immobili (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	BRACCIALARGHE DOMENICO (presidente), RAMACCIOTTI FRANCESCO (amministratore delegato), GENCO ALESSANDRA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)

SELEX ES	Produzione di apparecchiature e sistemi integrati: sistemi di comunicazione, di elaborazione, di presentazione, di rilevazione ed automazione per applicazione nei campi della difesa, dell'aeronautica e dello spazio (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CALABRESI PAOLO AUGUSTO (presidente), SIGNORINI MARCO (amministratore delegato), COSTA WANDA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
SOCIETÀ GENERALE DI PARTECIPAZIONI-SOGEPA	Assunzione, detenzione, gestione e cessione di partecipazioni (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CALABRESI PAOLO AUGUSTO (presidente), CECILIA MARCO (amministratore delegato), MOSCHINI PAOLA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
TELESPAZIO	Esercizio di reti di telecomunicazioni a mezzo satellite e controllo in orbita di satelliti (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 67%	Componente del Consiglio di amministrazione	MULTON HERVEMARIE HENRI CAMILLE (presidente), SOCCODATO GIOVANNI, PARRELLA ANDREA (vicepresidenti), PASQUALI LUIGI (amministratore delegato), GALLE JEAN-LOIC, JOSEF VANCHERI CATERINA DANIELA, ASSORGIA PAOLA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)

## Società partecipate da GSE - GESTORE SERVIZI ENERGETICI

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
AU - ACQUIRENTE UNICO	Stipula e gestione di contratti di fornitura di energia elettrica (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	PERUZY ANDREA (presidente), FRACASSI LILIANA, VIGILANTE VINICIO MOSE'	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)
GME - GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI	(già Gestore del mercato elettrico) Gestione del mercato elettrico e di quello del gas naturale (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	PUTTI PIETRO MARIA (amministratore delegato), BARBERIS LUCA, TAPPI ROSARIA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)
RSE - RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO	Svolgere programmi a finanziamento pubblico nazionale ed internazionale nel settore elettro-energetico ed ambientale (Milano)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	BESSEGHINI STEFANO (presidente), TAPPI ROSARIA, ANSERINI GIORGIO	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)

Società partecipate da Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
EDITALLIA	Edizione, produzione, commercio e rappresentanza, in proprio o per conto terzi, di periodici, libri, realizzazioni grafiche, prodotti filatelici, pubblicazioni audiovisive e multimediali, opere dell'impegno ed oggetti d'arte (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	DE PAOLIS ALESSANDRO (presidente), DE GUZZIS MARCO (amministratore delegato), SBORCHIA TIZIANA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
INNOVAZIONE E PROGETTI	La realizzazione del progetto di documenti elettronici di sicurezza per l'Italia, con riferimento alla carta d'identità elettronica. IN LIQUIDAZIONE (Roma)	Società consortile per azioni - Società di II livello - Partecipata al 70%	Commissario liquidatore	CLAVARINO LORENZO	FINO ALLA REVOCA
VERRES - SOCIETA' PER LA MONETAZIONE E FONDERIA DI PRECISIONE	L'esercizio, sotto qualsiasi forma, dell'industria metallurgica e dell'industria meccanica, con particolare riferimento alla trasformazione dell'acciaio e leghe per monetazione. IN LIQUIDAZIONE (Aosta)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 55%	Commissario liquidatore	PESSINA CARLO	FINO ALLA REVOCA

## Società partecipate da Italia Lavoro

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
INSAR - INIZIATIVE SARDEGNA	Sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità, dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego, della tutela dei lavoratori e delle politiche sociali e previdenziali su tutto il territorio regionale (Cagliari)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 44,61%	Componente del Consiglio di amministrazione	GRILLO GIUSEPPE (presidente), MELIS ANTONELLO (amministratore delegato), MASSIDDA GABRIELLA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)

## Società partecipate da Poste Italiane

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE	L'esercizio dell'attività bancaria nonché di ogni altra attività finanziaria nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CESARE MASSIMILIANO (presidente), CALABRIA LUIGI (amministratore delegato), MARINO TANCREDI, SIRACUSANO MARCO, GIANARDI CAROLINA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2017)
BANCOPOSTA FONDI - SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO	Gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	FARINA MARIA BIANCA (presidente), CASTELLI ALBERTO (amministratore delegato), LAMANNA GIORGIO, MANGHETTI ANNA, POGGIALI BARBARA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
CONSORZIO LOGISTICA PACCHI	Integrazione e controllo delle attività dei soci consorziati relativamente alle attività di invii postali, colli e merci in genere (Roma)	Società consorziale per azioni - Società di II livello - Partecipata al 51%	Componente del Consiglio di amministrazione	ANCORA ALDO (presidente), GERARDI GIORGIO (amministratore delegato), SANTINI STEFANO, SATARIANO DILVA MARIA, ZANCHETTA STEFANIA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
CONSORZIO PER I SERVIZI DI TELEFONIA MOBILE	Fornitura all'utenza aziendale di Poste italiane di reti aziendali di comunicazioni elettroniche e relative piattaforme, sistemi e terminali, nonché dei relativi servizi di comunicazioni mobili, fissi, integrati e a valore aggiunto (Roma)	Società consorziale per azioni - Società di II livello - Partecipata al 51%	Componente del Consiglio di amministrazione	BENETTI MARIA TERESA (presidente), TAMPELLINI MARISA, MUZZI MAURIZIO	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)
EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI	Operazioni in campo immobiliare (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 55%	Componente del Consiglio di amministrazione	FARINA MARIA BIANCA (presidente), PANFILO ALBERTO (amministratore delegato), LOMBARDI MARIA PAOLA, SANDULLI ANDREA, SCORNAJENCHI AGOSTINO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
MISTRAL AIR	Acquisto e vendita di aeromobili ed elicotteri, nonché il noleggio di aeromobili ed elicotteri, sia di proprietà sociale che di terzi (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	ZUNINO MASSIMO (presidente), FAVA ROSARIO (amministratore delegato), SCICCHITANO ALESSANDRO, D'AURIA DANIELA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)

PATENTIVIAPOSTE	L'esecuzione, attraverso il coordinamento dell'attività dei soci consorziati, dei servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito patenti (Roma)	Società consortile per azioni - Società di II livello - Partecipata al 69,65%	Componente del Consiglio di amministrazione	FABRIZIO ENRICA (presidente), GIAMMARIA MAURO (amministratore delegato), MAURER WOLFGANG GERHARD, RIZZI ALBERTO, DI PAOLO MAURIZIO	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)
POSTE TRIBUTI	Gestione delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione di imposte, tributi ed altre entrate - IN LIQUIDAZIONE (Roma)	Società consortile per azioni - Società di II livello - Partecipata al 70%	Commissario liquidatore	RAPEZZI ANTONIO	FINO ALLA REVOCA
POSTE VITA	Esercizio di attività assicurative (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CALABRIA LUIGI (presidente), FARINA MARIA BIANCA (amministratore delegato), NERVI ANTONIO, MARTINELLI BIANCA MARIA, MARCHESE PASQUALE, FRIGERIO DARIO, MILITELLO SALVATORE	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)
POSTECOM	Servizi collegati all'informatica, alla telematica, alla videoconferenza, alla multimedialità, alla telefonia, all'editoria elettronica e digitale, alla fornitura della connessione alla rete internet (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	POMPA VINCENZO (presidente), DI PAOLO MAURIZIO (amministratore delegato), CARBONARI LETIZIA, FALVO GIGLIOLA, LEDDA ROBERTO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
POSTEL	Stampa tradizionale (stampa commerciale), stampa a dati variabili (stampa massiva), stampa di documentazione informativa e promozionale, pubblicitaria, stampa e diffusione di prodotti editoriali (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	LALONGO GIOVANNI (presidente), POMPA VINCENZO (amministratore delegato), PAVONE GIUSEPPE GIOVANNI, DAURIA DANIELA, SASSANO ANNA PIA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
POSTEMOBILE	Attività finalizzate alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica e servizi collegati e derivati (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	POGGIALI BARBARA (presidente), SANTINI STEFANO (amministratore delegato), RACO MICHELA, RUBERTI GIOVANNI MASSIMO, VERDUCCI LUCA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
POSTETUTELA	Attività di trasporto, autotrasporto e scorta merci e valori in proprio e per conto terzi, recapito corrispondenza in genere; sicurezza e qualsiasi altro servizio di vigilanza privata (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	MARCHESE PASQUALE (presidente), MONTANARI VANES (amministratore delegato), MARINARI SILVIA, SATARIANO DILVA MARIA, ANTONINO GIUSEPPE	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
SDA EXPRESS COURIER	Trasporti e spedizioni aeree, marittime e terrestri per conto proprio e di terzi (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	RANGONI PAOLO (amministratore delegato), CIARDI BARBARA, CORBI DANIELA, DI MARZIO GABRIELE	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)

## Società partecipate da RAI

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
AUDIRADIO	Rilevazione e diffusione dei dati di ascolto radiofonico, nonché la valorizzazione della radiofonia in Italia. IN LIQUIDAZIONE (Milano)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 27%	Commissario liquidatore	DE TULLIO DOMENICO, BORGINI GIOVANNI ANTONIO, REGALIA FEDERICO MARIO	Fino alla revoca
AUDITEL	Rilevazione e diffusione sistematica dei dati sull'ascolto televisivo in Italia (Milano)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 33%	Componente del Consiglio di amministrazione	IMPERIALI D'AFFLITTO (presidente), GIUNCO, ADREANI, PAOLINI, LAVAZZA, MAGGIONI, DI CHIO, DEL FRATE, CIANNAMEA, NARDELLO, BAULLI, COPERCHINI, PICARDI, TAGLIA VIA, CONSOLANDI, (più ulteriori 15 membri)	Al momento delle nomina del nuovo Cda, successivamente alla scadenza dell'ultimo bilancio del loro mandato (31/12/2017)
RAI CINEMA	Acquisizione di diritti di utilizzazione economica su opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	CLAUDIO NICOLA (presidente), DEL BROCCO PAOLO (amministratore delegato), MOLLICA VINCENZO, SQUADRONE CINZIA, PASCIUCCO GIUSEPPE	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2016)
RAI COM	Realizzare, distribuire e commercializzare prodotti e servizi interattivi e multimediali (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	TAGLIA VIA GIAN PAOLO (presidente), ANDREATTA ELEONORA, FORLIEO PIER FRANCESCO, PASCIUCCO GIUSEPPE	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2016)
RAI PUBBLICITA'	Raccolta, sui mercati nazionale ed internazionale, di pubblicità e sponsorizzazioni destinate ai programmi radiofonici e televisivi (Torino)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	MARANO ANTONIO (presidente), PISCOPO FABRIZIO SALVATORE (amministratore delegato), VIANELLO ANDREA, LEONE GIANCARLO, MARCHESINI PAOLA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. Dal 31/12/2017)
RAI WAY	Realizzazione, sviluppo e gestione di reti di telecomunicazioni e di software, nonché predisposizione e gestione di una rete commerciale, distributiva e di assistenza (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 65%	Componente del Consiglio di amministrazione	AGRUSTI RAFFAELE (presidente), CICCOTTI STEFANO (amministratore delegato), GATTI ANNA, DE NIGRO ALBERTO, BIGIO JOYCE VICTORIA, COLASANTI FABIO, CLAUDIO NICOLA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2016)



TIVU	Promozione della piattaforma digitale terrestre, denominata "Tivu" (Roma)	Società a responsabilità limitata - Società di II livello - Partecipata al 48,16%	Componente del Consiglio di amministrazione	PICARDI ALESSANDRO (presidente), BALESTRIERI LUCA (consigliere delegato), SIGISMONDI ALBERTO (consigliere delegato), BALLERANI PAOLO, SELLI STEFANO	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)
------	---	---	---	---	---

## Società partecipate da SOGEI

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
GEOWEB	Erogazione di servizi rivolti alla categoria dei geometri (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 40%	Componente del Consiglio di amministrazione	NARDINI MARCO (presidente), BOTTARO ANTONIO (amministratore delegato), FRISULLO SERAFINO, GALBIATI CESARE DOMENICO, SCAFURI ANNA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2017)

## Società partecipate da SOGIN

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
NUCLECO - SOCIETA' PER L'ECONOMIA NUCLEARE	Raccolta, trasporto e condizionamento dei rifiuti radioattivi e loro sistemazione nei luoghi di destinazione finale; decontaminazione di impianti nucleari e non e di ambienti di lavoro contaminati (Roma)	Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 60%	Componente del Consiglio di amministrazione	DODARO ALESSANDRO (presidente), FONTANI EMANUELE (amministratore delegato), DI GASBARRO FERNANDA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg- Dal 31/12/2017)

---

**Società partecipate da ST Holding NV**

<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto sociale prevalente e Sede legale</b>	<b>Tipo e livello società e % part.</b>	<b>Descrizione carica</b>	<b>Attuali incaricati</b>	<b>Termine rinovo</b>
STMicroelectronics Holding II B. V.		Società per azioni - Società di II livello - Partecipata al 100%	Componente del Consiglio di amministrazione	Informazione non disponibile	Informazione non disponibile

---

---

**Società partecipate da Studiare Sviluppo**

Denominazione	Oggetto sociale prevalente e Sede legale	Tipo e livello società e % part.	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
SVILUPPO GLOBALE GEIE	Il gruppo opera nell'interesse economico dei suoi membri con la finalità di agevolare e sviluppare l'attività degli stessi sul mercato internazionale della consulenza istituzionale e dell'assistenza tecnica IN LIQUIDAZIONE (Roma)	Gruppo europeo di interesse economico - Società di II livello - Partecipata al 33,33%	Commissario liquidatore	MARCUCCIO MANILA	FINO ALLA REVOCA

---

## Società a partecipazione pubblica

### Ministero della Difesa

Denominazione	Oggetto sociale prevalente	Tipo	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
DIFESA SERVIZI	La gestione economica di beni, anche immateriali e servizi derivanti dalle attività "istituzionali del dicastero che non siano direttamente correlate alle attività operative delle forze armate"	Società per azioni	Membro del consiglio di amministrazione	SILVA, MARIA FRANCESCA (presidente), RECCHIA PIER FAUSTO (amministratore delegato), ANDREOLI LUCA, FERRARA LUIGI, ROMEO GIOVANNA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 gg. dal 31/12/2016)

## Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Denominazione	Oggetto sociale prevalente	Tipo	Descrizione cartica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
FERROVIE APPULO LUCANE	L'esercizio dei servizi di trasporto di persone e/o di cose	Società a responsabilità limitata	Membro del consiglio di amministrazione	COLAMUSSI MATTEO (presidente), MAUTONE ANGELO, SANTESE CATERINA	Scadenza prevista entro il 30/04/2018 o il 30/06/2018 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2017)

## Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Denominazione	Oggetto sociale prevalente	Tipo	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
BUONITALIA	La promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari italiani IN LIQUIDAZIONE	Società per azioni	Commissario liquidatore	CRISCIULO MARIO (liquidatore), GIUSTINIANI FRANCESCO (commissario giudiziale)	FINO ALLA REVOCA



## Ministero dello sviluppo economico

Denominazione	Oggetto sociale prevalente	Tipo	Descrizione cartica	Attuali incaricati	Termine rinnovo
CFI - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA	Promuovere e favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese costituite nella forma di società cooperative	Società cooperativa per azioni	Membro del consiglio di amministrazione	FRANGI MAURO (presidente), DE BERARDINIS CAMILLO (vicepres. E A.D.), IANNI MARINO (vicepres.), DE SANTIS MAURIZIO, BRONZINO GIUSEPPE, V'ANNI MONICA ELEONORA, PEGORARO OLGA EUGENIA, ROSATI MASSIMO, FERRI MARCO DANIELE, DAL POZZO LUCA	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)
SOCIETA' FINANZA COOPERAZIONE - SO.FICOOP.	Società finanziaria con natura di investitore istituzionale	Società cooperativa per azioni	Membro del consiglio di amministrazione	FRENI FEDERICO (presidente), VIGIANI FERDINANDO (vice presidente), DI RENZO PAOLA (a.d.), DE VINCENTIS CARLO (consigliere delegato), BORGHERSE MARCO, MARGHERI STEFANO, CESARETTI DANIELE, TOSCANO SERGE HENRI, STIGLIANO CLELIA	Scadenza prevista entro il 30/04/2017 o il 30/06/2017 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. dal 31/12/2016)

## Ministero per i beni e le attività culturali

Denominazione	Oggetto sociale prevalente	Tipo	Descrizione carica	Attuali incaricati	Termine rinovo
ALES - ARTE LAVORO E SERVIZI	La società ha per oggetto l'esecuzione di attività concernenti i servizi nel settore dei beni culturali	Società per azioni	Membro del consiglio di amministrazione	DE SIMONI MARIO (presidente), ROSSI DEBORA, MACCHIA MARCO	Scadenza prevista entro il 30/04/2019 o il 30/06/2019 in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio (120 o 180 gg. Dal 31/12/2018)



## APPENDICE -

### Le relazioni della Corte dei conti al Parlamento relative al controllo eseguito sulla gestione finanziaria di società partecipate direttamente dallo Stato

La Corte dei conti, nell'ambito delle funzioni di controllo a essa attribuite dall'articolo 100 Cost., partecipa al **controllo sulla gestione finanziaria degli enti**, pubblici o privati - ovvero, aventi forma privatistica - a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ai sensi e secondo le modalità stabilite dalla legge 21 marzo 1958 n. 259<sup>13</sup>.

In particolare, ai sensi della legge n. 259<sup>14</sup> del 1958, la Corte dei conti controlla:

- gli enti che godono di **contribuzione periodica**<sup>15</sup> a carico dello Stato e gli enti che si finanziano con imposte, contributi, tasse che sono autorizzati ad imporre o che siano ad essi devolute (articolo 2). I rappresentanti dei collegi sindacali e/o di revisione degli enti sono tenuti a fornire alla Corte ogni informazione utile ai fini dell'espletamento del suo controllo;
- gli enti che **godono di un apporto al patrimonio in capitale**, servizi, beni ovvero mediante concessione di garanzia. In questo caso, è previsto specificamente che il controllo sia esercitato da un **magistrato della Corte dei conti**, nominato dal Presidente della Corte stessa, che **assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione** (articolo 12)<sup>16</sup>.
- le **società derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni**, fino a quando permanga la partecipazione maggioritaria dello Stato o degli altri pubblici poteri al capitale sociale (sentenza della Corte costituzionale 28 dicembre 1993 n. 466).

Il controllo esercitato dalla Corte su tali enti è un controllo referente: la Corte, **riferisce annualmente al Parlamento** e formula, in qualsiasi momento, se accerti irregolarità nella gestione di un ente e, comunque, quando lo ritenga opportuno, i suoi rilievi al Mi-

<sup>13</sup> Tale controllo è esercitato mediante la Sezione del controllo Enti. Con tale tipo di controllo si evidenziano gli esiti della gestione, in una valutazione complessiva dell'azione e dell'efficacia dell'attività monitorata, di una sua efficiente ed economica realizzazione, attraverso la verifica di documenti economico finanziari, oltre che contabili, quali sono i bilanci d'esercizio ed i conti consuntivi. La Corte dei conti vigila affinché gli enti che gestiscono quote di risorse pubbliche, si attengano a parametri di legittimità e improntino la loro gestione a criteri di efficacia ed economicità.

<sup>14</sup> L'articolo 3, comma 7, della legge n. 20 del 1994 di riforma dell'attività di controllo della Corte dei Conti, ha mantenuto fermo il controllo sulla gestione degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, disciplinato dalla citata legge 21 marzo 1958, n. 259, stabilendo che le relazioni della Corte contengano anche valutazioni sul funzionamento dei controlli interni.

<sup>15</sup> Tra gli enti sottoposti a tale forma di controllo rientrano le Ferrovie dello Stato Spa e la RAI-radiotelevisione italiana Spa.

<sup>16</sup> Tra gli enti sottoposti a controllo, ex art. 12, rientra, ad esempio, l'ANAS S.p.A..

nistro dell'economia e al Ministro competente (articolo 8)<sup>17</sup>. Ciò allo scopo di fornire indicazioni per la riqualificazione della spesa pubblica e pervenire conseguentemente a un migliore utilizzo delle risorse finanziarie complessive<sup>18</sup>.

A complemento della ricognizione sugli assetti organizzativi delle società a partecipazione pubblica, viene effettuata dagli Uffici una ricognizione delle relazioni della Corte dei conti, Sezione del controllo sugli enti, riferite al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di società partecipate direttamente dallo Stato, e trasmesse al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958. In particolare vengono segnalati elementi di conoscenza sui bilanci, la consistenza organica, l'attività ed eventuali criticità riscontrate in tali società ed evidenziate dalla Corte nelle sue relazioni, a cui si rimanda nella loro integrità per una conoscenza più esaustiva delle problematiche trattate.

Le relazioni trasmesse nel 2016 riguardano le seguenti società:

- **Gestore dei servizi energetici (GSE) S.p.A.** per l'esercizio 2013 (Doc. XV, n. 349, annuncio all'Assemblea del **13 gennaio 2016**).
- **ENI S.p.A.** per l'esercizio 2014 (Doc. XV, n. 352, annuncio all'Assemblea dell'**8 febbraio 2016**).
- **Poste italiane S.p.A.** per l'esercizio 2014 (Doc. XV, n. 353, annuncio all'Assemblea dell'**11 febbraio 2016**).
- **Istituto poligrafico e zecca dello Stato S.p.A.**, per gli esercizi 2013 e 2014 (Doc. XV n.360, annuncio all'Assemblea dell'**8 marzo 2016**).
- **Italia Lavoro S.p.A.** per l'esercizio 2014 (Doc. XV n.361, annuncio all'Assemblea del **15 marzo 2016**).
- **Società gestore dei servizi energetici (GSE) S.p.A.** per l'esercizio 2014 (Doc. XV n.366, annuncio all'Assemblea del **21 marzo 2016**).
- **Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST S.p.A.** per l'esercizio 2014 (Doc. XV n.368, annuncio all'Assemblea del **22 marzo 2016**).
- **SACE S.p.A. - Servizi assicurativi del commercio estero** per l'esercizio 2014 (Doc. XV n.371, annuncio all'Assemblea del **1° aprile 2016**).
- **ANAS S.p.A.** per l'esercizio 2014 (Doc. XV n.372, annuncio all'Assemblea del **1° aprile 2016**).
- **Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo (ARCUS S.p.A.)** per l'esercizio 2014 (Doc. XV n.374, annuncio all'Assemblea del **5 aprile 2016**).

<sup>17</sup> Tale articolo era stato abrogato dal primo comma dell'articolo 3 del D.Lgs. 30 luglio 1999 n. 286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", ma la Corte costituzionale, con sentenza n. 139 del 17 maggio 2001, ha accolto il ricorso della Corte dei conti dichiarando l'annullamento dell'articolo 3 comma 1 del D.lgs. n. 286/1999.

<sup>18</sup> Ai fini dell'espletamento del controllo della Corte, è previsto che gli enti debbano far pervenire alla Corte dei conti i conti consuntivi e i bilanci di esercizio col relativo conto dei profitti e delle perdite corredati dalle relazioni dei rispettivi organi amministrativi e di revisione, non oltre quindici giorni dalla loro approvazione e, in ogni caso, non oltre sei mesi e quindici giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario al quale si riferiscono. Egualmente sono trasmesse alla Corte dei conti le relazioni degli organi di revisione che vengano presentate in corso di esercizio.

- **Società generale di informatica (SOGEI S.p.A.)** per l'esercizio 2014 (Doc. XV n.382, annuncio all'Assemblea del **29 aprile 2016**).
- **SOGESID S.p.A.** per l'esercizio 2014 (Doc. XV n.383, annuncio all'Assemblea del **29 aprile 2016**).
- **Società EXPO** per l'esercizio 2014 (Doc. XV n.385, annuncio all'Assemblea del **9 maggio 2016**).
- **ENEL S.p.A.**, per l'esercizio 2014 (Doc. XV n. 412, annuncio all'Assemblea del **6 luglio 2016**).
- **SICOT - Sistemi di consulenza per il tesoro Srl**, per l'esercizio 2013 (Doc. XV n. 421, annuncio all'Assemblea del **18 luglio 2016**).
- **Rete ferroviaria italiana (RFI) S.p.A.**, per l'esercizio 2014 (Doc. XV n. 425, annuncio all'Assemblea del **26 luglio 2016**).
- **Ferrovie dello Stato italiane S.p.A.**, per l'esercizio 2014 (Doc. XV n. 426, annuncio all'Assemblea del **26 luglio 2016**).
- **Cassa depositi e prestiti S.p.A.**, per gli esercizi 2014 e 2015 (Doc. XV n. 433, annuncio all'Assemblea del **2 agosto 2016**).
- **Società Investimenti immobiliari italiani - Società di gestione del risparmio (INVI-MIT Sgr S.p.A.)**, per l'esercizio 2014 (Doc. XV n. 435, annuncio all'Assemblea del **2 agosto 2016**).
- **CONSIP S.p.A.**, per l'esercizio 2014 (Doc. XV n. 434, annuncio all'Assemblea del **3 agosto 2016**).
- **RAI - Radiotelevisione italiana S.p.A.**, per l'esercizio 2014 (Doc. XV n. 439, annuncio all'Assemblea del **5 settembre 2016**).
- **Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**, per l'esercizio 2014 (Doc. XV n. 448, annuncio all'Assemblea dell'**8 novembre 2016**).
- **Difesa Servizi S.p.A.**, per l'esercizio 2014 (Doc. XV n. 451, annuncio all'Assemblea del **9 novembre 2016**).
- **EUR S.p.A.**, per l'esercizio 2014 (Doc. XV n. 464, annuncio all'Assemblea del **6 dicembre 2016**).
- **Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST S.p.A.**, per l'esercizio 2015 (Doc. XV n. 468, annuncio all'Assemblea del **20 dicembre 2016**).
- **ANAS S.p.A.**, per l'esercizio 2015 (Doc. XV n. 472, annuncio all'Assemblea del **28 dicembre 2016**).



## Capitolo V - Atti di sindacato ispettivo

### 5.1 Considerazioni generali

Comè noto le interrogazioni e le interpellanze sono strumenti mediante i quali ciascun deputato (in forma individuale o in forma collettiva) può esercitare la funzione di controllo sull'attività del Governo.

Il quadro di dettaglio delle varie tipologie di strumenti (alcuni dei quali riservati all'iniziativa dei gruppi), frutto di stratificazioni regolamentari successive, è abbastanza complesso e merita forse una breve ricognizione.

L'interrogazione corrisponde ad una esigenza di informazione rispetto a singoli atti, fatti o comportamenti. A termini di regolamento, essa consiste nella semplice domanda, rivolta per iscritto, se un atto sia vero, se alcuna informazione sia giunta al Governo, o sia esatta, se il Governo intenda comunicare alla Camera documenti o notizie o abbia preso o stia per prendere alcun provvedimento su un oggetto determinato. Le interrogazioni possono essere a risposta orale (in Assemblea), a risposta scritta e a risposta (orale) in Commissione.

Per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta orale in aula e in Commissione il regolamento prevede, dopo la risposta del Governo, una breve replica dell'interrogante (5 minuti).

Nel caso delle interrogazioni a risposta scritta la risposta del Governo, sempre in forma scritta, perviene direttamente all'interrogante ed è pubblicata in allegato ai resoconti delle sedute parlamentari.

L'interpellanza costituisce lo strumento per interrogare il Governo su temi collegati all'indirizzo politico, anche settoriale, e sulle ragioni delle politiche adottate. Essa consiste nella domanda, rivolta per iscritto, circa i motivi o gli intendimenti della condotta del Governo in ordine a questioni che riguardino determinati aspetti della sua politica.

Lo svolgimento in Assemblea delle interpellanze si articola nei termini seguenti: il presentatore (o anche un cofirmatario) di un'interpellanza ha il diritto di illustrarla per non più di quindici minuti, e, dopo la risposta del Governo (per la quale non sono fissati limiti di tempo), può replicare, esponendo per non più di dieci minuti le ragioni per le quali sia o no soddisfatto.

La calendarizzazione degli atti ordinari in Assemblea (interrogazioni a risposta orale e interpellanze) avviene in linea generale secondo l'organizzazione dei lavori e secondo i tempi stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo, anche tenendo conto delle disponibilità del Governo. Per prassi lo svolgimento di tali atti è previsto nella mattinata di martedì, prima dell'inizio delle votazioni.

Il regolamento individua inoltre due ulteriori strumenti, ricollegabili all'iniziativa di ciascun gruppo ovvero (per uno di essi, le interpellanze urgenti) di più deputati, per i quali



è prevista una specifica disciplina, che prevede tempi definiti per la presentazione e per lo svolgimento: le interrogazioni a risposta immediata (in Assemblea e in Commissione) e le interpellanze urgenti.

In base al regolamento le interrogazioni a risposta immediata in Assemblea “debbono consistere in una sola domanda, formulata in modo chiaro e conciso su un argomento di rilevanza generale, connotato da urgenza o particolare attualità politica”, e sono rivolte ad un singolo Ministro, ovvero al Presidente del Consiglio dei Ministri. Esse si svolgono di norma il mercoledì (c.d. *question time*), con ripresa televisiva diretta su una delle reti nazionali della RAI, e devono essere presentate in Assemblea entro le ore 12 del giorno precedente.

Il relativo svolgimento si caratterizza per la particolare immediatezza e concentrazione dei tempi (non più di un minuto per l'illustrazione, non più di tre minuti per la risposta del Governo, e non più due minuti per la replica).

Con riguardo al *question-time* in Commissione, gli atti – che debbono sempre consistere in una sola domanda, formulata in modo chiaro e conciso – devono riguardare “un argomento rientrante nell'ambito di competenza della Commissione, connotato da urgenza o particolare attualità politica”. Anch'esse devono essere presentate entro le ore 12 del giorno precedente quello del loro svolgimento, ma quest'ultimo dipende dalla prassi delle singole Commissioni e non è prevista la diretta RAI. I tempi per il loro svolgimento sono identici a quelli del *question-time* in Assemblea.

Le interpellanze urgenti (le cui modalità di svolgimento sono identiche a quelle delle interpellanze ordinarie) sono presentate entro il termine della seduta del martedì (entro le ore 18) e sono poste all'ordine del giorno della seduta successiva destinata alle interpellanze urgenti (per prassi, il venerdì mattina). Qualora intercorrano accordi in tal senso tra Governo e presentatori lo svolgimento dell'atto può essere rinviato alla prima seduta utile successiva.

Nel successivo paragrafo sono riportati i dati relativi agli atti di sindacato ispettivo della XVII Legislatura, sia in forma aggregata, sia suddivisi in relazione ai singoli Governi che in essa si sono succeduti.

Questa modalità di rilevazione dei dati è stata adottata a seguito del parere della Giunta del Regolamento del 3 agosto 2016 in materia di atti di sindacato ispettivo e gli stessi dati sono riscontrabili, con aggiornamento mensile, sul sito della Camera.

Sono riportati, in coda al presente paragrafo, nella sola forma aggregata, ai fini di una comparazione, anche i dati relativi alla XVI Legislatura.

Dalla comparazione dei dati tra le due legislature (occorre, al riguardo, tenere conto naturalmente che la XVII è ancora in corso), emerge innanzitutto l'elevatissimo numero di atti presentati (con un andamento crescente nella legislatura in corso).

In particolare, in questa legislatura, il numero di quelli effettivamente suscettibili di risposta da parte del Governo (vale a dire quello dei presentati depurato da quello dei ritirati, trasformati o decaduti) è pari a 29.573, numero già molto vicino ai 30.494 presentati complessivamente (sempre al netto dei ritirati, trasformati o decaduti) nella precedente legislatura.

Ciò è sicuramente indice di una grande vivacità dell'istituto come strumento sia individuale sia collettivo, di controllo dell'attività di Governo.

La percentuale complessiva delle risposte, in questa legislatura, risulta più bassa di quella precedente (35,55% contro 41,19%). In entrambe le legislature il dato relativo alle risposte risulta al di sotto della metà del numero complessivo degli atti presentati (al netto dei ritirati dei trasformati o dei decaduti).

Un dato particolarmente interessante è quello disaggregato per singole tipologie di atto.

A questo riguardo, emerge con evidenza la differenza tra gli atti, prevalentemente di iniziativa dei gruppi, con tempi di svolgimento definiti (le interpellanze urgenti e le interrogazioni a risposta immediata in Assemblea, nonché le interrogazioni a risposta immediata in Commissione) e tutti gli altri atti.

Le percentuali di svolgimento dei primi, infatti, si avvicinano al 100% (i minimi scostamenti da tale percentuale possono dipendere da eventuali rinvii, spesso concordati anche con i presentatori).

Diversa, invece, è la situazione degli altri atti di sindacato ispettivo che, in genere, si caratterizzano per essere strumenti a maggiore connotazione individuale.

Si pensi al dato delle interpellanze ordinarie, la cui percentuale di svolgimento, sia in questa sia nella precedente legislatura, supera di poco il 13% e alle interrogazioni a risposta orale, la cui percentuale, sia nella precedente sia nell'attuale legislatura, si aggira intorno al 20% (20,79% nella precedente, 21,20% nell'attuale).

Una considerazione particolare meritano i dati concernenti le interrogazioni a risposta in Commissione e quelli a risposta scritta. Le prime in quanto, svolgendosi in collegi più ristretti, specializzati in materia, accanto all'attività legislativa e alle altre attività conoscitive delle Commissioni stesse, costituiscono un momento significativo dell'interlocuzione complessiva che si instaura tra la Commissione nel suo complesso, ed i suoi componenti, con il ministro (il ministero) o i ministri (i ministeri) di riferimento; le seconde in quanto costituiscono l'atto più tipicamente individuale di interlocuzione del singolo deputato con il Governo e riguardano, in genere, questioni più tipicamente proprie delle circoscrizioni elettorali di provenienza di ciascuno.

Ebbene, per le interrogazioni a risposta in Commissione si registra, in questa legislatura, in valore assoluto, un numero di atti presentati (sempre al netto dei ritirati, trasformati o decaduti) significativamente più alto: 8.202 contro 6.924; per contro, sia il numero di risposte, sia la percentuale delle medesime, risulta inferiore: 2.599 contro 3.116 (31,69% contro 45%).

Anche per quanto riguarda le interrogazioni a risposta scritta le percentuali di questa legislatura (ed anche i numeri assoluti), sono inferiori rispetto alla precedente: 15.191 in questa legislatura contro 18.309 della precedente, con una percentuale di risposta del 21,20% contro il 31,84% della precedente legislatura.

Per quanto riguarda la suddivisione dei dati per singoli ministeri, ciascuno potrà verificare, per i singoli atti, la *performance* di ciascun dicastero e trarne le relative conseguenze.

Al riguardo è opportuno fare riferimento non solo al dato percentuale, ma anche e soprattutto al dato nel valore assoluto, che differisce talvolta significativamente tra i vari dicasteri (e, talvolta, tra i vari Governi), e rispetto al quale anche il dato in percentuale assume un diverso significato.

Appare necessario, comunque, premettere alcune osservazioni metodologiche, che consentano una lettura più precisa e consapevole dei dati.

La maggiore difficoltà dell'operazione di suddividere gli atti della legislatura per singoli Governi è data dal fatto che gli atti di sindacato ispettivo si considerano formalmente presentati al ministro competente, indipendentemente dal titolare *pro-tempore* e, conseguentemente, risultano pendenti per l'intera legislatura, indipendentemente dal succedersi dei vari Governi. Pertanto è ben possibile (e anzi accade regolarmente) che ciascun Governo possa rispondere a interrogazioni presentate quando era in carica un Governo precedente.

Per un altro verso, tuttavia, specie nel contesto attuale della comunicazione e dell'informazione, è evidente che la valenza di ogni singolo atto è normalmente riferita al Governo cui è destinata (e che inevitabilmente i Governi tendano a tralasciare, nelle risposte, gli atti più risalenti, che spesso perdono comunque di attualità).

Tenendo conto di tali elementi, al fine di comparare dati omogenei, presupposto essenziale di qualsiasi rilevazione statistica, si è inserito, nelle colonne concernenti, rispettivamente, gli atti svolti e le relative percentuali, il solo dato relativo alle risposte riferite agli atti presentati nei periodi di permanenza in carica dei relativi Governi, mentre di fianco, per i Governi diversi dal primo della legislatura, si è inserita un'ulteriore colonna concernente gli atti svolti presentati nella legislatura (e rivolti a Governi diversi).

Il dato complessivo delle risposte va dunque integrato con quello da ultimo richiamato (del quale, come detto, le percentuali di risposta inevitabilmente non tengono conto).

Peraltro il dato delle risposte agli atti indirizzati agli altri Governi risulta tanto più rilevante a seconda, rispettivamente, della durata della legislatura e della durata del Governo preso in considerazione.

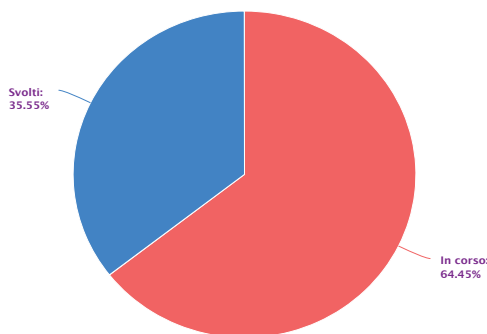
Ad esempio, in particolare, ad oggi, il Governo Gentiloni, entrato in carica da pochi mesi, si trova dinanzi ad uno *stock* rilevante di atti di sindacato ispettivo presentati nel corso della legislatura e rivolti a precedenti Governi: pertanto il numero di risposte a tale tipo di atti assume talvolta una maggiore rilevanza quantitativa, in valore assoluto, rispetto a quello relativo agli atti rivolti direttamente ad esso.

Un'ulteriore precisazione metodologica riguarda il Governo Monti. L'assenza di risposte da parte di tale Governo discende dal fatto che, come accade all'inizio di ciascuna legislatura, si trattava dell'ultimo Governo della legislatura precedente (che aveva presentato le dimissioni nel corso della medesima legislatura), rimasto in carica per il disbrigo degli affari correnti in attesa della formazione del nuovo Esecutivo. D'altro canto, anche durante la permanenza in carica di tale Governo sono stati presentati atti di sindacato ispettivo, destinati a trovare risposta da parte dei Governi successivi.

Un'ultima precisazione metodologica riguarda i dati dei singoli ministeri: nei casi in cui la denominazione dei vari ministeri sia stata cambiata nel corso della permanenza in carica di un Governo, i dati sono riferiti distintamente all'una e all'altra denominazione del ministero: ciò in quanto, coincidendo, in genere, il cambio del nome con una ridefinizione delle competenze (spesso trasferite da un altro dicastero), aggregare i dati in un unico insieme avrebbe comportato evidenti margini di arbitrarietà.

**Dati relativi allo svolgimento degli Atti di Sindacato Ispettivo**  
**Dati complessivi della legislatura**  
**(aggiornati al 31/03/2017)**

(In attuazione del parere della Giunta per il Regolamento del 3 agosto 2016.)



	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (*)
INTERPELLANZA	739		631 83	13,15%
INTERPELLANZA URGENTE	1.001		821 816	99,39%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	1.435		1.428 1.423	99,65%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	2.099		2.017 1.985	98,41%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	8.929		8.202 2.599	31,69%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1.490		1.283 387	30,16%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	16.139		15.191 3.220	21,20%
	31.832		29.573 10.513	35,55%

XVI legislatura				
Dati relativi allo svolgimento degli atti di sindacato ispettivo dati complessivi della legislatura				
	Totale presentati	Presentati, ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti
<b>Interpellanze</b>	<b>752</b>	<b>635</b>	<b>84</b>	<b>13,23</b>
<b>Interpellanze urgenti</b>	<b>1.036</b>	<b>929</b>	<b>924</b>	<b>99,46</b>
<b>Interrogazioni a risposta immediata in Assemblea</b>	<b>1.121</b>	<b>1.100</b>	<b>1.098</b>	<b>99,82</b>
<b>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione</b>	<b>1.313</b>	<b>1.274</b>	<b>1.235</b>	<b>96,94</b>
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione</b>	<b>7.402</b>	<b>6.924</b>	<b>3.116</b>	<b>45,00</b>
<b>Interrogazioni a risposta orale</b>	<b>1.541</b>	<b>1.323</b>	<b>275</b>	<b>20,79</b>
<b>Interrogazioni a risposta scritta</b>	<b>19.499</b>	<b>18.309</b>	<b>5.830</b>	<b>31,84</b>
<b>TOTALE</b>	<b>32.664</b>	<b>30.494</b>	<b>12.562</b>	<b>41,19</b>

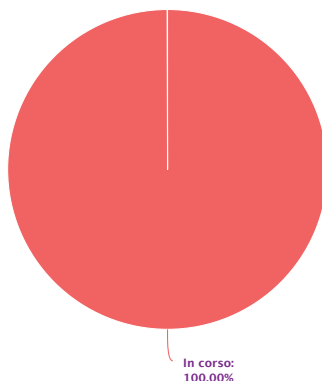
## 5.2 I dati relativi all'attività di sindacato ispettivo alla Camera dei deputati nella XVII legislatura



Banche dati del Sindacato Ispettivo

### Dati relativi allo svolgimento degli Atti di Sindacato Ispettivo GOVERNO MONTI (dal 15/03/2013 al 27/04/2013) (\*)

(In attuazione del parere della Giunta per il Regolamento del 3 agosto 2016.)



	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)
<b>▲ GOVERNO MONTI</b>	<b>391</b>	<b>389</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	262	260	0	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	23	23	0	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	82	82	0	0,00%
INTERPELLANZA	24	24	0	0,00%
Per destinatario (***)				
<b>▲ PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	15	15	0	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	3	3	0	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	1	1	0	0,00%
<b>▲ AFFARI ESTERI</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	4	4	0	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1	1	0	0,00%
INTERPELLANZA	1	1	0	0,00%
<b>▲ AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	19	19	0	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	4	4	0	0,00%
INTERPELLANZA	1	1	0	0,00%
<b>▲ BENI E ATTIVITA' CULTURALI</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	6	6	0	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	2	2	0	0,00%
<b>▲ COESIONE TERRITORIALE</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>

	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)
▲				
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	4		4	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	2		2	0,00%
▲ COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E INTEGRAZIONE	3		3	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	1		1	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1		1	0,00%
INTERPELLANZA	1		1	0,00%
▲ DIFESA	10		10	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	7		7	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1		1	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	1		1	0,00%
INTERPELLANZA	1		1	0,00%
▲ ECONOMIA E FINANZE	39		39	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	23		23	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	3		3	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	9		9	0,00%
INTERPELLANZA	4		4	0,00%
▲ GIUSTIZIA	33		32	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	22		21	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1		1	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	9		9	0,00%
INTERPELLANZA	1		1	0,00%
▲ INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	62		62	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	35		35	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	4		4	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	18		18	0,00%
INTERPELLANZA	5		5	0,00%
▲ INTERNO	41		41	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	33		33	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1		1	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	6		6	0,00%
INTERPELLANZA	1		1	0,00%
▲ ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA	27		26	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	15		14	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1		1	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	9		9	0,00%
INTERPELLANZA	2		2	0,00%
▲ LAVORO E POLITICHE SOCIALI	32		32	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	22		22	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	2		2	0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	7		7	0,00%
INTERPELLANZA	1		1	0,00%
▲ POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	12		12	0,00%

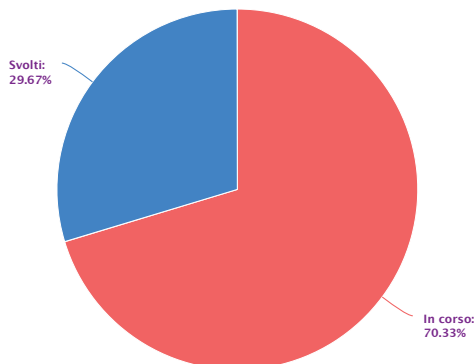
	<b>Totale presentati</b>	<b>Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti</b>	<b>Svolti</b>	<b>% svolti (**)</b>
▲				
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	9		9	0 0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	3		3	0 0,00%
▲ <b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE</b>	<b>4</b>		<b>4</b>	<b>0 0,00%</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	3		3	0 0,00%
INTERPELLANZA	1		1	0 0,00%
▲ <b>SALUTE</b>	<b>24</b>		<b>24</b>	<b>0 0,00%</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	18		18	0 0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	3		3	0 0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	1		1	0 0,00%
INTERPELLANZA	2		2	0 0,00%
▲ <b>SVILUPPO ECONOMICO</b>	<b>41</b>		<b>41</b>	<b>0 0,00%</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	26		26	0 0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	2		2	0 0,00%
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	10		10	0 0,00%
INTERPELLANZA	3		3	0 0,00%



Banche dati del Sindacato Ispettivo







Dati relativi allo svolgimento degli Atti di Sindacato Ispettivo  
**GOVERNO LETTA**  
 (dal 28/04/2013 al 20/02/2014)






(In attuazione del parere della Giunta per il Regolamento del 3 agosto 2016.)


















	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
<b>▲ GOVERNO LETTA</b>	<b>6.565</b>	<b>6.164</b>	<b>1.829</b>	<b>29,67%</b>	<b>128</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	3420	3228	499	15,46%	91
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	371	323	36	11,15%	4
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	1727	1626	449	27,61%	31
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	405	398	387	97,24%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	250	248	247	99,60%	0
INTERPELLANZA URGENTE	240	205	192	93,66%	0
INTERPELLANZA	152	136	19	13,97%	2
Per destinatario (*)					
<b>▲ PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>	<b>206</b>	<b>191</b>	<b>27</b>	<b>14,14%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	110	106	2	1,89%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	22	17	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	37	34	2	5,88%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	8	8	8	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	21	19	15	78,95%	0
INTERPELLANZA	8	7	0	0,00%	0
<b>▲ AFFARI ESTERI</b>	<b>187</b>	<b>175</b>	<b>92</b>	<b>52,57%</b>	<b>3</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	93	88	45	51,14%	2
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	15	13	3	23,08%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	51	47	22	46,81%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	18	18	16	88,89%	0



	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
▲					
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	2		2	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	2		1	100,00%	0
INTERPELLANZA	6		6	50,00%	0
 ▲ <b>AFFARI EUROPEI</b>	<b>17</b>		<b>15</b>	<b>10 66,67%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	6		4	1 25,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1		1	0 0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	1		1	0 0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	5		5	5 100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	4		4	4 100,00%	0
 ▲ <b>AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE</b>	<b>50</b>		<b>47</b>	<b>18 38,30%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	23		23	10 43,48%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	4		2	0 0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	14		13	1 7,69%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	7		7	7 100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	1		1	0 0,00%	0
INTERPELLANZA	1		1	0 0,00%	0
 ▲ <b>AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</b>	<b>520</b>		<b>486</b>	<b>101 20,78%</b>	<b>6</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	319		298	38 12,75%	6
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	23		23	0 0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	106		100	15 15,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	36		33	29 87,88%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	4		4	4 100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	18		15	14 93,33%	0
INTERPELLANZA	14		13	1 7,69%	0
 ▲ <b>BENI E ATTIVITA' CULTURALI (fino al 23 giugno 2013)</b>	<b>29</b>		<b>26</b>	<b>6 23,08%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	12		11	0 0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1		0	0 0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	13		12	3 25,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	2		2	2 100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	1		1	1 100,00%	0
 ▲ <b>BENI E ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO (dal 24 giugno 2013)</b>	<b>256</b>		<b>244</b>	<b>72 29,51%</b>	<b>3</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	137		133	22 16,54%	2
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	18		14	2 14,29%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	69		65	20 30,77%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	13		13	13 100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	11		11	11 100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	3		3	3 100,00%	0
INTERPELLANZA	5		5	1 20,00%	0
 ▲ <b>COESIONE TERRITORIALE</b>	<b>25</b>		<b>24</b>	<b>12 50,00%</b>	<b>2</b>

	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)	
▲						
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	5		5	0	0,00%	2
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	2		2	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	5		4	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	12		12	12	100,00%	0
INTERPELLANZA	1		1	0	0,00%	0
 ▲ <b>DIFESA</b>	<b>213</b>		<b>198</b>	<b>93</b>	<b>46,97%</b>	<b>5</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	96		90	32	35,56%	4
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	5		5	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	66		62	25	40,32%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	22		21	21	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	7		7	7	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	9		7	6	85,71%	0
INTERPELLANZA	8		6	2	33,33%	1
 ▲ <b>ECONOMIA E FINANZE</b>	<b>597</b>		<b>572</b>	<b>166</b>	<b>29,02%</b>	<b>1</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	275		267	4	1,50%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	27		23	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	115		109	10	9,17%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	126		126	122	96,83%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	3		3	3	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	33		28	27	96,43%	0
INTERPELLANZA	18		16	0	0,00%	0
 ▲ <b>GIUSTIZIA</b>	<b>410</b>		<b>389</b>	<b>73</b>	<b>18,77%</b>	<b>8</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	237		224	11	4,91%	7
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	23		21	1	4,76%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	93		91	19	20,88%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	7		6	6	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	24		24	23	95,83%	0
INTERPELLANZA URGENTE	17		15	12	80,00%	0
INTERPELLANZA	9		8	1	12,50%	0
 ▲ <b>INFRASTRUTTURE E TRASPORTI</b>	<b>692</b>		<b>640</b>	<b>191</b>	<b>29,84%</b>	<b>25</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	348		316	20	6,33%	10
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	24		22	3	13,64%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	211		201	83	41,29%	15
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	37		35	35	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	28		28	28	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	25		22	22	100,00%	0
INTERPELLANZA	19		16	0	0,00%	0
 ▲ <b>INTEGRAZIONE</b>	<b>58</b>		<b>49</b>	<b>31</b>	<b>63,27%</b>	<b>1</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	30		27	17	62,96%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	5		4	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	7		2	0	0,00%	0

	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
▲					
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	9		9	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	5		5	100,00%	0
INTERPELLANZA	2		2	0,00%	0
 ▲ <b>INTERNO</b>	<b>693</b>	<b>657</b>	<b>204</b>	<b>31,05%</b>	<b>20</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	448	427	109	25,53%	18
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	47	41	12	29,27%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	136	130	33	25,38%	2
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	22	22	22	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	5	4	4	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	21	19	19	100,00%	0
INTERPELLANZA	14	14	5	35,71%	0
 ▲ <b>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA</b>	<b>481</b>	<b>452</b>	<b>110</b>	<b>24,34%</b>	<b>5</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	224	210	6	2,86%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	33	28	8	28,57%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	162	156	47	30,13%	4
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	12	12	12	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	23	22	22	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	14	12	12	100,00%	0
INTERPELLANZA	13	12	3	25,00%	0
 ▲ <b>LAVORO E POLITICHE SOCIALI</b>	<b>608</b>	<b>582</b>	<b>204</b>	<b>35,05%</b>	<b>21</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	297	285	78	27,37%	16
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	28	25	0	0,00%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	198	192	55	28,65%	3
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	22	22	22	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	33	33	33	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	20	16	14	87,50%	0
INTERPELLANZA	10	9	2	22,22%	1
 ▲ <b>PARI OPPORTUNITÀ, SPORT E POLITICHE GIOVANILI (fino al 27 giugno 2013)</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>22,22%</b>	<b>1</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	2	2	0	0,00%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	3	3	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	2	2	0	0,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	2	2	2	100,00%	0
 ▲ <b>POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI</b>	<b>362</b>	<b>342</b>	<b>89</b>	<b>26,02%</b>	<b>6</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	174	166	15	9,04%	5
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	16	15	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	121	111	26	23,42%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	29	29	29	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	9	9	9	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	10	10	10	100,00%	0
INTERPELLANZA	3	2	0	0,00%	0

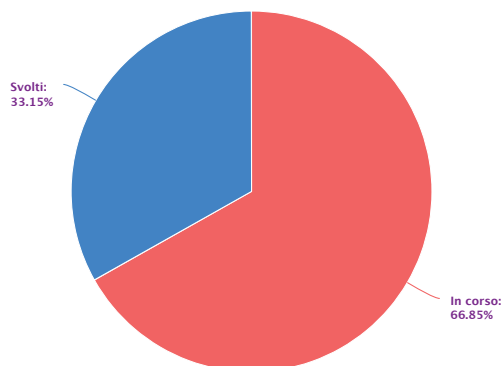
	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
					
 <b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE</b>	<b>70</b>	<b>65</b>	<b>26</b>	<b>40,00%</b>	<b>2</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	49	48	22	45,83%	2
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	4	2	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	10	9	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	4	4	3	75,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	1	1	1	100,00%	0
INTERPELLANZA	2	1	0	0,00%	0
  <b>RAPPORTI CON IL PARLAMENTO E COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DI GOVERNO</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	1	1	1	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	1	0	0	0,00%	0
  <b>RIFORME COSTITUZIONALI</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>16,67%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	4	4	0	0,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	1	1	1	100,00%	0
INTERPELLANZA	1	1	0	0,00%	0
  <b>SALUTE</b>	<b>439</b>	<b>405</b>	<b>109</b>	<b>26,91%</b>	<b>5</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	210	193	22	11,40%	4
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	40	35	6	17,14%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	116	109	19	17,43%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	32	32	32	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	21	21	21	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	13	9	9	100,00%	0
INTERPELLANZA	7	6	0	0,00%	0
  <b>SVILUPPO ECONOMICO</b>	<b>635</b>	<b>589</b>	<b>191</b>	<b>32,43%</b>	<b>14</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	321	301	45	14,95%	9
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	30	27	1	3,70%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	194	176	69	39,20%	4
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	20	20	20	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	37	37	37	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	22	18	18	100,00%	0
INTERPELLANZA	11	10	1	10,00%	0



Banche dati del Sindacato Ispettivo

Dati relativi allo svolgimento degli Atti di Sindacato Ispettivo  
GOVERNO RENZI  
(dal 21/02/2014 al 11/12/2016)

(In attuazione del parere della Giunta per il Regolamento del 3 agosto 2016.)



	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
<b>▲ GOVERNO RENZI</b>	<b>22.306</b>	<b>20.854</b>	<b>6.914</b>	<b>33,15%</b>	<b>746</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	11265	10687	1924	18,00%	429
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	953	836	261	31,22%	23
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	6389	5904	1663	28,17%	273
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	1501	1436	1421	98,96%	2
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	1055	1051	1051	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	690	566	546	96,47%	10
INTERPELLANZA	453	374	48	12,83%	9
Per destinatario (***)					
<b>▲ PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>	<b>1.071</b>	<b>963</b>	<b>223</b>	<b>23,16%</b>	<b>15</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	570	527	60	11,39%	7
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	97	87	23	26,44%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	189	177	15	8,47%	5
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	9	9	9	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	30	30	30	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	111	86	85	98,84%	3
INTERPELLANZA	65	47	1	2,13%	0
<b>▲ AFFARI ESTERI (fino al 10 agosto 2014)</b>	<b>100</b>	<b>88</b>	<b>64</b>	<b>72,73%</b>	<b>19</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	42	40	32	80,00%	15
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	4	4	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	27	18	8	44,44%	3

	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
▲					
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	13		13	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	7		7	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	3		3	100,00%	0
INTERPELLANZA	4		3	33,33%	1
▲ <b>AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (dall'11 agosto 2014)</b>	<b>483</b>	<b>456</b>	<b>318</b>	<b>69,74%</b>	<b>3</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	251	242	172	71,07%	3
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	20	19	6	31,58%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	106	96	56	58,33%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	24	21	21	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	48	48	48	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	18	17	14	82,35%	0
INTERPELLANZA	16	13	1	7,69%	0
▲ <b>AFFARI REGIONALI (fino al 7 aprile 2014)</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>30,00%</b>	<b>1</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	7	6	0	0,00%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	2	2	2	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	1	1	1	100,00%	0
INTERPELLANZA	1	1	0	0,00%	0
▲ <b>AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE (dall'8 aprile 2014 al 30 gennaio 2015 e dal 10 febbraio 2016)</b>	<b>87</b>	<b>82</b>	<b>36</b>	<b>43,90%</b>	<b>3</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	43	41	15	36,59%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	2	2	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	19	18	1	5,56%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	18	18	18	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	2	2	2	100,00%	1
INTERPELLANZA	3	1	0	0,00%	0
▲ <b>AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</b>	<b>1.874</b>	<b>1.754</b>	<b>696</b>	<b>39,68%</b>	<b>93</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	992	932	330	35,41%	78
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	91	84	43	51,19%	2
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	466	425	24	5,65%	10
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	165	164	164	100,00%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	88	88	88	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	49	41	40	97,56%	1
INTERPELLANZA	23	20	7	35,00%	1
▲ <b>BENI E ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO</b>	<b>974</b>	<b>919</b>	<b>373</b>	<b>40,59%</b>	<b>44</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	500	473	157	33,19%	26
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	38	31	11	35,48%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	314	301	105	34,88%	17
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	49	43	41	95,35%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	51	51	51	100,00%	0

	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
▲					
INTERPELLANZA URGENTE	8		7	7 100,00%	0
INTERPELLANZA	14		13	1 7,69%	0
🌐 ▲ <b>DIFESA</b>	<b>646</b>	<b>604</b>	<b>293</b>	<b>48,51%</b>	<b>59</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	299	288	108	37,50%	40
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	11	9	2	22,22%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	209	181	66	36,46%	17
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	78	78	77	98,72%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	30	30	30	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	10		9	9 100,00%	1
INTERPELLANZA	9		9	1 11,11%	0
🌐 ▲ <b>ECONOMIA E FINANZE</b>	<b>2.085</b>	<b>1.964</b>	<b>637</b>	<b>32,43%</b>	<b>11</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	936	901	14	1,55%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	60	54	2	3,70%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	438	409	66	16,14%	8
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	437	405	397	98,02%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	93	93	93	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	72		65	63 96,92%	0
INTERPELLANZA	49		37	2 5,41%	0
🌐 ▲ <b>GIUSTIZIA</b>	<b>1.005</b>	<b>956</b>	<b>238</b>	<b>24,90%</b>	<b>35</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	537	516	75	14,53%	17
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	45	42	17	40,48%	6
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	289	272	35	12,87%	8
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	24	23	23	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	60	59	59	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	32		28	28 100,00%	3
INTERPELLANZA	18		16	1 6,25%	1
🌐 ▲ <b>INFRASTRUTTURE E TRASPORTI</b>	<b>2.318</b>	<b>2.145</b>	<b>760</b>	<b>35,43%</b>	<b>75</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	985	926	130	14,04%	30
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	89	84	23	27,38%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	848	764	272	35,60%	45
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	207	204	202	99,02%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	95	95	95	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	51		37	35 94,59%	0
INTERPELLANZA	43		35	3 8,57%	0
🌐 ▲ <b>INTERNO</b>	<b>2.881</b>	<b>2.759</b>	<b>825</b>	<b>29,90%</b>	<b>106</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	1991	1944	443	22,79%	87
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	137	121	46	38,02%	3
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	434	404	78	19,31%	15
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	80	79	79	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	112	111	111	100,00%	0

	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
▲					
			55	100,00%	0
			45	13 28,89%	1
🌍 ▲	<b>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA</b>	<b>1.593</b>	<b>1.500</b>	<b>440 29,33%</b>	<b>31</b>
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	781	740	61 8,24%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	75	60	14 23,33%	2
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	558	539	224 41,56%	28
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	28	28	28 100,00%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	74	74	74 100,00%	0
	INTERPELLANZA URGENTE	50	35	33 94,29%	0
	INTERPELLANZA	27	24	6 25,00%	1
🌍 ▲	<b>LAVORO E POLITICHE SOCIALI</b>	<b>2.021</b>	<b>1.891</b>	<b>411 21,73%</b>	<b>36</b>
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	940	859	24 2,79%	8
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	71	64	9 14,06%	2
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	806	779	209 26,83%	25
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	47	46	46 100,00%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	80	80	80 100,00%	0
	INTERPELLANZA URGENTE	52	42	40 95,24%	1
	INTERPELLANZA	25	21	3 14,29%	0
🌍 ▲	<b>POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI</b>	<b>981</b>	<b>893</b>	<b>296 33,15%</b>	<b>59</b>
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	408	378	50 13,23%	36
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	61	56	39 69,64%	1
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	347	301	66 21,93%	22
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	85	82	80 97,56%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	45	44	44 100,00%	0
	INTERPELLANZA URGENTE	19	17	17 100,00%	0
	INTERPELLANZA	16	15	0 0,00%	0
🌍 ▲	<b>RIFORME COSTITUZIONALI E RAPPORTI CON IL PARLAMENTO</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>38 76,00%</b>	<b>0</b>
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	20	20	10 50,00%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1	1	0 0,00%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	3	3	2 66,67%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	2	2	2 100,00%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	23	23	23 100,00%	0
	INTERPELLANZA URGENTE	1	1	1 100,00%	0
🌍 ▲	<b>SALUTE</b>	<b>1.784</b>	<b>1.653</b>	<b>505 30,55%</b>	<b>40</b>
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	873	824	127 15,41%	14
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	76	51	11 21,57%	2
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	569	524	136 25,95%	23
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	92	89	89 100,00%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	89	88	88 100,00%	0



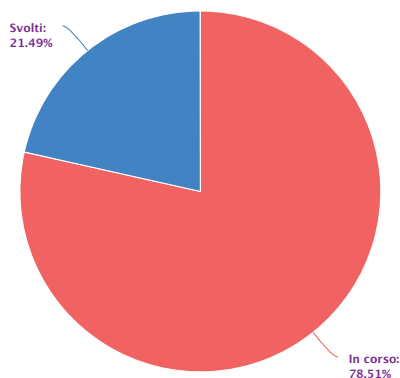
	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
▲					
	INTERPELLANZA URGENTE	59	53	94,34%	0
	INTERPELLANZA	26	24	16,67%	1
● ▲	<b>SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	<b>301</b>	<b>275</b>	<b>65 23,64%</b>	<b>5</b>
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	170	164	13 7,93%	5
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	12	11	6 54,55%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	65	52	5 9,62%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	12	12	12 100,00%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	24	24	24 100,00%	0
	INTERPELLANZA URGENTE	9	5	5 100,00%	0
	INTERPELLANZA	9	7	0 0,00%	0
● ▲	<b>SVILUPPO ECONOMICO</b>	<b>2.041</b>	<b>1.892</b>	<b>693 36,63%</b>	<b>111</b>
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	920	866	103 11,89%	60
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	63	56	9 16,07%	2
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	702	641	295 46,02%	46
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	149	138	138 100,00%	0
	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	86	86	86 100,00%	0
	INTERPELLANZA URGENTE	73	62	58 93,55%	0
	INTERPELLANZA	48	43	4 9,30%	3



Banche dati del Sindacato Ispettivo






**Dati relativi allo svolgimento degli Atti di Sindacato Ispettivo  
GOVERNO GENTILONI SILVERI  
(dal 12/12/2016 al 31/03/2017)**






(In attuazione del parere della Giunta per il Regolamento del 3 agosto 2016.)






	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (***)
<b>▲ GOVERNO GENTILONI SILVERI</b>	<b>2.567</b>	<b>2.448</b>	<b>526</b>	<b>21,49%</b>	<b>371</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	1190	1138	34	2,99%	245
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	143	135	44	32,59%	19
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	730	692	85	12,28%	97
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	193	187	175	93,58%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	130	130	125	96,15%	0
INTERPELLANZA URGENTE	71	62	58	93,55%	10
INTERPELLANZA	110	104	5	4,81%	0
Per destinatario (***)					
<b>▲ PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>	<b>219</b>	<b>206</b>	<b>25</b>	<b>12,14%</b>	<b>2</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	109	101	0	0,00%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	25	24	8	33,33%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	48	46	3	6,52%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	3	2	2	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	13	12	11	91,67%	0
INTERPELLANZA	21	21	1	4,76%	0
<b>▲ AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</b>	<b>88</b>	<b>86</b>	<b>33</b>	<b>38,37%</b>	<b>10</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	44	43	7	16,28%	6
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	3	3	1	33,33%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	23	22	10	45,45%	2

	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
▲					
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	6		6	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	8		8	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	1		1	100,00%	2
INTERPELLANZA	3		3	0,00%	0
<b>▲ AFFARI REGIONALI</b>	<b>25</b>		<b>25</b>	<b>7 28,00%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	10		10	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	2		2	50,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	4		4	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	3		3	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	3		3	100,00%	0
INTERPELLANZA	3		3	0,00%	0
<b>▲ AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</b>	<b>163</b>		<b>147</b>	<b>38 25,85%</b>	<b>69</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	78		65	8 12,31%	66
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	5		4	1 25,00%	3
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	44		43	3 6,98%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	20		19	15 78,95%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	7		7	3 42,86%	0
INTERPELLANZA URGENTE	8		8	8 100,00%	0
INTERPELLANZA	1		1	0 0,00%	0
<b>▲ BENI E ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO</b>	<b>109</b>		<b>108</b>	<b>22 20,37%</b>	<b>31</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	55		55	0 0,00%	14
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	8		8	4 50,00%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	26		26	2 7,69%	16
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	9		9	9 100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	6		6	6 100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	2		1	1 100,00%	0
INTERPELLANZA	3		3	0 0,00%	0
<b>▲ COESIONE TERRITORIALE E MEZZOGIORNO</b>	<b>13</b>		<b>13</b>	<b>4 30,77%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	7		7	0 0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	1		1	1 100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	2		2	1 50,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	2		2	2 100,00%	0
INTERPELLANZA	1		1	0 0,00%	0
<b>▲ DIFESA</b>	<b>95</b>		<b>94</b>	<b>13 13,83%</b>	<b>16</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	46		45	0 0,00%	13
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	5		5	2 40,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	26		26	3 11,54%	3

	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
▲					
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	6		6	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	2		2	100,00%	0
INTERPELLANZA	10		10	0,00%	0
 ▲ <b>ECONOMIA E FINANZE</b>	<b>179</b>	<b>171</b>	<b>69</b>	<b>40,35%</b>	<b>8</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	61		60	1,67%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	5		5	100,00%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	46		43	11 25,58%	4
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	39		37	37 100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	14		14	14 100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	6		5	5 100,00%	2
INTERPELLANZA	8		7	0 0,00%	0
 ▲ <b>GIUSTIZIA</b>	<b>119</b>	<b>114</b>	<b>21</b>	<b>18,42%</b>	<b>84</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	51		49	0 0,00%	78
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	13		12	6 50,00%	4
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	33		32	0 0,00%	2
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	5		5	4 80,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	9		9	9 100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	2		2	2 100,00%	0
INTERPELLANZA	6		5	0 0,00%	0
 ▲ <b>INFRASTRUTTURE E TRASPORTI</b>	<b>306</b>	<b>284</b>	<b>62</b>	<b>21,83%</b>	<b>36</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	108		98	1 1,02%	21
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	23		21	7 33,33%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	113		104	9 8,65%	13
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	40		39	32 82,05%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	9		9	9 100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	4		4	3 75,00%	1
INTERPELLANZA	9		9	1 11,11%	0
 ▲ <b>INTERNO</b>	<b>314</b>	<b>304</b>	<b>37</b>	<b>12,17%</b>	<b>36</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	209		204	11 5,39%	28
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	20		20	1 5,00%	3
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	51		48	2 4,17%	5
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	5		5	5 100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	16		16	15 93,75%	0
INTERPELLANZA URGENTE	5		4	3 75,00%	0
INTERPELLANZA	8		7	0 0,00%	0
 ▲ <b>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA</b>	<b>128</b>	<b>123</b>	<b>18</b>	<b>14,63%</b>	<b>19</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	69		67	0 0,00%	4
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	5		4	0 0,00%	1

	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
▲					
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	41	40	10	25,00%	13
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	5	5	5	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	2	2	2	100,00%	1
INTERPELLANZA	6	5	1	20,00%	0
 ▲ <b>LAVORO E POLITICHE SOCIALI</b>	<b>207</b>	<b>196</b>	<b>39</b>	<b>19,90%</b>	<b>13</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	79	77	5	6,49%	5
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	6	5	2	40,00%	1
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	92	89	16	17,98%	7
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	6	6	6	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	8	8	8	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	7	2	1	50,00%	0
INTERPELLANZA	9	9	1	11,11%	0
 ▲ <b>POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI</b>	<b>114</b>	<b>107</b>	<b>30</b>	<b>28,04%</b>	<b>8</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	41	39	1	2,56%	3
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	10	10	9	90,00%	2
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	37	32	1	3,12%	3
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	11	11	11	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	5	5	5	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	2	2	2	100,00%	0
INTERPELLANZA	8	8	1	12,50%	0
 ▲ <b>RAPPORTI CON IL PARLAMENTO</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	7	7	7	100,00%	0
 ▲ <b>SALUTE</b>	<b>212</b>	<b>202</b>	<b>32</b>	<b>15,84%</b>	<b>17</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	113	109	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	6	5	0	0,00%	2
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	56	53	2	3,77%	13
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	10	10	10	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	14	14	14	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	6	6	6	100,00%	2
INTERPELLANZA	7	5	0	0,00%	0
 ▲ <b>SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	<b>38</b>	<b>37</b>	<b>5</b>	<b>13,51%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	21	20	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	2	2	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	8	8	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	3	3	3	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	2	2	2	100,00%	0
INTERPELLANZA	2	2	0	0,00%	0

	Totale presentati	Presentati ad esclusione di ritirati, trasformati, decaduti	Svolti	% svolti (**)	Ulteriori atti svolti presentati nella legislatura (****)
					
 <b>SPORT</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>66,67%</b>	<b>0</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	1	1	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	2	2	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	4	4	4	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	2	2	2	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	2	2	2	100,00%	0
INTERPELLANZA	1	1	0	0,00%	0
 <b>SVILUPPO ECONOMICO</b>	<b>219</b>	<b>212</b>	<b>56</b>	<b>26,42%</b>	<b>22</b>
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	88	88	0	0,00%	5
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	4	4	0	0,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	78	72	12	16,67%	15
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	26	25	25	100,00%	0
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA	11	11	11	100,00%	0
INTERPELLANZA URGENTE	8	8	8	100,00%	2
INTERPELLANZA	4	4	0	0,00%	0

## *NOTE*

(\*) Il Governo Monti, insediatosi nella XVI legislatura, il 16 novembre 2011, si è dimesso il 21 dicembre 2012, ed è rimasto in carica fino al 27 aprile 2013.

(\*\*) Tale percentuale si riferisce al rapporto tra atti “presentati, ad esclusione di ritirati, trasformati e decaduti” e “svolti”.

(\*\*\*) L'attribuzione dell'atto al Presidente del Consiglio dei ministri e al singolo Ministro, in caso di pluralità di destinatari, è effettuata con riferimento al Ministro indicato dal Governo quale delegato a rispondere. In caso di mancanza di delega, per Ministro delegato si intende, per convenzione, il primo Ministro destinatario dell'atto e comunque, nel caso vi sia stata risposta, il Ministro che ha reso la risposta.

(\*\*\*\*) Rivolti a precedenti governi.

# Allegato

## L'attività di controllo parlamentare nei principali Paesi europei - Resoconto dell'attività del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione

### 1 Premessa

Nella riunione del 17 dicembre 2015 il Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione ha deliberato di svolgere un programma di approfondimenti sull'esercizio della funzione di controllo parlamentare attraverso l'audizione di esperti e di rappresentanti delle Amministrazioni di altri parlamenti europei, nonché lo svolgimento di missioni presso i parlamenti di Regno Unito, Francia e Germania, connotati dalle esperienze più interessanti in tale ambito.

Il Comitato ha svolto, pertanto, una serie di **audizioni** avviate il 8 marzo 2016 con l'intervento in videoconferenza della professoressa Pauline Türk sul funzionamento del sistema di controllo parlamentare dell'Assemblea Nazionale francese. Pauline Türk è docente di diritto pubblico e direttrice *adjointe* del *Centre d'Etudes et de Recherche en Droit Administratif, Constitutionnel, Financier et Fiscal (CERDACFF)* della facoltà di Diritto e Scienze politiche dell'Università *Côte d'Azur* di Nizza.

Il 15 marzo 2016 si è svolta l'audizione del Direttore generale per le politiche interne dell'Unione europea, Riccardo Ribera d'Alcalà, sul funzionamento del sistema di controllo parlamentare del Parlamento europeo.

Il 4 maggio 2016 la Professoressa Meg Russel è intervenuta sul funzionamento del sistema di controllo parlamentare nel Regno Unito. Meg Russel è *Professor of British and Comparative Politics* e Direttrice del *Constitution Unit Department of Political Science dell'University College* di Londra.

Delegazioni del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione, hanno svolto **missioni** di studio presso i parlamenti di Regno Unito, Francia e Germania, nel corso delle quali il confronto con attori istituzionali ha consentito di delineare il quadro complessivo del controllo parlamentare negli **ordinamenti esaminati**.

Nelle giornate del 20 e 21 aprile 2016 una delegazione del Comitato composta dal Presidente del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione, Luigi Di Maio e dall'onorevole Edmondo Cirielli ha svolto una missione di studio a Londra, finalizzata ad approfondire le tematiche del controllo parlamentare nel Regno Unito. Nel corso della visita si sono svolti incontri con i Presidenti delle Commissioni parlamentari interessate, con i rappresentanti dei gruppi parlamentari e del Governo e con i responsabili delle



strutture amministrative e di supporto delle due Camere del Parlamento. Più in particolare presso la *House of Commons* si sono svolti incontri con:

- il presidente attuale ed il presidente precedente del *Public Accounts Committee*;
- i rappresentanti dei gruppi parlamentari dei Conservatori, dei Laburisti e dell'UKIP;
- il rappresentante del Governo ed il suo vice aventi funzioni analoghe a quelle di Ministro per i rapporti con il Parlamento;
- i responsabili del Servizio per le Commissioni e del Servizio per la ricerca e la documentazione;
- il direttore e il responsabile dei rapporti internazionali del *National Audit Office* (NAO);
- il direttore dell'*Office for Budget Responsibility*.

Presso la *House of Lords* si sono svolti incontri con:

- il presidente della Commissione per l'Unione europea;
- il presidente della Commissione per la Costituzione.

La delegazione ha altresì incontrato Sir Edward Leigh (MP, Partito Conservatore), Mr. Bernard Jenkin (MP, Partito Conservatore), e Ms Pat Glass (MP – *Shadow Minister for Europe*, del Partito Laburista).

Nel corso della missione svolta a Parigi il 9 e 10 maggio 2016 la delegazione del Comitato composta dal Vice Presidente Luigi Di Maio e dagli onorevoli Edmondo Cirielli e Manfred Schullian, ha incontrato i Presidenti delle Commissioni parlamentari coinvolte nell'esercizio della funzione di controllo parlamentare, rappresentanti dei gruppi parlamentari e del Governo. In particolare, con riferimento all'Assemblea nazionale si sono svolti incontri con:

- il Presidente della Commissione Affari europei dell'Assemblea nazionale;
- il Presidente della Commissione delle Leggi;
- il Vice Presidente del Comitato di valutazione e controllo delle politiche pubbliche;
- il Presidente della Commissione Finanze, economia generale e controllo di bilancio.

Per quanto riguarda il Senato, si sono svolti incontri con rappresentanti della Commissione Affari europei.

La delegazione ha inoltre incontrato il Segretario di Stato per i rapporti con il Parlamento ed alcuni funzionari del Segretario di Stato per la Riforma dello Stato e la semplificazione, nonché il Presidente dell'HCFP (Alto Consiglio delle Finanze Pubbliche).

Presso la sede dell'Ambasciata italiana, infine, ha avuto luogo un incontro con i politologi Yves Mény e Marc Lazar.

Il 12 e 13 maggio 2016 la delegazione composta dal Presidente Luigi Di Maio e dagli onorevoli Edmondo Cirielli e Manfred Schullian ha svolto una missione di studio a Berlino.

Nel corso della visita si sono svolti incontri con i Presidenti delle Commissioni parlamentari interessate, con i rappresentanti dei gruppi parlamentari e del Governo e con gli organismi tecnici deputati al controllo.

Più in particolare gli incontri hanno riguardato, oltre ad alcuni rappresentanti dei diversi gruppi parlamentari del *Bundestag*, la Vice Presidente del *Bundestag* e la Presidente della Commissione Bilancio, nonché il Direttore generale per il Diritto parlamentare del *Bundestag*. Per quanto riguarda il Governo, si è svolto un incontro con il Sottosegretario federale all'Interno, nonché un incontro con il Presidente del Consiglio Nazionale per il Controllo normativo.

Si riportano, suddivise per singoli Paesi, le principali risultanze degli approfondimenti condotti.

## 2 Regno Unito

Nella tradizione parlamentare del Regno Unito, il sistema dei controlli parlamentari va inquadrato nella particolarità della forma di governo che assegna la responsabilità dell'iniziativa legislativa e del suo indirizzo in Parlamento prioritariamente in capo al Governo. Al Parlamento è, invece, attribuito principalmente lo svolgimento dell'essenziale funzione del controllo che trova il proprio fondamento nella responsabilità ministeriale, in base alla quale il Governo nella sua collegialità, ed i Ministri singolarmente, sono politicamente responsabili del proprio operato nei confronti del Parlamento (e, in particolare, della Camera dei comuni).

Questa responsabilità, costruita sulla base di convenzioni costituzionali, si estrinseca in diversi obblighi posti in capo al Ministro, tra i quali, quello di fornire informazioni nel caso di interrogazioni parlamentari, oppure di fornire spiegazioni sull'attività del proprio dipartimento alle Commissioni parlamentari di controllo, fino alla cosiddetta *sacrificial responsibility*, cioè alle dimissioni in ragione della responsabilità connessa con la gestione del ministero.

In tale contesto, i **principali strumenti per il controllo parlamentare** sono, da un lato, il **sindacato ispettivo** e i **dibattiti** e, dall'altro lato, le Commissioni di controllo appositamente costituite (*Select Committees*) - distinte dalle Commissioni aventi compiti legislativi - le cui materie di competenza si correlano alle attribuzioni dei Dipartimenti del Governo.

### 2.1 Il sindacato ispettivo

In relazione al sindacato ispettivo il regolamento della Camera dei Comuni contempla e disciplina le **interrogazioni**, articolandone la tipologia, le modalità di presentazione e il vaglio di ammissibilità.

Esistono quattro tipi di interrogazioni:

- interrogazioni a risposta orale, alle quali il primo ministro e i ministri rispondono in assemblea ordinariamente durante il *question time*<sup>19</sup>: se il "*Prime Minister's questions*" ha luogo ogni mercoledì e gode di vasta eco mediatica, va rammentato che alla Camera dei comuni ogni giorno si svolgono interrogazioni dirette a uno o due dipartimenti;
- interrogazioni urgenti: si tratta di uno strumento che ha conosciuto un crescente suc-

<sup>19</sup> Nella *House of Lords*, dove le interrogazioni vengono svolte ogni giorno, le domande non sono rivolte ad uno specifico dipartimento, ma al governo in generale.

cesso in anni recenti<sup>20</sup>, che consente a un deputato di proporre una domanda alla quale, previo il vaglio dell'urgenza da parte dello *speaker*, il governo deve rispondere il giorno stesso. La risposta è seguita da un dibattito di circa mezz'ora;

- interrogazioni a risposta scritta;
- interrogazioni nelle cosiddette sedute di Westminster Hall (si tratta di una sede intermedia tra l'assemblea e una commissione).

Normalmente è presentato un numero molto elevato di atti di sindacato ispettivo a cui il Governo risponde generalmente entro i termini previsti (60 giorni).

Peraltro, il confronto dialettico tra la Camera dei Comuni e il Governo trova spazio nell'organizzazione dei lavori, che pur riservando al Governo la tradizionale posizione di preminenza, consente la calendarizzazione di dibattiti attivati su proposta dei gruppi di opposizione o di altri gruppi minoritari per l'esame di **mozioni** su questioni rilevanti e urgenti, oppure per la discussione di temi di attualità politica.

A partire dagli anni '90 del secolo scorso si è inteso riequilibrare la preponderanza del Governo nel fissare l'**agenda parlamentare** con più ampi spazi per il contraddittorio con l'opposizione; inoltre, si è valorizzato il ruolo dei parlamentari estranei o marginali (i cosiddetti *backbenchers*) rispetto a quelli che hanno un rapporto di supporto diretto al Governo (i cosiddetti *frontbenchers*) o a quelli che appartengono all'opposizione "ufficiale", abilitandoli alla scelta di temi di confronto con l'Esecutivo.

La settimana di lavoro, in particolare, è articolata tendenzialmente in modo da riservare due giorni al Governo, un giorno all'Opposizione ufficiale e un giorno ai *backbenchers*.

Va rammentato, infine, che nel 2015 è stato creato un nuovo comitato (*petitions committee*) incaricato di considerare le proposte da dibattere provenienti direttamente dal pubblico, sotto forma di petizione; la novità di tale ulteriore meccanismo di individuazione della materia di dibattito parlamentare, non ne consente ancora, tuttavia, un'adeguata valutazione.

## 2.2 *Select Committees*

Per quanto concerne i *Select Committees*, la loro attività, che tradizionalmente riguarda il controllo della spesa, dell'amministrazione e dell'azione politica dei ministeri dell'Esecutivo, ha conosciuto negli ultimi decenni una significativa espansione (attualmente sono state istituite circa 32 commissioni).

Sono generalmente composte da 11 membri eletti per l'intera durata della Legislatura; in ogni commissione il Governo ha la maggioranza. A partire dal 2010 però i Presidenti sono eletti direttamente dall'Assemblea sulla base di un sistema elettorale che garantisce l'elezione di candidati "meno osteggiati" o in grado di ricevere un consenso più ampio della propria parte di appartenenza.

<sup>20</sup> Nel corso dell'audizione del 4 maggio 2016 Meg Russel ha messo in relazione propensione dell'attuale Speaker della *House of Commons*, John Bercow (eletto il 22 giugno 2009) a riconoscere la prerogativa dell'urgenza a molte più interpellanze rispetto ai predecessori con le modalità della sua elezione osservando che "*Bercow è il primo presidente ad essere stato eletto in un'elezione competitiva e segreta, usando un nuovo sistema introdotto qualche anno prima. Lui chiaramente sente, come i presidenti dei comitati, una nuova legittimità per agire, a nome della Camera, in un modo assertivo contro il governo*".

Il presidente del *Public Accounts Committee*, cioè della commissione incaricata di verificare l'appropriatezza della spesa pubblica e delle risorse attribuite al Governo per la copertura dei piani di spesa relativi a singole politiche pubbliche, è di diritto assegnato ad un membro dell'Opposizione.

I *Select Committees* si riuniscono generalmente uno o due volte a settimana durante le sessioni di lavoro e la loro modalità di attività è di tipo non partisan: le minoranze hanno una certa influenza nella definizione dell'agenda, che ricomprende temi liberamente scelti da ciascun *Committee* il quale, tipicamente, segue contemporaneamente due o tre percorsi di analisi, raccogliendo per ognuno testimonianze sia orali sia scritte. Al termine dell'attività istruttoria viene prodotta una relazione, che si conclude con una lista di raccomandazioni per il governo, e che è generalmente discussa nelle sedute di *Westminster Hall* e alla quale il Governo deve rispondere entro due mesi<sup>21</sup>.

Quanto alla *House of Lords*, i *Select Committees* sono meno numerosi e non strutturati con riferimento ai dipartimenti del governo ma esplicitamente “*cross cutting*” ovvero trasversali ad essi. I componenti, inoltre, sono nominati e non eletti.

### 2.3 *Liaison Committee*

Ancora con riguardo alle commissioni della Camera dei Comuni, viene in rilievo il ruolo assegnato al *Liaison Committee*, formato dai presidenti di tutti i *Select Committees* e preposto a esaminare il lavoro di questi, a risolvere le questioni procedurali e a riferirne periodicamente alla Camera. Nell'esercizio dei suoi compiti di supervisione, il *Liaison Committee* può chiedere al Governo ed alla pubblica amministrazione di presentare memorie e documenti, ed anche monitorare le risposte del Governo alle relazioni di ciascuna commissione.

A partire dal 2002 tale commissione dispone, con cadenza almeno quadrimestrale, l'audizione del Primo Ministro. In tale sede vengono affrontate le principali decisioni assunte dal Governo nel periodo precedente; queste occasioni consentono ai presidenti di ciascun *Select Committee* di porre domande e richieste di chiarimenti direttamente al capo del governo, qualora ritengano che un Ministro precedentemente intervenuto in audizione nelle rispettive commissioni non abbia fornito risposte conclusive.

### 2.4 *Il controllo sulla finanza pubblica*

Il controllo sulla finanza pubblica costituisce un capitolo molto importante e peculiare dell'attività dei *Select Committees*, coinvolgendo sia il *Public Account Committee* sia il *National audit office* (NAO), una struttura esterna ed indipendente del Parlamento.

In particolare il NAO è incaricato di:

<sup>21</sup> Sebbene, in teoria, il Governo possa ignorare tutte le raccomandazioni, non avendo i *Select Committees* alcun potere formale per spingerlo all'azione, una recente ricerca ha dimostrato che a circa una metà delle raccomandazioni seguono delle azioni. Cfr. Meghan Benton, Meg Russel, *Assessing the Impact of Parliamentary Oversight Committees: The Select Committees in the British House of Commons*, Oxford Journals, Social Sciences, Parliamentary Affairs, Volume 66, Issue 4P, p. 772-797 (qui il link).

- riferire al Parlamento i risultati dei suoi controlli per consentirgli di chiedere conto al Governo e ad altri organi pubblici dell'utilizzo dei fondi pubblici, e ciò a tutela degli interessi dei contribuenti;
- riferire se i vari dicasteri del Governo o altri organi pubblici abbiano utilizzato il denaro pubblico in maniera efficiente, efficace e con diligenza.

Il NAO fornisce al *Public Account Committee* relazioni, note e analisi a sostegno della sua attività di valutazione dell'adeguatezza della spesa pubblica. L'attività del NAO comprende altresì indagini, relazioni e supporto all'attività di altre commissioni parlamentari.

Il *Public Account Committee* utilizza i dati forniti dal NAO per esaminare in maniera oggettiva e indipendente il modo in cui, sul piano della spesa, i diversi dipartimenti governativi ed altri organismi pubblici attuano le proprie politiche.

Il NAO è presieduto dal *Comptroller e Auditor General (C&AG)*, un funzionario della *House of Commons* indipendente dal Governo nominato per la durata di 10 anni.

Il C&AG certifica i conti di tutti i dipartimenti governativi e di molti altri organismi pubblici e stabilisce i criteri generali per lo svolgimento del controllo da parte degli altri enti che svolgono l'audit nei governi locali. Non vi è quindi un controllo diretto sui governi locali (che hanno proprie strutture autonome) anche se il NAO può produrre rapporti generali sulla spesa pubblica relativa determinati programmi pubblici gestita dai governi locali.

Il C&AG ha la facoltà discrezionale di decidere quali controlli sulla spesa effettuare e su come riferire i risultati di tali controlli al Parlamento, nonché di usare il diritto di accesso ai documenti e al personale per ottenere informazioni e spiegazioni.

Il *Public Account Committee* vigila sull'operato del NAO, di cui approva il bilancio - che è autonomo - esamina le spese e le prestazioni, nomina gli esperti esterni.

L'attività del NAO è incentrata prevalentemente nella predisposizione di Rapporti per il controllo (circa 60 rapporti all'anno) che vengono presentati al *Public Account Committee* (con cui ha due incontri a settimana) e successivamente pubblicati. Anche altri *Select Committee* possono avvalersi dei servizi del NAO mentre l'attività dedicata alle richieste dei singoli deputati è meno intensa.

Si tratta di un'attività che si svolge autonomamente anche se tiene conto delle priorità del Parlamento e in particolare del *Public Account Committee*.

Il *Public Account Committee* svolge quindi audizioni sulla base della relazione del NAO: nelle audizioni c'è un'attività di *cross examination* tra NAO, membri della Commissione, Governo e dipartimenti. Si giunge quindi ad un'accettazione del Governo in ordine alla correttezza dei dati alla base dei fatti esaminati.

In base all'esito dell'attività istruttoria, la Commissione fa una propria relazione con raccomandazioni e il Ministro risponde alle questioni poste ed alle raccomandazioni proposte. L'esito del controllo sembra soddisfacente: circa l'80% dei rilievi è accettato e deve essere implementato dal Governo. In ogni caso si dà anche luogo ad una attività di monitoraggio degli impegni assunti e delle raccomandazioni formulate.

Il NAO ha accesso a tutti i dati del Governo (anche quelli dei servizi di sicurezza) e si avvale di metodologie e standard internazionali. Sulle elaborazioni svolge quindi un

controllo interno e un controllo di revisione avvalendosi di esperti provenienti dal mondo accademico. In alcuni casi si svolge anche una consultazione pubblica di cui si tiene conto ai fini delle elaborazioni.

Il NAO ha circa 800 dipendenti. Si tratta di statistici, economisti, contabili, esperti informatici nonché di esperti di finanza d'impresa e di enti locali. Nello svolgimento della propria attività, tali esperti analizzano la *performance* degli enti sottoposti al loro controllo nella gestione delle risorse finanziarie e forniscono loro la consulenza necessaria per ottenere buoni risultati sul fronte della spesa pubblica.

### 2.5 L'esame di progetti di legge

Per quanto concerne l'esame di singoli progetti di legge, occorre ricordare che questo è svolto da commissioni appositamente istituite (*public bill committees*) distinte quindi dai *Select Committees*. Per lo svolgimento di attività istruttorie le commissioni procedono tipicamente nello svolgimento di audizioni oppure nell'acquisizione di pareri e interventi (*written evidence*) ricevuti da soggetti interessati a conclusione della fase di seconda lettura del progetto di legge<sup>22</sup>.

Le riforme regolamentari promosse a partire dal 1997 (nel complesso dirette a promuovere la "modernizzazione" degli istituti parlamentari) hanno esteso il controllo delle commissioni all'esercizio della funzione legislativa, nel presupposto che la competenza da queste maturata nei singoli settori dell'azione di governo potesse contribuire a migliorare la qualità degli interventi legislativi. La sfera di competenza delle commissioni si è dunque arricchita di un duplice scrutinio sulla legislazione, concernente sia la fase della sua elaborazione sia quella della successiva attuazione.

### 2.6 Pre-legislative scrutiny

Nel primo caso (*pre-legislative scrutiny*), oggetto tipico di esame preventivo sono i cosiddetti *draft bills*, che il Governo invia al Parlamento prima della loro formale presentazione alle Camere al fine di consentire ai *Select Committees* di ciascuno dei due rami del Parlamento (oppure ad una commissione bicamerale appositamente istituita) di formulare al Governo le loro valutazioni prima che, in forma di *public bills*, i progetti di legge siano avviati al loro iter parlamentare.

In questa fase assume un ruolo significativo il NAO il quale predisponde analisi per la verifica delle spese previste dal progetto di legge. Queste analisi sono discusse previamente con i Dipartimenti del Governo interessati e sono condizione per la successiva presentazione al Parlamento del progetto di legge.

Finalità dell'innovazione procedurale è quella di controllare l'attendibilità delle previsioni di spesa e di migliorare il livello qualitativo degli atti legislativi e, in virtù della loro previa sottoposizione ad un esame istruttorio, di accelerare i tempi dell'approvazione parlamentare.

<sup>22</sup> È stata predisposta una guida per la *evidence submission* alle *public bill committees*.

In questa fase preliminare, è da segnalare in particolare il ruolo della *Scrutiny Unit* incaricata nel Servizio per le commissioni parlamentari della Camera dei Comuni (*Committee Office*), di supporto procedurale e consultivo alle commissioni medesime. Creata nel 2002, la *Unit* ha il compito di prestare assistenza alle commissioni soprattutto per gli aspetti relativi alla **valutazione degli effetti dei *draft bills***, con riguardo sia all'esame critico del principio ispiratore dell'intervento legislativo e all'analisi del testo (*legislative scrutiny*), sia ai controlli in materia di finanza pubblica (*financial scrutiny*, di cui sono oggetto, di norma, il bilancio generale dello Stato, i bilanci dei singoli Dipartimenti governativi nonché i documenti di contabilità pubblica inerenti ai programmi di *spending review*: questa attività, tuttavia, è scarsamente utilizzata dalle diverse commissioni di merito e svolta prevalentemente dalla Commissione per il bilancio).

La *Scrutiny Unit* si avvale di un nucleo di esperti in materie giuridiche, finanziarie, economiche e statistico-attuariali (attualmente nel numero di quattordici) oltre che di funzionari e di uno staff amministrativo della Camera dei Comuni.

Per quanto concerne il controllo sulle previsioni e gli andamenti di finanza pubblica, la Commissione sui bilanci della *House of Commons* che va distinta da quella sul controllo delle spese pubbliche (*Public Account Committee*) si avvale delle previsioni autonome di un *Office for Budget Responsibility* che è un organismo indipendente sul modello dell'Ufficio parlamentare di bilancio incaricato di fornire un'analisi indipendente e autorevole sugli andamenti delle finanze pubbliche del Regno Unito.

La questione del controllo parlamentare sulla decisione legislativa sta assumendo una dimensione critica in relazione al crescente aumento delle leggi delega e della loro ampiezza di contenuto. Per l'approvazione di tali leggi, peraltro, il Governo può far ricorso a due procedure distinte: con approvazione positiva o con approvazione negativa (cioè, a meno che la Camera non voti contro).

### 2.7 *Post-legislative scrutiny*

Per quanto concerne il cosiddetto *post-legislative scrutiny* (formalmente introdotto nel 2002 ad esito di una riflessione avviata già negli anni '70 del Novecento), sua finalità è quella di accertare l'efficacia della legge per individuarne le eventuali carenze in fase di applicazione. I relativi schemi procedurali si presentano meno consolidati: il controllo è tuttavia ordinariamente svolto dalle Commissioni legislative; l'inclusione di questa materia tra quelle deferite al regolare esame delle commissioni medesime è stata più volte espressamente affermata (in raccomandazioni formulate dal *Liaison Committee*).

Il controllo *ex post* formalizzato è stato tuttavia molto indebolito con l'avvento del Governo conservatore.

Il tema – che è stato anche al centro di una riflessione svolta in sede parlamentare dal *Constitution Committee* e, per conto del Governo, dalla *Law Commission* – non ha allo stato prodotto alcun esito, stante la diversa opinione del Governo, per dare seguito alla proposta parlamentare (2004) di istituire un *Joint Committee on post-legislative scrutiny*, ovvero una commissione bicamerale per l'esame dell'attuazione delle leggi. In quell'occasione, il Governo ha ritenuto infatti che le relative valutazioni, già materia di speci-

fici adempimenti in capo ai propri dicasteri, potessero costituire parte integrante degli ordinari controlli parlamentari, semmai rafforzati attraverso la disponibilità di ulteriori informazioni trasmesse dall'Esecutivo in merito ai progetti pervenuti all'esame delle commissioni medesime (nella forma tipica dei *command papers*).

## 3 Francia

### 3.1 Fonti e fondamenti del controllo parlamentare

La funzione del controllo parlamentare in Francia trova un punto di riferimento centrale nell'art. 24 della Costituzione, il quale prevede che "Il Parlamento vota le leggi. Controlla l'azione del Governo. Valuta le politiche pubbliche" (primo comma), e nell'art. 20, in base al quale il Governo è responsabile dinanzi al Parlamento.

In particolare l'ordinamento francese distingue tre tipi di controllo parlamentare:

- 1) **controllo-sanzione** ossia il classico potere di censura, il cosiddetto impegno della responsabilità ministeriale che è sancito dall'art. 49 della Costituzione con l'obbligo per il Governo di dare le dimissioni nel momento in cui viene votata una mozione di censura;
- 2) **controllo-dialogo**, che comprende una serie di poteri di informazione, di indagine e di valutazione (cioè la possibilità di monitorare, criticare, valutare le leggi e le politiche pubbliche) il cui obiettivo è di mettere in evidenza lacune o possibili miglioramenti rispetto alla politica del Governo, ma anche al funzionamento dei servizi amministrativi. L'obiettivo non è di far cadere il Governo ma piuttosto di influenzare e orientare l'azione del potere esecutivo. Si tratta di un modello di controllo molto diffuso da una quindicina di anni a questa parte;
- 3) **controllo di bilancio e finanziario**, relativo al bilancio ed alle finanze, il cui obiettivo è verificare la regolarità dell'utilizzo dei fondi pubblici e di valutare *la performance* della spesa pubblica.

Per alcune ragioni il controllo parlamentare francese, come configurato prima della riforma costituzionale del 2008 (*ultra*) può essere definito "insufficiente"<sup>23</sup>:

- 1) la Costituzione del 1958 prevedeva originariamente pochissimi poteri di controllo per il Parlamento: soltanto i meccanismi di censura, le interrogazioni orali e il controllo sulle leggi finanziarie. Le Commissioni permanenti non avevano un potere di controllo, non esistevano Commissioni d'inchiesta, non vi erano poteri di informazione o di controllo-dialogo. Erano lacune volontarie finalizzate a non destabilizzare il Governo come era avvenuto in passato. Le leggi ed i regolamenti delle Assemblée hanno cercato di compensare tali lacune, offrendo nel tempo mezzi di controllo per il Parlamento;
- 2) tale debolezza si fonda anche sulla timida prassi politica del controllo parlamentare, perché in Francia, e non solo, esiste il cosiddetto "fatto maggioritario", cioè una situazione politica in cui il Governo può contare sul sostegno di una maggioranza stabile

<sup>23</sup> Come sottolineato dalla professoressa Pauline Türk nell'audizione dell'8 marzo 2016.



e disciplinata, per effetto anche del sistema elettorale maggioritario. La maggioranza, quindi, ampia, solida e fedele al Governo, esita a controllarlo o a criticarlo e del resto non ha neanche ragione di votare contro il Governo una mozione di censura perché il primo tipo di controllo, il controllo-censura, risulta neutralizzato nei fatti;

- 3) fino alla riforma costituzionale del 2008 non esisteva un vero *status* costituzionale per il controllo parlamentare, e in assenza di questo il Consiglio costituzionale vietava di riconoscere dei poteri specifici all'opposizione. Non vi erano neanche delle prerogative di controllo specifiche per l'opposizione e non vi era la possibilità concreta per l'opposizione di ottenere, per esempio, la presidenza di una Commissione di indagine. Quindi secondo una formula usata in Francia, *“la maggioranza non osa e l'opposizione non può controllare”*;
- 4) per un certo periodo, vi sono stati pochi risultati rispetto al controllo-dialogo, che risulta sviluppato solamente negli anni 1990-2000. Esso è stato sancito, molto tardivamente, con la revisione costituzionale del luglio 2008, e da allora le relazioni di informazioni, le relazioni sulle inchieste e sulle valutazioni si accumulano nelle due Assemblee, anche se si riscontra una debolezza dei relativi effetti.

La riforma costituzionale del 23 luglio 2008 (*Loi constitutionnelle* n. 2008-724) ha attribuito alle assemblee parlamentari, accanto alla tradizionale funzione legislativa, ulteriori poteri di controllo dell'azione del Governo, trasformando la valutazione delle politiche pubbliche in una vera e propria funzione parlamentare.

La riforma del 2008 ha modificato la cultura del controllo parlamentare in Francia che, occorre ricordare, è un sistema costituzionale di tipo semi-presidenziale nel quale il Presidente ed il Governo hanno una preminenza sul sistema istituzionale.

Le **principali novità** introdotte dalla riforma costituzionale del 2008 sono:

- 1) esplicita previsione costituzionale delle funzioni di controllo e di valutazione parlamentare (art. 24 Cost.);
- 2) destinazione di una settimana ogni mese dell'ordine del giorno dell'Assemblea al controllo ed alla valutazione parlamentare (art. 48 Cost.);
- 3) consacrazione costituzionale delle commissioni di inchiesta, delle missioni di informazione e di valutazione (art 51-2 Cost.);
- 4) consacrazione costituzionale delle *commissions des affaires européennes* (art. 88-4) e controllo più rigoroso delle questioni europee (art. 88-4, 88-6);
- 5) istituzione del controllo parlamentare sulle nomine (art. 13, 56, 65 Cost.);
- 6) *droit de regard* (sorveglianza) sugli interventi armati all'estero (art. 35 Cost.);
- 7) diritto all'informazione dichiarazioni del Governo alle assemblee o anche del Capo dello Stato davanti al *Congrès* (art. 50-1 et 18 Cost.);
- 8) diritto di votare risoluzioni (art. 34-1 Cost.);
- 9) rafforzamento dell'assistenza della Corte dei conti per il controllo sul bilancio (art. 47-2 Cost.).

La legge costituzionale ha previsto, quindi, una maggiore influenza del Parlamento sulla definizione dell'ordine del giorno delle sedute ed una più decisa valorizzazione dell'attività legislativa delle Commissioni. Con la riforma del 2008 le assemblee legislative

francesi si sono dunque fortemente orientate verso il recupero della capacità d'azione del Parlamento. Le ultime Presidenze dell'Assemblea nazionale, in particolare, hanno perseguito con decisione questo obiettivo, attraverso il rafforzamento degli strumenti di controllo dell'operato del Governo<sup>24</sup>.

Il **Regolamento dell'Assemblea nazionale** dedica in maniera specifica il titolo III al controllo parlamentare (*contrôle parlementaire*), la cui prima parte (capitoli I-IX) è intitolata "Informazione, valutazione e controllo" (*Information, évaluation et contrôle*), la seconda (capitoli X-XI) "Impegno della responsabilità governativa" (*Mise en jeu de la responsabilité gouvernementale*).

### 3.2 *Informazione, valutazione e controllo*

All'interno della prima parte del titolo III del Regolamento dell'Assemblea nazionale rientra anzitutto lo svolgimento delle **interrogazioni** (*questions*). I deputati possono rivolgere interrogazioni scritte a un ministro. Le interrogazioni che vertono sulla politica generale del Governo sono rivolte al Primo ministro. Una settimana di seduta su quattro è riservata in via prioritaria e nell'ordine stabilito dall'Assemblea al controllo dell'azione del governo ed alla valutazione delle politiche pubbliche (art. 48 Cost., quarto comma).

L'Assemblea nazionale può istituire delle **Commissioni d'inchiesta** (*v.ultra*).

Anche una **Commissione permanente o speciale** può chiedere di esercitare direttamente delle funzioni d'inchiesta. Tale richiesta va presentata dal presidente della Commissione permanente o speciale al Presidente dell'Assemblea.

L'art. 1 della legge del 3 febbraio 2011, modificando l'art. 5-ter dell'Ordinanza n. 58-1100, del 17 novembre 1958, relativa al funzionamento delle assemblee parlamentari, stabilisce in particolare che le istituzioni permanenti incaricate della valutazione e del controllo delle politiche pubbliche in alcuni ambiti, insieme alle commissioni permanenti e speciali, possano chiedere alla Camera di appartenenza, per una missione ed un tempo determinati (al massimo 6 mesi), di ottenere le prerogative riconosciute alle commissioni d'inchiesta.

Vi è poi il **ruolo di informazione delle Commissioni permanenti o speciali**. Le Commissioni permanenti assicurano l'informazione dell'Assemblea per consentirle di esercitare il proprio controllo sulla politica del Governo. A tal fine, esse possono affidare a diversi dei loro membri una **missione di informazione temporanea** (*v. anche ultra*) che verta, segnatamente, sulle condizioni attuative di un provvedimento legislativo. Tali mis-

<sup>24</sup> Ulteriori fondamenti sono contenuti in alcune leggi. Si tratta, in particolare:

- *Ordonnance* del 17 novembre 1958 relativa al funzionamento delle assemblee (ha valore di legge organica): commissioni di inchiesta, poteri speciali di investigazione, uffici e delegazioni. Ad esso si aggiungono altre leggi organiche, quale la LO 23 luglio 2010 sul controllo delle nomine e la LO 15 aprile 2009 sulle risoluzioni;
- LOLF (legge organica 1° agosto 2001 relativa alle leggi finanziarie);
- LOFSS (legge organica 2 agosto 2005 relativa alle leggi di finanziamento della sicurezza sociale).

Il quadro delle fonti del controllo parlamentare nell'ordinamento francese è completato dai capitoli dei regolamenti dell'Assemblea nazionale e del Senato dedicati al controllo parlamentare.

sioni informative possono essere comuni a più Commissioni. Una missione affidata a due membri deve prevedere l'incarico a un deputato appartenente a un gruppo parlamentare d'opposizione. Una relazione di una missione informativa può dar luogo in Aula a un dibattito senza votazione o a una seduta di interrogazioni (art. 145 del Regolamento).

### *3.2.1 Il Comitato di valutazione e di controllo delle politiche pubbliche (CEC)*

Una nuova funzione di controllo, prevista dalla riforma regolamentare del 2009, è esercitata dal Parlamento tramite la valutazione delle politiche pubbliche. Il Comitato di valutazione e di controllo delle politiche pubbliche (*Comité d'évaluation et de contrôle des politiques publiques*) dell'Assemblea nazionale è stato istituito nel 2009 (articoli da 146-2 a 146-7 del Regolamento).

Il Comitato è presieduto direttamente dal Presidente dell'Assemblea, ed è composto da 36 deputati designati dai gruppi, in maniera che la composizione complessiva assicuri la rappresentanza proporzionale dei gruppi e una rappresentanza equilibrata delle Commissioni permanenti. L'ufficio di presidenza del Comitato comprende, oltre al Presidente dell'Assemblea, quattro vicepresidenti, di cui uno appartenente a un gruppo d'opposizione, e quattro segretari designati fra i suoi componenti (art. 146-2 del Regolamento). Di sua propria iniziativa o su richiesta di una Commissione permanente, il Comitato di valutazione e di controllo delle politiche pubbliche pone in essere la valutazione delle politiche pubbliche il cui campo travalichi l'ambito di competenza di una singola Commissione permanente. Il Comitato stabilisce annualmente il programma dei propri lavori, determinando il numero previsto di valutazioni da compiere. Ciascun gruppo parlamentare può ottenere di diritto, una volta a sessione (ordinaria), che venga redatta una relazione di valutazione rientrante nell'ambito di competenza del Comitato. Ogni Commissione interessata dall'oggetto di uno studio di valutazione designa a parteciparvi uno o più dei propri componenti. Il Comitato designa tra di essi, o tra i propri membri, due relatori, di cui uno appartenente a un gruppo d'opposizione. La missione dei relatori ha carattere temporaneo e termina dodici mesi dopo loro designazione. La relazione è presentata al Comitato dai relatori e le raccomandazioni del Comitato sono trasmesse al Governo; le risposte dei ministri sono attese entro tre mesi (art. 146-3 del Regolamento).

Sotto il profilo del metodo occorre evidenziare che l'attività del Comitato si caratterizza per essere pluralista, pubblica, bipartisan ed estensibile nella durata.

L'oggetto della valutazione si estende oltre un singolo settore di interesse di una Commissione legislativa ed è scelto annualmente dai gruppi di comune accordo (vale in ogni caso il cosiddetto "diritto di tiraggio", cioè la possibilità di ciascun gruppo parlamentare di poter inscrivere all'ordine del giorno di ciascuna sessione parlamentare l'istituzione di una commissione di inchiesta).

Per la predisposizione di ciascun rapporto ci si avvale di due *rapporteur* che svolgono audizioni di esperti e possono avvalersi oltre che degli uffici del comitato anche della Corte dei conti e di consulenti esterni. La durata dell'attività è di circa 7-9 mesi, estensibili ad 1 anno. Il comitato ha accesso a tutte le fonti e ai dati necessari, compresi i documenti di ispezione interna del Governo.

Dal *Rapport d'activité* 2011 de l'*Assemblée Nationale* risulta che le Commissioni permanenti hanno prodotto 380 rapporti, tra cui 70 *rappports d'information* e 111 *rappports budgétaires* mentre il Comitato di valutazione e di controllo delle politiche pubbliche ha presentato 8 rapporti.

### 3.2.2 Ulteriori funzioni di valutazione e controllo

Presso la Commissione delle finanze dell'Assemblea è stata creata nel 1999 la **Missione di valutazione e di controllo** (*Mission d'évaluation et de contrôle*) con il compito di vigilare sull'**efficacia della spesa pubblica**. Analogamente, presso la Commissione per gli affari sociali dell'Assemblea, è stata istituita nel 2004 la **Missione di valutazione e di controllo delle leggi di finanziamento della sicurezza sociale** (*Mission d'évaluation et de contrôle des lois de financement de la sécurité sociale*) con il compito di verificare l'applicazione delle leggi di finanziamento della sicurezza sociale.

### 3.2.3 Controllo di bilancio

Gli articoli 146 e 146-1 del Regolamento dell'Assemblea nazionale riguardano il controllo di bilancio. I documenti e le informazioni destinate a consentire l'esercizio del controllo del bilancio dei dipartimenti ministeriali o la verifica dei conti delle imprese pubbliche e delle società ad economia mista sono trasmessi dalle autorità competenti al relatore speciale (*rapporteur spécial*) della Commissione delle finanze, dell'economia generale e del controllo di bilancio (*ultra*), incaricato del bilancio del dipartimento ministeriale di cui si tratta o al quale fanno capo le imprese pubbliche e le società ad economia mista interessate. Il relatore speciale può richiedere alla Commissione di essere affiancato da uno dei suoi membri per l'esercizio di tale controllo. Egli trasmette i documenti ricevuti ai relatori designati dalle altre Commissioni permanenti per il parere sul bilancio. I lavori dei relatori possono essere utilizzati per le relazioni delle Commissioni sulla legge finanziaria e sulla legge del rendiconto consuntivo. Essi possono inoltre essere oggetto di relazioni informative predisposte dai relatori speciali della Commissione delle finanze. Una relazione informativa predisposta da un relatore speciale può dar luogo, in una seduta dell'Assemblea, a un dibattito senza votazione o a una seduta di interrogazioni.

Con riferimento alla struttura del bilancio va rammentato che, prima del 2001 il bilancio non era organizzato in relazione alle grandi politiche pubbliche, come invece avviene ora, in 30 missioni e 100 programmi. Ora il bilancio, che viene proposto anche in forma consolidata per tener conto delle partecipazioni, è redatto anche in termini di competenza; è stata inoltre aggiunta la contabilità patrimoniale ed il conto delle attività e delle passività. Sono stati introdotti, altresì, alcuni indicatori di performance che aiutano la valutazione.

I poteri di accesso sono definiti dalla legge e il presidente e i *rapporteurs* possono avere accesso ad ogni informazione (*sur piece et sur place*); si tratta di poteri assistiti anche da sanzioni per i soggetti obbligati, che arrivano fino a quelle di natura penale.

Ogni anno vengono individuati circa 6 temi da valutare insieme alla Corte dei conti che poi vengono discussi in Commissione alla presenza del Governo.

### 3.3 Impegno della responsabilità del Governo

L'art. 152 del Regolamento stabilisce che quando il Primo Ministro impegna la **responsabilità del Governo** sul suo programma o su una dichiarazione di politica generale, la Conferenza dei presidenti organizza il relativo dibattito. Dopo la chiusura della discussione, la parola può essere concessa per una dichiarazione di voto della durata di quindici minuti all'oratore designato da ciascun gruppo e della durata di cinque minuti agli altri oratori. Al termine degli interventi il Presidente mette ai voti l'approvazione del programma o della dichiarazione del Governo. La votazione ha luogo a scrutinio palese mediante procedimento elettronico e l'esito è determinato dalla maggioranza assoluta dei voti espressi.

Gli artt. 153-156 del Regolamento disciplinano le **mozioni di sfiducia** e le **interpellanze** (*motions de censure et interpellations*).

La presentazione delle mozioni di sfiducia è constatata mediante la consegna al Presidente dell'Assemblea di un documento recante l'intestazione "Mozione di sfiducia" (*Motion de censure*), seguita dalla lista delle firme di almeno un decimo dei membri dell'Assemblea. La mozione di sfiducia può essere motivata. La Conferenza dei presidenti stabilisce la data per la discussione della mozione di sfiducia, che deve aver luogo entro il terzo giorno di seduta successivo allo scadere del termine costituzionale di quarantotto ore dalla presentazione. Solo i deputati favorevoli alla mozione di sfiducia partecipano allo scrutinio (art. 154). Quando il Primo Ministro impegna la responsabilità del Governo sul voto di un testo, il dibattito viene immediatamente sospeso per ventiquattr'ore. Entro tale termine, una mozione di sfiducia può essere consegnata al Presidente dell'Assemblea. Il Presidente dell'Assemblea prende atto, se del caso, della presentazione di una mozione di sfiducia entro il predetto termine e la notifica al Governo. Nel caso contrario, il Presidente prende atto dell'approvazione del testo in questione allo scadere del medesimo termine e ne informa il Governo (art. 155).

Nel corso dell'audizione dell'8 marzo 2016 la professoressa Türk ha evidenziato che le procedure di cui all'articolo 49-3 Cost. (voto sulla responsabilità del Governo), costituiscono un'"arma assoluta" a disposizione del Governo, in cui si mescola il potere di censura con la procedura legislativa. Si tratta per il Governo di forzare la mano della sua maggioranza per l'adozione di un testo legislativo. In concreto il Primo ministro impegna la responsabilità del suo Governo sul voto di un testo e annuncia che la sua sorte è legata a quella del testo adottato, a meno che i deputati votino una mozione di censura. Ma ciò non accade mai, poiché il Governo che non ha una maggioranza sicura non rischia. Il Governo ha un'arma per forzare la mano alla sua maggioranza facendo passare i testi desiderati. Quest'arma può essere usata in qualsiasi fase della procedura legislativa ed il suo uso è dovuto alla volontà di assicurare continuità; tuttavia l'abuso di questa procedura rappresenta una compressione dei diritti dei parlamentari. Il ricorso a tale procedura, che è stata utilizzata complessivamente 83 volte, ha segnato un notevole rallentamento negli ultimi tempi. In occasione della revisione costituzionale del 2008 è stata adottata una soluzione di compromesso tra abolizionisti e conservatori della procedura, in virtù del quale l'applicazione dell'art. 49-3 è limitato alle sole leggi di finanza e di finanziamento della

sicurezza sociale, mentre, d'altro canto, è ampliata la possibilità per il Primo ministro di ricorrere a tale procedura per un'ulteriore proposta o progetto di legge a sessione.

La professoressa Türk, infine, dopo aver rammentato che nel 1958 i parlamentari erano stati privati del diritto di votare le risoluzioni, in quanto potevano costituire un modo per destabilizzare il governo (con l'eccezione, dal 1992, di quelle in ambito europeo), ha sottolineato che dalla riforma del 2008 l'Assemblea può votare risoluzioni su ogni argomento, purché non contenenti critiche o ingiunzioni al Governo, costituendo una tecnica di espressione dell'influenza del Parlamento.

### 3.4 La valutazione delle politiche pubbliche effettuata dal Senato

Negli ultimi anni l'azione di controllo e valutazione delle politiche pubbliche è stata svolta con crescente attenzione anche dal Senato. Il **controllo dell'attività di governo rappresenta, dopo quella legislativa, la seconda funzione principale del Senato**, alimentata in particolare dai lavori delle Commissioni permanenti, delle Commissioni d'inchiesta, delle Delegazioni e delle missioni di informazione comuni a più Commissioni. Le azioni di valutazione e controllo prendono la forma di **interrogazioni, rapporti, dibattiti** e coprono tutti i campi dell'attività pubblica. Dal *Programme de contrôle, d'information, d'évaluation et de prospective du Sénat pour 2014-2015* risulta che il Senato ha predisposto:

- 6 Commissioni d'inchiesta o missioni comuni;
- 82 lavori di controllo e valutazione delle Commissioni permanenti;
- 46 lavori delle Delegazioni del Senato.

### 3.5 Organi incaricati del controllo parlamentare

L'ordinamento francese si avvale per il controllo parlamentare sia di organi permanenti, sia di organi appositamente istituiti.

Gli organi permanenti sono:

A) Le **due Assemblee** nel loro complesso, che esercitano in Aula un controllo, in quanto in seduta pubblica si svolgono:

- voto sulla responsabilità del Governo (art 49 Cost) (solo all'Assemblée nationale);
- dichiarazioni del Governo seguite da dibattito (art 50-1 Cost);
- interrogazioni orali *en hémicycle*;
- *débat d'orientation budgétaire* (DOB), che rappresenta il primo momento della partecipazione del Parlamento al ciclo di bilancio annuale;
- dibattiti sulle conclusioni dei lavori di informazione e di valutazione;
- dibattiti preparatori dei Consigli europei.

B) Le **Commissioni permanenti** (art. 43 Cost) sia all'Assemblea nazionale sia al Senato, sebbene siano limitate nel numero, pur aumentato dopo le riforme costituzionali del 2008. Per quanto riguarda il funzionamento, le Commissioni permanenti, che sono composte in rappresentanza proporzionale dei gruppi politici, possono effettuare delle missioni di informazione e di valutazione, effettuare audizioni, ottenere i poteri speciali delle Commissioni di inchiesta (*ultra*) ed esercitare un controllo delle nomine sui 50 incarichi principali della vita pubblica francese. Come accennato, le Commissioni finanze

esercitano un controllo sulle finanze nella figura del loro Presidente, del relatore generale e dei relatori speciali.

C) Gli **Uffici** e le **Delegazioni parlamentari**, composti proporzionalmente ai gruppi politici, rappresentano organi tecnici di informazione, di studio, di ricerca giuridica e tecnica che contribuiscono ad effettuare una valutazione sulle politiche del governo.

D) Il **Comitato di valutazione e di controllo delle politiche pubbliche (CEC)** (*v. supra*).

E) Le **Commissioni degli affari europei**, una per assemblea, si connotano per una composizione trasversale rispetto alle altre commissioni e ai gruppi ed hanno lo scopo di diffondere l'interesse per le questioni europee. Esse seguono le questioni europee, la preparazione delle risoluzioni europee, l'organizzazione del controllo sulla sussidiarietà.

Gli organi **appositamente istituiti** sono:

F) le **Commissioni d'inchiesta**. Vengono create all'interno di ciascuna assemblea mediante l'adozione di una proposta di risoluzione, sono composte da 30 membri all'Assemblea e da 21 al Senato, in proporzione alla consistenza dei gruppi politici. Esse lavorano per ricercare elementi di informazione su fatti specifici o sulla gestione dei servizi pubblici o delle imprese nazionali e non possono indagare su fatti che sono già oggetto di procedure giudiziarie. Il regolamento dell'Assemblea nazionale (artt. da 137 a 144-2), in particolare, prevede che tuttavia non devono avere lo stesso oggetto di un'indagine svolta da una Commissione permanente o speciale, ovvero da una Commissione d'inchiesta antecedente, prima della scadenza del termine di dodici mesi a partire dalla conclusione dei lavori dell'una o dell'altra. La presentazione di una proposta di risoluzione volta alla costituzione di una Commissione d'inchiesta è notificata dal Presidente dell'Assemblea al Ministro della giustizia. Qualora questi comunichi che sui fatti che hanno motivato la presentazione della proposta sono in corso dei procedimenti giudiziari, essa non può essere posta in discussione. Se la discussione è già iniziata, viene immediatamente interrotta.

G) Le **missioni di informazione o di valutazione** sono istituite dalle Commissioni permanenti o dal Presidente dell'Assemblea Nazionale. Possono essere organismi individuali, composti da un solo parlamentare, o collettivi con circa 10/15 membri e possono, altresì, essere comuni a più commissioni o proprie ad una Commissione, con una configurazione meno formale e più agile rispetto alle Commissioni d'inchiesta. L'istituzione di una missione di informazione può essere decisa, talvolta quando non sia possibile creare una commissione d'inchiesta (ad esempio se è in corso una procedura giudiziaria).

H) **Organi esterni alle assemblee:**

- 1) **Corte dei conti:** assiste il Parlamento nel controllo dell'azione di governo, in particolare sull'esecuzione delle leggi finanziarie e del bilancio, ma anche per quanto riguarda la valutazione delle politiche pubbliche. Dal 2008 può produrre studi ed inchieste a richiesta dei parlamentari;
- 2) Nell'ambito della Corte dei conti opera il **Consiglio superiore della Finanza Pubblica (HCFP)**, organismo responsabile della valutazione delle previsioni macroeconomiche del governo e della verifica della coerenza del percorso con gli impegni assunti in sede europea dalla Francia, assumendo in tal senso le funzioni degli omologhi organismi (*fiscal council*) previsti negli ordinamenti

dell'Unione europea. Il Consiglio, presieduto dal primo presidente della Corte dei conti, è un organismo indipendente dal Governo e dal Parlamento, che, analogamente alla Corte dei conti, svolge attività ausiliarie nei confronti delle Commissioni parlamentari e delle missioni di valutazione.

### 3.6 Meccanismi e procedure

#### 3.6.1 Il controllo di bilancio e finanziario

Lo scopo del controllo di bilancio e finanziario è la verifica del regolare utilizzo dei fondi da parte del Governo e la valutazione della performance della spesa pubblica. I parlamentari sono assistiti in questo compito dalla Corte dei conti, in particolare per valutare la regolarità contabile e la veridicità dell'esecuzione delle leggi finanziarie (art. 47-2 Cost.)

Il controllo sul bilancio si esercita in tre fasi:

- controllo preparatorio all'elaborazione del bilancio, che avviene al momento della discussione sull'indirizzo di bilancio e del progetto di legge finanziaria;
- controllo durante l'esercizio di bilancio su erogazioni, riporti, annullamenti;
- controllo a posteriori sull'esame della legge di chiusura dei conti, cioè la verifica alla fine dell'esercizio finanziario sul rispetto del progetto di bilancio.

Il controllo viene effettuato attraverso l'invio di questionari ai servizi ministeriali, con audizioni, con il diritto alla comunicazione e all'informazione, con controlli *in loco*, per il tramite di studi e inchieste che possono essere commissionati alla Corte dei conti o ad altri enti pubblici o privati.

Le Commissioni finanze delle due assemblee hanno un ruolo essenziale, mentre le altre Commissioni permanenti sono associate al controllo relativamente ai pareri su materie di loro competenza.

La valutazione specifica di bilancio e finanziaria non è solo un tema di bilancio, anche se effettivamente vi è un profilo squisitamente finanziario, ma si tratta anche di valutare il ritorno dell'investimento secondo una logica che pone da un lato i costi delle politiche e dall'altra i benefici che se ne traggono. Le Commissioni finanze delle due Assemblee possono creare missioni di valutazione e controllo su qualsiasi tema finanziario per verificare in termini finanziari il ritorno dal punto di vista dell'efficacia della spesa pubblica.

#### 3.6.2 Le attività di informazione e di valutazione

Le missioni per la produzione di relazioni di informazione e valutazione vengono istituite spesso per l'esame di questioni di attualità, con riferimento ai risultati di una certa politica oppure alla verifica delle condizioni di efficienza di un servizio pubblico; la valutazione, pertanto, può essere retrospettiva, rappresentando un bilancio *ex post*, e/o prospettiva, anticipando profili problematici. I poteri di informazione e valutazione sono stati progressivamente ampliati e comprendono il diritto alla convocazione di audizioni, il diritto alla comunicazione di documenti e spostamenti *in loco*. I *rapporteur* hanno poteri di indagine equivalenti a quelli delle Commissioni d'inchiesta. Le missioni di informazione



sono temporanee e devono presentare una relazione nel termine massimo di sei mesi, allo scopo di individuare, segnalare e far correggere disfunzioni ed eventualmente suscitare una reazione del legislatore o del Governo, una proposta di legge o un decreto.

I rapporti possono essere quindi oggetto di dibattito in seduta pubblica e sono sempre pubblici. Essi aprono la via ad una riflessione e possono sfociare in proposte di legge, emendamenti, decreti. Il regolamento dell'Assemblea nazionale prevede, dopo sei mesi, la messa in opera delle conclusioni contenute nei rapporti delle missioni di informazione.

## 4 Germania

### 4.1 La funzione del controllo

Il controllo del Governo è un compito centrale del *Bundestag*, strettamente connesso con la funzione legislativa propria dell'organo parlamentare. La funzione di controllo è tuttavia, nella prassi e per natura, un ruolo esercitato dai gruppi parlamentari dell'opposizione.

Occorre tuttavia tener conto del fatto che nella situazione politica attuale il Governo è sostenuto da una grande coalizione di partiti che raggiunge quasi l'80 per cento della rappresentanza parlamentare e che, pertanto, alcuni degli istituti posti a garanzia delle minoranze risultano sotto stress, in quanto diventa in taluni casi difficile perfino raggiungere i *quorum* minimi richiesti (comè il caso, ad esempio, del numero richiesto per l'istituzione di una Commissione di inchiesta).

Ai fini del controllo sull'esecutivo, il *Bundestag* ha comunque a disposizione una serie di strumenti e di misure.

Occorre tener conto peraltro che nel sistema costituzionale tedesco è previsto il controllo di legittimità costituzionale delle leggi da parte delle minoranze parlamenti su iniziativa di 1/3 dei membri del *Bundestag*.

Lo strumento di controllo maggiormente gravido di conseguenze è il voto di **sfiducia costruttiva**: come prevede l'art. 67 della Legge fondamentale, il *Bundestag* può esprimere la sfiducia al Cancelliere federale soltanto eleggendo a maggioranza dei suoi membri un successore e chiedendo al Presidente federale di revocare il Cancelliere in carica. Il Presidente federale deve aderire alla richiesta del *Bundestag* e nominare l'eletto. La sfiducia al Cancelliere è espressa sulla base di una mozione sottoscritta da un quarto dei membri del *Bundestag* o da un Gruppo parlamentare di consistenza numerica almeno pari ad un quarto dei membri del *Bundestag* e formulata in modo da proporre al *Bundestag* un candidato espressamente designato come successore per l'elezione. Il successore è eletto a scrutinio segreto mediante schede con il voto favorevole della maggioranza dei membri del *Bundestag*. Tra la mozione e l'elezione devono trascorrere quarantotto ore.

Il nucleo del controllo parlamentare risiede nel c.d. **diritto di convocazione** (il *Bundestag* e le sue commissioni possono richiedere la presenza di qualsiasi membro del Governo federale) e nel **diritto di interpellanza**. Da quest'ultimo derivano i diversi strumenti di controllo contemplati nel Regolamento: la consultazione del Governo federale, lo svolgimento di interrogazioni, la presentazione di interrogazioni a risposta scritta e inter-

pellanze. A seconda delle diverse disposizioni, tali strumenti possono essere utilizzati sia dall'Assemblea plenaria, sia dalle commissioni parlamentari o da singoli deputati.

## 4.2 Gli strumenti di controllo

### 4.2.1 Interpellanze

Ai sensi del § 100 del Regolamento le **interpellanze** al Governo federale devono essere presentate al Presidente del *Bundestag* da almeno il 5% dei deputati o da un Gruppo parlamentare, devono essere formulate in modo breve e preciso e possono essere accompagnate da una breve motivazione. Esse trattano per lo più importanti temi politici. Il Presidente del *Bundestag* comunica l'interpellanza al Governo federale chiedendogli di dichiarare se e quando risponderà. Una volta giunta la risposta, l'interpellanza è posta all'ordine del giorno dell'Assemblea. Anche nel caso in cui il Governo rifiuti di rispondere del tutto o nelle successive tre settimane, il *Bundestag* può porre l'interpellanza all'ordine del giorno per la discussione. In entrambe le circostanze, la discussione ha luogo se richiesta da un Gruppo parlamentare o dal cinque per cento dei membri del *Bundestag*. Prima della discussione a uno degli interpellanti può essere data la parola per una ulteriore motivazione orale.

### 4.2.2 Interrogazioni

Nelle **interrogazioni a risposta scritta** (*Kleine Anfragen*) presentate da singoli deputati possono essere richieste al Governo federale informazioni riguardo ad ambiti espressamente indicati. Le interrogazioni non possono contenere affermazioni o valutazioni astratte e possono essere corredate da una breve motivazione. Il Presidente del *Bundestag* invita il Governo a rispondere per iscritto alle interrogazioni entro quattordici giorni, ma tale termine può essere prolungato d'intesa con l'interrogante (§ 104 Reg.)

Ciascun deputato può indirizzare al Governo, ogni mese, fino a quattro interrogazioni a risposta scritta. Nel caso in cui la risposta non giunga nei termini previsti, l'interrogante può richiedere che la sua interrogazione venga svolta oralmente nel corso della prima seduta dedicata allo svolgimento delle interrogazioni successiva al decorso del termine stabilito per la risposta.

Ciascun membro del *Bundestag* ha diritto altresì di rivolgere al Governo federale brevi **interrogazioni a risposta orale** (fino ad un massimo di due). In ogni settimana di seduta, allo svolgimento di tali interrogazioni è riservato, complessivamente, un tempo massimo di 180 minuti. Le interrogazioni devono essere brevi e consentire una breve risposta; non possono contenere affermazioni non oggettive o valutazioni. Sono ammissibili le interrogazioni relative a settori per i quali il Governo federale è direttamente o indirettamente responsabile. Le interrogazioni che siano palesemente di interesse locale sono trasmesse dal Presidente del *Bundestag* al Governo per la risposta scritta. L'interrogante ha diritto a un massimo di due domande complementari. Il Presidente consente ulteriori domande complementari da parte di altri deputati, purché non venga compromesso l'ordinato

svolgimento del tempo dedicato alle interrogazioni. Sono invece respinte dal Presidente le domande complementari che non siano direttamente collegate all'interrogazione principale.

#### *4.2.3 Interrogazioni a risposta immediata al Governo federale*

Subito dopo la riunione del Consiglio dei ministri i deputati hanno un'ulteriore possibilità di rivolgere ai membri del Governo domande su temi di attualità. Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata ha luogo in **Assemblea plenaria**, nelle settimane di seduta del *Bundestag*, il mercoledì a partire dalle ore 13 e dura in media circa 30 minuti. In tal modo i deputati acquisiscono una prima informazione sugli eventi e i temi discussi nell'ambito della riunione del Governo e possono porre domande in modo spontaneo.

Non è tuttavia prevista la possibilità di un *question time* che coinvolga direttamente il Cancelliere federale.

#### *4.2.4 Dibattito su questioni di attualità*

Qualora i deputati non sia soddisfatti delle informazioni e delle risposte fornite alle loro interrogazioni dal Governo federale, possono chiedere la convocazione di un **dibattito in Assemblea**, purché vi acconsentano un Gruppo parlamentare o il 5% dei membri del *Bundestag*. Dibattiti di questo tipo possono aver luogo anche a prescindere dallo svolgimento di interrogazioni, come discussioni su temi attuali di interesse generale. In tal caso devono essere concordati dal Consiglio degli anziani (*Ältestenrat*) che è l'organo incaricato di assistere il Presidente nell'organizzazione dei lavori del *Bundestag* o essere richiesti dal 5% dei deputati.

In queste occasioni gli interventi dei deputati non possono superare la durata di cinque minuti e anche il numero degli oratori è limitato, in quanto la discussione dura al massimo un'ora.

### *4.3 Gli organismi di controllo*

Per il controllo dell'esecutivo il *Bundestag* ha istituito diversi organismi: alcuni sono permanenti, come ad esempio le Commissioni parlamentari permanenti e il Comitato di controllo parlamentare sui servizi di informazione e sicurezza; altri comitati vengono invece insediati soltanto per un motivo contingente; altri ancora vengono istituiti con il consenso di almeno il 25% dei membri del *Bundestag*, com'è il caso delle Commissioni di inchiesta.

#### *4.3.1 Le Commissioni permanenti*

Le Commissioni permanenti del *Bundestag*, avendo un settore di competenza ben definito, sono di norma organizzate in modo tale da interfacciarsi con un determinato ministero federale. Da un lato, esercitano la loro funzione di controllo collaborando indirettamente alla funzione legislativa; dall'altro, hanno anche poteri di controllo diretti. È infatti loro espressamente consentito di richiedere al ministero federale competente una

relazione sui progetti di legge in discussione e di formulare raccomandazioni in merito, anche a prescindere da una direttiva dell'Assemblea. Questo particolare diritto di iniziativa è diventato un importante strumento di controllo parlamentare. Tra le commissioni permanenti alcune occupano una particolare posizione per quanto riguarda il controllo del Governo:

- la Commissione esteri, il cui compito principale consiste nel controllo della politica estera del Governo federale;
- la Commissione difesa, prevista dalla Legge fondamentale per garantire il controllo delle forze armate e di conseguenza anche del Ministero federale della difesa. Tale commissione dispone inoltre, dei poteri di una commissione d'inchiesta;
- la Commissione bilancio, quella con i maggiori poteri di controllo e che svolge un ruolo preponderante ai fini della concessione dei fondi di bilancio (su cui si veda anche punto 4.4);
- la Commissione per gli affari dell'Unione europea che, in nome del *Bundestag*, può esprimere pareri su progetti legislativi dell'Unione europea.

Oltre alle quattro appena citate, la Commissione per le petizioni, rappresenta una possibilità per i cittadini di esercitare un influsso diretto sul Governo. In base all'art. 17 della Legge fondamentale, infatti, ognuno ha il diritto di rivolgere per iscritto, individualmente o insieme ad altri, petizioni o reclami alle autorità competenti e alle assemblee rappresentative. Il Presidente del *Bundestag* trasmette tutte le petizioni pervenute alla Commissione per le petizioni, che dispone di particolari poteri: ad esempio può richiedere alle autorità governative la presentazione di documenti e l'accesso a determinate istituzioni. Anche se la Commissione non ha il diritto di impartire disposizioni, tuttavia le sue raccomandazioni hanno grande peso e le sue indagini determinano spesso effetti rilevanti.

#### 4.3.2 Comitato di controllo sui servizi di intelligence

Alla categoria delle istituzioni parlamentari permanenti appartengono anche i comitati di controllo, che vigilano su particolari settori dell'attività del Governo.

Il Comitato parlamentare di controllo che sovrintende all'attività dei servizi di *intelligence* federali vigila sull'osservanza delle disposizioni legislative che limitano il diritto al segreto epistolare, postale e delle telecomunicazioni.

Il comitato può richiedere al Governo informazioni sull'attività generale dei servizi e degli uffici interessati e su procedimenti di particolare importanza. Il Governo deve inoltre garantire al comitato la visione di atti e informazioni, consentire l'audizione di collaboratori e permettere visite di controllo presso servizi e uffici.

#### 4.3.3 Commissioni d'inchiesta

Uno strumento di grande importanza per il controllo del Governo federale è, come si è già accennato, il diritto di costituire una commissione d'inchiesta, su richiesta di almeno 120 deputati<sup>25</sup>. Le commissioni d'inchiesta verificano possibili irregolarità del Governo

<sup>25</sup> Per tener conto dell'attuale situazione nella quale il Governo federale è sostenuto da una grande coali-

e della pubblica amministrazione o eventuali comportamenti illeciti dei politici. A tale scopo possono interrogare testimoni ed esperti ed esigere la visione di atti e documenti. Gli esiti del lavoro d'inchiesta della commissione sono riassunti in una relazione destinata all'Assemblea.

Inoltre, come già ricordato, la Commissione difesa dispone anche dei poteri di una commissione d'inchiesta: su richiesta di un quarto dei suoi componenti, la commissione ha il dovere di avviare un'inchiesta su una determinata questione.

#### *4.3.4 Il Consiglio Nazionale per il Controllo normativo (NKR)*

È un **ente indipendente** istituito presso la Cancelleria federale e composto di 10 membri provenienti dal mondo economico, dell'accademia e dell'amministrazione con il compito di supportare ed esaminare l'attività del Governo federale nella fase di valutazione dell'impatto della regolamentazione e di riduzione dei costi amministrativi.

In particolare il Consiglio svolge ormai da quasi dieci anni un'attività di verifica *ex ante* di tutta la regolamentazione predisposta dal governo federale che supera il valore soglia di 1 milione di euro, secondo un'analisi costi-benefici per i cittadini, le imprese e l'amministrazione.

Svolge altresì una valutazione sull'attuazione delle principali leggi dopo 3-5 anni dalla loro approvazione valutando il raggiungimento degli obiettivi e l'efficienza dei costi.

#### *4.4 Il ruolo del Bundestag nelle procedure di bilancio*

Al ruolo centrale svolto dal Ministro federale delle finanze in seno al Governo, soprattutto per quanto riguarda l'elaborazione del bilancio di previsione, corrisponde a livello parlamentare, quello della Commissione bilancio del *Bundestag* che è presieduta di diritto da un membro dell'opposizione. Inoltre, tutti i progetti di legge che incidono in modo rilevante sulle finanze federali o su quelle dei *Länder* sono assegnati, oltre che alla commissione di merito, anche alla Commissione bilancio. Nel caso in cui dalla verifica effettuata dalla Commissione bilancio risultino effetti di natura finanziaria sull'esercizio in corso o su quelli successivi, la Commissione dovrà accompagnare la relazione all'Assemblea plenaria con una proposta per la copertura delle minori entrate o delle maggiori spese e pronunciarsi anche sulle possibilità di copertura per il futuro. Anche nel caso in cui i progetti di legge incidano sui bilanci dei *Länder*, la Commissione ha l'obbligo di comunicare nella sua relazione la prevedibile natura ed entità di tali effetti.

Un'altra peculiarità della Commissione bilancio, in cui risulta evidente un intreccio tra funzioni legislative e funzioni di controllo, è dimostrata dal fatto che - a differenza di quanto avviene nelle commissioni di merito, per le quali il Regolamento prevede la designazione di un relatore per ogni iniziativa legislativa - sono designati relatori provenienti da tutti i gruppi parlamentari per ciascuno stato di previsione della spesa. Il *Bundestag* può intervenire, in fase di approvazione del bilancio di previsione, modificando il progetto del

---

zione, con un'interpretazione regolamentare derogatoria tale limite è stato abbassato al 20% dei componenti del *Bundestag*.

Governo nel senso di disporre variazioni di spesa (aumenti di spesa o riduzioni di entrate). È comunque sempre necessario il consenso del Governo che, secondo quanto stabilito dall'art. 113 della Legge fondamentale, può chiedere la sospensione della deliberazione e il differimento del voto da parte del *Bundestag* per non più di sei settimane. Qualora il *Bundestag* abbia già approvato una disposizione in tal senso, il Governo può pretendere una seconda deliberazione entro quattro settimane. In caso di ulteriore approvazione, il Governo può giungere a rifiutare il consenso, bloccando l'entrata in vigore del provvedimento. Il rifiuto del Governo, che deve essere formalmente deliberato e motivato, finisce per determinare una situazione di rottura nei rapporti tra organo legislativo e organo esecutivo. Per tale motivo, alla procedura descritta si preferisce il ricorso a meccanismi di consultazione e ad accordi preventivi nel tentativo di mantenere bilanciati i ruoli di entrambe le parti.

Ciononostante è innegabile che l'approvazione della legge di bilancio abbia precipuamente un significato di controllo politico sull'attività amministrativa: la partecipazione del Parlamento alla codeterminazione dell'indirizzo politico si realizza soprattutto attraverso l'esame della legislazione di entrata e di spesa.

Il ciclo del bilancio si conclude con il rendiconto presentato al Parlamento dal Ministro federale delle finanze. Esso serve a dimostrare la regolarità della gestione del bilancio e l'osservanza delle previsioni approvate dal Parlamento con legge. La verifica contabile a posteriori, che riguarda non solo la regolarità ma anche l'economicità e la legittimità, compete alla Corte dei conti federale, che trasmette le sue osservazioni al Parlamento e al Governo. Il discarico del bilancio deciso da entrambe le Camere rappresenta la valutazione politica conclusiva della gestione economica attuata dal Governo.

#### ***4.5 I poteri di controllo del Bundestag nell'ambito della legge tedesca sul meccanismo europeo di stabilità.***

Con l'ampliamento delle competenze del Fondo europeo di stabilità sono stati rafforzati anche i poteri di cooperazione e di controllo del Parlamento, in linea con quanto più volte sottolineato dalla giurisprudenza costituzionale tedesca. Nello stesso giorno (7 settembre 2001) in cui la Corte costituzionale federale ha respinto tre ricorsi contro atti e misure concernenti gli aiuti alla Grecia e il piano di salvataggio dell'Eurozona, i gruppi parlamentari dell'allora maggioranza di Governo (CDU/CSU e FDP) hanno presentato una mozione intitolata "Salvaguardare e rafforzare i diritti del Parlamento nell'ambito di future misure europee di stabilizzazione".

Nella mozione sono contenuti i principi alla base della partecipazione del *Bundestag* alle decisioni sulla stabilità finanziaria dell'Eurozona:

- preventivo consenso parlamentare alle decisioni adottate nell'ambito del Fondo di stabilità, che comportano un'assunzione o una modifica delle garanzie stabilite dalla legge;
- approvazione dei criteri operativi del Fondo da parte della Commissione bilancio;
- assenso della Commissione bilancio alle variazioni delle condizioni per i programmi correnti;
- informazione attuale e completa della Commissione bilancio riguardo a tutte le decisioni operative del Fondo nell'ambito delle rispettive garanzie;

- avocazione dei poteri decisionali attribuiti alla Commissione bilancio, esercitabile in qualsiasi momento dal *plenum* dell'Assemblea.

La legge tedesca sul meccanismo di stabilità prevede, oltre ad un'autorizzazione ai fini dell'adozione di garanzie per il Fondo da parte della Germania, anche disposizioni sui diritti di partecipazione del *Bundestag* prima delle votazioni in seno al Consiglio direttivo del Fondo. Nella versione emendata a seguito delle decisioni della Corte costituzionale federale è stata posta ad un livello più alto la partecipazione parlamentare alle decisioni e agli atti del Fondo di salvataggio europeo: si prevede infatti una riserva parlamentare per le decisioni concernenti il Fondo europeo di stabilità, che fa dipendere da una preventiva approvazione del *Bundestag* tutte le decisioni fondamentali che investono la responsabilità globale del Parlamento nella politica di bilancio. La riserva parlamentare si esplica nella forma di una procedura di approvazione differenziata per gradi: nei casi di particolare urgenza o riservatezza che, normalmente, si verificano in occasione di prestiti destinati alla ricapitalizzazione delle banche, per l'adozione di misure precauzionali e l'acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario e che possono essere fatti valere dal Governo federale per i prestiti e l'acquisto di titoli di Stato sul mercato primario, si prevede che il consenso parlamentare sia espresso dal voto di un Comitato speciale, costituito da una composizione ristretta della Commissione bilancio del *Bundestag*, i cui membri (attualmente 7 deputati e 7 membri supplenti, in rappresentanza di tutti e quattro i gruppi parlamentari) sono eletti dallo stesso *Bundestag* per la durata di una legislatura. Nel caso in cui il Comitato contravenga al bisogno di riservatezza, lo stesso *Bundestag* può esercitare i diritti di partecipazione. Venuta meno la particolare esigenza di riservatezza, il Comitato speciale riferisce immediatamente al *Bundestag* in merito al contenuto e all'esito delle sue deliberazioni.

Tutte le altre misure adottate a favore di stati membri dell'Eurozona in difficoltà, che non siano in modo particolare né urgenti né riservate, sono soggette all'interessamento e al consenso della Commissione bilancio, ma in ogni momento l'Assemblea plenaria del *Bundestag* può avocare a sé i poteri della Commissione bilancio con una decisione presa a maggioranza semplice e deliberare di conseguenza.

La legge disciplina, inoltre, a carico del Governo federale, gli obblighi di informazione del Parlamento (Assemblea e Commissione bilancio) e la trasmissione di atti e documenti attinenti a misure di stabilizzazione finanziaria dell'Eurozona. In definitiva, in tutti i casi che riguardano la responsabilità politica del *Bundestag* nelle questioni di bilancio, il rappresentante del Governo federale nel Consiglio del Fondo di stabilità potrà approvare una proposta di decisione soltanto se avrà preventivamente ottenuto il consenso del *Bundestag* in tal senso. In mancanza di una preventiva approvazione parlamentare il rappresentante tedesco è quindi obbligato a respingere la proposta.

## 5 Parlamento europeo

### 5.1 Premessa

In tema di controllo parlamentare presso il Parlamento europeo va innanzitutto considerata la **particolarità del rapporto fiduciario tra Parlamento europeo e Commissione**. Come è noto, infatti, le principali istituzioni europee, la Commissione europea, che è l'esecutivo, il Consiglio europeo, l'organo di orientamento e d'impulso non legislativo, il Parlamento europeo ed il Consiglio dei Ministri, co-legislatori, ciascuna dotata di una sua legittimità democratica, sono tradizionalmente **espressione di maggioranze politiche diverse talvolta concorrenti che operano sulla base di mandati diversi anche temporalmente** (ad esempio il Consiglio europeo e quindi il Consiglio dei Ministri sono il risultato delle elezioni nazionali, mentre la Commissione europea è il risultato dell'incontro tra una scelta intergovernativa operata in seno al Consiglio europeo e un'investitura parlamentare). Essi sono quindi chiamati a cooperare per prendere le decisioni.

Questa situazione è stata parzialmente corretta dal trattato di Lisbona che ha formalizzato il collegamento della Commissione ad una maggioranza parlamentare, nella misura in cui prevede che il candidato alla carica di Presidente della Commissione viene proposto dal Consiglio europeo al Parlamento europeo: *“tenuto conto delle elezioni al Parlamento europeo e dopo aver effettuato le consultazioni appropriate... tale candidato è eletto dal Parlamento europeo a maggioranza dei membri che lo compongono”* (art. 17 (7) del TUE).

La designazione dei candidati alla Presidenza della Commissione europea da parte dei principali gruppi politici, introdotta per la prima volta con le elezioni europee del 2014, ha marcato una svolta storica nella modalità di elezione dell'esecutivo, la cui approvazione veniva collegata all'appoggio di una maggioranza parlamentare. Il Parlamento europeo ha infatti acquisito un vero ruolo d'investitura della Commissione europea che rafforza la responsabilità della Commissione nei confronti del Parlamento europeo con un'accresciuta politicizzazione delle relazioni tra il potere esecutivo e legislativo.

La Commissione europea viene poi sottoposta collettivamente ad un voto di approvazione del Parlamento europeo. In seguito a tale approvazione essa è nominata dal Consiglio europeo che delibera a maggioranza qualificata. In vista dell'approvazione della Commissione **ciascun Commissario designato viene auditato dalle commissioni competenti del Parlamento europeo** (come previsto dall'articolo 118 del regolamento interno del PE). Tali audizioni, della durata ciascuna di almeno tre ore, sono volte a permettere alle commissioni parlamentari di valutare i commissari designati in base alle loro competenze generali, all'impegno europeo ed all'indipendenza personale, come anche alla conoscenza del futuro portafoglio ed alla capacità di comunicazione. Tali audizioni sono ben lungi dal rappresentare un esercizio puramente formale.

Va tuttavia notato che, nonostante le innovazioni nella nomina della Commissione il controllo sull'esecutivo non risponde a una logica maggioranza-opposizione simile a quella dei sistemi nazionali, stante che al Parlamento europeo non esiste un'opposizione organizzata che critichi sistematicamente la Commissione come non vi è una maggio-



ranza predefinita; anzi, le maggioranze in seno al Parlamento europeo possono variare in funzione delle varie aree tematiche. Pertanto i vincoli tra esecutivo e maggioranza parlamentare che l'ha approvato sono molto meno stringenti rispetto alle dinamiche nazionali. Questo se, da un lato, rende i partiti maggioritari meno dipendenti dall'esecutivo e meno timorosi nel criticarlo, dall'altro lascia più spazio alla scelta individuale del deputato e alla dialettica democratica tra i gruppi. Inoltre, il processo decisionale dell'Unione europea è una continua ricerca del compromesso tra Parlamento, Consiglio e Commissione.

Si può invece affermare che il **Parlamento europeo svolge un ruolo sistematico di controllo sull'esecutivo dal punto di vista istituzionale** per far in modo che le decisioni di quest'ultimo rispondano ad una logica di responsabilità democratica nei confronti dell'intero Parlamento.

### *5.2 Le procedure per il controllo parlamentare sull'esecutivo e gli strumenti operativi*

Gli **strumenti formali** a disposizione del Parlamento europeo per l'esercizio del controllo democratico nei confronti dell'esecutivo, previsti dal regolamento interno sono i seguenti:

- dichiarazioni della Commissione, del Consiglio o del Consiglio europeo in seduta plenaria seguite da discussione e eventualmente concluse con l'adozione di una risoluzione che può essere depositata da: una commissione parlamentare, un gruppo politico o almeno 40 deputati (art. 123 del regolamento PE);
- nella pratica l'iscrizione all'ordine del giorno di queste dichiarazioni avviene in seguito ad una decisione a maggioranza nell'ambito della Conferenza dei Presidenti;
- dichiarazioni che illustrano le decisioni della Commissione davanti alla plenaria del Parlamento europeo seguite da 30 minuti di brevi domande di deputati (del Presidente della Commissione, del Vicepresidente responsabile per le relazioni con il Parlamento europeo o di altro Commissario) (art. 124 regolamento PE);
- interrogazioni al Consiglio o alla Commissione europea su richiesta di risposta orale seguita da discussione: da parte di una commissione parlamentare, un gruppo politico o almeno 40 deputati;
- come nel caso precedente, la discussione può essere chiusa con l'adozione di una risoluzione (art. 128 regolamento PE);
- interrogazioni scritte al Presidente del Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione europea o al Vice-presidente della Commissione/Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza da parte di ciascun deputato: l'ammissibilità delle interrogazioni è decisa dal Presidente del PE (art. 130 regolamento PE);
- interrogazioni alla Banca Centrale europea con richiesta di risposta scritta (massimo di sei interrogazioni al mese) da parte di ciascun deputato: la ricevibilità dell'interrogazione è decisa dal presidente della Commissione competente (art. 131 regolamento PE);
- interrogazioni nelle commissioni parlamentari (art. 210 regolamento PE);
- richieste per iscritto alle Agenzie europee da parte dei deputati: il Presidente del PE decide se trasmettere o meno la richiesta all'Agenzia interessata previa consultazione della commissione parlamentare competente (art. 139 regolamento PE);

- esame delle petizioni da parte della commissione competente che decide sull'ammissibilità e sull'esame con discussione o per procedura scritta e se eventualmente ci sia la necessità di redigere una relazione d'iniziativa. Le petizioni possono essere presentate da qualsiasi cittadino dell'UE o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda nell'UE su una materia che rientra nelle competenze dell'UE (art. 24 del TFUE e art. 215 del regolamento PE);
- commissioni speciali decise dal Parlamento europeo (di durata non superiore ai dodici mesi ma estensibile) su proposta della Conferenza dei Presidenti che ne definisce le attribuzioni, composizione e mandato;
- commissioni d'inchiesta costituite su richiesta di un quarto dei membri del Parlamento per esaminare le denunce d'infrazione al diritto dell'UE o di cattiva amministrazione nell'applicazione della legislazione dell'Unione (durata di dodici mesi ma prorogabile due volte per la durata di tre mesi) (art. 226 del TFUE e art. 198 del regolamento PE);
- nomina di un rappresentante speciale da parte del Consiglio dell'UE: il presidente del PE, su richiesta della commissione parlamentare competente, invita il Consiglio e il rappresentante speciale nominato a rilasciare una dichiarazione e a rispondere a domande sul suo mandato. Lo stesso vale in caso di nomina del capo di una delegazione esterna dell'Unione (art. 110 e 111 del regolamento PE);
- consultazione del Parlamento europeo da parte dell'Alto rappresentante di politica estera e di sicurezza sui principali aspetti e sulle scelte fondamentali della politica estera e di sicurezza comune e sull'evoluzione di tali politiche, con la possibilità del PE di rivolgere interrogazioni o formulare raccomandazioni al Consiglio e all'Alto rappresentante (art. 36 del TUE e 112 del regolamento PE).

Una serie di **strumenti d'indirizzo o controllo** sono previsti in relazione specifica con l'**attività legislativa**.

Con riferimento a tale attività va rammentato che con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la procedura di codecisione, che attribuisce uguali poteri legislativi a Parlamento europeo e Consiglio, è stata rinominata procedura legislativa ordinaria ed è divenuta la principale procedura legislativa del sistema decisionale dell'UE. A seguito di tali modifiche istituzionali si sono rafforzati gli strumenti volti al supporto della funzione legislativa del Parlamento europeo e a un più efficace esame delle proposte della Commissione

- a) **relazioni d'iniziativa legislativa** (articolo 225 del TFUE) con le quali il Parlamento può richiedere alla Commissione di presentare una proposta legislativa in un determinato settore entro un certo periodo di tempo. Tuttavia la Commissione europea può disattendere tale richiesta motivandone le ragioni al Parlamento. Ai termini dell'accordo quadro PE-Commissione, quest'ultima deve rispondere entro tre mesi. Il Consiglio dispone di un analogo potere in base all'articolo 241 del TFUE;
- b) **relazioni strategiche** a carattere pre-legislativo sulla base di iniziative strategiche e prioritarie non legislative figuranti nel programma di lavoro della Commissione;
- c) **relazioni d'iniziativa di carattere non legislativo** volte a fornire un orientamento in alcuni settori di attività dell'Unione o sollecitare più genericamente un'azione dell'Unione in alcuni settori;

- d) **relazioni annuali di attività e di monitoraggio** quali, ad esempio la relazione sulla situazione dei diritti fondamentali dell'Unione europea (Commissione LIBE), la relazione sulla parità di genere (Commissione FEMM), la relazione sulla coesione (Commissione REGI), la relazione annuale Banca Centrale Europea (Commissione ECON) e la relazione sulla politica di concorrenza (Commissione ECON);
- e) **relazioni di attuazione (*implementation reports*)** sul recepimento e l'impatto della legislazione dell'Unione nel diritto nazionale e sull'impatto della legislazione adottata negli Stati membri.

In tempi recenti il Parlamento europeo ha sempre più realizzato l'importanza di una valutazione sull'applicazione della legislazione vigente anche al fine di trarne delle conseguenze per la legislazione modificativa e futura. Questa preoccupazione è all'origine di una recente proposta della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni per un ricorso sempre più frequente agli *implementing reports* affinché possano diventare strumenti più fattuali e operativi. Molto importante al riguardo è il raccordo con i Parlamenti nazionali. Rispetto alle iniziative della Commissione europea volte a modificare la legislazione vigente, il Parlamento europeo considera di grande interesse l'esperienza dei Parlamenti nazionali ed è in quest'ottica che il Segretario Generale del Parlamento europeo a partire dal 2014 ha promosso un'iniziativa in proposito. I Parlamenti nazionali sono stati invitati ad informare il Parlamento europeo sulle direttive e sugli atti legislativi che hanno presentato delle difficoltà d'applicazione. I risultati di questo esercizio vengono poi comunicati ai relatori di merito nelle commissioni parlamentari. E' questo anche un esempio di cooperazione interparlamentare sull'esercizio di scrutinio sull'applicazione della legislazione dell'UE;

- f) **atti delegati e atti di esecuzione.** Il Parlamento europeo attribuisce grande importanza al controllo sull'elaborazione degli atti di delega tramite i quali la Commissione europea può adottare atti non legislativi di portata generale volti a completare o integrare un atto legislativo. Il Parlamento europeo ed il Consiglio esercitano un controllo sugli obiettivi, sul contenuto, la portata e la durata della delega e possono revocarla (il Parlamento europeo a maggioranza assoluta). In considerazione del fatto che il Consiglio ha attribuito grande importanza alla consultazione sistematica degli esperti nazionali per l'elaborazione di tali atti, nell'ambito del recente accordo interistituzionale sul "legiferare meglio"<sup>26</sup>, il Parlamento europeo ha chiesto e ottenuto di avere il pieno accesso a tutta l'attività preparatoria su un'assoluta base di parità con il Consiglio.

Il Parlamento europeo dispone altresì di strumenti informali messi in atto dalle commissioni parlamentari nei confronti dell'esecutivo per l'esercizio di controllo democratico, che sono:

- il **"dialogo strutturato" con la Commissione europea** sulla base del Programma politico di lavoro;

<sup>26</sup> Decisione del Parlamento europeo del 9 marzo 2016 sulla conclusione di un accordo interistituzionale "Legiferare meglio" tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea (2016/2005(ACI).

- la **valutazione** da parte di ciascuna commissione competente dell'attuazione degli impegni presi dai rispettivi Commissari durante le audizioni d'investitura dei Commissari designati;
- il **monitoraggio** della conformità delle iniziative della Commissione europea rispetto alle richieste del Parlamento europeo: l'affidabilità del programma di lavoro della Commissione europea in termini di contenuto (presentazione delle proposte legislative) e temporali;
- l'organizzazione di "**missioni d'inchiesta**" o "*fact-finding missions*" da parte delle commissioni parlamentari;
- l'organizzazione di **audizioni**, workshop e consultazioni con la società civile e gli *stakeholders*.

### 5.3 I settori oggetto del controllo

#### 5.3.1 Il controllo dell'esecuzione del bilancio

Al Parlamento e al Consiglio spetta di approvare il bilancio dell'UE, nel quadro dei massimali di spesa annuali stabiliti dal Quadro finanziario pluriennale.

Il Parlamento europeo è anche titolare del controllo sulla corretta esecuzione del bilancio da parte della Commissione europea. Tale potere si esercita attraverso una specifica procedura, che si conclude con la concessione del c.d. scarico (ovvero l'approvazione definitiva dell'esecuzione del bilancio per un determinato esercizio finanziario), il suo rinvio o il rifiuto.

La Commissione per il controllo dei bilanci (BUDG) è competente ad esaminare la relazione della Commissione europea di attività per l'esercizio in questione, tenendo conto anche della relazione annuale della Corte dei conti e delle risposte della Commissione a eventuali domande dei deputati.

Di norma, le votazioni sulla concessione dello scarico hanno luogo durante la tornata di maggio e, se rinviate, durante la tornata di ottobre. Se la proposta di concessione dello scarico non ottiene la maggioranza o se il Parlamento decide di rinviare la decisione, esso comunica alle Istituzioni interessate le motivazioni per il rinvio. Esse devono attuare immediatamente le misure necessarie per eliminare gli ostacoli alla decisione sullo scarico. Entro sei mesi, la Commissione per il controllo dei bilanci presenta quindi una nuova relazione contenente la proposta di concessione o di rifiuto dello scarico.

Il Parlamento procede in maniera analoga per approvare i conti delle altre istituzioni, incluso il proprio bilancio amministrativo.

#### 5.3.2 La governance economica e il semestre europeo

La nuova "*governance* economica" dell'Unione rappresenta un settore di crescente interesse per le attività di controllo democratico da parte del Parlamento europeo. A tal proposito va innanzitutto osservato che la risposta alla crisi finanziaria si è spesso caratterizzata per il ricorso a meccanismi intergovernativi, quali, ad esempio, il Fondo europeo

di stabilità o il Fiscal Compact, che è un Trattato internazionale concluso al di là dei meccanismi comunitari.

Il Parlamento europeo si è quindi impegnato affinché i nuovi istituti e le nuove procedure prevedessero meccanismi di legittimità democratica e di controllo parlamentare.

Il Parlamento europeo ha utilizzato a fondo le proprie prerogative di colegislatore, ad esempio nei negoziati per l'adozione della legislazione nota come **Six Pack** e come **Two Pack** e dell'istituzione dell'**Unione bancaria** per influenzare in senso democratico anche quei settori nei quali non disponeva di poteri di codecisione. Così il Six Pack e il Two Pack, una serie di misure volte a rafforzare e integrare il patto di stabilità e crescita, hanno istituito il cosiddetto Dialogo economico nel corso del quale la commissione competente del Parlamento europeo può invitare il Presidente del Consiglio, il Presidente della Commissione, il Presidente dell'Eurogruppo al fine di discutere degli atti adottati nell'ambito del "Semestre europeo". Il Two Pack ha anche introdotto la possibilità per i rappresentanti della Commissione di essere invitati dai Parlamenti nazionali corrispondenti per uno scambio di opinioni.

Il Parlamento europeo interviene nell'ambito del Semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche. A supporto di tali attività del Parlamento europeo in materia di *governance* economica si segnala che, nell'ambito della Direzione generale politiche interne dell'UE, è stata istituita un'apposita struttura amministrativa, con il compito di monitorare il ciclo del semestre europeo e l'attuazione degli strumenti di *governance* economica, di fornire supporto nelle aree dell'Unione bancaria e dell'assistenza finanziaria agli Stati membri, oltre che di preparare i documenti di *background* del dialogo economico.

### *5.3.3 Il dialogo monetario e il controllo sull'esercizio dei poteri di vigilanza della BCE*

Con risoluzione del 18 giugno 1996, il Parlamento europeo ha chiesto che i poteri attribuiti alla Banca centrale europea dal trattato in materia di politica monetaria fossero controbilanciati da un efficace controllo democratico. E' stata quindi istituita la procedura di «Dialogo monetario», sulla base della quale almeno una volta per trimestre il Presidente della BCE o un altro membro del consiglio direttivo rispondono, dinanzi alla Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, a domande sulle prospettive economiche e motivano le scelte in materia di politica monetaria nell'area euro.

La BCE elabora inoltre una relazione annuale sulla politica monetaria, che viene presentata al Parlamento europeo e su cui il Parlamento adotta una risoluzione. Quanto alle nuove funzioni sono previste audizioni del Presidente del consiglio di vigilanza, la risposta alle interrogazioni o ai quesiti rivolti dal Parlamento europeo e, su richiesta, discussioni orali riservate con il Presidente e il Vicepresidente della commissione competente. Inoltre la BCE elabora una relazione annuale sulla vigilanza, che è presentata al Parlamento dal Presidente del consiglio di vigilanza.

### *5.3.4 Il ruolo del Parlamento nei negoziati sugli accordi internazionali*

Il trattato di Lisbona ha rafforzato il ruolo del Parlamento europeo nella procedura di adozione degli accordi internazionali.

L'approvazione del Parlamento viene richiesta per tutti gli accordi che disciplinano settori a cui si applicano la procedura legislativa ordinaria o una procedura legislativa speciale, in cui è richiesta l'approvazione del Parlamento europeo; per gli accordi di associazione tra l'UE e i paesi terzi; per gli accordi che creano un quadro istituzionale specifico organizzando procedure di cooperazione; per gli accordi con rilevanti implicazioni finanziarie per l'UE; per l'accordo relativo all'adesione dell'UE alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; per gli accordi relativi all'adesione di uno Stato all'UE.

Il tema del controllo democratico e della trasparenza dell'attività negoziale della Commissione europea è stato particolarmente avvertito durante i negoziati sul TTIP. A dicembre 2015, dopo mesi di discussioni, il Parlamento europeo ha ottenuto dalla Commissione che fossero messi a disposizione di tutti i parlamentari europei i testi consolidati negoziali in un'apposita *reading-room* allestita presso il Parlamento e con specifiche garanzie di riservatezza.

### 5.3.5 *Il controllo democratico sulle Agenzie*

L'istituzione di un numero crescente di agenzie decentrate rappresenta uno degli sviluppi istituzionali più importanti e controversi a livello UE, anche in relazione al tema dell'adeguatezza dei meccanismi di controllo democratico su tali organi. In mancanza di una formale definizione delle "Agenzie" non c'è accordo sull'esatto numero di Agenzie esistenti.

Il controllo del Parlamento europeo su tali organi si realizza essenzialmente attraverso il **controllo di bilancio** e la **procedura di scarico**. Le Commissioni principalmente coinvolte sono la Commissione controllo dei bilanci (CONT) e la Commissione bilanci (BUDG) del Parlamento europeo. La prima organizza ogni anno una presentazione della relazione di scarico e una seduta dedicata alla discussione della medesima alla presenza del Direttore dell'Agenzia. La Commissione Bilancio organizza audizioni annuali e missioni presso le sedi delle Agenzie.

Una menzione particolare merita EUROPOL, che in base al Trattato sul funzionamento dell'UE è soggetto al controllo da parte del Parlamento europeo, controllo cui sono associati i Parlamenti nazionali. Il testo del compromesso raggiunto tra Parlamento europeo e Consiglio sulla nuova proposta di regolamento che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), che entrerà in vigore il 1° maggio 2017, prevede che il Parlamento europeo effettui, in associazione con i parlamenti nazionali, il controllo delle attività di Europol attraverso un **gruppo specializzato di controllo parlamentare congiunto** composto dai parlamenti nazionali e dalla commissione competente del Parlamento europeo. Il gruppo di controllo parlamentare congiunto esercita un monitoraggio politico delle attività di Europol, anche per quanto riguarda l'impatto di tali attività sui diritti e sulle libertà fondamentali delle persone fisiche. Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali definiscono insieme l'organizzazione e il regolamento interno del gruppo di controllo parlamentare congiunto a sensi dell'articolo 9 del Protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'UE allegato ai Trattati sull'UE.

### 5.3.6 I ricorsi alla Corte di giustizia

Con il ricorso in carenza (articolo 265 TFUE), il Parlamento europeo ha il diritto di adire la Corte di giustizia in caso di violazione del trattato da parte di un'altra istituzione. Il Parlamento ha anche diritto di intervento, cioè di sostenere una delle parti in una causa dinanzi alla Corte.

Il Parlamento può essere la parte convenuta in caso di ricorso contro un atto adottato secondo la procedura di codecisione, oppure nel caso in cui un suo atto sia destinato a produrre effetti giuridici nei confronti di terzi.

Infine, il Parlamento può chiedere il parere preventivo della Corte di giustizia circa la compatibilità di un accordo internazionale con il trattato (articolo 218 del TFUE).

### 5.3.7 Il controllo democratico dei “servizi di intelligence”

Il Parlamento europeo attribuisce grande importanza anche al **controllo democratico dei “servizi di intelligence”** e alla necessità di un approccio equilibrato nella protezione dei dati personali anche nell'ambito della lotta al terrorismo. Il Direttore generale ha rammentato che, nel marzo 2014, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione, in esito ad un'inchiesta sulla sorveglianza elettronica di massa dei cittadini UE svolta in seguito alle rivelazioni (giugno 2013) di Edward Joseph Snowden sullo spionaggio posto in essere dalla *National Security Agency* americana e da alcuni paesi UE. La commissione LIBE per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, nel condurre l'indagine si è avvalsa della cooperazione di diverse commissioni (nazionali) parlamentari d'inchiesta e di controllo sull'operato dei servizi di *intelligence*. Nel maggio 2015 si è svolta una Conferenza interparlamentare sul controllo democratico dei servizi d'intelligence nell'Unione europea, in cooperazione con le commissioni parlamentari competenti di Belgio, Germania e Italia.

### 5.3.8 Il monitoraggio delle decisioni del Consiglio europeo

Il Consiglio europeo, secondo i Trattati, è l'istituzione che ha il compito di definire i grandi orientamenti e le priorità politiche dell'Unione europea (art. 15 del TUE) ma che deve astenersi dall'esercizio delle funzioni legislative.

In base alla lettera dei trattati (articolo 15(5 d) del Trattato sull'Unione europea) dopo ogni *summit* europeo, il Presidente del Consiglio europeo è tenuto a presentarsi all'assemblea per esporre le decisioni adottate.

Inoltre, all'inizio di ogni Consiglio europeo, il Presidente del PE è invitato ad intervenire con un discorso mirante ad esporre la posizione del Parlamento europeo sugli argomenti di ciascun Consiglio: tale posizione viene precedentemente concordata con i gruppi politici nell'ambito della Conferenza dei presidenti.

Infine, data la crescente implicazione del Consiglio europeo su tematiche centrali dell'Unione quali la crisi finanziaria, la crisi migratoria o il piano di rilancio economico, il Parlamento europeo ha creato nell'ambito del **Servizio di Ricerca parlamentare del Parlamento europeo (EPRS)** un'unità specifica, l'“*European Council Oversight Unit*” che si occupa di monitorare le decisioni/conclusioni del Consiglio europeo. Molte di queste

decisioni consistono spesso nell'invitare la Commissione a presentare proposte che vanno tradotte in azioni legislative.

#### *5.4 Le strutture amministrative di sostegno tecnico-scientifico all'esercizio del controllo parlamentare*

Al Parlamento europeo l'attività propria di supporto al lavoro legislativo ed eventuale valutazione della legislazione adottata è affidata ai **dipartimenti tematici**, direttamente collegati alle Commissioni parlamentari.

I dipartimenti tematici, creati nel 2004, sono delle unità direttamente collegate alle commissioni parlamentari e forniscono consulenze interne ed esterne al fine di assistere le commissioni (e i relatori) del Parlamento europeo e altri organi parlamentari (Presidente, Segretario generale, *Bureau*, delegazioni) nelle loro attività legislative e di controllo democratico.

La *Direzione generale delle Politiche Interne* comprende quattro dipartimenti tematici che coprono i seguenti settori: **A: Politiche economiche e scientifiche; B: Politiche strutturali e della coesione, C: Libertà pubbliche e affari costituzionali, D: Bilancio**. Nella Direzione Generale delle Politiche Interne è stato inoltre creato nel 2013 un **servizio specifico di supporto alla governance economica (EGOV)** con il compito di assistere la Commissione economica e gli altri organi parlamentari nel semestre europeo e nell'esercitare il controllo democratico in tutte le strutture della *governance* economica.

In termini di risorse umane, l'organigramma dei dipartimenti tematici della Direzione Generale delle Politiche Interne per il 2015 consta di 94 funzionari. In termini di bilancio i dipartimenti tematici dispongono di un bilancio di circa 6,2 milioni di euro, che permettono di procedere all'acquisizione di "*expertise*" esterna con la procedura di gare d'appalto. I dipartimenti tematici lavorano anche con contratti quadro che permettono di operare con rapidità in caso di richieste urgenti. Il lavoro dei dipartimenti tematici al Parlamento europeo si confronta con la complessità legata alla necessità di produrre degli studi che possano coprire l'attività dei 28 Stati Membri dell'UE.

La *Direzione generale delle politiche esterne* dispone anch'essa di un dipartimento tematico per il **settore delle relazioni esterne** composto da 27 funzionari e dispone di 850.000 euro per l'acquisizione di "*expertise*" esterna.

Il **Servizio di Ricerca** si focalizza invece sull'analisi d'impatto *ex ante* quindi prima che la proposta legislativa sia stata adottata - e successivamente - sull'analisi d'impatto *ex post* nella fase di attuazione della legislazione, se del caso riscontrando le difficoltà d'implementazione o valutando l'operato della Commissione europea in relazione ad eventuali procedure d'infrazione. Inoltre, tramite l'**analisi sul Valore Aggiunto Europeo e sul Costo della Non Europa**, il Servizio di Ricerca mira ad identificare i settori in cui un'azione europea sarebbe necessaria in termini di maggior efficacia, evidenziando al tempo stesso i costi derivanti dall'assenza di una tale azione.

Il Servizio di ricerca parlamentare ha il compito principale di rispondere alle richieste "individuali" dei deputati e preparare delle note di informazione per i deputati (organigramma 2015: 114 funzionari) ma anche di elaborare analisi d'impatto *ex-ante* ed *ex-post*



e studi sul Costo della non Europa (organigramma 2015: 41 funzionari). Il Servizio di ricerca parlamentare dispone di circa 1,65 milioni di euro per l'acquisizione di "expertise" esterna.

In particolare l'unità che si occupa dell'**Analisi d'impatto** *ex ante* valuta la qualità e l'indipendenza dell'analisi d'impatto della Commissione europea sulla proposta legislativa, produce un'analisi d'impatto sugli aspetti della proposta legislativa che non sono adeguatamente trattati nell'analisi d'impatto della Commissione. Tale unità si occupa anche dell'analisi d'impatto degli emendamenti che sono in fase di elaborazione da parte del Parlamento europeo. Quest'ultima attività è di solito affidata ad esperti esterni sotto la supervisione dell'Unità *ex ante*.

**L'unità sul Valore Aggiunto e Costo della non-Europa** valuta l'impatto potenziale e identifica i vantaggi delle proposte contenute nelle relazioni d'iniziativa legislativa dal Parlamento europeo. Gli studi sul Costo della non Europa hanno lo scopo di valutare i potenziali benefici in termini di efficienza dell'azione comune a livello UE prima della sua adozione. Tale unità si occupa anche dell'analisi sul Valore Aggiunto delle politiche UE attuali già in essere.

**L'unità di Analisi d'impatto** *Ex Post* contribuisce a rafforzare la capacità di scrutinio sull'esecutivo fornendo un centro d'informazione sull'attuazione, applicazione, impatto e efficacia della legislazione e delle politiche UE assistendo le commissioni parlamentari nella valutazione del loro lavoro nei rispettivi settori di competenza attraverso ad esempio la preparazione delle relazioni d'implementazione.



---

Elaborazione grafica e stampa  
a cura del C.R.D. della  
Camera dei deputati  
aprile 2017

---



*Stampato su carta proveniente da  
foreste gestite secondo rigorosi standard  
ambientali, economici e sociali definiti dal  
Forest Stewardship Council*



RAPPORTO  
SULL'ATTIVITÀ  
DI CONTROLLO  
PARLAMENTARE  
2016

APRILE 2017



Servizio per il controllo parlamentare

*ha collaborato il*  
Servizio Assemblea